SABATO 15 FEBBRAIO 2025

IL PICCOLO

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,70 Slovenia €1,70 Croazia €1,70 | ANNO 145 N° 38 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

IL PRESIDENTE AVEVA PARLATO DEL TERZO REICH IN UN DISCORSO SU KIEV

Mosca attacca Mattarella Meloni: offesa l'Italia intera

La portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, condanna come «invenzioni blasfeme» le parole del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che in un discorso all'università di Marsiglia la scorsa settimana aveva paragonato la Russia al Terzo Reich per il suo attacco all'Ucraina. Per la premier Giorgia Meloni gli insulti della portavoce russa «offendono l'intera Nazione italiana». **FINZI** / A PAG. 4



Sergio Mattarella

IL VICEPRESIDENTE DEGLI USA

Vance: «L'Ue sta scordando i valori condivisi con gli States»

Dall'immigrazione alla libertà di parola all'estrema destra: il vicepresidente Usa, Vance, gela la sala alla Conferenza di Monaco attaccando l'Ue. **SALVALAGGIO** / A PAG. 5

IL COMMENTO

MARCO ZATTERIN

L'UCRAINA DIRÀ SE L'EUROPA C'È OPPURE NO

Una confusa Europa cerca una via di uscita dopo che la diplomazia-lampo di Donald Trump l'ha spiazzata mettendo nuovamente a nudo le debolezze... / PAG. 5

VATICANO

INFEZIONE ALLE VIE RESPIRATORIE

Papa Francesco in ospedale «Condizioni discrete»



I primi esami «dimostrano un'infezione delle vie respiratorie. Condizioni cliniche discrete; lieve alterazione febbrile». Sono le informazioni diramate dal Vaticano ieri sera su Papa Francesco, ricoverato per la bronchite. **TULLI** / A PAG. 6

E LA GIUNTA FEDRIGA DÀ L'OK AL FINANZIAMENTO TRIENNALE DA 30 MILIONI PER L'ALTA FORMAZIONE

Atenei, patto per il futuro

Parte il collegamento quantistico fra Trieste e Udine: l'avvio di un piano regionale di connessione ultrasicura

Le università di Trieste e Udine unite in un collegamento quantistico su fibra ottica lungo 90 chilometri. È il primo tassello di un progetto che vuole segnare l'inizio di una nuova era nella comunicazione ultrasicura all'interno del territorio. Intanto la giunta Fedriga ha approvato il programma triennale di finanziamenti al sistema universitario Fvg: un impegno da 30,4 milioni fino al 2027. **BASSO E TALLANDINI** / PAGG. 2 E 3

L'AUSTRIACA MID VIA DOPO 7 ANNI

L'area ex Fiera cambia proprietà Arriva una coop del gruppo Conad

TONERO / A PAG. 24



CRONACA

Discarica abusiva a Muggia: 67 auto sotto sequestro

SARTI / A PAG. 28

Tram, corse sospese Guasto alla linea causato dal freddo

BERCIC / A PAG. 27



Il Tram di Opicina

La vecchia fontanella contesa tra Comuni «Ridatecela subito»

/ A PAG. 39

POLITICA

CENTRODESTRA DIVISO

La Lega apre sul fine vita Frenata di FdI e FI

Il centrodestra si divide sul fine vita dopo il primo caso di suicidio assistito in Lombardia. Stavolta ad aprire su un tema etico è la Lega, capitanata dai governatori Luca Zaia e Attilio Fontana e con Salvini che lancia un sondaggio sui social, mentre Fratelli d'Italia e Forza Italia parlano di «fughe in avanti» delle Regioni anche dopo che una legge sul tema da parte della Toscana definisce tempi e procedure. Una normativa «che impugnerei, se dipendesse da me» ha detto il segretario azzurro e vicepremier Tajani. **RUBEIS** / A PAG. 8

DA MUSK A GIORGIA, IL COMICO TORNA SUL PALCO DI SANREMO. SPAZIO A COVER E DUETTI. LUCIO CORSI VOLA ANCORA



Ciclone Benigni, Geppi Cucciari versione mattatrice

Roberto Benigni sul palco dell'Ariston con Carlo Conti **BERLINGHIERI, CAMON, POLESINI** / ALLE PAGG. 42 E 43

BASKET: COPPA ITALIA

Il sogno di Trieste È caccia alla finale



GATTO / A PAG. 49

IL 21 E 22 FEBBRAIO

Parole O_stili, ritorna il Festival

Settimo Festival della Comunicazione non ostile, il 21 e 22 febbraio al Tcc di Trieste col titolo "Le parole danno forma al futuro". La manifestazione organizzata da Parole O_Stili punterà sulla Generazione Z e sul ruolo del linguaggio nel plasmare il futuro, ma anche sugli sviluppi dell'Intelligenza artificiale generativa e le loro conseguenze nella costruzione del dibattito pubblico. / PAGG. 14 E 15

Innovazione in Friuli Venezia Giulia





LE IMMAGINI

La sinergia istituzionale

A sinistra, in alto il rettore dell'Università degli studi di Trieste Roberto Di Lenarda e gli assessori regionali Alessia Rosolen e Sebastiano Callari alla presentazione, ieri mattina, del collegamento quantistico fra l'ateneo giuliano e quello di Udine. Qui a fianco, il professor Angelo Bassi, "padre" del progetto e referente per UniTs.

IL COLLEGAMENTO QUANTISTICO FRA GLI ATENEI DI TRIESTE E DI UDINE

I punti cardine del progetto

COS'È
collegamento quantistico che corre su **fibra ottica**

LA GENESI
studio di 5 anni, obiettivo previsto dal progetto quantum FVG

Finalità

SICUREZZA
(consente di generare **chiavi crittografiche** in maniera ultra sicura per lo scambio criptato di documenti)

STABILITÀ
(connessione **stabile e persistente nel tempo** orientata alla futura implementazione di un servizio operativo)

FUTURA INTEGRAZIONE
nel contesto di un'infrastruttura classica come **Internet**

Gli attori protagonisti

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TRIESTE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

Dati e sicurezza

Il corridoio Trieste-Udine

Collegamento quantistico su fibra ottica fra le due Università regionali

Giulia Basso

Un matrimonio tecnologico d'avanguardia, in nome della fisica quantistica, tra le università di Trieste e Udine, che nel giorno di San Valentino si sono unite per la prima volta in un collegamento quantistico su fibra ottica lungo 90 chilometri, che rappresenta molto più di una semplice connessione. È infatti il primo tassello di un'infrastruttura frutto di cinque anni di studio e avviata grazie al progetto Quantum Fvg, finanziato dalla Regione.

Un progetto che porta la fisica quantistica al di fuori dai laboratori, con l'ambizione di segnare l'inizio di una nuova era nella comunicazione ultrasicura all'interno del nostro territorio: si parte da questo collegamento pionieristico tra le due università per permettere lo scambio d'informazioni con una sicurezza mai vista prima, ma l'obiettivo è di sfruttare la comunicazione quantistica per connettere le infrastrutture logistiche, le più a rischio sul fronte degli gli attacchi informatici. E di estendere i collegamenti ben oltre la nostra regione, per connetterla con il resto d'Italia e con le vicine Austria e Slovenia.

«Chi guida lo sviluppo tecnologico ha il potere di influenzare profondamente i processi economici e di favorire la costruzione di una società più sicura ed equa», ha dichiarato il rettore dell'Università di Trieste, Roberto Di Lenarda, sottolineando l'ambizione dell'ateneo di essere protagonista di questa trasformazione attraverso didattica, ricerca e sviluppo tecnologico.

Ma cosa rende così speciale questa connessione? Il professor Angelo Bassi, "padre" del progetto e referente per UniTs, spiega che la magia sta nei fotoni, le particelle di luce che vengono utilizzate per generare chiavi crittografiche impossibili da violare. «Se qualcuno cerca di intercettare questi fotoni, li modifica inevitabilmente – semplifica Bassi –, rendendo immediatamente evidente il tentativo di intrusione». Una sicurezza intrinseca, basata sulle leggi della fisica quantistica, che è già valsa un Premio Nobel nel 2022 al francese Alain Aspect, all'americano John F. Clauser e all'austriaco Anton Zeilinger.

Da tempo la Regione ha colto l'importanza strategica di questa tecnologia: il percorso che ha portato a questo traguardo è stato avviato già negli anni della pandemia. Il primo passo è stata la creazione del Laboratorio di comunicazione e informazione quantistica, ospitato dal Cnr, che ha posto le basi scientifiche del progetto. Quindi durante Esof 2020 è arrivata la prima dimostrazione pubblica di comunicazione quantistica in Italia, con un collegamento tra l'Università di Trieste e il Porto vecchio. Ma è stato durante il G20 che il progetto ha fatto il salto di qualità, realizzando il primo collegamento quantistico al mondo tra tre Stati: Italia, Slovenia e Croazia. «È stata una bella sfida organizzativa», ricorda Bassi, «mettere insieme tre Paesi sovrani con le loro normative e visioni del mondo diverse».

Il collegamento stabile inaugurato ieri tra UniTs e UniUd, lungo 90 chilometri, rappresenta il coronamento di questo percorso e l'inizio di una nuova fase operativa. «Non si tratta di un punto d'arrivo, ma di partenza – commenta Alessia Rosolen, assessore regionale al Lavoro –: nella legge di stabilità 2025 è già stato finanziato il progetto Equip-Fvg, per estendere l'infrastruttura quantistica al sistema portuale e logistico regionale». Un investimento che guarda al futuro, come sottolinea l'assessore ai Sistemi informativi Sebastiano Callari: «Le infrastrutture digitali devono essere proprietarie e sicure. Questo collegamento ci rende attrattivi anche per le aziende che vogliono investire sul territorio».

> Un progetto volto a segnare l'inizio di una nuova era nella protezione delle comunicazioni sul territorio

> Primo passo con l'obiettivo di estendere il tutto al sistema portuale e logistico, in chiave anti cyberattacchi

> Fra le tappe future il miglioramento delle prestazioni e la connessione con il resto d'Italia, l'Austria e la Slovenia

L'iniziativa si inserisce in un contesto più ampio: la regione vanta già 1.600 chilometri di dorsale in fibra ottica e oltre 500 chilometri di rete di accesso, collegando più di 1.300 se[illegible]zioni non si fermano qui: è in fase di studio la comunicazione quantistica via etere, e in particolare via satellite, per proteggere le comunicazioni con le navi, e si sta preparando un progetto europeo per estendere il collegamento verso la Slovenia.

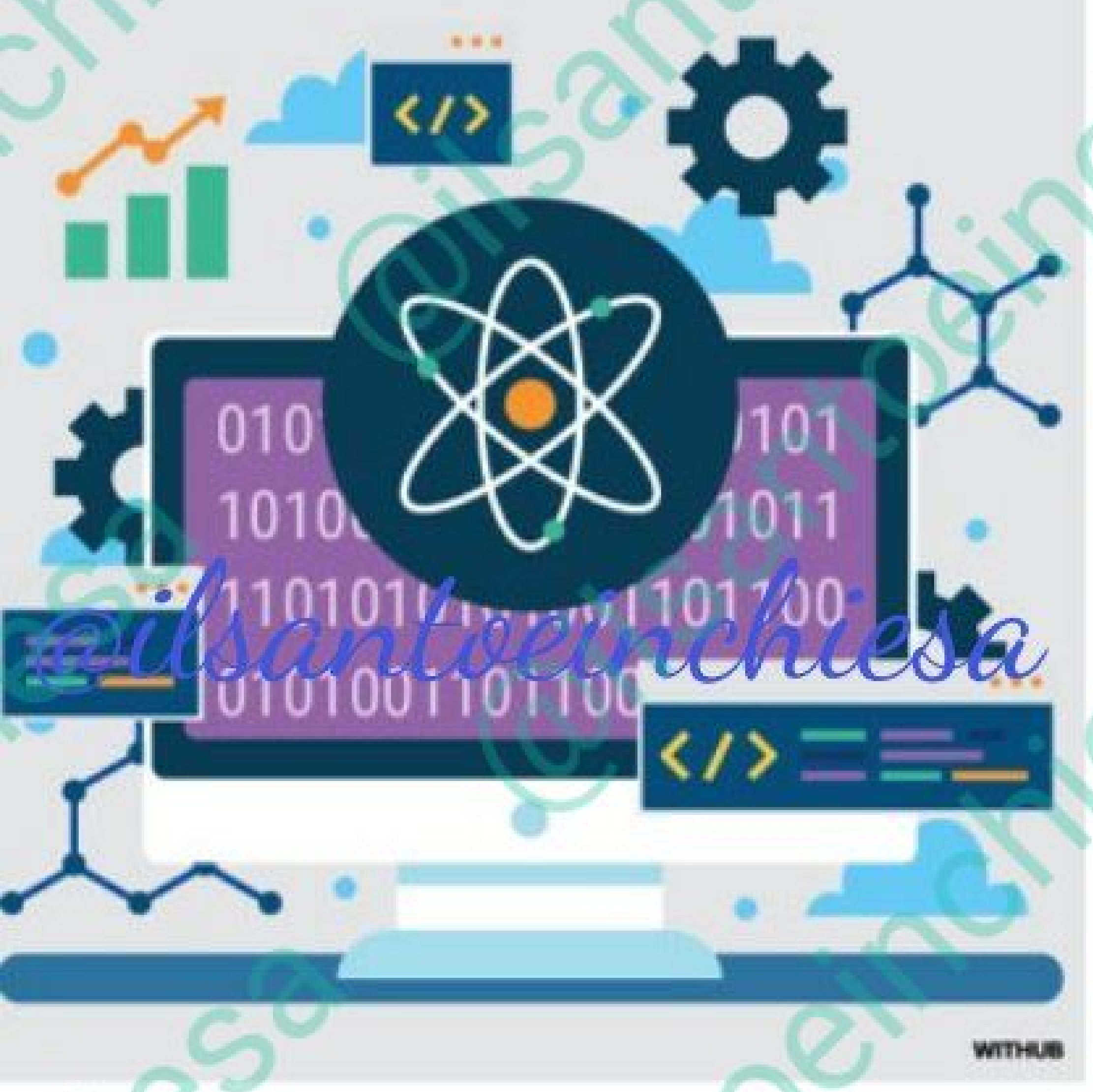
Il professor Gian Luca Foresti, referente del progetto per l'Università di Udine, evidenzia l'urgenza di questa evoluzione: «Nel 2023, ben 400 importanti aziende italiane sono state attaccate dagli hacker per non aver aggiornato i loro software per un anno. La comunicazione quantistica offre una soluzione definitiva a queste vulnerabilità, generando password completamente casuali e utilizzabili una sola volta, lunghe quanto il messaggio stesso». «Possiamo contare su realtà infrastrutturali uniche che ci rendono orgogliosi», sottolinea Pier Luca Montessoro, delegato del rettore per le Reti informatiche di UniUd. «I nostri atenei hanno seguito l'evoluzione della rete sin dal momento zero, vedendo anche molti cyberattacchi avere successo, anche in regione. Questo sistema, basato su tecnologie innovative e sofisticate, rappresenta un grande passo avanti». La collaborazione tra i due atenei non si limiterà alla gestione del collegamento: insieme lavoreranno per migliorarne le prestazioni. Un ruolo fondamentale sarà svolto ancora una volta da LightNet, che si occuperà della gestione tecnica dell'infrastruttura. —

Il ruolo della Regione Friuli Venezia Giulia

- L'acquisto degli apparati è stato reso possibile grazie al **progetto Quantum Fvg**, sostenuto dall'Assessorato al Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca, Università e Famiglia;
- La **fibra ottica** è stata fornita grazie al **supporto dell'Assessorato** al Patrimonio, Demanio, Servizi Generali e Sistemi informativi

Il ruolo di LightNet

- **Gestione tecnica** dell'infrastruttura



Il fisico Bassi, figura chiave dell'iniziativa

«Intromissioni svelate immediatamente E ora la sfida via etere»

L'INTERVISTA

Il collegamento quantistico in pianta stabile inaugurato ieri tra le università di Trieste e di Udine è parte di una rivoluzione tanto silenziosa quanto fondamentale, che vede il Friuli Venezia Giulia all'avanguardia nella corsa verso la comunicazione del futuro. Una corsa che non riguarda solo ciò che abbiamo sotto gli occhi, ma si estende allo spazio e alle profondità sottomarine, aprendo scenari inediti. Ne parla il fisico di UniTs Angelo Bassi, figura chiave del progetto, che l'ha seguito fin dai suoi primi passi.

Professore, cosa rappresenta il collegamento quantistico tra Trieste e Udine?

«È il primo mattone di un sistema di trasmissione dati ultra-sicuro, che per ora connette le due università. La nostra ambizione è di creare un meccanismo che diventi sempre più robusto e implementabile. Siamo agli inizi, ma la tecnologia è in continua espansione. Al momento ci stiamo concentrando sulla comunicazione, ma in futuro puntiamo ad applicarla ad altri aspetti della cybersecurity, come la conservazione sicura dei dati».

Quali garanzie offre questo sistema in termini di sicurezza dei dati?

«Il sistema garantisce la sicurezza nella comunicazione tra i due nodi, perché se qualcuno intercettasse la trasmissione ce ne accorgeremmo. L'importante è che i due apparati coinvolti nella trasmissione, i nodi ultimi, siano custoditi in luoghi sicuri e non accessibili».

Quali sono i prossimi passi di questo progetto?

«Sul fronte dello sviluppo tecnologico si punta all'estensione della rete a livello regionale: l'idea è di collegare il sistema della logistica, a partire dal porto. Sul forte della ricerca vogliamo affrontare altre sfide della cybersecurity, come lo storage sicuro dei dati».

Ci sono altri progetti simili in Italia?

«Ci sono altre iniziative, ma ritengo che il nostro progetto sia unico per la sua chiara prospettiva di sviluppo futuro. Non ci fermiamo alla fase di ricerca, ma puntiamo a realizzare casi d'uso concreti, a partire dal porto».

L'informazione quantistica viaggerà solo su fibra ottica?

«No, come le normali telecomunicazioni anche la comunicazione quantistica può viaggiare su fibra o via etere, sfruttando i satelliti. Ci sono già delle ricerche in corso sulle quali la Cina è all'avanguardia, ma anche qui a Trieste stiamo ragionando su questo tipo di comunicazione». — G.B.

Piano dei finanziamenti Oltre 30 milioni di euro ad Atenei e Conservatori

Via libera dalla giunta Fedriga alle risorse messe a bilancio fino al 2027
Interventi per edilizia, ricerca, sviluppo tecnologico e dei rapporti internazionali

Piero Tallandini

Un impegno finanziario da 30,4 milioni fino al 2027: è l'ammontare delle risorse messe a bilancio dalla Regione per il programma triennale dei finanziamenti al sistema universitario del Fvg, che attrae ogni anno 37 mila studenti e impiega oltre 6 mila professionisti, tra ricercatori e docenti. Ieri l'approvazione in giunta su proposta di Alessia Rosolen, assessore con deleghe a Lavoro, Formazione, Istruzione, Ricerca e Università, di concerto con l'assessore a Infrastrutture e Territorio Cristina Amirante.

Per il 2025 le risorse previste arrivano a 8,5 milioni, così suddivisi: 5,5 milioni di parte corrente, 2 milioni per gli investimenti edilizi, un altro milione per le infrastrutture. Per il 2026 il totale sale a 11,2 milioni: 7,7 milioni per la parte corrente, 2 per l'edilizia, 1,5 per gli investimenti nelle infrastrutture. Per il 2027 le risorse complessive ammontano a 10,7 milioni: 7,7 per la parte corrente, un milione per gli investimenti nell'edilizia, 4,5 milioni per gli investimenti nelle infrastrutture.

Quanto alla tipologia di intervento, nell'arco del triennio 10,6 milioni serviranno per iniziative direttamente riconducibili a ricerca e formazione, 441.720 euro per progetti di ricerca e trasferimento tecnologico, 9,2 milioni per iniziative di innovazione organizzativa e gestionale, 640.192 euro per l'orientamento. Edilizia e infrastrutture: considerando interventi di ampliamento, conservazione e valorizzazione del patrimonio immobiliare e mobiliare, l'impegno finanziario raggiungerà in tutto, fino al 2027, i 9,5 milioni. Il 90% delle risorse nel triennio, 28,5 milioni, è destinato alle Università di Trieste e di Udine e alla Sissa: 13 milioni ciascuno per i due atenei e il resto per la Scuola internazionale superiore di studi avanzati. La parte restante è riservata ai due conservatori, il "Tartini" a Trieste e il "Tomadini" a Udine: 1,9 milioni in tutto.

Nel programma si sottolinea che gli interventi hanno l'obiettivo di «implementare la produzione della conoscenza, supportare la crescita culturale e scientifica, valorizzare la ricerca, il trasferimento tecnologico e lo sviluppo dell'innovazione per la crescita della competitività del territorio, anche incoraggiando i rapporti internazionali e creando un collegamento con le principali realtà culturali dei Paesi confinanti».

I FINANZIAMENTI DALLA REGIONE PER ATENEI E CONSERVATORI IN FVG

Triennio 2025-2027, importi in euro

Anno	Tipologie risorse/ beneficiari per anno	Risorse di parte corrente	Risorse per investimenti edilizi	Risorse per investimenti in infrastrutture	Totale risorse per beneficiario
2025	Units, Uniud, Sissa	5.000.000	2.000.000	1.000.000	8.000.000
2025	Tartini, Tomadini	500.000	-	-	500.000
2025	**Totale anno 2025**	**5.500.000**	**2.000.000**	**1.000.000**	**8.500.000**
2026	Units, Uniud, Sissa	7.000.000	2.000.000	1.500.000	10.500.000
2026	Tartini, Tomadini	700.000	-	-	700.000
2026	**Totale anno 2026**	**7.700.000**	**2.000.000**	**1.500.000**	**11.200.000**
2027	Units, Uniud, Sissa	7.000.000	1.000.000	2.000.000	10.000.000
2027	Tartini, Tomadini	700.000	-	-	700.000
2027	**Totale anno 2027**	**7.700.000**	**1.000.000**	**2.000.000**	**10.700.000**
2025-2027	Units, Uniud, Sissa	19.000.000	5.000.000	4.500.000	28.500.000
2025-2027	Tartini, Tomadini	1.900.000	-	-	1.900.000
2025-2027	**Totale generale**	**20.900.000**	**5.000.000**	**4.500.000**	**30.400.000**

Fonte: Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia — WITHUB



Studenti davanti alla sede centrale dell'ateneo di Trieste

Rosolen: «Sostegno a un sistema sempre più strategico per lo sviluppo»

Rosolen evidenzia il ruolo di partnership strategica che unisce ormai da tempo Regione e sistema universitario «anche in progetti internazionali, a cominciare dalla valle transfrontaliera dell'idrogeno» e ricorda come le risorse incluse nella programmazione triennale approvata ieri si aggiungano ad altri finanziamenti messi a disposizione del sistema universitario, attraverso la Legge regionale 2 e nell'ambito del programma del Fondo Sociale Europeo: «In particolare – rimarca Rosolen – i 6,5 milioni per dottorati, ricercatori e assegni di ricerca. Poi, c'è l'attenzione che riserviamo ai due conservatori. Per noi le università sono sempre più un soggetto trainante nella visione dello sviluppo del territorio. Per affrontare le prossime sfide, in particolare nel post Pnrr, sarà fondamentale un raccordo sempre più stretto con il sistema produttivo regionale».

Di Lenarda: «Un aiuto fondamentale» Pinton: «Così si può programmare»

Una delle priorità per il triennio sarà ammodernare le infrastrutture di ricerca, laboratori e sistemi di test delle tecnologie, puntando anche su sviluppo e diffusione di nuovi vettori energetici, efficientamento dell'utilizzo di fonti rinnovabili, miglioramento dei sistemi di accumulo, produzione e applicazioni dell'idrogeno, diffusione di innovativi sistemi di mobilità e trasporto sostenibile. L'esigenza di adeguare le infrastrutture è legata all'evoluzione continua del mondo della ricerca, dall'intelligenza artificiale alle tecnologie green, dall'aerospaziale ai materiali quantistici. Per l'edilizia la maggior parte degli investimenti per l'ateneo triestino servirà per lavori di efficientamento energetico nella sede di piazzale Europa, mentre per l'ateneo udinese i lavori saranno in primis di adeguamento alle norme antincendio.

Dai rettori di Trieste e Udine, Roberto Di Lenarda e Roberto Pinton, arriva un apprezzamento condiviso per risorse e contenuti della programmazione, tanto più dopo la riduzione dei finanziamenti a livello nazionale. Secondo Di Lenarda «si tratta di un contributo di grande importanza, uno stimolo forte al sistema universitario e penso che siano poche le giunte regionali che supportano in modo così deciso alta formazione e ricerca. Per noi c'è ora il dovere di usare queste risorse nel modo più attento». Per Pinton «questi contributi consentiranno interventi importanti per edilizia, sicurezza, progetti integrati, potenziamento dell'attività didattica e del personale. Risorse fondamentali anche perché ci consentono un'autentica programmazione». —

I nodi internazionali

Mosca accusa il Quirinale «Da Mattarella parole blasfeme»

Nel mirino il parallelo tra l'invasione ucraina e il Terzo Reich
Lo difende Meloni: «Offesa alla nazione». Silenzio di Salvini



Fabrizio Finzi / ROMA

Parole «blasfeme». Deflagra ieri nel primo pomeriggio come una bomba - a scoppio ritardato di ben 10 giorni - una durissima presa di posizione della Russia contro il presidente della Repubblica. Veicolata attraverso la portavoce del ministero degli Esteri russo, Maria Zakharova, illustra bene la politica di Mosca in questi giorni rivitalizzata dalle aperture politiche di Donald Trump.

LE PAROLE INCRIMINATE

La pietra dello scandalo per i vertici russi è stato un complesso discorso sui nuovi equilibri mondiali pronunciato da Sergio Mattarella a Marsiglia dove lo scorso 5 febbraio ha ricevuto una laurea honoris causa. «Anziché cooperazione, a prevalere fu il criterio della dominazione. E furono guerre di conquista. Fu questo il progetto del Terzo Reich in Europa. L'odierna aggressione russa all'Ucraina è di questa natura»: furono queste le parole del capo dello Stato, peraltro inquadrate in un ben più ampio ragionamento sul fallimento della «politica di appeasement» che precedette la seconda guerra mondiale, oggi messe nel mirino del governo russo. Al limite dell'insulto personale la replica di Zakharova che, rispondendo ad una domanda, ha scandito: «Mattarella ha fatto paralleli storici oltraggiosi e palesemente falsi tra la Federazione Russa e con la Germania nazista» definendoli «analogie criminali». Ma non solo, la portavoce della diplomazia russa ha alluso ad una colpevole dimenticanza di Mattarella omettendo di ricordare «da quale parte stava l'Italia durante la Seconda guerra mondiale», cioè con il nazifascismo. Dal Quirinale filtra solo il silenzio ed un garbato invito a rileggersi l'intero discorso di Marsiglia: il presidente è «sereno», fa sapere il suo staff. Certamente la 'lectio magistralis' all'università di Marsiglia vola molto più in alto della singola frase che ha così tanto irritato i vertici russi. Ma mai, si sottolinea, emerge un accostamento tra Hitler e Putin, al limite è chiaro il riferimento alle guerre di conquista di oggi con quelle che portarono alla seconda guerra mondiale. Unanime e bipartisan la reazione dei partiti all'attacco politico della Russia al presidente considerato da tutti «inaccettabile ed inopportuno».

Il presidente si dice «sereno». Lo staff nega qualsiasi paragone tra Hitler e Putin

LE REAZIONI

Una presa di posizione molto netta è venuta da palazzo Chigi: «gli insulti» della portavoce del Ministero degli Esteri russo, che ha definito «invenzioni blasfeme» le parole del Presidente offendono l'intera Nazione italiana, che il Capo dello Stato rappresenta. Esprimo la mia piena solidarietà, così come quella dell'intero Governo, al presidente Mattarella, che da sempre sostiene con fermezza la condanna dell'aggressione perpetrata ai danni dell'Ucraina». Le parole della premier Giorgia Meloni fanno da ombrello ad alcuni rumours che si erano diffusi rispetto al silenzio della Lega. In effetti tra le dichiarazioni dei big della politica si nota l'assenza del vicepremier Matteo Salvini. La Lega lascia parlare il vicepresidente della commissione Esteri della Camera, Paolo Formentini, con una stringata dichiarazione in puro stile sovranista: «La Lega, da sempre in difesa della sovranità nazionale, esprime solidarietà al presidente». Per il resto il sistema politico ha fatto quadrato e le reazioni a difesa del capo dello Stato sono state decise ed omogenee.

Il primo a replicare è stato naturalmente il ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che ha respinto «le parole offensive giunte da Mosca». Poi i presidenti di Camera e Senato che hanno giudicato «inopportune e fuori luogo» le parole piovute da Mosca. Quindi, a pioggia tutti i leader politici, a partire da Giuseppe Conte (intollerabili attacchi) e da Elly Schlein che ha sottolineato quanto la comunità democratica si riconosca pienamente nelle parole e nell'azione del Capo dello Stato, custode della Costituzione e della democrazia». —

LA PROPOSTA

Von der Leyen preme «Togliere dal Patto le spese per la difesa»

BRUXELLES



Ursula von der Leyen ANSA/AFP

Gli Usa alzano la voce, l'Unione Europea capitola davanti alla realtà: i 27 dovranno spendere di più nel settore militare. Molto di più. La presidente dell'esecutivo blustellato, Ursula von der Leyen, si è presentata dunque alla Conferenza sulla sicurezza di Monaco con un annuncio in tasca: «Abbiamo bisogno di un approccio coraggioso, proporrò dunque di attivare la clausola di salvaguardia per gli investimenti nella difesa». Gli Stati membri, insomma, potranno mettere mano al portafoglio senza incorrere nelle ire di Palazzo Berlaymont. La mossa di von der Leyen ha incassato subito la «soddisfazione» di chi chiede da tempo lo scorporo delle spese per la difesa dai vincoli di bilancio, a cominciare da Giorgia Meloni: «Si tratta di un primo, fondamentale passo nella giusta direzione». La possibilità che ogni singolo Paese spenda di più per conto proprio non basta, è il ragionamento di quelle capitali che hanno un alto debito. «Abbiamo bisogno di un approccio europeo nel definire le nostre priorità di investimento, che consenta di investire in progetti di difesa molto necessari e di comune interesse europeo», ha aggiunto von der Leyen. L'obbligo di andare «oltre il 3% del Pil» genererà «centinaia di miliardi» di risorse da mettere a terra e sarà dunque imperativo che l'Ue trovi un modo per far fruttare gli investimenti. —

LE REAZIONI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Da Fedriga a Serracchiani La solidarietà bipartisan

Il presidente del Fvg: «Sostegno incondizionato al Capo dello Stato da tutta la comunità» Rizzetto: «Auspico che arrivino delle scuse»

«Esprimo la mia più profonda vicinanza e solidarietà al Presidente della Repubblica Sergio Mattarella, oggetto di attacchi da parte della portavoce del ministero degli esteri della Federazione Russa Marija Zacharova».

Con queste parole il presidente del Friuli Venezia Giulia (nonché presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome), Massimiliano Fedriga, si schiera a difesa del Capo dello Stato nel caso scoppiato con le dichiarazioni giunte da Mosca, evidenziando inoltre che «il Presidente Mattarella ha sempre rappresentato con autorevolezza e dignità i valori democratici, il rispetto del diritto internazionale e l'impegno per il nostro Paese. Ogni tentativo di delegittimare il suo operato non solo offende le istituzioni della Repubblica, ma colpisce l'intero Paese. Al Capo dello Stato - conclude Fedriga - va il mio sostegno incondizionato e quello dell'intera comunità regionale del Friuli Venezia Giulia».

Solidarietà totale arriva anche da parte della deputata del Partito democratico, Debora Serracchiani: «Il regime russo non si permetta di toccare neanche da lontano il nostro Presidente Mattarella, che interpreta il sentimento degli italiani e i supremi valori della libertà e della democrazia – indica la parlamentare dem –. Imparino a essere qualcosa di meno simile a una dittatura, smettano di bombardare un Paese e di minacciare chi non si piega alla violenza delle armi o anche delle parole».

«La mia piena e totale solidarietà al Presidente della Repubblica per l'attacco inappropriato arrivato dal governo russo», scrive intanto in una nota Walter Rizzetto, parlamentare di Fratelli d'Italia e presidente della Commissione Lavoro della Camera dei deputati. «Le dichiarazioni della portavoce del ministero degli Esteri russo sono assolutamente fuori luogo e prive di fondamento. Il presidente della Repubblica – continua ancora nella nota Rizzetto – è garante della nostra Costituzione e simbolo dei nostri valori democratici. Auspico che la Federazione Russa comprenda il grave errore in cui è incappata la portavoce Maria Zakharova e presenti le sue scuse al presidente Mattarella».

Agrusti (Confindustria Alto Adriatico) invia un messaggio al Quirinale

Anche il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, ha voluto testimoniare la propria vicinanza al Presidente della Repubblica, inviando un messaggio allo staff del Capo dello Stato, con il quale ha espresso «la solidarietà e l'affetto degli imprenditori del Friuli Venezia Giulia e mio personale per il gravissimo attacco della Russia di Putin. Un faro per tutta l'Europa in quelle che si annunciano cole le ore più buie». —



Il presidente Mattarella all'università di Marsiglia il 5 febbraio

Zelensky prepara l'accordo

«Sì al dialogo con Putin se c'è un piano Usa-Ue»

A quasi tre anni dall'inizio dell'invasione russa Volodymyr Zelensky è disposto a incontrare Vladimir Putin ma solo per presentargli il piano elaborato con Stati Uniti e Ue «insieme», perché l'unità degli alleati è «un messaggio» per lo zar e la prima garanzia di sicurezza per Kiev. Al momento però, ha sottolineato Zelensky a Monaco prima di incontrare il vicepresidente americano JD Vance, «non vedo pronto un piano degli Stati Uniti». «Vogliamo una pace duratura, che non porti un'altra guerra nell'Europa orientale», gli ha assicurato il numero due della Casa Bianca nel faccia a faccia in Baviera. La telefonata di Donald Trump a Putin ha di certo smosso le acque del conflitto in Ucraina. Il tycoon ha riferito a Zelensky che anche «Putin vuole mettere fine alla guerra», ma il leader ucraino non si fida: «Gli ho spiegato che è un bugiardo mentre Trump è un uomo forte. E se starà dalla nostra parte potrà spingere Putin a fermare la guerra».



LA CONFERENZA SULLA SICUREZZA

Vance attacca l'Europa con lezioni di democrazia E a Monaco vede Weidel



Il vicepresidente degli Stati Uniti James David Vance ANSA/AFP

Il vicepresidente Usa accusa l'Ue sui migranti e sulla censura «Sta perdendo i valori comuni» Poi paragona Musk a Thunberg Pistorius: «Parole inaccettabili»

Claudio Salvalaggio / WASHINGTON

«La minaccia che più mi preoccupa nei confronti dell'Europa non è la Russia, non è la Cina, non è nessun altro attore esterno, ma la minaccia interna, il ritiro dell'Europa da alcuni dei suoi valori più fondamentali, valori condivisi con gli Stati Uniti d'America». Nel suo vero debutto internazionale, quello alla Conferenza di Monaco, JD Vance dribbla i temi della sicurezza in agenda e sul cruciale nodo della guerra di Mosca a Kiev si limita a profetizzare «un accordo ragionevole tra Russia e Ucraina». Il giovane vicepresidente Usa preferisce invece salire in cattedra e impartire lezioni di democrazia al Vecchio continente, attaccando l'Europa in modo frontale minimizzando il ruolo della disinformazione russa e difendendo Elon Musk. Un intervento shock che gela e lascia attonita la gremitissima sala. Il vice di Trump ha accusato i leader europei di aver abbandonato le proprie radici di «difensori del-

Lo scontro con Berlino sull'AfD La Germania replica: «Non si impicci»

la democrazia» durante la Guerra fredda, e in particolare di zittire le voci dissenzienti «nascondendosi dietro brutte parole dell'era sovietica come disinformazione». Nel mirino gli ampi poteri in Ue per moderare i contenuti online e alcune restrizioni applicate in Germania, Svezia, Regno Unito, ma anche negli Usa di Biden. Vance non ha risparmiato critiche dirette neppure agli organizzatori della Conferenza di Monaco per aver impedito ai partiti populisti (leggi l'Afd) di prendere parte all'evento: «La democrazia si basa sul sacro principio che la voce del popolo conta, non c'è spazio per cordoni sanitari». In un'intervista al Wsj era stato ancora più esplicito, invitando i politici tedeschi a lavorare anche col partito tedesco di estrema destra, suscitando la piccata reazione di Berlino contro una «intromissione molto forte in un Paese amico nel mezzo di una campagna elettorale». Ma non è bastato: ieri sera, a margine della conferenza, Vance ha incontrato la leader di Alternative fuer Deutschland Alice Weidel. Quindi il j'accuse sull'immigrazione, evocando l'attentato della vigilia proprio a Monaco di un 24enne afghano richiedente asilo: «Quante volte dovremo subire queste terribili sciagure prima di cambiare rotta?», ha detto, ricordando che «il numero dei migranti entrati nella Ue è raddoppiato nel 2021». Infine la difesa sulle presunte interferenze nelle elezioni europee da parte di Musk: «Se la democrazia americana può sopravvivere a 10 anni di strigliate di Greta Thunberg, voi ragazzi potete sopravvivere a qualche mese di Elon Musk». Sconcerto da vari leader europei al suo intervento, definito «inaccettabile» dal ministro della Difesa tedesco Boris Pistorius. L'alto rappresentante Ue Kaja Kallas getta acqua sul fuoco: «Cercano di attaccare briga con noi, ma noi non vogliamo attaccare briga con i nostri amici». —

IL COMMENTO

L'UCRAINA DIRÀ SE L'EUROPA C'È OPPURE NO

MARCO ZATTERIN

Una confusa Europa cerca una via di uscita dopo che la diplomazia-lampo di Donald Trump l'ha spiazzata, mettendo nuovamente a nudo le debolezze alimentate dall'inerzia delle ventisette capitali. L'Unione soffre l'incapacità degli Stati membri di darsi una visione efficace sul conflitto ucraino, una strategia che andasse oltre il giorno-per-giorno. Secondo il Kiel Institute for the World Economy, il Vecchio Continente ha speso 242 miliardi per sostenere una guerra che aveva probabilità davvero ridotte di essere vinta. I leader europei non hanno mai pensato seriamente a cercare uno spazio di negoziato, nemmeno quando le cose sul campo si mettevano meno peggio. Non c'era fra loro intesa su altro se non sul dare armi a Zelensky nel nome dell'integrità territoriale e sperare che, combinato con le sanzioni internazionali, il fuoco convincesse Putin a fare un passo indietro. Le capitali a dodici stelle non hanno guardato avanti, difendendo valori giusti con strumenti inadeguati. Poi è arrivato il cinico Trump che ha sparigliato e - col suo spingere l'Ue da parte e lasciando intendere che di Kiev non gliene importa un gran che -, ha convinto l'aggressore Putin a valutare un armistizio che potrà vendere come una vittoria. Si vedrà.

A proteggere le prerogative e le virtù del patto comunitario sono rimaste le istituzioni e il francese Macron, il più europeista di tutti, e non solo per opportunità politica. Il resto dei leader ha altro per la testa, non sa cosa fare, o semplicemente non gli interessa più di tanto, visto oltretutto che l'opinione pubblica accoglierebbe la fine delle ostilità con sollievo, senza badare al prezzo ulteriore che pagheranno gli ucraini. The Donald ha disorientato i partner europei, telefonando allo zar Vladimir senza dirlo a nessuno. Adesso il patriota ungherese Orbán definisce «inutile e triste» che Bruxelles chieda di essere in gioco e, al solito, critica l'Unione come se lui non ne facesse parte. Berlino è distratta dalle elezioni, Roma non è pervenuta.

È prevedibile che l'Europa partecipi al negoziato di pace. Ma qual è il piano? Cosa faranno i governi, che poi sono quelli che decidono? Sui tavoli bruxellesi circola qualche idea. Per prima cosa, si tratta di immaginare una forza di pace a dodici stelle. Si può poi rinunciare all'opzione Nato, ma non si deve interrompere il filo del (lungo) negoziato per l'adesione di Kiev all'Ue. L'impegno economico per la ricostruzione deve essere netto. La mossa con cui Ursula von der Leyen ha auspicato la sospensione del Patto di Stabilità per le spese della Difesa va nella giusta direzione di una maggior autonomia per la Sicurezza.

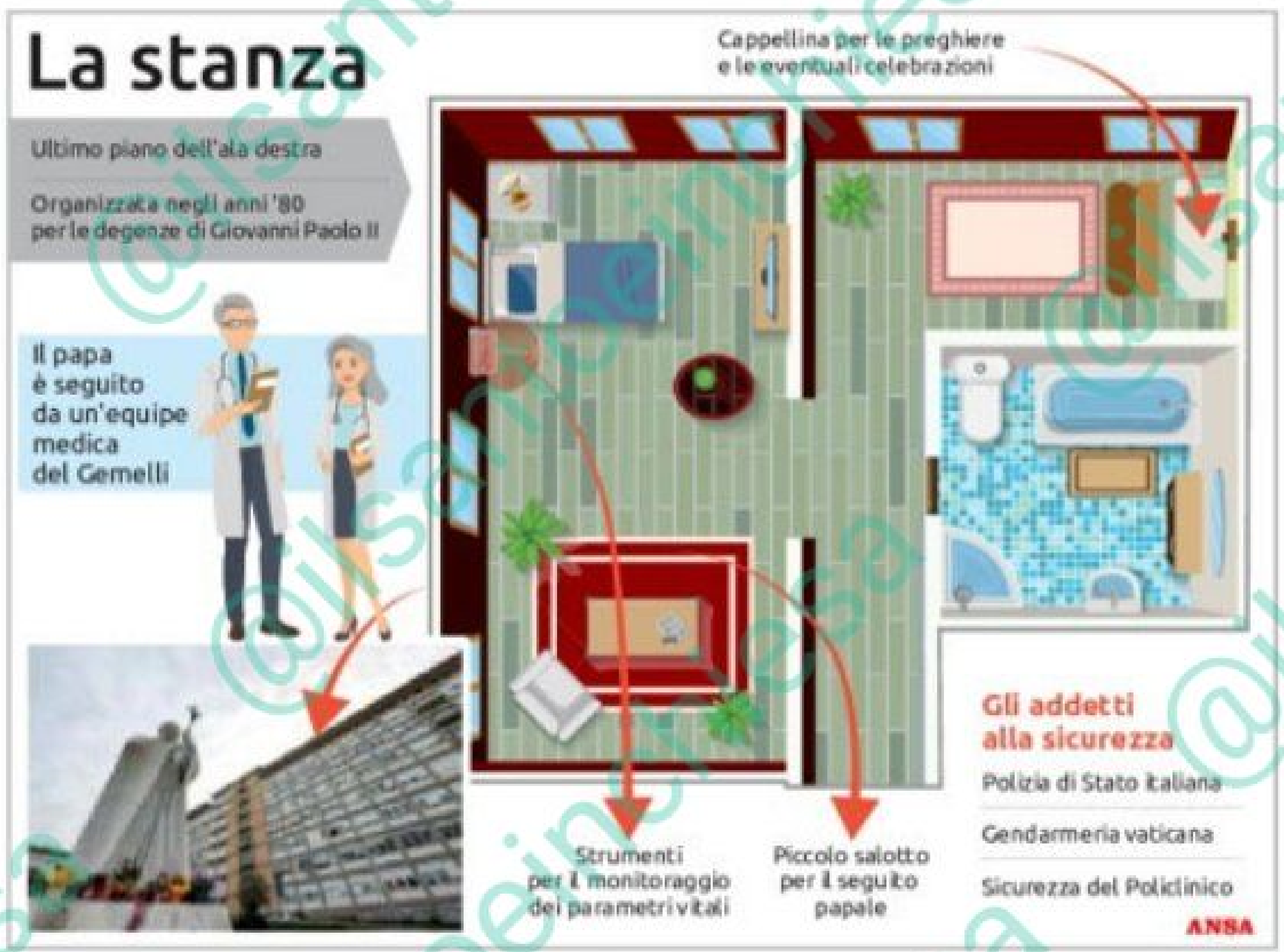
La tedesca del Berlaymont è consapevole che occorra evitare di appiattirsi su Trumpe, anzi, ha senso premurarsi di irritarlo con astuzia. Una via sarebbe quella di fare sponda sui cinesi, invitandoli a mandare truppe di pace, tentando di consolidare così una relazione bilaterale che Pechino sarebbe disposta a valutare, e che infastidirebbe non poco Washington.

Xi e i Ventisette non si amano, però hanno interessi e nemici comuni. In un'ottica di lungo periodo, un'intesa anche blanda a due potrebbe essere una mossa di ribilanciamento multilaterale vincente per entrambi. Salverebbe l'anima di Bruxelles, stupirebbe The Donald, imbriglierebbe Putin e, per quel che si può, aiuterebbe gli sconfitti ucraini. —

APPRENSIONE PER IL RICOVERO

Papa Francesco in ospedale Ricoverato per la bronchite

È al Gemelli per un'infezione polmonare, ma le condizioni di salute sono discrete
Bruni: «È sereno, ha anche letto dei giornali». Annullati gli impegni per tre giorni



Manuela Tulli / CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa è ricoverato al Policlinico Gemelli di Roma. Le cure a casa per la bronchite non hanno funzionato e quindi il Pontefice ha accettato di andare in ospedale «per alcuni necessari accertamenti diagnostici e per proseguire in ambiente ospedaliero le cure per la bronchite tutt'ora in corso», come riferito dalla sala stampa nella tarda mattinata di ieri. A fine giornata è arrivato dalla sala stampa vaticana il primo aggiornamento sulle sue condizioni di salute: «A seguito dell'acuirsi della bronchite di questi giorni ha effettuato gli accertamenti specialistici ed ha iniziato la terapia farmacologica ospedaliera. I primi esami effettuati dimostrano una infezione delle vie respiratorie. Le condizioni cliniche sono discrete; presenta lieve alterazione febbrile», le informazioni diramate dal Vaticano dopo una giornata in cui era stato tenuto per ore il massimo riserbo. Francesco non ha comunque perso la sua positività: «Il Papa è sereno, è di umore buono, ha anche letto qualche giornale», ha infatti riferito il portavoce Matteo Bruni. Francesco da giorni aveva già trasferito a Casa Santa Marta gli incontri per restare più riparato. Ma da oggi lo attendeva una intensa tre giorni per il Giubileo degli Artisti: stamani l'udienza giubilare, domani la messa e lunedì l'incontro a Cinecittà. Tutto cancellato perché la bronchite si trascina da quasi due mesi e c'è bisogno di riposo vero e cure. In tanti avevano temuto per la salute del Papa la scorsa domenica quando ha celebrato la messa in Piazza San Pietro in una giornata ventosa e ancora decisamente invernale. L'altro dato è che i farmaci somministrati nella sua residenza, secondo quanto si apprende a base di cortisone e anche via flebo, non hanno prodotto miglioramenti.

LA GIORNATA

Il Papa si è recato in ospedale dopo avere effettuato comunque le udienze della mattina, tra le quali quella con il premier slovacco Robert Fico. Ma il suo ricovero era già deciso. L'idea di proseguire le cure in ospedale c'era già da un paio di giorni ma Bergoglio aveva fatto resistenza. «Sto meglio», diceva, «preferisco curarmi a casa». Ieri ha invece ceduto ai consigli dello staff medico. D'altronde ieri mattina era apparso sereno ma più debole del solito, riferiscono fonti di Casa Santa Marta. Ha fatto difficoltà a spostarsi dalla sedia a rotelle alla seduta che era stata preparata per le udienze; lo hanno dovuto aiutare i collaboratori. È da giorni che appare molto gonfio, probabilmente per l'assunzione di cortisone, e stanco. È da tempo inoltre che per la lettura dei discorsi si fa aiutare dai collaboratori, come è accaduto anche nell'udienza generale di mercoledì. Oggi sono attesi altri aggiornamenti medici in tarda mattinata. Annullati gli impegni per tre giorni, anche se rimane un punto interrogativo sull'Angelus che potrebbe essere trasmesso dall'ospedale. Occorrerà vedere come il Papa risponde alle terapie. —

UNA SALUTE FRAGILE

I malanni di Bergoglio L'intervento a 21 anni la sciatalgia e le cadute



Il Policlinico Gemelli ANSA

CITTÀ DEL VATICANO

Di recente era stata proprio la bronchite che lo ha costretto più volte a interrompere o a non leggere discorsi, a preoccupare. Ancora prima c'erano state le anomale cadute in casa: un incidente domestico nella sua residenza di Casa Santa Marta il 16 gennaio scorso da cui aveva riportato una contusione all'avambraccio destro che, pur senza determinare fratture, ha richiesto l'immobilizzazione dell'arto per alcuni giorni. Poco più di un mese prima, il 6 dicembre scorso, sempre a Santa Marta, un altro incidente: cadendo aveva riportato un vistoso livido tra il collo e la guancia sul lato destro del viso. Ma è tutto il quadro clinico di Papa Francesco che ha portato sempre a suggerire una salute fragile anche se non compromessa da patologie gravi. Il 7 giugno 2023 è il giorno in cui ha subito l'ultimo intervento chirurgico, al Policlinico Gemelli quando aveva già raggiunto gli 86 anni. Non sono mancati nella sua esistenza problemi di natura sanitaria, come l'operazione al polmone subita da ragazzo. Aveva 21 anni e, in seguito a una grave forma di polmonite, gli venne asportato a Buenos Aires il lobo superiore del polmone destro a causa di tre cisti. A quell'epoca malattie polmonari come infezioni fungine o polmoniti erano curate chirurgicamente per la scarsità di antibiotici. Anche per questo motivo, molti vaticanisti lo avevano escluso dalla lista dei papabili durante il Conclave della sua elezione, nel 2013.

Un problema ricorrente, per papa Bergoglio, sono i dolori dovuti all'infiammazione del nervo sciatico, che lo mettono in difficoltà - a volte molto visibilmente - anche nella deambulazione o ne limitano la possibilità di inginocchiarsi. Un riacutizzarsi della sciatalgia ha anche costretto il Pontefice a dare forfait ad alcune celebrazioni nella basilica di San Pietro.
Nel corso del 2019, in gran segreto, Francesco si è sottoposto ad un piccolo intervento di cataratta agli occhi. Tre anni e mezzo fa l'intervento al colon, quello che forse ha destato maggiore preoccupazione e conseguenze. Infine, l'infezione polmonare, per cui fu ricoverato a marzo di due anni fa. Una bronchite che non produsse versamenti. Il ricovero cadde a ridosso dei riti pasquali. La degenza fu breve: Francesco entrò il 29 marzo e uscì dal Gemelli il 1 aprile in tempo per essere in Piazza San Pietro per la messa per la domenica delle Palme dando il via ai riti della Settimana santa. —

Da mesi costretto agli sforzi dovuti al calendario fitto di impegni. Ma lui ripeteva: «Sto meglio»
Durante l'ultima omelia, interrotta a metà per il freddo e l'affanno, molti avevano temuto per lui

Il pontefice sconta la fatica del Giubileo Salta l'incontro a Cinecittà con gli artisti

I PROSSIMI EVENTI

CITTÀ DEL VATICANO

Il Papa ha cancellato gli impegni dei prossimi tre giorni: niente udienza giubilare oggi, niente messa a San Pietro domani, ma soprattutto salta l'evento a Cinecittà di lunedì pomeriggio. La prima volta di un Pontefice negli studi cinematografici di Roma doveva essere l'evento «clou» del Giubileo degli Artisti e invece è stato annullato. Papa Francesco ha 88 anni ed una serie di malanni ma, diversamente da tutta la gente della sua età non può, per il suo ruolo, stare a riposo. Quest'anno c'è anche il Giubileo con il suo calendario fitto di appuntamenti. Domenica scorsa in molti, nell'ambiente vaticano ma anche fuori, hanno temuto per lui. Nonostante la bronchite e le temperature di febbraio, ha voluto celebrare la messa in Piazza San Pietro per il Giubileo delle forze armate. Lo zucchetto bianco che volava via, l'omelia pronunciata solo in parte e poi affidata ad un collaboratore. Tutti segnali che era stata forse una scelta azzardata. Ma dagli stretti collaboratori trapela che è stato il Papa a volere fortemente essere lì. E anche in questi giorni, in cui la bronchite ancora gli toglieva il fiato e le terapie fatte a casa non producevano risultati, aveva deciso di presenziare a questa impegnativa tre giorni con gli artisti, un mondo a lui molto caro.



Papa Francesco durante una recente messa a Piazza San Pietro ANSA

Ma è un dato di fatto che a questa età e con una serie di fragilità, anche se il suo carattere le vorrebbe nascondere, l'Anno Santo è una prova difficile per il Papa. Le udienze generali sono di fatto raddoppiate (oltre il mercoledì anche il sabato), gli incontri privati si sono moltiplicati, così come le celebrazioni da lui presiedute. Nel primo grande evento del Giubileo, quello dei giornalisti a fine gennaio, aveva già scelto di «archiviare» il lungo discorso, nove pagine, per parlare poco più di un minuto. Poi si è comunque fermato nell'Aula Paolo VI per salutare personalmente più gente possibile. Francesco, già in quella occasione, è apparso stanco e gonfio. Ma comunque con il suo immancabile buonumore. Ai cronisti che gli chiedevano come stesse, lui, sulla sedia a rotelle, ha risposto con una grande risata: «Sono seduto, non si vede?». Ora si preannunciano un po' di giorni di ricovero e presumibilmente, a seguire, un periodo di riposo. Il calendario del Giubileo verrà rivisto? Questo uno degli interrogativi che corrono negli ambienti vaticani. C'è poi il capitolo dei viaggi apostolici: il Papa ha espresso più volte la volontà di andare a Nicea, in Turchia, dove a maggio si terranno le celebrazioni dei 1700 anni del Concilio ecumenico. Già fervono i preparativi e i primi sopralluoghi. Sarà possibile per Papa Francesco, con tutte le sue fragilità, una nuova trasferta internazionale? Il moltiplicarsi degli appuntamenti preoccupa l'entourage del Pontefice che sa come non sia affatto facile convincerlo a ridurre la mole di impegni, nonostante le cadute e i cali improvvisi siano sempre dietro l'angolo. —



AUTONORDFIORETTO

Muggia (TS)
Strada delle Saline, 2
Tel. 040 281212

Pordenone (PN)
Viale Venezia, 121/A
Tel. 0434 541555

Reana del Rojale (UD)
Via Nazionale, 29
Tel. 0432 284286

scopri tutte le offerte su www.autonordfioretto.it

I TEMI ETICI

Fine vita, centrodestra diviso La Lega apre, FdI e FI frenano

I governatori del Carroccio chiedono che si intervenga con una legge nazionale Tajani sulla Toscana: è una normativa «che impugnerei, se dipendesse da me»

Nicolò Rubeis / MILANO

Il centrodestra si divide sul fine vita dopo il primo caso di suicidio assistito in Lombardia. E questa volta ad aprire su un tema etico è la Lega, capitanata dai governatori Luca Zaia e Attilio Fontana e con Salvini che lancia un sondaggio sui social, mentre Fratelli d'Italia e Forza Italia parlano di «fughe in avanti» delle Regioni anche dopo l'approvazione di una legge sul tema da parte della Toscana che definisce tempi e procedure. Una normativa «che impugnerei, se dipendesse da me», ha detto il segretario azzurro e vicepremier Antonio Tajani. «La nostra posizione è chiara - ha aggiunto - non può esserci una competenza regionale, deve essere nazionale». Sulla stessa lunghezza d'onda anche FdI, con la responsabile Famiglia Maddalena Morgante che ha ribadito la centralità «del principio della difesa della vita in ogni fase e condizione».



Una foto dimostrativa raffigura una stretta di mani

LE REGIONI

Confidano in un intervento nazionale i governatori del Lazio, Francesco Rocca, e della Liguria, Marco Bucci. Mentre la Lega lascerà libertà di coscienza sull'argomento. Matteo Salvini ha lanciato un sondaggio sui social per sondare gli umori, trovando, nei commenti, anche il favore dei suoi follower, tra chi ritiene una regolamentazione «indispensabile» e chi si spinge a dire che «sarebbe un grande atto di civiltà». Da sempre aperto sul tema, anche il governatore del Veneto Luca Zaia è tornato alla carica auspicando una legge nazionale e facendo notare che le divergenze «ci sono anche nel centrosinistra», specie nel Pd con i dubbi dell'ala cattolica, anche se il responsabile dem per i diritti Alessandro Zan ha ribadito l'urgenza di un intervento nazionale atteso «dalla stragrande maggioranza degli italiani». In Veneto, ha spiegato Zaia, l'intenzione è quella di adottare una circolare «che dovrebbe fissare delle regole» per il fine vita «che esiste già» con la sentenza della Consulta del 2019. Che stabilisce che un malato terminale può fare domanda se sono rispettati questi quattro requisiti: diagnosi infausta, mantenimento in vita da supporti, grave sofferenza fisica e psichica, libertà di scelta. Gli stessi che hanno guidato la Lombardia nella scelta di accompagnare verso il suicidio assistito una donna di 50 anni affetta da sclerosi multipla progressiva da oltre 30 anni, morta nelle scorse settimane a casa sua dopo l'autosomministrazione di un farmaco letale fornito dal Servizio sanitario nazionale nove mesi dopo la sua richiesta. Si tratta della sesta persona in Italia ad aver completato la procedura prevista dalla Consulta. «Regione Lombardia ha fornito l'aiuto medico perché era suo dovere farlo» hanno commentato Filomena Gallo e Marco Cappato dell'associazione Luca Coscioni, puntando il dito «sull'irresponsabile decisione» del Consiglio regionale che aveva approvato una pregiudiziale di costituzionalità sostenendo che la competenza fosse dello Stato ed evitando così la discussione in Aula del progetto di legge sul fine vita. Cappato ha anche chiesto alla Lombardia di ritornare sulla materia emanando un atto di giunta come quello del governatore veneto Zaia. —

LE TASSE AI SUPER RICCHI



Asse tra Schlein e Conte «La patrimoniale in Ue non è argomento tabù»

ROMA

La palla l'ha alzata il professore del Sant'Anna Andrea Roventini, tessendo l'elogio di una tassa patrimoniale per i ricchissimi. Invitato a colpire, il segretario di Sinistra Italiana, Nicola Fratoianni, ha messo in rete agilmente: «Continuiamo a pensare che sia urgente farla». Seduti allo stesso tavolo, c'erano la segretaria Pd Elly Schlein e il presidente M5s Giuseppe Conte. Che ci sono andati cauti: «Sì, ma...». Per la prima «non è un tabù», aggiungendo che però «quella discussione va fatta a un livello almeno Ue». Il secondo non ha mostrato particolare trasporto, ma non ha chiuso: «Va fatta a livello globale o quantomeno europeo». Insomma, la patrimoniale è entrata nella virtuale discussione su un programma di coalizione di centrosinistra. Anche se con una potenza di fuoco annacquata dalla prospettiva sovranazionale che, al momento, appare remota. La porta d'ingresso al tema è stata un convegno alla Treccani, a Roma, con anche il premio Nobel Joseph Stiglitz, l'economista indiana Jayati Ghosh e l'ex ministro argentino Martin Guzman. La maggioranza di centrodestra ha già messo in chiaro: «Finché siamo al governo, non ci sarà alcuna patrimoniale», ha detto il vicepremier e segretario di FI, Antonio Tajani. La ricetta è tutt'altra: «È in campo una riforma epocale - ha spiegato capogruppo di FI in Commissione bilancio alla Camera, Dario Damiani - La riforma fiscale che si sta attuando non incide solo sulla vita delle imprese e dei cittadini, ma contiene anche una parte che riguarda gli enti locali». La ormai storica proposta di Avs prevede una tassa variabile, per un minimo dell'1,7% sui patrimoni che superino i 5,4 milioni di euro, da applicare in Italia. Perché è vero che «dobbiamo lavorare a un'alleanza internazionale, globale, sul terreno della tassazione dei super ricchi - ha spiegato Nicola Fratoianni - Ma c'è anche una questione che riguarda noi in Italia». Per il deputato di Avs il tema deve diventare campo di battaglia politica del centrosinistra: «La nostra capacità di indicare una radicale alternativa diventa un terreno su cui si gioca la partita - ha spiegato - Senza il coraggio di un'alternativa la partita è persa, non solo sul terreno dell'efficacia della leva fiscale, ma anche della difesa della democrazia». Il passo di Schlein è più cauto: «Siamo aperti a ragionare e a discutere, lo faremo anche fra noi - ha detto - Io mi rifaccio alla proposta di Lula». Nel luglio 2024 il presidente brasiliano ha proposto un'imposta minima al 2% sui patrimoni miliardari nel mondo. —

OPPOSIZIONI IN PRESSING

Stallo sulle nomine Rai Vertice tra i partiti per trovare la quadra

ROMA

Un confronto tra i leader, che consenta di superare lo stallo sulla Rai così come è successo, questa settimana, sull'elezione dei giudici della Corte costituzionale. A premere perché si trovi una soluzione che sblocchi non solo le nomine della tv pubblica ma anche le attività della commissione di Vigilanza non sarebbero più solo le opposizioni. Anche nello stesso centrodestra ci sarebbe chi sta chiedendo un incontro. Per capire quale strategia adottare per bypassare il muro contro muro tra maggioranza e opposizioni che va in scena oramai da mesi. In attesa che dai partiti che sostengono il governo arrivi un segnale, le minoranze hanno trovato nel regolamento della bicamerale il grimaldello per ottenere intanto l'audizione dell'ad, Giampaolo Rossi: all'articolo 11 comma 4 infatti si prevede che in casi straordinari il presidente (la 5s Barbara Floridia) possa convocare una seduta specifica se la richiesta arriva da un quarto dei componenti della commissione. Al di là dei nomi, spiegano dai vertici pentastellati, l'interesse del M5S è che «la Vigilanza si sblocchi e torni a esercitare le sue funzioni».

Accogliere la richiesta delle opposizioni, che di fatto aggira il blocco che si verifica anche nell'ufficio di presidenza della commissione, potrebbe non piacere al centrodestra, che a sua volta sta studiando le contromosse.

Il pomo della discordia rimane la scelta del presidente, osteggiata dal centrosinistra non tanto per una questione di "nomi" ma di "metodo". Non sarebbe quindi in sé la figura di Simona Agnes, sostenuta da Forza Italia, il problema, quanto il "metodo" con cui si è arrivati al suo nome. Al no ad Agnes da parte delle opposizioni la maggioranza ha risposto finora disertando le votazioni. Scenario che dovrebbe ripetersi anche mercoledì prossimo quando è in calendario un'altra seduta per procedere al voto. —

LA GIUSTIZIA

La nuova Anm da Meloni «Preoccupa la riforma»

ROMA

Le prove di disgelo tra toghe e governo cominciano in salita. L'incontro del 5 marzo, fissato a Palazzo Chigi tra la premier Meloni e l'Associazione nazionale dei magistrati, ha effettivamente aperto uno spiraglio per un confronto più sereno sulla riforma della Giustizia, soprattutto dopo l'elezione dei nuovi vertici dell'Anm. Ma la giunta del sindacato frena rispetto alle aspettative che almeno mediaticamente si erano create subito dopo la nomina del neo presidente del sindacato Cesare Parodi (della corrente di centrodestra di Magistratura Indipendente): «Al presidente del Consiglio, che siamo lieti di incontrare, esporremo le ragioni della radicale contrarietà alla riforma costituzionale sulla separazione delle carriere - spiega in una nota la giunta dell'Associazione - . Siamo preoccupati e riteniamo che la salvaguardia della giurisdizione sia una assoluta emergenza per l'intera comunità nazionale. Chiederemo inoltre di incontrare, appena possibile, anche i gruppi parlamentari di maggioranza e opposizione in modo da esporre con chiarezza ed esaustività a tutte le forze politiche il nostro punto di vista. È un passaggio che riteniamo doveroso e urgente». Più moderati i toni di Parodi: «A Meloni non andremo a spiegare che siamo contro la riforma, ma che andiamo a difendere la Costituzione». Il sindacato ha anche chiesto «un incontro istituzionale al capo dello Stato che si terrà quando l'agenda del presidente lo permetterà, nelle prossime settimane». —

IL MONITO DELLA CORTE DEI CONTI

Tra debito e crescita «Un sentiero stretto»

NAPOLI

Le sfide sul fronte dell'economia e della gestione dei conti pubblici richiedono risposte «tempestive». Ma la congiuntura è «fragile» e il sentiero si fa più «stretto». La Corte dei Conti inaugura il nuovo anno giudiziario ribadendo il proprio ruolo di «presidio dell'uso corretto delle risorse pubbliche». Ma anche quello di garanzia nell'ambito della responsabilità erariale, per avvertire che eventuali modifiche esigono un «approccio misurato»: limitarne gli spazi - è l'avvertimento - sarebbe un «errore». Il presidente Guido Carlino apre la tradizionale cerimonia alla presenza del Capo dello Stato Sergio Mattarella partendo dal contesto geopolitico, caratterizzato da incertezze ed emergenze. In coerenza con gli impegni assunti a livello europeo, diventano essenziali «un sempre più attento utilizzo delle risorse pubbliche e la scelta delle priorità da conseguire»: ma queste esigenze, esposte «alle intemperie di una fragile congiuntura economica e sociale», devono trovare un proficuo bilanciamento in un «sentiero molto stretto», rivolto a garantire il riequilibrio dei conti e il graduale rientro del rapporto debito-Pil, spiega Carlino. C'è poi il tema della responsabilità erariale. «Eventuali modifiche dovrebbero sempre rispettare un approccio misurato, limitando la portata delle esclusioni», avverte la Magistratura contabile che suggerisce «una più chiara definizione del perimetro della colpa grave» e invita anche a disciplinare più adeguatamente l'istituto del potere riduttivo. —

I nodi della politica

Il centrodestra tornerà a parlare della legge elettorale dopo il voto
A Trento la Lega avvia l'iter per consentire la ricandidatura di Fugatti

Le elezioni comunali congelano le trattative sul terzo mandato Fi: «Confrontiamoci»



Il Consiglio regionale del Friuli Venezia Giulia

Christian Seu

Fermi tutti: incombono le amministrative. Con l'annesso *tourbillon* di convention, conferenze ed eventi per presentare i candidati sindaci. E così il dibattito nel centrodestra sulla riforma della legge elettorale regionale può starsene in ghiacciaia, pronto a essere scongelato quando le temperature saranno più miti e le urne un ricordo. «Ne riparleremo dopo le elezioni», conferma il segretario della Lega, Marco Dreosto. Basta superare il Tagliamento, però, per assistere al fervere delle trattative: c'è da capire cosa accadrà in Veneto, dove Zaia e il Carroccio non hanno ancora perso la speranza. E qualcosa si muove anche a Trento, dove il Consiglio provinciale ha approvato la procedura d'urgenza per discutere in aula della modifica alla legge elettorale.

DA TRENTO A TRIESTE

Difficilmente l'operazione del Carroccio trentino andrà in porto. Perché Fratelli d'Italia non è al momento disposta a trattare sul tris del presidente della Provincia Maurizio Fugatti e il voto sulla procedura d'urgenza (i meloniani si sono astenuti) è un segnale chiarissimo: Fugatti punta a chiudere la partita entro il prossimo settembre, ma la via – pallottoliere alla mano – resta strettissima. L'azione della Lega a Trento va letta in controluce, ampliando il contesto a quel che sta accadendo tra Roma, Venezia e Trieste. C'è un partito che chiede a gran voce di rimuovere il limite dei due mandati per sindaci delle grandi città e, soprattutto, pr i presidenti delle Regioni. E Massimiliano Fedriga ha più volte ripetuto che a decidere devono essere i cittadini, aprendo la porta in prospettiva a una ricandidatura nel 2028.

FORZA ITALIA: «RAGIONARE»

Le onde provocate dal sasso gettato nello stagno trentino dal Carroccio sono arrivate fino in regione. «Quello del terzo mandato è un dibattito aperto in diversi territori, su cui penso sia diventato indispensabile un confronto ampio e costruttivo, anche all'interno della maggioranza, per evitare che si proceda in ordine sparso. Come mi sembra stia accadendo», dice Sandra Savino, segretaria regionale di Forza Italia. «Serve definire, quanto prima, un quadro chiaro», auspica l'esponente azzurra.

FDI TIENE IL PUNTO

«Al netto dell'intoccabile specialità della nostra Regione, credo che la questione debba essere approfondita a livello nazionale», ribadisce il segretario di Fdi, Walter Rizzetto, convinto «che in Fvg il presidente Fedriga e gli altri partiti della maggioranza non tenteranno il blitz avvenuto a Trento, dove è mancato un accordo preventivo tra alleati».

LA LEGA RICHIAMA L'AUTONOMIA

«Come il Friuli Venezia Giulia, anche la Provincia di Trento ha potestà primaria sulla propria legge elettorale», sottolinea Marco Dreosto, che guida la Lega in regione. «Rivendichiamo la potestà primaria della Regione in tema di enti locali. Nel momento storico in cui lo Stato cerca di dare più autonomia alle Regioni sembra assurdo rinunciare a una materia che è già nel nostro statuto», evidenzia. «La nostra proposta sulla legge elettorale resta sul tavolo. Torneremo ad affrontare il tema della legge elettorale dopo le amministrative», conclude il leghista. —

MARCO DREOSTO

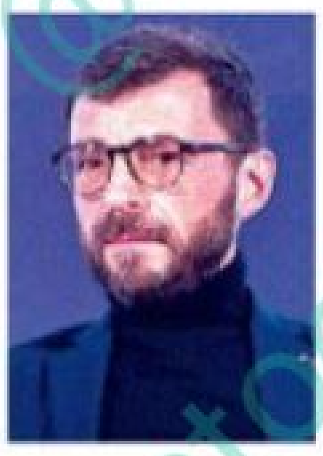
«Autonomia»



«La nostra proposta resta sul tavolo. Torneremo ad affrontare il tema della legge elettorale dopo le amministrative», assicura il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto. «Rivendichiamo la potestà primaria della Regione in tema di enti locali. Nel momento storico in cui lo Stato cerca di dare più autonomia alle Regioni sembra assurdo rinunciare a una materia che è già nel nostro statuto», evidenzia.

WALTER RIZZETTO

«Niente blitz»



«Al netto dell'intoccabile specialità della nostra Regione, credo che la questione debba essere approfondita a livello nazionale», ribadisce il segretario di Fratelli d'Italia, Walter Rizzetto. Che si dice convinto «che in Friuli Venezia Giulia il presidente Massimiliano Fedriga e gli altri partiti della maggioranza non tenteranno il blitz avvenuto a Trento, dove è mancato un accordo preventivo tra alleati».

SANDRA SAVINO

«Ordine sparso»



«Quello del terzo mandato è un dibattito aperto in diversi territori, su cui penso sia diventato indispensabile un confronto ampio, anche all'interno della maggioranza, per evitare che si proceda in ordine sparso. Come mi sembra stia accadendo», sottolinea Sandra Savino, coordinatrice di Forza Italia in regione. «Serve definire, quanto prima, un quadro chiaro. Per evitare che la politica si sposti da quelli che sono i reali problemi dei cittadini».

Regione

Risorse Pnrr impegnate: si sale a 523 milioni su 580

La Cabina di regia per il Friuli Venezia Giulia: aumento dall'80% di ottobre all'89%
Macro obiettivi ok al 95%, specifici al 92%. Alla fase di collaudo il 23% dei lavori

Marco Ballico

Gli impegni di spesa della Regione sui fondi del Pnrr salgono dall'80% al 89%. L'incremento rispetto all'aggiornamento dello scorso ottobre è stato certificato ieri dalla Cabina di regia per il Piano nazionale di ripresa e resilienza riunita a Trieste. Ancora più alta la percentuale dei macro obiettivi raggiunti dai progetti del Friuli Venezia Giulia, il 95%, mentre sui target specifici si tocca il 92%. Quanto all'avanzamento dei lavori, la fotografia spiega che il 23% di quanto in agenda è giunto alla fase di collaudo.

Le risorse in gestione diretta dell'amministrazione regionale e dei suoi enti sono pari a 580 milioni, circa un quinto di una partita che vale complessivamente 2,9 miliardi nel nostro territorio. A risultare impegnati, informa


L'assessore regionale alle Finanze, Barbara Zilli

sempre la Cabina di regia, sono 523 milioni, l'89%. Un incremento deciso nell'ultimo quadrimestre, se confrontato con il piccolo passo avanti registrato da giugno a ottobre 2024: dal 79% all'80%.

Considerando anche i riscontri sugli obiettivi, e sempre tenendo conto del fatto che le opere devono essere

Le opere vanno chiuse entro la fine del 2026 Zilli ringrazia «gli uffici coinvolti»

concluse e rendicontate entro il 31 dicembre 2026 per evitare di perdere risorse preziose, l'assessore alle Finanze Barbara Zilli comunica la sua «assoluta soddisfazione» su come la Regione sta portando avanti l'attuazione del Pnrr per quanto di sua competenza. Ricordato «lo sforzo importante anche da parte dei Comuni», a volte in difficoltà, specie se di piccole dimensioni, causa carenza di personale, Zilli sottolinea «la professionalità e il lavoro svolto da tutte le strutture regionali coinvolte, che voglio ringraziare per il grande impegno nel monitoraggio e coordinamento necessari a portare a compimento tutte le opere e gli investimenti previsti dal Piano entro il 2026».

Tra le principali opere in realizzazione messe in evidenza nel corso della riunione di ieri, gli interventi di Protezione civile per la gestione del rischio di alluvione e per la riduzione del rischio idrogeologico e le infrastrutture ferroviarie e ciclabili, tra cui spiccano la Ciclovia Trieste-Lignano-Venezia (in fase di progettazione esecutiva), la Ferrovia Udine Cividale e l'elettrificazione della banchina di Porto Nogaro. Non manca l'aggiornamento sugli enti locali, cui sono stati assegnati 400 milioni di euro del Pnrr, finanziamenti che hanno sin qui consentito di collaudare 330 progetti su 838, il 39%, con un avanzamento della spesa del 25%. «La Regione – ricostruisce l'assessore – è intervenuta con risorse proprie a sostegno delle anticipazioni di cassa delle autonomie con 26 milioni dal 2023 ad oggi. È una buona notizia, inoltre, che il decreto del ministero dell'Economia e finanze di dicembre abbia introdotto una procedura semplificata per l'erogazione delle risorse sui pagamenti maturati che consente di ricevere i fondi entro 30 giorni dalla richiesta da parte dei soggetti attuatori, rinviando la verifica di dettaglio al momento della rendicontazione». —

FIN QUI 16 RIUNIONI

La struttura con poteri d'indirizzo

Quella di ieri era la 16.a riunione della Cabina di regia Pnrr Fvg. La struttura, che ha poteri di indirizzo sull'attuazione degli interventi, valore aggiunto per non perdere l'opportunità dei finanziamenti comunitari, è presieduta dall'assessore alle Finanze e coordinata dal direttore generale d'intesa col ragioniere generale. Ai lavori partecipano i direttori centrali, i direttori degli enti, i referenti di direzione, un rappresentante Anci, e, a seconda delle esigenze, i componenti del Pool del progetto "1000 esperti".


LBX
LBX

Anticorpi green, la rivoluzione parte dalle piante

Addio animali da laboratorio e colture cellulari: il futuro degli anticorpi monoclonali per la diagnostica arriva dalle piante. È la rivoluzione Approda, il progetto della pmi friulana Transactiva che punta a sviluppare una filiera regionale virtuosa e sostenibile per la produzione di kit diagnostici. La tecnologia non solo elimina l'uso di animali ma riduce significativamente il consumo energetico.



Un integratore per mantenere giovane il cervello

Un alleato hi-tech per mantenersi mentalmente in forma nell'invecchiamento. È il progetto di G&life, pmi triestina, che ha sviluppato un integratore alimentare basato sul brevetto RodioX2® per supportare le funzioni cognitive e l'energia mentale. La formula epigenetica sarà oggetto di uno studio pilota con raccolta dati su piattaforma digitale per misurarne scientificamente i benefici.



Scienza e impresa

Start up
Gli 11 vincitori di Call 4 Ideas

C'è anche un'azienda dagli Usa, che intende insediarsi a Trieste



Giulia Basso

Per la prima volta un'azienda statunitense sceglie il Friuli Venezia Giulia per sviluppare le proprie innovazioni nel campo delle scienze della vita. È la Performance Medical Technologies, una degli undici vincitori, premiati ieri all'Urban Center, della seconda edizione della "Call 4 Ideas", promossa dalla Regione attraverso il cluster Scienze della Vita del Fvg-Polo Tecnologico Alto Adriatico. Tramite quest'iniziativa sono stati selezionati undici progetti innovativi tra le numerose proposte giunte da diverse regioni italiane e, per la prima volta, anche da oltreoceano.

I progetti si articolano in quattro traiettorie principali, con una netta predominanza (37%) del settore dei dispositivi medici. Seguono i sistemi di "Active & Assisted Living" per il supporto alla fragilità (27%), le terapie innovative (18%) e le soluzioni per il mantenimento della salute (9%).

La Performance Medical Technologies, che intende stabilire una sede operativa a Trieste, propone un progetto che afferisce a più ambiti: un trattamento endovenoso con Nad+ per la malattia di Parkinson in fase iniziale. Le altre innovazioni premiate [illegible] cardiologia, con il dispositivo Brello della toscana 4 Cardiovascular per il trattamento percutaneo dell'insufficienza mitralica, alla diagnostica ossea con Otto, sistema della triestina M2test per l'ana-

Addio agli occhiali da lettura grazie a un software

Dimenticare gli occhiali da lettura potrebbe non essere più un problema grazie a Glassless, l'innovativo software che adatta automaticamente il contenuto degli schermi digitali alle esigenze visive di chi soffre di presbiopia. Sviluppato dall'omonima startup laziale, il sistema funziona come un filtro intelligente. L'obiettivo è ambizioso: integrare la tecnologia direttamente negli smartphone.



L'ecografia potenziata con l'Ai scopre il fegato grasso

Un'ecografia potenziata dall'intelligenza artificiale per diagnosticare la steatosi epatica, il cosiddetto "fegato grasso" che colpisce una persona su tre nel mondo. È Use (Ultrasound Steatosis Evaluator), la soluzione sviluppata dalla startup pugliese Unicom Apulia in collaborazione con l'Università di Bari. Il sistema, già brevettato, analizza in tempo reale le immagini ecografiche.





lisi dell'elasticità dell'osso. Nel campo dei dispositivi medici spicca anche Use della pugliese Unicorn Apulia, una soluzione diagnostica non invasiva per il "fegato grasso" basata sull'intelligenza artificiale, mentre la friulana Transactiva propone Approda, un sistema per la produzione di anticorpi monoclonali "in pianta".

Nel campo dell'assistenza agli anziani e alle persone fragili la pugliese FlorenceCare ha sviluppato una piattaforma per il monitoraggio dello stato di salute e la cura a domicilio; la pordenonese Soluziona Group un sistema intelligente per il supporto alle persone sole sulla soglia dell'autosufficienza e la laziale Glassless un software che sostituisce gli occhiali da lettura, adattando automaticamente il contenuto degli schermi digitali. Nel settore delle terapie innovative la piemontese Ada presenta T.a.n.d.e.m., una terapia inalatoria per le interstiziopatie polmonari, mentre la triestina InSilicoTrials propone un simulatore per trial clinici e un'altra azienda triestina, la G&life, un integratore alimentare per il benessere cognitivo nella terza età.



IN PLATEA PARTE DEL PUBBLICO PRESENTE AL CENTRO, VINCITORI E ORGANIZZATORI

> Gli ambiti più gettonati: dispositivi medici, supporto alle fragilità e terapie innovative

«La Regione prosegue con convinzione gli investimenti nel settore delle Scienze della Vita – commenta l'assessore regionale al Lavoro Alessia Rosolen –. Questo bando, dal valore economico relativamente basso, è parte di una cornice più ampia che consente ai vincitori di accedere a ulteriori linee di finanziamento. E il fatto che quasi il 50% dei progetti provenga da fuori regione dimostra la crescente attrattività del nostro territorio». «Questa seconda Call 4 Ideas concretizza l'impegno del Cluster nell'attrarre innovazione in regione – sottolinea Stefano De Monte, cluster Manager –: vogliamo promuovere la collaborazione tra le realtà operanti sul territorio e fornire un supporto alla loro crescita e sviluppo».

I vincitori riceveranno un contributo a fondo perduto fino a 10 mila euro e potranno accedere a una seconda linea di finanziamento di 150 mila euro per trasformare le idee in progetti di ricerca da sviluppare in sinergia con realtà consolidate operanti sul territorio. L'iniziativa si inserisce in un più ampio programma di investimenti nel settore Life science attivato dalla Regione, che dal 2023 ha stanziato risorse dedicate per 28,5 milioni di euro.—

Iscrizioni subito sold out. Partecipanti anche da Bergamo e Catanzaro
La giornata si è svolta grazie al contributo di 150 volontari

La Sissa apre le porte ai ragazzi delle superiori In 500 da tutta Italia alla scoperta della ricerca



LO STUDENT DAY

Valeria Pace

Come fanno le barche dell'America's Cup ad andare più veloci del vento? Quanto influiscono le nostre esperienze sulla nostra identità? Queste sono alcune delle domande che sono state poste e che hanno ricevuto risposta allo Student day della Sissa (Scuola internazionale superiore di studi avanzati). Durante il quale ci si è occupati, tra l'altro, di buchi neri, Fisica degli esopianeti, e molto altro ancora.

Cinquecento ragazzi provenienti da scuole superiori di tutta Italia sono andati alla scoperta delle attività di ricerca condotte alla Sissa. Hanno potuto scegliere tra più di 20 opzioni per ogni fascia oraria, creandosi un percorso a misura della propria curiosità. A guidarli e a contribuire all'organizzazione della giornata più di 150 volontari, tra studenti di dottorato, ricercatori, docenti e personale amministrativo della Scuola. Tutte le attività, a partire dai giochi di discussione e le sessioni "Ask me anything" (chiedimi tutto ciò che vuoi), erano pensate per invitare i ragazzi a porre e a porsi domande. D'altronde, come ha sottolineato il direttore della Sissa, Andrea Romanino, «la scienza è desiderio di comprendere, porre domande, e oggi sono certo che i nostri 150 volontari ne hanno ricevute molte». È stato «un momento prezioso per condividere la passione per la ricerca, entrare in contatto diretto con la scienza e con chi la fa, e avvicinare la Sissa alla popolazione», in cui si è puntato a «piantare un seme di curiosità che possa crescere e accompagnare i giovani e il loro talento nel loro percorso, a beneficio loro e del nostro Paese che ha tanto bisogno di innovazione».

Lo Student day è diventato negli anni un appuntamento attesissimo dalle scuole del Paese. In pochi minuti dall'apertura delle iscrizioni infatti – rende noto la Sissa – sono andate sold out; tra i partecipanti c'erano anche studenti provenienti da Bergamo e da Catanzaro. Rientra nel programma Sissa for Schools, la Children's University dell'istituto, che dal 2012 sviluppa progetti ed eventi dedicati a studenti di ogni età, coinvolgendo centinaia di ricercatori della Sissa. L'evento è stato realizzato con il supporto della rete Educating Future Citizens, un progetto Pnrr per costituire una rete di scuole universitarie superiori focalizzate sull'orientamento degli studenti.

L'offerta formativa proposta è stata ampia quanto gli interessi di ricerca in Sissa, con alcune sessioni in inglese, a testimoniarne la natura internazionale. La Fisica è stata protagonista, dalla mostra "La storia dell'Universo a colpo d'occhio" all'attività interattiva sulla fisica dei viaggi nel tempo, fino a che cosa succede ai materiali colpiti da radiazioni. Così anche l'intelligenza artificiale, con una "guida all'uso" e l'esplorazione del suo dietro le quinte "dai singoli neuroni alle reti neurali". Senza dimenticare la Matematica di cui è stato spiegato come "disegna il mondo", e le Neuroscienze, da approfondimenti sulla percezione del tempo alla visita dei laboratori. Ma oltre a focus su aspetti dei vari settori disciplinari, la Sissa ha messo in mostra anche altre sue peculiarità. Tra cui anche l'attenzione alla comunicazione della Scienza, con il coinvolgimento dei giornalisti e dei ragazzi del Master dedicato, e del Sissa MediaLab, che cura anche attività di formazione per le scuole. E i ricercatori hanno parlato pure del loro percorso lavorativo. Attenzione poi è stata dedicata all'inclusività, con la predisposizione di una "Quiet Room". Tutti aspetti – insieme al vedere i vari volti di chi fa lo scienziato – apprezzatissimi dagli studenti che hanno partecipato, sia quelli determinati a scegliere materie scientifiche all'università che quelli che invece sono orientati verso materie umanistiche.—





LO STUDENT DAY A SINISTRA IN BASSO UNA SCIENZIATA, A DESTRA IL RETTORE ROMANINO

> Le attività interattive hanno spaziato dalla fisica dei viaggi nel tempo all'Ai

La kermesse di Parole o_stili

IL PANEL CON JODY CECCHETTO

AlgoRitmi: la musica è cambiata?



Con Jody Cecchetto (in foto), speaker radiofonico e conduttore televisivo, come moderatore, nel panel "AlgoRitmi: gli smartphone hanno cambiato la musica? ", in programma il 22 febbraio nel primo pomeriggio, si discuterà con esperti del settore di come le nuove tecnologie e i servizi di streaming musicale abbiano influenzato i gusti musicali globali e di come la Generazione Z, mescolando innovazione e tradizione, stia riscrivendo le regole del gioco, riscoprendo il passato e rinnovandolo per creare un'identità musicale unica. Tra i partecipanti Giulia Lizzoli di TikTok, Gabriela Mandiuc e la band musicale Zero Assoluto, molto apprezzata anche dalla Gen Z per il suo sound che mescola cantautorato, pop e rap, e a Mara Maionchi, la cui presenza carismatica in programmi televisivi, come "X Factor" e "Amici" l'ha resa un volto amato dal pubblico di ogni età.

L'INTERVISTA CON LA COMICA DEI THE JACKAL

Aurora... "Leone da tastiera"



Ironico già nel titolo, nel panel "Leone da tastiera" (in agenda nella mattinata del 22 febbraio) l'avvocata e attivista Cathy La Torre intervisterà Aurora Leone (in foto), comica e attrice dei The Jackal di classe 1999, per esplorare il rapporto della Generazione Z con i social media e il linguaggio. In un dialogo ricco di umorismo e intelligenza, Leone condividerà la sua esperienza come rappresentante della Gen Z, evidenziando come la comicità possa diventare uno strumento potente per affrontare le sfide della comunicazione contemporanea. Leone, che ha raggiunto la notorietà partecipando a "Italia's Got Talent" nel 2019, racconterà come l'ironia e la consapevolezza possano influenzare le nostre relazioni e il cambiamento sociale, offrendo una nuova prospettiva sul mondo dei giovani e sul loro modo di interagire nel contesto digitale.

STEREOTIPI E PREGIUDIZI

Parlare di obesità in modo inclusivo



Con la presidente dell'Associazione Amici Obesi Iris Zani (in foto) e di esperti come Aurora Caporossi e il medico Edoardo Mocini, nel panel "Non c'è forma più corretta", si capirà come parlare di obesità in modo inclusivo.

Con la moderazione di Benedetta Bitozzi, direttore associato di Eli Lilly Italia, si discuterà dell'importanza di un vocabolario che non giudica né discrimina, ma accoglie e informa su una patologia spesso stigmatizzata. Le parole possono influenzare profondamente la percezione sociale dell'obesità: il dialogo, in programma nel pomeriggio del 22 febbraio, intende smantellare stereotipi e pregiudizi, fornendo strumenti concreti per comunicare rispettosamente e in modo inclusivo ed empatico, mettendo al centro le persone piuttosto che le etichette.



Gen Z e Ai
Al cuore del festival

Comunicazione non ostile: il 21 e 22 febbraio da Trieste partirà il primo Manifesto dell'era dell'Intelligenza artificiale

Giulia Basso

Sono già oltre duemila gli iscritti alla settima edizione del Festival della Comunicazione non ostile, in programma dal 21 al 22 febbraio al Trieste Convention Center con il titolo "Le parole danno forma al futuro".

Quest'anno la manifestazione, organizzata da Parole O_Stili, punterà i riflettori sulla Generazione Z e sul ruolo del linguaggio nel plasmare il futuro, ma anche sui nuovi sviluppi dell'Intelligenza artificiale generativa e sulle loro conseguenze nella costruzione del dibattito pubblico.

A distinguere questa edizione sarà infatti la presenza, mai così nutrita, di tantissimi giovani ospiti, che saranno invitati a raccontarsi sul palco della manifestazione, e la presentazione del primo Manifesto della comunicazione non ostile dedicato all'intelligenza artificiale, che si aggiungerà al decalogo originale, sottoscritto da oltre 300 professionisti della comunicazione.

La tempistica non potrebbe essere più significativa: mentre le grandi piattaforme social come Meta abbandonano il fact-checking professionale in favore di sistemi di moderazione basati sulla community – sulla scia di quanto già fatto da X di Elon Musk – diventa ancora più urgente stabilire principi etici chiari per governare la comunicazione digitale.

Tra i temi più delicati che il Festival affronterà c'è il rapporto tra Generazione Z e pornografia, che alla luce di un recente studio condotto da Webboh Lab su circa 1.000 giovani tra i 13 e i 20 anni si presenta decisamente problematico: il 52,2% dei giovani dichiara di aver appreso più sulla sessualità da Internet che dalla scuola (37%), mentre solo il 27,8% si rivolge ai genitori per dubbi in materia. «La Gen Z si muove in un equilibrio complesso tra consapevolezza e vulnerabilità nell'era digitale», spiega Stefania Crema, avvocata esperta in diritto della persona e consulente di Parole O_Stili, che interverrà al panel "Spegni quel telefono! Minori e smartphone: che fare?".

Ad aprire il calendario del Festival, venerdì 21 febbraio, sarà un'iniziativa pensata per favorire il dialogo tra generazioni: 30 tavoli di lavoro intergenerazionali si dedicheranno alla creazione di una "parola del futuro" che incarni i valori di inclusività, rispetto e diversità. «Lavoriamo tantissimo con le scuole – spiega Rosy Russo, founder di Parole O_Stili –, e proprio dal dialogo con i più giovani è nata l'urgenza di dedicare un festival alla generazione Z: per gli adulti sarà un'occasione per ascoltarli, conoscerli e apprendere il loro linguaggio, che poi dà forma al loro universo. I social, che noi consideriamo come strumenti, per loro sono un modo di abitare il mondo».



ROSY RUSSO
FOUNDER
PAROLE O_STILI

> In apertura 30 tavoli di lavoro con persone di diverse generazioni per guardare al futuro

Ma saremo chiamati anche a interrogarci su quanto abbiamo delegato alla rete: una questione sempre più urgente, considerando che, sempre stando al sondaggio di Webboh Lab, il 73,5% dei giovani dichiara di parlare con i propri genitori, ma solo il 14,8% si sente davvero ascoltato. La Gen Z sarà protagonista di numerosi panel, tra cui spicca l'intervento di Cecilia Cantarano, content creator da oltre 4,5 milioni di follower tra Instagram e TikTok, che affronterà il tema della salute mentale delle nuove generazioni: gli studi più recenti evidenziano



una correlazione tra l'uso massiccio dei social e l'aumento di ansia, depressione e disturbi dell'alimentazione tra gli adolescenti.

Emblematico sul fronte intergenerazionale sarà il dialogo che vedrà protagonista Licia Fertz, influencer triestina di 93 anni – inserita dalla Bbc tra le cento donne più influenti del mondo nel 2023 – insieme a Don Alberto Ravagnani, sacerdote under 30 star dei social: un confronto per scoprire quanto la distanza tra generazioni sia reale e quanto invece sia legata a diversi modi di comunicare.

Il rapporto tra tecnologia e giovani generazioni sarà al centro di diversi momenti del Festival, con un focus sul tema "smartphone e minori", durante cui ci si interrogherà su quanto è possibile delegare a schermi e algoritmi la trattazione di temi cruciali, a partire dall'educazione alla sessualità. E come contraltare al nuovo vento che soffia, da Washington alla Silicon Valley, e che ha portato molte big tech a sbarazzarsi dei propri programmi per la tutela di inclusione e diversità, il Festival presenterà il progetto Dubby di Sky Italia per un linguaggio più inclusivo, con l'intervento della linguista Vera Gheno.

Guardando al domani e alla luce delle recenti controversie sulla moderazione dei contenuti e sulla diffusione della disinformazione online, il festival si occuperà anche del futuro del giornalismo, con un panel provocatoriamente intitolato "Ho scelto il lavoro peggiore del mondo? ", che vedrà confrontarsi professionisti di spicco come Mariangela Pira di Sky Tg24, Francesco Cancellato di Fanpage.it e David Puente di Open. Per il programma completo e per iscriversi al festival, la cui sede, grazie a Trieste Trasporti, sarà raggiungibile con comodi bus navetta dalla stazione ferroviaria, è utile consultare il sito paroleostili.it. —

ORIENTAMENTO

Non chiedermi cosa farò da grande!



Con Fabiana Andreani (in foto), esperta di orientamento al lavoro e divulgatrice sui social con oltre 8 milione di like su TikTok, e Walter Ruffinoni, executive leader e scrittore, nella seconda giornata di festival si affronteranno le sfide dell'orientamento professionale per le nuove generazioni. Nel panel "Zio, non chiedermi cosa farò da grande!" (in programma nel pomeriggio del 22 febbraio), moderato da Laura di Raimondo, direttrice di Asstel, e con la partecipazione di un rappresentante del Gruppo Crédit Agricole in Italia, si discuterà delle pressioni familiari e delle ansie legate al futuro lavorativo, esplorando un approccio più empatico e meno giudicante nel dialogo sul lavoro. Con un focus sulle difficoltà comuni sia per i giovani che per le aziende, si tenterà di fornire strumenti utili per costruire il proprio futuro professionale un passo alla volta, incoraggiando una comunicazione aperta e comprensiva.

LO SCENARIO E IL RUOLO DEL'ITALIA

L'uso etico delle nuove tecnologie



Con la moderazione di Massimo Cerofolini (in foto), conduttore di Eta Beta, e con la partecipazione di Giovanni Boccia Artieri, sociologo dell'Università di Urbino, nel panel "Un esperimento reale per un Manifesto dell'intelligenza artificiale" (in agenda nella mattinata del 22 febbraio) ci si concentrerà sul ruolo dell'Italia nello sviluppo dell'Ai e sulla necessità di trasformare l'Ai in uno strumento utile per tutti, sottolineando come le nuove generazioni possano guidare questo cambiamento attraverso flessibilità e pensiero critico. L'incontro offrirà anche l'occasione di presentare un progetto sperimentale: il "Manifesto della comunicazione non ostile e dell'Ai", che mira a promuovere un uso etico e inclusivo delle tecnologie, affinché l'intelligenza artificiale serva a migliorare la vita delle persone anziché crearne nuove disuguaglianze.

IL DIETRO LE QUINTE

Influencer marketing e storytelling



Per chi desidera fare un viaggio dietro le quinte del mondo digitale il panel "Fammi un check, scrivimi su direct" offrirà uno sguardo approfondito sui trend e le sfide del panorama social italiano. Moderato da Enrico Marchetto (in foto), founder di Noiza, l'incontro vedrà la partecipazione di cinque personalità influenti, tra cui Benedetta Balestri, Edoardo Scotti e Francesca Nonino. Si discuterà di come i social media abbiano trasformato la comunicazione e le relazioni interpersonali, analizzando casi di successo come lo storytelling della grappa e la campagna #Sempre25Novembre di Sorgenia. Il panel permetterà ai partecipanti di esplorare le dinamiche creative che muovono la comunicazione digitale, evidenziando l'importanza di un linguaggio inclusivo e rispettoso e offrendo un'opportunità per comprendere meglio l'impatto dei social media sulla società contemporanea e sulle nuove generazioni.

Il docente di Sociologia a Urbino Boccia Artieri studia i social media dove «l'appartenenza emotiva sui vaccini o i migranti mina il dialogo»

«Sui gruppi online si polarizza il pensiero Questo è un rischio per la democrazia»

L'INTERVISTA

In un mondo sempre più mediato da schermi e algoritmi, la polarizzazione digitale e l'intelligenza artificiale plasmano la comunicazione e trasformano la democrazia dai margini, al di fuori del sistema mediatico e politico tradizionale. Un fenomeno che studia Giovanni Boccia Artieri, sociologo dei media digitali all'Università di Urbino, cercando di fornire strumenti per un'interazione consapevole. Sarà protagonista di due workshop al Festival della Comunicazione non ostile.

Professore, come si è evoluta la polarizzazione digitale e quali sono i suoi impatti più profondi?

«La polarizzazione non è più solo ideologica, ma affettiva. Temi polarizzanti come i vaccini o i migranti diventano questioni di appartenenza emotiva, frammentandoci in gruppi che amplificano le nostre convinzioni. Se sempre più persone si informano online, su gruppi Telegram o Whatsapp, si creeranno nicchie che aumentano il tasso di polarizzazione del pensiero. Il mio primo workshop, legato a un progetto di ricerca sulla "fringe democracy", mira a fornire strumenti per riconoscere e disinnescare queste dinamiche tossiche. Perché se la democrazia è l'arte di ricomporre le differenze, alzare il livello di polarizzazione rischia di metterla in crisi».

Le piattaforme fringe, come Telegram, hanno un ruolo chiave nella radicalizzazione. Come mai?

«Grazie all'assenza di controllo sui contenuti, Telegram crea gruppi coesi dove si radicalizzano i pensieri. Durante la pandemia, ad esempio, era lì che si trovavano i green pass falsi. Questa "galassia disinformativa" porta a verità alternative che influenzano le nostre decisioni politiche, sul benessere psicofisico e la spiritualità, e che poi emergono nel dibattito pubblico».

Nel suo workshop sulla polarizzazione parlerà di pratiche tossiche che degradano il dibattito pubblico, può farci qualche esempio?

«La disinformazione strutturata, per scopi economici o politici, l'uso dell'ironia e dei meme per rendere accettabili messaggi polarizzanti, e il rage-farming, che sfrutta l'indignazione per generare traffico. Queste tecniche inquinano il dibattito pubblico e minano la comunicazione».



GIOVANNI BOCCIA ARTIERI
SOCIOLOGO DEI MEDIA DIGITALI UNIVERSITÀ DI URBINO

«L'ironia usata per rendere accettabili messaggi divisivi, l'indignazione usata per creare traffico generano tossicità»

«La riduzione del fact checking su Meta? Indebolisce la capacità di discernimento delle persone»

Cosa pensa della decisione di Meta di ridurre il fact checking?

«Anche se non è in grado di eliminare la disinformazione, il fact checking crea un contesto culturale critico. Togliendolo si indebolisce la capacità di discernimento delle persone e si rinuncia a un principio etico fondamentale: la distinzione tra fatti e opinioni non può essere demandata al voto popolare».

Come si inserisce l'Ai in queste dinamiche?

«Può aiutarci a tradurre e a riconoscere messaggi tossici, ma anche a generare disinformazione su larga scala. Il nostro "Manifesto per la comunicazione non ostile nell'ambito dell'Ai", scritto insieme ai ragazzi e con l'ausilio dell'Ai, definisce principi etici per un uso responsabile di queste tecnologie: dobbiamo imparare a interagire con l'Ai in modo critico».

Quali sono le principali differenze generazionali nell'approccio ai social e alla disinformazione?

«Sono differenze che hanno a che fare con lo stile e i social media preferiti. Se su Facebook una battuta di un politico può scatenare polarizzazione, su TikTok diventerà una challenge musicale. L'ironia e i meme sono più vicini ai giovani, mentre un linguaggio più tossico si trova nel mondo boomer. Anche la capacità di riconoscere video fake varia: i giovani spesso li individuano più facilmente, grazie alla loro familiarità con i linguaggi digitali». —

G.B.

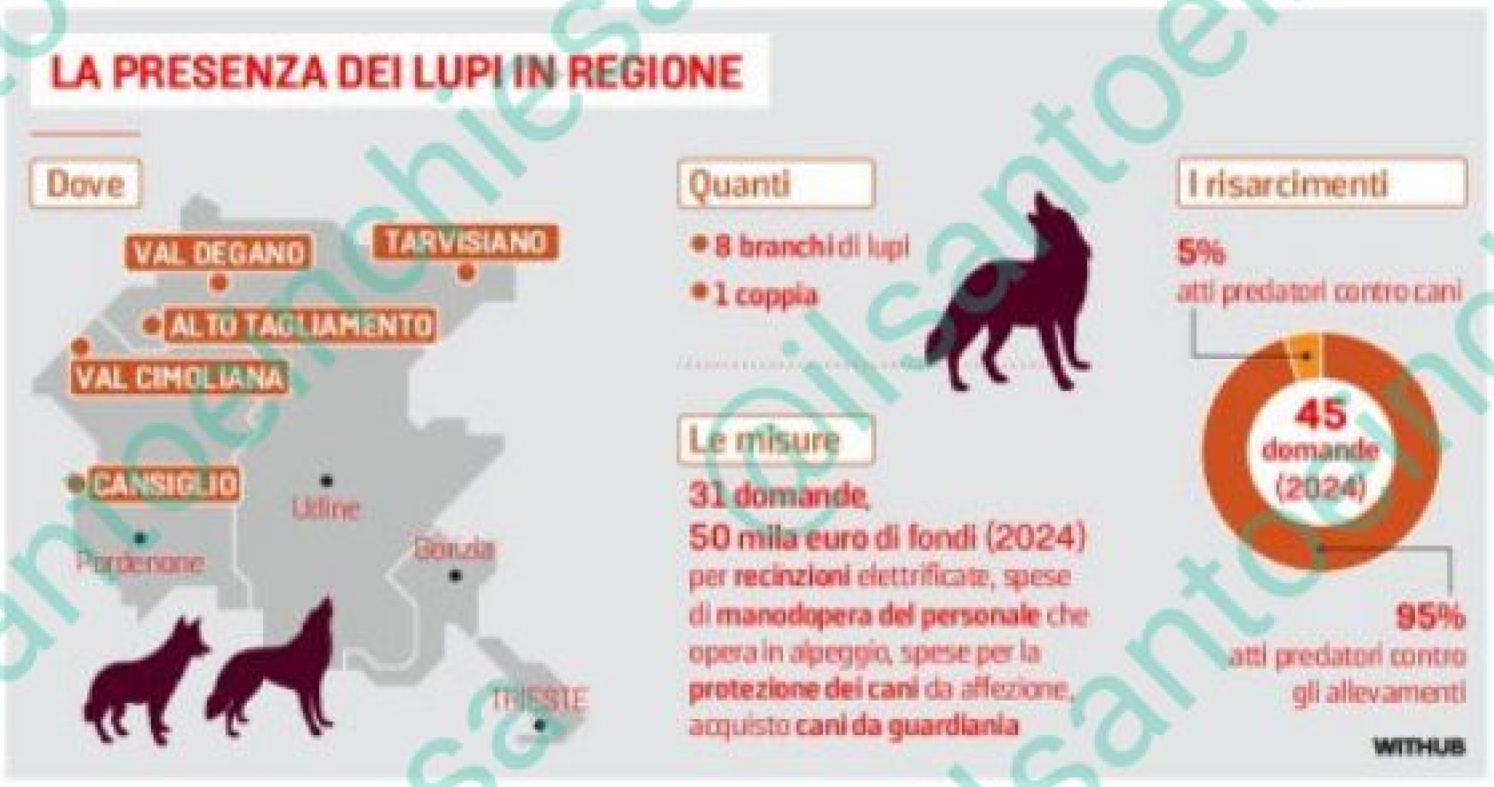
Friuli Venezia Giulia

In regione 8 branchi di lupi Più fondi per gli indennizzi

Il censimento di Regione e Corpo forestale: numeri in costante crescita
Previsti contributi per l'acquisto di recinzioni elettrificate e cani da guardiania

Christian Seu

Il ritorno spontaneo dei lupi in regione risale al 2010. E da allora la presenza è cresciuta considerevolmente: secondo i dati dell'ultimo report dedicato, in Friuli Venezia Giulia è certificata la presenza di otto branchi e una coppia, che si aggirano tra Val Degano, Tarvisiano, Cansiglio, Alto Tagliamento e Val Cimoliana. Una presenza non sempre discreta: gli attacchi predatori non hanno risparmiato in questi anni pascoli e allevamenti. La Regione sta tentando di mettere in piedi una serie di contromisure, accompagnando agli interventi volti ad evitare gli attacchi di questi predatori, la possibilità di richiedere indennizzi in caso di danni.



I DATI

Secondo l'ultimo report su status, distribuzione e monitoraggio del lupo in Friuli Venezia Giulia 2023/24 (realizzato dal Servizio Biodiversità in collaborazione con il Corpo forestale regionale, l'Università degli Studi di Udine, i carabinieri Reparto Biodiversità di Tarvisio e l'associazione Progetto Lince Italia, e con il supporto tecnico - scientifico dell'Università di Torino) oggi sono presenti, almeno cinque branchi e quattro coppie, distribuiti tra Val Degano, Tarvisiano, Cansiglio, Alto Tagliamento e Val Cimoliana. Nel corso del 2024 tre delle quattro coppie (Polcenigo, Pontebba e Tarvisio) si sono riprodotte, raggiungendo quindi un numero complessivo di otto branchi e una coppia. Segnalazioni che al momento non è stato ancora possibile confermare fanno supporre che il numero delle unità riproduttive possa essere sensibilmente maggiore. Si tratta, in generale, di numeri in crescita rispetto al passato, un aumento influenzato in prevalenza dall'arrivo di lupi da ovest, oltre che da individui in dispersione provenienti dai Balcani.

PREVENZIONE

La prevenzione, secondo la normativa, ha lo scopo di eliminare o ridurre al massimo i danni che possono essere causati da lupo, orso bruno, lince e sciacallo dorato. Nel 2024 sono state accolte dalla Regione 31 domande (la maggior parte, 21, da aziende), per un impegno di spesa di 50 mila euro, una cifra in crescita rispetto al passato (investimenti inferiori a 40 mila euro nel triennio precedente). Le risorse investite sono finalizzate prevalentemente alla predisposizione di recinzioni elettrificate, in misura minore alle spese di manodopera del personale che opera in alpeggio e alle spese per la protezione dei cani da affezione. Dal 2025 i contributi per l'acquisto (e il mantenimento) dei cani da guardiania sono dedicati oltre che al pastore maremmano abruzzese, anche al pastore della Sila.

GLI INDENNIZZI

Accanto a queste misure, la Regione ha previsto la possibilità di compensare i danni causati da questa specie assegnando fondi per il loro indennizzo. Nel 2024 sono pervenute 45 domande. La maggior parte degli eventi denunciati (95 per cento) riguarda la predazione di animali d'allevamento (soprattutto ovi-caprini) e, per la prima volta, per il 5 per cento, la predazione di cani (d'affezione e da caccia). Questi eventi predatori si sono verificati su un'area che va dal settore montano occidentale, alla pedemontana pordenonese fino alla Carnia. —

LE REGOLE

Cibo e animali: i comportamenti da debellare

Per evitare di attirare il lupo nelle vicinanze delle abitazioni e cercare di mantenere nell'animale la naturale diffidenza verso l'uomo, l'ideale è prediligere alcuni comportamenti. Non abbandonare o gettare residui di cibo in concimaie, non lasciare all'esterno della propria casa crocchette per animali o umido, non alimentare ungulati e animali selvatici (potenziali prede), tenere il cane al guinzaglio in caso di passeggiate all'aria aperta, durante le ore notturne tenere al sicuro gli animali di affezione.



La presentazione dei progetto di sviluppo turistico del Sabotino al Go!Center di Gorizia FOTO BUMBACA

Progetti da due milioni per valorizzare il Sabotino

Per il rilancio del monte teatro delle battaglie dell'Isonzo sono previsti interventi sulla viabilità d'accesso, la pulizia del verde e l'installazione di pannelli informativi

Francesco Fain

Sistemare la viabilità d'accesso alla zona sacra. Collocare indicazioni tra Gorizia e San Mauro. Installare pannelli turistici e informativi sul patrimonio storico-culturale, ambientale e sulle caratteristiche geomorfologiche del territorio. In un solo concetto: valorizzare il Sabotino, uno dei monti teatro delle battaglie dell'Isonzo durante la Prima guerra mondiale, conquistato dagli italiani il 6 agosto 1916, durante la sesta battaglia dell'Isonzo.

Sono i capisaldi del progetto "Walk of Peace +" che ha un valore complessivo di 795 mila euro, di cui circa 250 mila gestiti direttamente da Promoturismo Fvg. Un'iniziativa di capitalizzazione Interreg Italia-Slovenia iniziata nell'ottobre 2023 e che si concluderà nel settembre di quest'anno. Accanto a questa, un piano di sviluppo più a lungo termine, "BeWoP", con un valore complessivo di quasi 1,3 milioni di euro, di cui 195 mila gestiti direttamente dal GectGo. Le attività progettuali sono iniziate nell'aprile del 2024 e si concluderanno ad ottobre 2026. Le iniziative di valorizzazione del monte Sabotino rappresentano un'opportunità per promuovere il turismo culturale legato ai siti della Prima guerra mondiale, nonché per sviluppare forme di turismo sostenibile (e lento) nell'intera area di confine durante e dopo gli eventi di Go!2025. Lo studio di fattibilità è stato realizzato da Marco Pascoli, presidente dell'associazione "I luoghi della Grande Guerra nel Friuli Collinare", direttore del Museo della Grande guerra di Ragogna ed esperto storico e accompagnatore di Media montagna. In particolare, il progetto BeWoP prevede anche l'adozione di un progetto esecutivo e cantierabile per la valorizzazione dell'eredità materiale e immateriale legata alla Grande Guerra che si trova sul lato italiano del monte e necessita di un collegamento con la Slovenia per divenire parte integrante del Walk of Peace. Parliamo di caverne, fortificazioni, camminamenti, trincee, iscrizioni e dei percorsi escursionistici necessari per raggiungerli.

Da zona di guerra a percorso di pace. Il monte Sabotino, dunque, rientrerà nei percorsi turistici, ma anche didattici, durante (ma soprattutto dopo) la Capitale europea della cultura. Sono tre i siti dove verranno effettuati i lavori di valorizzazione e recupero: il lato italiano del monte Sabotino, l'area sacra del Kolovrat (Italia e Slovenia) e la zona monumentale di Cerje, in Slovenia (Comune di Merna), in connessione con gli interventi già realizzati sul monte San Michele. Prevista anche l'organizzazione di eventi culturali transfrontalieri per promuovere la conoscenza dell'area tra il grande pubblico. —

L'EX DOCENTE SI È SPENTO A 96 ANNI



Sergio Tavano, tra le più autorevoli voci della cultura isontina

Addio a Tavano, storico e studioso senza confini

Alex Pessotto

Una vita lunga, piena, fortunata, quella di Sergio Tavano, terminata ieri alle prime ore del mattino, all'ospedale di Gorizia, dopo un breve ricovero: aveva, "il professore", 96 anni, ne avrebbe compiuti 97 il 13 marzo. E il cordoglio per la sua scomparsa non ha esitato a farsi largo, dato il ruolo in fatto di storia e cultura per molto tempo considerato egemonico. A testimoniare la sua identificazione totale con la città è una conversazione riportata da Renate Lunzer in un volume per gli ottant'anni del docente: qualcuno ebbe a dire che «Tavano non è di Gorizia; Tavano è Gorizia». Era un accademico di vecchio stampo: esigente, erudito, strenuo nemico del pressapochismo imperante, ma anche fortemente ironico. La sua formazione era quella di archeologo cristiano, allievo all'Università di Trieste del veneziano Mario Mirabella Roberti: in particolare, alla facoltà di Lettere e filosofia dell'ateneo giuliano aveva insegnato storia dell'arte bizantina nonché archeologia e storia dell'arte paleocristiana e altomedievale, ma era stato anche docente alla facoltà di lingue e letterature straniere dell'università di Udine. «Oggi perdiamo un profondo conoscitore della storia, dell'arte e delle tradizioni della nostra città» ha commentato il sindaco di Gorizia Rodolfo Ziberna. «Voce autorevole e puntuale, ha rappresentato un riferimento unico per Gorizia e il suo territorio», lo ricorda il presidente della Fondazione Carigo, Alberto Bergamin. «"Tornitore" di una consapevolezza identitaria dell'unica cultura goriziana espressa nelle lingue storiche del territorio», lo definisce Marco Plesnicar, direttore dell'Archivio di Stato cittadino. I funerali saranno celebrati mercoledì, alle 11, nella chiesa del Sacro Cuore di Gorizia. —

SANITÀ

Federconsumatori e Pd criticano le liste di attesa ma l'Arcs smentisce

Il monitoraggio di Federconsumatori sulla sanità colloca il Friuli Venezia Giulia tra le regioni con le liste di attesa più lunghe e la segretaria regionale del Pd, Caterina Conti attacca la giunta Fedriga, ma dall'ufficio comunicazione dell'Arcs, l'Azienda regionale di coordinamento per la salute, arriva una secca smentita sui numeri presi in considerazione dall'associazione dei consumatori.

«A dimostrare la generale inaffidabilità dei dati diffusi – si legge –, viene assegnato al Friuli Venezia Giulia un ritardo di 393 giorni per l'erogazione di una non precisata prestazione che dovrebbe essere offerta dall'azienda n. 7 del Sulcis (Sud Sardegna). Altre inesattezze che dimostrano il livello di inesattezza del report sono i tempi di attesa dichiarati sulla visita pneumologica a Tolmezzo dove non viene erogata alla pari della mammografica nel distretto di Udine dove non viene erogata». Pur riconoscendo «che il percorso di miglioramento dei tempi di erogazione delle prestazioni, in particolare per quelle a minore urgenza, è ancora in evoluzione», l'Arcs ha quindi invitato a consultare il sito dell'azienda dove vengono pubblicati i tempi di attesa reali.

Per Conti, però, «ci sono gravi difficoltà nella sanità regionale, da tempo irrisolte». Parere condiviso dal presidente di Federconsumatori Fvg Angelo D'Adamo secondo il quale le liste di attesa sono «una piaga che riguarda tutto il Paese ma che tocca picchi di particolare gravità anche nella nostra regione: sono tutte del Friuli Venezia Giulia, infatti, le prime tre posizioni per quanto riguarda i tempi di attesa più lunghi nell'ambito delle visite, con un picco che supera i due anni (748 giorni) per quanto riguarda le visite ginecologiche, e la seconda piazza nell'ambito degli esami diagnostici, anche in questo caso con un'attesa superiore ai due anni (764 giorni per una mammografia bilaterale)». «La dimostrazione purtroppo che la situazione non migliora e che il maggiore ricorso al privato convenzionato non è una soluzione al problema delle liste d'attesa, prima causa – conclude D'Adamo – di una piaga in espansione come quella della rinuncia alle cure, che riguarda oggi circa un cittadino su 10». —

I SINDACATI UIL E NURSIND DEL FVG

«Asugi senza 310 unità» Ed è stato di agitazione

Al sistema sanitario della Venezia Giulia mancano 310 persone, un problema cronico «che mette a rischio la continuità dei servizi essenziali». È la premessa dello stato di agitazione di tutto il personale del comparto Asugi proclamato da Uil Fpl e Nursind Fvg.

I segretari Stefano Bressan e Luca Petruz entrano nel dettaglio. Nell'area giuliana mancano all'appello 50 infermieri, 30 oss, 10 tecnici di radiologia, 15 tra fisioterapisti, dietisti e logopedisti, 5 assistenti sanitari. In quella isontina 100 infermieri, 30 oss, 10 tecnici di radiologia, 20 amministrativi, 10 fisioterapisti, 15 tra dietisti e logopedisti, 5 assistenti sanitari, 10 tecnici di laboratorio e autisti soccorritori. Registrato anche «un importante aumento delle segnalazioni di violenza e aggressioni, soprattutto in aree critiche come quelle di emergenza-urgenza» e ricordati «gli impegni disattesi da parte di Asugi, che avrebbe promesso l'assegnazione di 60 infermieri, mai attuata», le due sigle incalzano tra l'altro per «l'attivazione delle risorse a disposizione per arginare il fenomeno delle violenze, un intervento immediato sul Ps di Monfalcone, al collasso, e incentivi per le realtà meno attrattive con premi nell'ordine dei 2-3 mila euro all'anno per i professionisti che prestano servizio per almeno 12 mesi». In assenza di risposte, si potrebbe arrivare allo sciopero.

Sempre Uil Fpl fa sapere di un primo risultato del pressing sul nuovo nomenclatore tariffario nazionale, recepito via delibera dalla giunta. «Ripartono le prestazioni ambulatoriali erogate dalle professioni sanitarie che erano state cancellate», si legge in un volantino che cita alcune indicazioni della Regione per la gestione temporanea di prestazioni in capo ai infermieri, ostetriche, fisioterapisti, dietiste. — M.B.

IL CASO

Palude Venezia, inchiesta chiusa Resta l'ipotesi di corruzione

Pili e Papadopoli: la Procura tira dritto, conferma le accuse e deposita gli atti
Tra i 34 indagati ci sono il sindaco Brugnaro, capo di gabinetto e vice

VENEZIA

Inchiesta Palude Venezia: i pm Federica Baccaglini e Roberto Terzo tirano dritti per la loro strada. Il 415 bis - l'atto di notifica di chiusura delle indagini - si apre con l'accusa di concorso in corruzione per "il caso Pili" e per la vendita di Palazzo Papadopoli. Accusa che vede indagati Luigi Brugnaro «sindaco del Comune di Venezia, esponente politico di riferimento della maggioranza di governo dell'ente e contestualmente proprietario dei terreni cosiddetti "I Pili", attraverso la società Porta di Venezia di cui era titolare e gestore». Con lui, il direttore generale del Comune di Venezia e capo di gabinetto Moris Ceron, il vice capo di gabinetto del sindaco Derek Donadini («contestualmente gestore di fatto di Porta di Venezia proprietaria dei terreni dei Pili», scrivono i pm) e il magnate di Singapore Ching Chiat Kwong e Luis Lotti, rappresentante in Italia.



Il sindaco di Venezia Luigi Brugnaro

Un'accusa mossa in relazione al tentativo di vendere i 41 inquinati ettari dell'area dei Pili (di proprietà di Porta di Venezia, società della holding di imprese del sindaco, dal 2017 in blind trust) al grande immobiliarista internazionale, promettendogli il raddoppio di cubature e cambi di destinazione d'uso. E reato di corruzione è anche quello legato al presunto abbassamento di prezzo per la cessione al tycoon di Palazzo Papadopoli, per allettare Ching – sempre secondo la Procura, non si tratta di sentenze – con un prezzo "scontato" da 14 a 10,8 milioni a suon di mazzette: 73 mila euro che una società dell'imprenditore Claudio Vanin (che con Ching aveva lavorato, anche al progetto Pili) avrebbe versato all'ex assessore Renato Boraso.

Un miliardo e mezzo di euro. Tanto stimano i pm veneziani avrebbe fruttato al magnate di Singapore l'acquisto e la trasformazione in water front commerciale, residenziale, sportivo dell'area dei Pili, se fosse andato in porto. E 150 milioni a "Porta di Venezia", società della galassia di Brugnaro, che aveva comprato i 41 ettari per 5 milioni all'asta dal Demanio nel 2006.

Un prezzo «sproporzionato» scrivono gli inquirenti, per un'area fortemente inquinata, per la quale – sempre secondo l'accusa – il sovrapprezzo «andava a remunerare la promessa dei pubblici ufficiali di adozione dei provvedimenti edilizi e varianti urbanistiche, in particolare la promessa di raddoppio dell'indice di edificabilità dell'area, con interventi anche di carattere commerciale che avrebbero grandemente elevato il valore dell'area». In questo modo, «consentendo alla società di Ching, realizzatrice dell'intervento, di ricavare circa 1 miliardo e mezzo».

Secondo la Procura, la trattativa sui Pili si sarebbe svolta in due tempi: una prima nel 2016, che avrebbe portato a un'intesa «sul versamento di 85 milioni (da corrispondere in quote di denaro o quote di società che avrebbero eseguito l'intervento immobiliare e immobili tra cui un palasport da 16 mila posti) come prezzo dei terreni in cambio della promessa dei pubblici uffici di far approvare, grazie al loro ruolo all'interno dell'ente comunale, un progetto edilizio anche ad uso commerciale e residenziale della volumetria di 168 mila metri quadrati». Poi una seconda fase al rialzo, dove il prezzo sarebbe salito a 150 milioni «come prezzo maggiorato di acquisto dei terreni rispetto al loro reale valore di mercato, in cambio di far approvare un progetto edilizio ad uso anche commerciale e residenziale della volumetria di 340 mila metri quadrati, che sarebbe stato presentato da una società di Ching e di fare adottare al Comune di Venezia il raddoppio dell'indice di edificabilità dell'area e tutte le varianti urbanistiche che vi fossero rese necessarie per l'approvazione del progetto edilizio stesso».

Intanto gli iscritti al registro sono saliti a 34, con due nuovi episodi di corruzione contestati all'ex assessore Boraso e ai suoi presunti "complici". —

R.D.R.

IL FALLIMENTO

Crac Veneto Banca Chiesto il giudizio per dieci imputati

Trecentoventi milioni di euro per finanziare società senza avere garanzie di solvibilità o fidi rilasciati a fronte di investimenti temerari. È su una "gestione sconsiderata del credito" che Veneto Banca è stata portata al fallimento. Ne è convinto il pubblico ministero Massimo De Bortoli, prossimo ad assumere le redini della procura di Belluno, che nei giorni scorsi ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 10 imputati, accusati di bancarotta per distrazione, terzo filone d'inchiesta del crac dell'ex Popolare di Asolo e Montebelluna. In cima alla lista ci sono naturalmente i nomi di Vincenzo Consoli, prima amministratore delegato e poi direttore generale dell'istituto, e di Flavio Trinca, ex parlamentare, presidente del consiglio d'amministrazione di Veneto Banca dal 1997 al 2014. Non ci sono consiglieri del cda, ma, oltre a Consoli e Trinca, solo dirigenti, funzionari e consulenti della banca. «Non abbiamo prove che i consiglieri fossero pienamente informati delle operazioni approvate», dice De Bortoli. L'accusa della Procura è che attraverso l'erogazione di prestiti ad aziende potenzialmente insolventi siano stati dissipati 320 milioni di euro.

UN ALTRO CASO NELLE MENSE SCOLASTICHE

Tre morti nelle Rsa Gli alimenti adulterati al centro delle indagini

FIRENZE

Cibi adulterati o avariati potrebbero spiegare il focolaio di gastroenterite acuta nelle quattro Rsa gestite da Sereni Orizzonti spa, che ha causato tre morti fra i 114 anziani - su un totale di 173 ospitati - che si sono sentiti male domenica 9 febbraio. La pista sulle forniture di alimenti è la prima che la procura di Firenze ha deciso di battere per spiegare cosa sia accaduto al centro di cottura di Pelago, le stesse cucine per le quattro Rsa del gruppo. La procura ha aperto un fascicolo con le ipotesi di «adulterazione o commercio colposo di sostanze alimentari» e «omicidio plurimo colposo». Al momento non risultano indagati, ma gli accertamenti coordinati dal sostituto procuratore Benedetta Foti sono solo agli inizi. La Asl ha disposto analisi microbiologiche sul menu della cena di domenica: passato di carote, verdure, coniglio e patate, pizza, e appena ci sono i risultati li dovrà condividere con gli inquirenti. Da Sereni Orizzonti spa, quartier generale a Udine, l'ad Gabriele Meluzzi, rivendica gli standard di qualità del centro di cottura alla rsa Monsavano di Pelago e in una dichiarazione via comunicato afferma che la società non conosce «le effettive cause dei sintomi accusati dagli ospiti, aspettiamo i risultati dei test microbiologici ordinati sul cibo e sugli anziani coinvolti. Ed è deflgrato intanto un altro caso simile di vasta intossicazione nelle mense scolastiche - questa qui da salmonella - con le perquisizioni di tre manager privati da parte della procura di Prato. La vicenda risale al settembre 2024 e riguarda le mense scolastiche di Carmignano, Campi Bisenzio, Calenzano, Barberino di Mugello e Sesto Fiorentino. Ci furono ben 246 alunni intossicati e anche 23 adulti; 98 andarono al pronto soccorso. La procura ha ipotizzato i reati di avvelenamento e lesioni colposi per i tre dirigenti apicali di Qualità e Servizi, una spa con sede a Calenzano. La salmonella sarebbe partita da pomodorini ciliegini crudi serviti fra gli ingredienti di pietanze per preparazioni fredde. È emerso che la procedura di disinfezione dei pomodorini era stata fatta «in maniera difforme» dalle indicazioni del produttore del disinfettante «Saniclor Echolab». Ora la procura di Prato vuole ricostruire i movimenti di produzione, approvvigionamento, manipolazione di alimenti e bevande nelle mense e nelle cucine delle scuole colpite. Un modo per mettere anche in sicurezza piccoli studenti e personale adulto, docenti compresi, che frequentano gli istituti dove c'è stata l'epidemia di salmonellosi. —

DISAGI IN TUTTA ITALIA

Venerdì nero per i treni Ritardi fino a tre ore

Ancora odissea per i viaggiatori sulle linee ferroviarie italiane. Un Frecciarossa Torino - Napoli è rimasto bloccato ieri alle 11.40 nei pressi di Bologna: disagi a cascata lungo tutta la penisola. Il tutto in un periodo delicato per Ferrovie, che ha dato l'indicazione alle sue controllate per convocare già dal 6 marzo le assemblee così da proseguire alla nomina dei nuovi cda. La giornata però è stata costellata di inconvenienti in tutta Italia fin dalle 7 del mattino, quando i primi problemi si sono verificati tra Venezia e Trieste. Poi sulla linea Grosseto-Roma (per maltempo), e sull'Ancona-Roma. Alle 7.40 il primo contrattempo per l'alta velocità sulla Roma-Firenze. Da mezzogiorno i disagi più importanti. Causa il Torino-Napoli almeno altri 18 Frecciarossa hanno viaggiato con tempi in esubero fino a un'ora e mezza. Disagi anche sulle rotaie della tratta Av Torino-Milano per un problema alla linea elettrica di alimentazione dei treni - risolto dalle 15.30 - vicino Novara. Come risultato, anche qui rallentamenti fino a 45 minuti.

L'ORO DI TOKYO: «CREDO A FILIPPO MA QUANTA TRISTEZZA»

«Spionaggio su Marcel Jacobs» Indagato il fratello di Tortu

MILANO

«Personalmente credo a Filippo Tortu quando dice di essere estraneo alla vicenda che coinvolge il fratello Giacomo. Detto questo, che qualcuno abbia potuto spiare i miei cellulari mi rattrista e mi preoccupa. E dal presidente della Fidal, Stefano Mei, mi sarei almeno aspettato solidarietà, in attesa che la Procura completi le indagini». Marcell Jacobs, all'ANSA, affida il suo pensiero il giorno dopo la rivelazione della vicenda del presunto spionaggio nei suoi confronti da parte di Giacomo Tortu, fratello dello sprinter lombardo. Le parole di Jacobs arrivano dopo quelle del presidente della Federatletica, Stefano Mei, che al Tg1, ha spiegato che se lo spionaggio «fosse confermato la procura federale sarà pronta ad aprire un fascicolo. Filippo Tortu non risulta assolutamente sfiorato dall'indagine. La federazione non è preoccupata né rattristata - ha aggiunto Mei -. Come sempre, in nazionale andrà chi è più veloce e questa sarà la regola che varrà anche per la staffetta». C'è amarezza nelle parole di Jacobs, non nei confronti dell'amico-rivale Filippo, che in giornata lo ha cercato per ribadirgli la sua estraneità come aveva fatto già giovedì («ho appreso la notizia dagli organi di informazione - aveva spiegato -. Confido che i fatti siano chiariti al più presto e che il mio nome non sia associato a eventi da cui sono totalmente estraneo»). Amarezza e tristezza per il presunto spionaggio, e per la mancata solidarietà dei vertici della federatletica. In serata sono arrivate poi anche le partole dell'oro di Tokyo: «Personalmente credo a Filippo Tortu quando dice di essere estraneo alla vicenda che coinvolge il fratello Giacomo - ha detto all'ANSA Jacobs - Detto questo, che qualcuno abbia potuto spiare i miei cellulari mi rattrista e mi preoccupa. E dal presidente della Fidal, Stefano Mei - conclude l'olimpionico - mi sarei almeno aspettato solidarietà, in attesa che la Procura completi le indagini». —



Marcell Jacobs e Filippo Tortu

L'operazione

L'INTERVENTO ENTRO L'ESTATE

Incagliata da dieci mesi A maggio la nave Deala rimossa dal Canal d'Arsa

La soluzione scelta dal ministero croato del Mare prevede l'innalzamento in un bacino di carenaggio e poi il disarmo



IL CARGO
LA NAVE DEALA, BATTENTE BANDIERA DELLA TANZANIA, È FERMA DA APRILE

Andrea Marsanich / POLA

Incagliata dall'aprile scorso sui fondali a poca distanza dal Canal d'Arsa, nell'Istria orientale, la nave Deala potrebbe venire rimossa da queste acque il prossimo maggio, prima dell'inizio dell'alta stagione turistica.

L'informazione, a lungo attesa, arriva da una fonte eccellente: a darne notizia è stato Dalibor Paus, deputato parlamentare di Dieta democratica istriana e sindaco del comune di Barbana. Paus ha infatti partecipato a una riunione a Zagabria, nella sede del ministero del Mare, dei trasporti e delle infrastrutture, in una seduta dedicata proprio alla questione della nave Deala, che rappresenta una grave minaccia all'ambiente marino e alla costa, un'area ancora sufficientemente conservata perché lontana dai grandi centri abitati. «La mia speranza è che saranno mantenute le promesse fatte dai responsabili del dicastero – ha spiegato Paus – e cioè che questa unità per il trasporto bestiame verrà disincagliata entro l'inizio dell'estate, molto probabilmente a maggio. Ho ricordato ai miei interlocutori che il Canal d'Arsa e la sua omonima piana sono tutelati grazie al programma Natura 2000. Proprio per questo motivo – ha aggiunto il primo cittadino di Barbana – il cargo Deala è un pericolo ambientale e dunque anche economico per questo segmento orientale della nostra penisola». Paus ha comunicato anche i dettagli della soluzione ipotizzata al ministero: «Sono state tre le offerte pervenute in sede ministeriale ed è stata scelta quella che contempla l'innalzamento della nave in un bacino di carenaggio, che poi verrà trainato verso lo stabilimento dove si procederà al disarmo». Alla riunione a Zagabria, oltre a Paus, erano presenti i deputati istriani Anton Kliman, Sanja Radolović e Peđa Grbin, i sindaci di Arsia e Marzana, Leo Knapić e Predrag Pliško, il governatore della Regione Istria, Boris Miletić, l'assessore regionale istrianol per lo Sviluppo sostenibile, Mirko Radolović, funzionari del dicastero e rappresentanti della società d'assicurazione.

> A giorni sarà firmato il contratto per i lavori di disincagliamento e smantellamento

In questi giorni, sarà firmato il contratto. Dopo la sigla, si conosceranno le date relative a disincagliamento, traino e smantellamento. Come noto, la nave battente bandiera della Tanzania finì per arenarsi il 16 aprile 2024, a soli 40 metri dalla terraferma tra i due e i cinque metri di profondità. Subito dopo, il cargo venne abbandonato dai 15 membri dell'equipaggio, tutti egiziani, e dal titolare, divenendo di proprietà dello Stato croato. In base alle più recenti fotografie, lo scafo presenta una vistosa falla, in cui entrano grandi quantità d'acqua, specie quando soffiano bora e scirocco. Finora, a dieci mesi dall'incagliamento, non è stato rilevato alcun inquinamento, anche perché il carburante è stato prelevato pochi giorni dopo l'incidente.—

La protesta contro il carovita

Sciopero della spesa in Romania Il boicottaggio sovranista è un flop

L'iniziativa, nata in Croazia, si è diffusa a Est ed è stata rilanciata anche dall'ultradestra di Georgescu

Stefano Giantin / BUCAREST

Altro che rassegnazione o ripiegamento. A un tiro di schioppo dall'Italia si sta osservando una "guerra" totale al carovita, battaglia che si combatte con l'unico strumento in mano ai consumatori: lo "sciopero della spesa", parola-chiave del 2025. Ma ora, rispetto all'esordio della protesta, non mancano flop e polemiche, dopo che l'ultradestra ha cercato di appropriarsi delle ragioni della piazza. Boicottaggio che, dopo essersi innescato in Croazia – dov'è stato un grande successo – ed esteso nelle scorse settimane alla gran parte dei Paesi dei Balcani occidentali extra-Ue, si sta allargando sempre di più, in uno scenario tuttavia non scevro di polemiche.

L'onda lunga dello sciopero della spesa ha iniziato infatti a toccare anche la Romania, dove la protesta ha assunto precisi connotati politici. A invitare i consumatori al boicottaggio non sono stati singoli cittadini e associazioni, come avvenuto in Croazia e in Serbia, bensì politici controversi come Călin Georgescu, esponente dell'ultradestra filorussa, diventato celebre dopo aver vinto a sorpresa il primo turno delle presidenziali, poi annullate per presunte interferenze di Mosca nel voto. Georgescu, come sempre via social, ha chiamato i romeni alla rivolta contro le grandi catene della distribuzione, in gran parte straniere, accusate di «aver portato i profitti all'estero» dopo essersi «arricchite» a spese dei consumatori. Da qui l'invito al boicottaggio, in agenda fino al 16 febbraio, da adottare anche come forma di «sostegno ai produttori romeni», affinché i cittadini disertino i supermercati e prediligano invece drogherie, negozi, piccole catene locali e mercati di proprietà di romeni "veraci". È ora di dire basta e il boicottaggio deve diventare «un'abitudine nazionale» finché le cose non cambieranno, ha affermato anche la leader del partito di ultradestra Pot, Anamaria Gavrilă.



Il politico dell'ultradestra filorussa Călin Georgescu, che ha invitato al boicottaggio delle grandi catene

Il leader filorusso ha chiamato alla rivolta Ma gli acquisti sono aumentati del 20%

In Romania il «boicottaggio sovranista» ha però provocato contro-proteste organizzate via social e si starebbe rivelando un flop. I consumatori, infatti, avrebbero addirittura comprato di più che in passato, ha sostenuto il ministro dell'Agricoltura, Florin Barbu, che ha parlato di un 10-20% in più di acquisti.

Non c'è la politica, ma l'iniziativa di quattro associazioni per la difesa dei consumatori alla base della protesta contro il carovita registrata questa settimana in Bulgaria. «Ci attendiamo che il governo si schieri con i cittadini, non con le catene di supermercati» è l'appello dei promotori. E «non sarà un'azione isolata», ma ne seguiranno altre finché i prezzi non scenderanno, ha promesso una delle anime della protesta, Velizar Enchev, ex ambasciatore bulgaro in Croazia, che ha evocato uno scenario di «negozi vuoti» per far capire a chi comanda che la misura è colma. Nel frattempo, all'epicentro dello "sciopero della spesa", in Croazia, si continua sulla strada segnata già a gennaio, con una nuova tornata di boicottaggi, che ieri hanno toccato anche i panettieri. Stesso discorso in Serbia, con nuove chiamate allo sciopero degli acquisti nei grandi supermercati, in genere di proprietà di colossi stranieri. Altre astensioni dagli acquisti sono andate in scena in Montenegro, Macedonia del Nord e Kosovo. E scioperi della spesa sono stati prospettati pure in Grecia, Ungheria e Slovacchia. —

LE INCHIESTE

Tangenti e abuso d'ufficio: altri 13 arresti in Serbia

BELGRADO

Una sorta di "Mani pulite" in salsa balcanica, secondo i critici lanciata proprio ora per placare la rabbia di chi protesta in piazza anche contro corruzione e mazzette. È lo scenario che si è aperto in Serbia, dove anche ieri la polizia ha fatto scattare le manette ai polsi di tredici persone, sospettate di reati come abuso d'ufficio e frode. I tredici, ha precisato ieri il procuratore generale Nenad Stefanović, sarebbero implicati in un caso di corruzione che avrebbe causato danni all'erario per oltre due milioni di euro. Giovedì la magistratura del Paese balcanico aveva tratto in arresto altre otto persone, tra Belgrado e Nis, compresi quattro ispettori del ministero del Lavoro, nell'ambito dell'inchiesta per il rogo in una casa di riposo che, il 20 gennaio, ha provocato la morte di otto persone e tredici i feriti.

Il sospetto è che gli arrestati avessero consentito all'ospizio di rimanere aperto e funzionante, malgrado la struttura, nell'estrema periferia della capitale serba, non avesse i requisiti base di sicurezza. Ma a far discutere è stato in particolare l'arresto mercoledì di quindici persone, tra cui molti funzionari della compagnia nazionale per la distribuzione dell'energia elettrica (Eps), che sarebbero coinvolti in un ampio scandalo di tangenti, riciclaggio di denaro sporco e abusi d'ufficio. Tra i fermati, anche un alto papavero dell'Sns, il Partito progressista che fa capo al presidente Vučić, Milorad Grčić, attuale sindaco di Obrenovac, località poco a sud di Belgrado, in passato direttore appunto di Elektroprivreda Srbije (Eps), l'omologo nazionale dell'Enel. Ed è proprio l'Eps al centro di un'inchiesta destinata a rimanere a lungo di interesse nazionale. Secondo quanto specificato dal procuratore Stefanović, gli arresti sono stati decisi dopo approfondite indagini relative a operazioni illecite collegate a Eps che avrebbe lamentato perdite per milioni.

Il mandato di arresto contro Grčić, figura di rilievo dell'Sns, sarebbe stato spiccato per il suo ruolo dirigenziale alla testa dell'Eps, dal 2012 al 2020, prima di essere rimosso dalla posizione di ad in pectore a seguito di svariati problemi nella distribuzione di energia elettrica. Nei giorni scorsi, forse anche per raffreddare i bollori della piazza, Vučić aveva annunciato il lancio di una guerra a mazzette e corrotti – una mossa letta da studenti, critici e opposizioni come la conferma del controllo da parte delle élite al potere sulla magistratura e come un tentativo propagandistico per placare le ire della piazza. Anche il procuratore Stefanović è nel mirino degli "anti-Vučić", accusato in passato di non essere una figura super partes. —

ST.G.



Proseguono nel Paese le proteste degli studenti contro la corruzione

COOPERAZIONE REGIONALE

Tappa in Ungheria per la missione dell'Ince «Rafforzare l'azione»

BUDAPEST

Dopo gli incontri a Belgrado e Bratislava, la missione dell'Iniziativa centro europea (Ince) ha fatto tappa a Budapest. Il segretario generale Franco Dal Mas ha incontrato il segretario di Stato ungherese per gli Affari esteri, per la Politica di sicurezza e la Sicurezza energetica, Péter Sztáray. Nella riunione si è discusso di integrazione europea, cooperazione regionale e sviluppo sostenibile, oltre che della situazione in Ucraina. Dal Mas ha ricordato l'impegno dell'Ince per il processo di adesione all'Ue dei Paesi dei Balcani occidentali e per il sostegno all'Ucraina, anche attraverso un rafforzamento della cooperazione. Per il segretario generale, resta importante realizzare iniziative concrete nel settore della connettività e della diplomazia giuridica.



Franco Dal Mas, segretario Ince

Insieme all'Italia, l'Ungheria è tra i Paesi fondatori dell'Ince, istituita proprio a Budapest nel 1989. Del Mas ne ha sottolineato il contributo soprattutto in merito al Fondo di cooperazione e al lavoro del segretariato esecutivo, mentre Sztáray ha assicurato l'impegno del Paese a lavorare anche nel futuro per rafforzarne il ruolo dell'Iniziativa centro europea.

Durante la visita, Dal Mas ha incontrato anche il presidente della commissione giustizia del Parlamento ungherese e membro della delegazione all'Assemblea parlamentare dell'Ince, Imre Vejkey. Per il segretario generale, la collaborazione tra la dimensione governativa e quella parlamentare è un elemento chiave per potenziare il ruolo dell'organizzazione. «Lavorando fianco a fianco con i Paesi membri con costanza e spirito di condivisione, l'Ince potrà rafforzare la propria azione e proseguire con successo la sua missione politica», ha detto Dal Mas. —

†

Serenamente ci ha lasciati

Livia Mohorcic ved. Centazzo

addolorati lo annunciano i figli MARTINA con RICCARDO ed ALESSANDRO con SABRINA, i nipoti IRENE, SARA e LUCA e parenti tutti.

La saluteremo lunedì 17 alle ore 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2025

Ci ha lasciati

Roberto Tamburini

Lo annunciano la moglie SONJA, i figli GIULIA e ALBERTO, il fratello SERGIO.

Lo saluteremo lunedì 17 febbraio, dalle ore 10.30 alle 11.30, presso la Sala Azzurra in via Costalunga.

Trieste, 15 febbraio 2025

XV ANNIVERSARIO

15/2/2010 15/2/2025

Sergio Stern

Per Sempre

Ti ricorderemo sabato 22 febbraio con una S.Messa nella Chiesa di Sant' Antonio Vecchio alle ore 18.30.

Gaby Stefano Silvia

Trieste, 15 febbraio 2025

ECONOMIA

COMPRAVENDITE E NUOVI ASSETTI SOCIETARI

Affari nel mondo del vino a Nord Est In 5 anni passate di mano 34 tenute

Masotti (Adacta Advisory): c'è necessità di aggregazioni per poter competere in modo più efficace

MAURIZIO CESCON

Aggregazioni, acquisizioni, fusioni per essere più competitivi sui mercati. Il mondo del vino ha visto ben 33 operazioni nel quinquennio 2020-25 dentro il perimetro del Nord ESt, senza dimenticare un altro affare di grande rilievo, come l'acquisizione da parte dei toscani Marchesi Antinori di un brand conosciuto a livello internazionale, Jermann sul Collio goriziano. Accanto alle compravendite vere e proprie, sono da segnalare i percorsi di sviluppo di alcuni gruppi che guidano l'aggregazione del settore: Argea, Italian Wine Brands, Contri Spumanti, Red Circle, Signor Vino, e le Tenute del Leone Alato, oltre ai percorsi di riorganizzazione societaria che hanno interessato Masi Agricola nella Valpolicella e la famiglia Polegato (Astoria).

GRANDI, MA NON BASTA

«Un'azienda italiana del vino è in media grande la metà di una spagnola, che a sua volta è la metà di una francese. Ma oggi le dimensioni societarie sono fondamentali». Sta tutta nelle parole di Paolo Masotti, amministratore delegato di Adacta Advisory che ha curato la ricerca sulle acquisizioni delle cantine a Nord Est, la necessità di questo business dinamico, che sarà alimentato da numerose altre tappe nei prossimi anni. «Nel territorio triveneto siamo leader di produzione, come qualità e quantità - spiega il manager di Adacta Advisory -. Adesso il processo di consolidamento societario sta prendendo forma, è un fenomeno molto naturale e che continuerà, dove imprese eccellenti si uniscono per avere una massa critica in ottica esportazioni e vendite. Del resto i top player mondiali viaggiano vicini ai 10 miliardi di ricavi, in Italia il Gruppo cantine riunite che accorpa la nordestina Giv, arriva a poco più di 700 milioni. Le differenze sono ancora marcate, ma stiamo andando verso quel traguardo. A Nord Est le aziende stanno inserendo nel proprio portafoglio diversi marchi, che possono essere in segmenti più o meno alti dell'offerta, creando un ventaglio di opportunità in grado di seguire ampiamente le mode e la volatilità dei mercati esteri. Il Prosecco è stato trainante nella crescita del vino tra Veneto e Friuli Venezia Giulia. Adesso la strategia di posizionamento verso l'alto vale sia per il Prosecco che per gli altri vini. I consumi in giro per il mondo calano, la risposta è dare un prodotto di qualità con prezzi mediamente più elevati».

OPERAZIONI DI M&A NEL SETTORE DEL VINO IN TRIVENETO

2020-2025

	Buyer		Target	
Data	Denominazione e provincia	Ricavi 2023 (milioni di euro)	Denominazione e provincia	Ricavi 2023 (milioni di euro)
ago-20	Clessidra SGR (MI)	n.d.	Casa Vinicola Botter (VE)	230
apr-21	Clessidra SGR (MI)	n.d.	MGM Mondo del Vino (FC)	131
giu-21	Italian Wine Brands (MI-VE)	313	Enoitalia (VR)	247
ott-21	Paolo Polegato (TV)	n.d.	A.C. - Astoria Wines (TV)	59
dic-21	Italian Wine Brands (MI-VE)	313	Enovation Brands (USA)	12
gen-22	Santa Margherita SpA (VE)	117	Roco Winery (USA)	12
feb-22	Marchesi Antinori (FI)	352	Jermann (GO)	20
ott-22	Casa Vinicola Botter (VE)	286	CDZ Vini (AT)	28
ott-22	Argea (MI)	297	Cantina Zaccagnini (PE)	28
nov-22	Italian Wine Brands (MI-VE)	313	"Barbanera (SI) Fossalto"	39
nov-22	Francesco Illy (TS)	n.d.	Mastrojanni srl (SI)	4
feb-23	Renzo Rosso - Brave Wine Holding (VI)	n.d.	Sara Vezza - Josetta Saffirio (CN)	n.d.
mag-23	Le Tenute del Leone Alato (VE)	16	Duemani	2
set-23	Giorgio Polegato (TV)	n.d.	La Viarte (UD)	n.d.
feb-24	Cantina di Casarsa (PN)	n.d.	Cvc - Cantina di Conegliano, Vittorio Veneto, Casarsa (TV)	97
mar-24	Le Tenute del Leone Alato (PN)	16	Vigneti Fassone (AL)	n.d.
mar-24	Tommasi F.lli (VR)	4	"Marco Felluga (GO) Russiz Superiore (GO)"	"5 0,2"
lug-24	Gruppo Vinicolo Fantinel (PN)	21	Vidussi Gestioni Agricole (GO)	0,2

Fonte: Elaborazione Adacta Advisory

WITHUB

LE PRINCIPALI SOCIETÀ

Secondo l'elaborazione di Adacta Advisory, si possono distinguere diversi tipi di business delle aziende considerate: vitivinicolo (produce vino da uve provenienti da vitigni di proprietà), vinicolo (produce vino da uve acquistate da terzi), cooperativa sociale (i soci, produttori di uva, conferiscono le uve ma la trasformazione e vendita sono centralizzate), distributiva (commercializzazione del vino, senza produzione diretta). In Triveneto sono presenti 225 società, con ricavi di vendita 2023 pari a 6,4 miliardi di euro, in crescita annua del +5,3% nel triennio 2021- 2023, con una marginalità (Ebitda) di settore pari all'8% sui ricavi di vendita. Il settore è concentrato con 16 società che vantano fatturati superiori ai 100 milioni e producono ricavi complessivi per 2,6 miliardi di euro (40% del totale), da 19 società con fatturati tra 50 e 100 milioni che producono ricavi per 1,4 miliardi (22%) e ben 194 società con ricavi sotto i 50 milioni che producono il residuo 37%. I primi 20 player operanti a Nord Est complessivamente hanno ricavi per 4,3 miliardi, la tipologia di proprietà è caratterizzata da 5 cooperative, 4 gruppi familiari, 2 fondi di Pe, e una quotata.

LE COMPRAVENDITE

Numerosi, dicevamo, gli affari già controfirmati davanti a un notaio. Tra quelli più significativi e recenti (2024), l'acquisizione, da parte dei veronesi di Tommasi della Marco Felluga e Russiz Superiore in Friuli, la Delizia di Casarsa che è stata inglobata nella cantina di Conegliano e Vittorio Veneto, il gruppo Fantinel che si è spinto sul Collio acquistando Vidussi, le tenute del Leone Alato, controllate da Generali, che hanno fatto shopping in Piemonte, rilevando Vigneti Fassone per imbottigliare Barbera e Timorasso. Nel 2023 l'imprenditore trevigiano Giorgio Polegato ha comprato la storica "La Viarte" a Prepotto, oggi guidata dal giovane Riccardo Polegato e Renzo Rosso ha puntato sulle Langhe rilevando la tenuta Sara Vezza, e la famiglia Illy si è portata a casa Mastrojanni a Montalcino, in Toscana.

IL WINE MONITOR DI NOMISMA

Mercati esteri in ordine sparso, ma tra luci e ombre l'export di vino italiano nel 2024 cresce rispetto al 2023, trainato dal Prosecco, mentre quello francese cala di oltre il 2%, zavorrato dal crollo dello Champagne. Ancora in calo, invece, le quantità di vino vendute nella grande distribuzione in Italia. Tengono solo nel discount a conferma di un consumatore ancora prudente nei comportamenti di acquisto. Produttori in apprensione per il proprio futuro, costellato da rigurgiti di protezionismo e consumatori in continua evoluzione. Queste, in sintesi, le principali valutazioni dell'undicesimo Wine Monitor di Nomisma. Tasto delicato quello dei consumatori e, in particolare, della loro evoluzione alla luce del fatto che in Italia nei principali mercati, come gli Stati Uniti, la maggior parte dei consumi di bianchi e rossi è sostenuto dagli over 60. —

L'INNOVAZIONE DELLA VINVENTIONS

Con i nuovi tappi hitech minor quantità di solfiti e resistenza alle malattie

Giulio Garau / GORIZIA

Non solo vini del futuro, resistenti e in grado di sfidare il cambiamento climatico grazie al minimo uso di antiparassitari, ma ora anche con un ridottissimo utilizzo di solfiti per la conservazione grazie ai tappi che calibrano la porosità. Una novità che sta prendendo piede tra le aziende di vitivinicole e che è stata presentata recentemente a Cormons, in una tra le aziende di pioniere della filosofia dei vini resistenti in Fvg detti vini Piwi, la tenuta Della Casa. Sommelier, enologi, produttori e clienti si sono riuniti per una prova di assaggi di bottiglie che hanno introdotto speciali tappi innovativi ed ecologici (realizzati in polimeri di canna da zucchero) come il Nomacorc fabbricati dalla multinazionale Vinventions. Una realtà nata in Belgio che ha oltre 500 dipendenti nel mondo, ha 8 mila clienti (il 18% della quota di mercato globale) e "chiude" 3,5 miliardi di bottiglie nel mondo grazie ai suoi tappi. Vinventions ha aziende in Francia, Sudafrica, Usa, Messico, Argentina, Cina e Italia dove c'è una sede produttiva a Schio in provincia di Vicenza.

Otto le aziende agricole, che operano nel Nord Est tra Friuli Venezia Giulia, Veneto e Trentino che hanno aderito alla sfida dei vini resistenti. Le varietà Piwi, non riconosciute dalle certificazioni Doc sono ottenute incrociando cloni di viti classiche (Sauvignon, Chardonnay, Tocai o Merlot) con viti asiatiche o americane, con un obiettivo: renderle resistenti ad alcune delle principali malattie. Che si fanno sentire sempre di più con il mutamento del clima.

A questa sfida si aggiunge la tecnica del tappo Nomacorc: è raffinata, permette di mettere meno solfiti per la conservazione del vino perché lascia passare più ossigeno mentre il tappo rilascia azoto che riempie lo spazio che c'è sul collo della bottiglia, tra lo stesso tappo e il vino, e lo conserva. «L'ultimo atto dell'enologo è proprio il tappo - ha spiegato Renato Della Casa - Questo tipo di vini hanno un denominatore comune che è la qualità e la sostenibilità, concetti alla base del rispetto del territorio». —

L'ad Laterza: «Salire oltre il 20% della banca emiliana non è un'opzione
Due istituti con radici comuni legati da pluriennale collaborazione»

Unipol, sì alla fusione tra Bper e Pop Sondrio «Un deal che ha senso strategico e industriale»

IL PUNTO

LUIGI DELL'OLIO

Unipol sostiene Bper nell'offerta sulla Popolare di Sondrio sia per valorizzare la propria partecipazione in entrambi gli istituti (rispettivamente con il 24,6% e il 19,7%), sia per non restare tagliata fuori dal consolidamento del settore che da qui a qualche mese cambierà la mappa della finanza italiana dando vita a nuove realtà di medio-grandi dimensioni, in grado di creare efficienza e liberare risorse per gli investimenti. E' quanto emerso dal cda che si è svolto ieri per approvare i conti.

Il board del gruppo assicurativo fa sapere di sostenere «il razionale strategico e industriale» dell'offerta pubblica di scambio, operazione «che coinvolge due istituti di credito con radici comuni e legati da una pluriennale condivisione di società prodotto».

Inoltre viene sottolineata l'importanza «sia per Bper, che per Bpso di intraprendere - auspicabilmente con spirito costruttivo da entrambe le parti - un processo aggregativo che consentirà di rafforzare le dimensioni e il posizionamento competitivo nonché di favorire le evoluzioni delle stesse». Insomma sostegno pieno all'integrazione che consentirebbe a Unipol di giocare un ruolo da protagonista nel nuovo gruppo bancario, di cui verrebbe ad avere circa il 20% in caso di adesione totale. Oltre a tirarsi fuori dall'angolo nel quale stava finendo, a fronte delle offerte avanzate da UniCredit (impegnata nella doppia partita su Banco Bpm e Commerzbank) e da Mps (su Mediobanca, con la prospettiva di un'apertura sullo stesso Banco in alternativa all'offerta dell'istituto guidato da Andrea Orcel). La possibilità di chiedere alla Bce di salire sopra il 20% di Bper «non è un'opzione sul tavolo in questo momento», ha sottolineato l'ad di Unipol, Matteo Laterza, durante la call con gli analisti. Per poi aggiungere: «Se il livello di accettazione dell'offerta dovesse essere basso, avremmo una quota di partecipazione più elevata in Bper e in quel caso dovremmo andare a ridurre in modo più velocemente possibile la quota che deteniamo nella Banca Popolare di Sondrio».


La sede di Unipol

Le indicazioni sono arrivate a margine delle comunicazioni relative al bilancio 2024, che si è chiuso con un utile netto consolidato di 1,12 miliardi di euro, in crescita del 5,2% sul 2023, mentre l'utile netto del gruppo assicurativo è pari a 860 milioni, il 12% in più dell'anno precedente. A valle di questi risultati, il board ha deciso di proporre un dividendo di 0,85 euro per ogni azione, con un dividend yield (quota rispetto agli utili generati) del 6,2%. A questo punto, l'ammontare complessivo di dividendi distribuiti nel periodo 2022-2024 è pari a circa 1,28 miliardi.

I risultati 2024 considerano lo stanziamento di un fondo di solidarietà per il prepensionamento di circa 600 dipendenti, che avrà effetto nei prossimi esercizi, per un importo pari a 173 milioni di euro lordo imposte. La compagnia rivendica di aver superato i target di redditività, solidità patrimoniale e remunerazione per gli azionisti fissati nel piano industriale 2022-2024, con utili cumulati di gruppo per 3,32 miliardi di euro e utili netti cumulati normalizzati per 2,96 miliardi. Alla luce di questi risultati, gli analisti di Barclays hanno confermato la raccomandazione "overweight" (cioè sovrappesare sul titolo, evidenziando in particolare la scelta di distribuire dividendi ben oltre le previsioni. La società ha fissato per 28 marzo la data in cui presenterà al mercati il nuovo piano strategico 2025-2027. —

RISPARMIO

Da lunedì al via Btp Più tasso minimo 2,8% poi 3,6%

ROMA

Arriva al debutto il Btp Più, il nuovo titolo di Stato dedicato ai risparmiatori di cui il Mef ha fissato i tassi minimi garantiti: 2,80% nei primi quattro anni, 3,60% nel successivo quadriennio per chi aderisce al collocamento che parte lunedì 17 febbraio per concludersi alle 13 di venerdì 21. I tassi cedolari definitivi, che potranno essere confermati o rivisti al rialzo rispetto ai minimi in base alle condizioni di mercato del giorno di chiusura dell'emissione, saranno annunciati al termine del collocamento. il nuovo collocamento retail, che fa parte della famiglia del Btp Valore condividendone le cedole crescenti dopo quattro anni (step up) che incentivano a mantenerli in portafoglio fino a scadenza, introduce una finestra d'uscita per chi sottoscrive fin dal collocamento. Si tratta dell'opzione di rimborso anticipato alla pari (al valore nominale del titolo), alla fine del quarto anno, dell'intero capitale investito o anche solo di una sua quota.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 14-2-2025

Azioni	Prezzo Chiusura	Var.% Prec.	Min. Anno	Max. Anno	Var.% Anno	Capitaliz. (Mln€)
3						
3D Systems Corp	4,467	1,52	4,515	4,515	32,00	-
3M	142,04	-	142,8	142,8	15,07	-
A						
A2A	2,285	-0,54	2,150	2,23	4,53	7.073,58
Abbvie	184,58	-0,48	184,84	185,24	3,58	-
Airbnb In	4,49	0,46	4,46	4,7	5,65	118,20
Alkard	321,5	-2,58	308,5	321,7	11,15	-
Alphabet Classe A	178,38	-	175,78	178,18	4,67	-
Alphabet Classe C	178,09	-0,86	177,4	181,58	3,53	-
Altea Green Power	5,4	4,46	5,17	5,48	-15,75	92,88
Amazon	217,75	-0,71	219,5	220,7	3,58	-
American Airlines Group	14,85	-0,81	14,875	15,072	-7,78	-
American Express	294,85	0,38	290,45	295,5	1,58	-
American Tower Reit	181,9	-	182,28	182,28	4,67	-
Amgen	278,46	-2,67	278,3	280	21,31	-
Amplifon	26,89	-0,22	26,73	27,63	8,48	6.182,87
Analog Devices	201,1	-	202	202	-2,58	-
Anheuser-Busch	50,76	-0,40	50,58	51,02	8,43	-
Antares Holding	6,89	-	6,89	6,985	4,28	2.201,40
Antares Vision	3,45	-0,58	3,425	3,05	11,25	245,37
Apple	232,15	0,00	229,45	233,85	-5,85	-

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var.%
Amst. Exc%	946,8	0,68
Cac 40	8078,54	0,18
Dax (Xetra)	22482,58	-0,57
FTSE 100	8732,48	-0,37
Ibex 35	12956,88	0,75
Indice Gen.	80464,88	-0,18
Nikkei 500	2335,58	-0,74
Swiss Market In.	12871,81	-0,36

EURIBOR 13-2-2025

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	2,83	2,869
1 Mese	2,804	2,84
3 Mesi	2,527	2,557
6 Mesi	2,514	2,548
1 Anno	2,438	2,477

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 14/2/2025	Euro	$
Oro fino (per gr.)	877	88,95
Argento (per kg.)	956,74	1014
Platino p.m.	1006,00	0,0000
Palladio p.m.	985,00	0,0000

CAMBI VALUTE

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0479	0,26	0,88
Giappone	160,00	0,19	-1,82
G. Bretagna	0,83275	-0,12	0,18
Svizzera	0,9442	0,22	0,13
Australia	1,6504	-0,46	-1,54
Brasile	6,0127	0,07	-6,42
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4858	0,09	-0,62
Danimarca	7,4609	0,01	-0,02
Filippine	60,467	-0,29	0,79
Hong Kong	8,1564	0,26	1,08
India	90,81	0,68	2,5
Indonesia	17088,35	-0,26	0,65
Islanda	147,3	0,54	2,18
Israele	3,7244	0,46	-1,44
Malaysia	4,647	0,40	0,83
Messico	21,3146	-0,58	-1,89
N. Zelanda	1,8302	-0,32	-0,01
Norvegia	11,6535	-0,54	-1,22
Polonia	4,1553	-0,08	-2,57
Rep. Ceca	25,045	-0,08	-0,56
Rep.Pop.Cina	7,6142	0,43	0,41
Romania	4,977	-0,08	0,05
Russia	16,05	0,00	0,00
Singapore	1,4052	0,14	-0,78
Sud Corea	1509,5	0,13	-1,46
Sud Africa	19,2155	-0,14	-1,81
Svezia	11,2445	-0,51	-1,90
Thailandia	35,238	0,03	-1,23
Turchia	37,9448	1,16	3,30
Ungheria	402,25	0,29	-2,64

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni	Prezzo	Rend. lordo
14.03.25	462	99,84	0,00
31.03.25	2098	99,72	2,16
14.04.25	10289	99,64	1,98
14.05.25	2364	99,44	1,98
30.05.25	5377	99,33	2,11
13.06.25	6813	99,26	1,92
14.07.25	7894	99,04	2,00
31.07.25	3778	98,92	2,11
14.08.25	4218	98,85	2,01
12.09.25	9294	98,67	2,02
14.10.25	1879	98,56	1,90
14.11.25	7007	98,29	1,98
12.12.25	7173	98,14	2,02
14.01.26	10444	97,94	2,00
13.02.26	69022	97,74	2,04

MONETE AUREE

QUOTE AL 14/2/2025	Denaro	Offerta
Marengo	511,98	543,37
Sterlina	646,6	685,12
4 Ducati	1.214,28	1.288,63
20 $ Liberty	2.654,80	2.816,58
Krugerrand	2.740,17	2.911,8
50 Pesos	3.307,38	3.509,85

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

TRIESTE

IL PIANO DI RILANCIO

Ex Fiera, colpo di scena L'austriaca Mid vende e l'area passa a Conad

L'atto firmato in giugno nel massimo riserbo: svelato solo ora anche al Comune
A comprare "Commercianti Indipendenti associati", cooperativa del gruppo



Uno dei padiglioni dell'ex complesso espositivo di Montebello FOTOBRUNI

Laura Tonero

Dopo sette anni di attese e rinvii che hanno lasciato l'area sempre più in preda al degrado, arriva un colpo di scena nella vicenda che vede al centro l'ex Fiera e la sua riqualificazione. La Mid Immobiliare srl dell'austriaco Walter Mosser ha infatti venduto il compendio alla "Commercianti Indipendenti associati", una delle cinque cooperative del sistema Conad. La voce che la società – il socio di maggioranza è la Mid Holding di Klagenfurt – tentasse di cedere il complesso era circolata, anche a fronte di quello che era sembrato un disimpegno sul progetto triestino, a favore di quello sul centro commerciale Friuli di Tavagnacco. L'accelerazione degli ultimi mesi per l'approvazione del Pac, il Piano attuativo comunale inerente all'intervento a Montebello – i ritardi erano dettati dall'immobilismo di Mid – però aveva fatto pensare a un rapido avvio del progetto.

In realtà l'ex Fiera era già stata ceduta nella massima riservatezza alla cooperativa di Conad lo scorso 27 giugno, con atto firmato davanti al notaio Pietro Ruan. Sia chiaro, pur avendo venduto quel sito, Mid restava la società titolata a interloquire con l'amministrazione comunale per il completamento dell'iter di approvazione del Pac. Quindi, nessuna irregolarità, forse solo quella che si potrebbe definire una scorrettezza istituzionale, vistoche il Comune è venuto a conoscenza della vendita solo pochi giorni fa. «Adesso portiamo subito il Pac in Consiglio – così il sindaco Dipiazza – e il progetto può partire, e questa volta si va finalmente avanti».

Economicamente, l'atto sottoscritto tra gli imprenditori austriaci e la cooperativa italiana prevede una parte fissa e una variabile. La parte fissa di 8 milioni di euro è già stata versata dalla "Commercianti Indipendenti associati": 2.198.122 di euro sono andati ad estinguere un'ipoteca della Bcc Venezia Giulia, 2.697.000 invece alla See Consult Beratun per estinguere un mutuo. C'è poi la parte variabile, legata a due presupposti. Il primo prevede che l'acquirente versi ulteriori 2,5 milioni se la Cct Friuli Spa – società creata da Mid Holding per gestire la partita del centro di Tavagnacco – completerà entro il 30 giugno la ristrutturazione del piano terra del centro commerciale Friuli, dove Conad con il suo ipermercato è in locazione dal 2021. Non solo, entro quella data Cct dovrà anche sottoscrivere contratti di locazione o di affitto d'azienda che coinvolgano almeno l'80% degli spazi commerciali ancora da completare al piano terra.

Con il secondo presupposto "Commercianti indipendenti associati" di Conad mette sul piatto ulteriori 3,5 milioni se il Comune approverà in via definitiva, sempre entro il 30 giugno, il Pac. Dunque, agli 8 milioni se ne aggiungerebbero ulteriori 6, per totali 14. Ma l'atto notarile precisa come «al verificarsi del solo secondo presupposto (l'approvazione del Pac) sarà dovuta solo la parte fissa del prezzo convenuto». Quindi, se gli investitori austriaci non riusciranno a soddisfare le richieste avanzate per il centro commerciale friulano, la cooperativa non verserà più nulla. E il comprensorio dell'ex Fiera – acquistato nel 2017 per 13,3 milioni – risulterebbe in quel caso venduto per soli 8. Intanto, al Tavolare la proprietà è già passata alla cooperativa.

Nel frattempo per Mosser spuntava un'altra grana, legata al centro commerciale friulano, con il pignoramento, a gennaio, del castello dove vive in Austria per dei problemi legati ai ritardi di quel progetto.

L'assessore Michele Babuder si dice «sollevato» e ribadisce «la correttezza e la celerità degli uffici tecnici del Comune», evidenziando come «la solidità e le referenze del nuovo acquirente possano agevolare la riconversione, tanto attesa, di quell'area». Riguardo all'iter, che finora si è tradotto in anni di stallo, «non appena verranno versati al Comune gli oneri istruttori e saranno sottoscritti gli elaborati da parte dei nuovi proprietari, potremo portare il Pac in Consiglio». Quando Mid aveva presentato il progetto, Conad era già uno dei protagonisti, con un ipermercato che tra area stoccaggio, lavorazione e vendita prevedeva 6 mila metri quadrati. L'ipotesi ora è che la nuova proprietà porti avanti un progetto simile a quello che ha messo a segno Ikea, col suo punto vendita e gli altri spazi affittati, con il coinvolgimento di grandi player. —





L'EX SEDE ESPOSITIVA

Tra degrado e potenzialità per rilanciare Montebello

Nelle foto di Francesco Bruni, sopra il vecchio ingresso della Fiera e a fianco l'esterno del Palazzo delle Nazioni, sul retro del comprensorio

IL PROGETTO SOSPESO

Sette anni di attesa e incertezza per la riqualificazione dell'area

Era l'aprile del 2017 quando la Mid Immobiliare si aggiudicava all'asta dal Comune per circa 13 milioni l'ex Fiera di Montebello. Un luogo che ai triestini evoca molti ricordi di esposizioni campionarie, feste, iniziative sportive e ludiche.

Dopo il declino di quell'attività e il totale abbandono dell'area, il progetto presentato sette anni dagli austriaci aveva fatto sognare soprattutto quanti vivono e gestiscono delle imprese in quella zona. E anche chi nel rione ha comprato casa nell'auspicio della riqualificazione.

Il curriculum del gruppo Mid allora raccontava di un gruppo con un'esperienza decennale nel settore, a cui in passato si dovevano analoghe operazioni in Ungheria, Croazia e Slovenia. La Mid, ad esempio, è il costruttore degli enormi centri commerciali Qlandia di Maribor e Nova Gorica. Quindi le speranze di veder realizzare il grande centro polifunzionale erano fondate. Per l'intervento la giunta comunale nel 2020 aveva anche modificato il piano regolatore e il piano del traffico.

Il progetto di Mid, sommando la cifra sborsata per l'acquisto a quella necessaria per costruire il complesso, portava l'investimento della società austriaca a sfiorare i 100 milioni di euro.

L'idea progettuale negli anni è rimasta pressoché intatta: 15 mila metri quadrati di superficie commerciale, 5 mila di direzionale, 35 mila di parcheggi. Cinema, palestra, ipermercato, negozi, ambulatori medici e tanto verde. Un'operazione in grado di creare non meno di 200 posti di lavoro. E poi la nuova viabilità e il restyling di piazzale De Gasperi. Le demolizioni però non sono mai iniziate, e l'area è stata inghiottita dal degrado.

Nel 2019 Mid ha investito anche nel centro commerciale di Tavagnacco, mentre a Montebello si continuava ad accumulare un ritardo tale da far pensare che l'interesse della società fosse svanito. Poi una ripresa dell'iter burocratico, finalizzata – ora è chiaro – alla vendita dell'ex Fiera e a soddisfare quella parte variabile del contratto di compravendita, che mette sul piatto diversi milioni in più. —

L.T.



Una foto del 2005 della Fiera di Montebello, allora ancora operativa

I VOLTI E LE VOCI

L'imprenditore

L'imprenditore Walter Mosser guida la Mid, la società che nel 2017 ha rilevato all'asta l'ex Fiera e scorso giugno l'ha rivenduta a una cooperativa di Conad.



Il sindaco

Il primo cittadino Roberto Dipiazza ora prevede che il piano attuativo comunale dell'ex Fiera venga rapidamente approvato in Consiglio, così che il progetto si avvii.



Il circoscrizionale

«Importante – così Giorgio Cecco – che non si blocchi la riqualificazione dell'ex Fiera, un'area da troppo tempo nel degrado, che è bene riprenda presto vitalità».





In piazzale Ippodromo, l'ingresso principale della vecchia Fiera, il complesso ora di proprietà di una cooperativa di Conad FOTO BRUNI

I market di media e grande superficie a Trieste sono 47, per 51.831 metri quadrati

Dall'ex Maddalena a via Flavia, tante le aree recuperare negli ultimi anni

Solo Sardegna e Trentino-Alto Adige sono davanti al Fvg per numero di attività

L'ANALISI

In città nuovi supermercati ma in rapporto ai residenti qui i numeri più bassi del Fvg

Secondo Ires ogni mille abitanti ci sono 247 metri quadrati di superficie di vendita contro i 450 del Comune di Udine. La regione risulta terza a livello nazionale

I supermercati di media e grande superficie nel comune di Trieste sono 47, per una superficie totale – i dati sono forniti dal Comune – di 51.831 metri quadrati.

I minimercati, ovvero gli esercizi di vicinato che non superano i 250 metri quadrati sono invece 23.

A questi si aggiungono i punti vendita attivi in provincia, da Duino-Aurisina a Muggia, con il più importante ad Aquilina, all'interno del Montedoro Shopping Center.

Negli ultimi anni le inaugurazioni di nuovi supermercati sono state molte, con investimenti importanti nel settore, soprattutto da parte di gruppi stranieri.

Negli ultimi quattro anni sono comparse nuove insegne di Despar, Lidl, Aldi, Cadoro, Coop Alleanza 3.0.

La percezione dei triestini è quella che in città ci sia un numero eccessivo di supermercati. E ogni qualvolta viene annunciata una nuova apertura, si scatena l'ironia sulla "città dei supermercati".

In realtà confrontando i dati di Trieste con quelli del resto della regione, e calcolando il rapporto tra i metri quadrati destinati a queste attività e il numero dei residenti, per gli investitori del settore ci sarebbero margini per l'apertura di nuovi punti vendita. Senza tenere conto che alla platea dei clienti locali, va aggiunta quella potenziale in arrivo da oltre confine e dei turisti. Un elemento non di poco conto, valutando anche la crescente presenza di seconde case in città.

Guardando alla nostra regione e ai quattro comuni capoluogo, i dati che Ires ha elaborato dall'osservatorio del ministero delle Imprese e del Made in Italy indicano come Trieste ha sì un maggior numero di supermercati di superficie superiore a 400 metri quadrati, ma calcolando il rapporto tra metri quadrati dedicati a questa attività e i residenti, a Trieste ci si ferma a 247 (cioè ogni mille abitanti ci sono 247 metri quadrati di superficie di vendita), mentre a Udine si arriva a 450, a Gorizia a 372 e a Pordenone a 338. Guardando allo stesso rapporto, la media degli altri comuni della regione è di 304, quella dell'intero Friuli Venezia Giulia è di 310.

Trieste ha la maggior concentrazione di abitanti, il che giustifica un maggiori numero di punti vendita. A Udine i dati salgono ulteriormente se si considera l'intera provincia, con una concentrazione di grande distribuzione tra le più elevate di Italia. Considerando l'intera regione, il rapporto del Mimit – analizzando però in questo caso solo le strutture che afferiscono alla gdo e dunque di più ampia superficie – rivela che il Friuli Venezia Giulia per rapporto tra superficie di vendita di prodotti alimentari e numero di abitanti è terza (482,5), dietro a Sardegna (532,5) e Trentino-Alto Adige (494,8), a fronte di una media nazionale di 371,7.

Tornando a Trieste, gli investimenti nel settore dei supermercati hanno comportato anche il recupero di immobili degradati. Basti pensare all'ex Maddalena, alla riqualificazione dell'area ex Sadoch in via del Pollaiuolo, di via Salata o di via Vigneti, alle spalle di via dell'Istria, dove un tempo c'era il centro di elaborazione dati dell'allora Cassa di Risparmio di Trieste.

Spazi che versavano in uno stato di totale abbandono e che attraverso la conversione in un punto vendita della grande distribuzione sono rinati. Quello che da anni si spera avvenga per l'area dell'ex Fiera. Va rilevato inoltre come a differenza che in passato, i gruppi che gestiscono i supermercati stanno investendo anche dal punto di vista immobiliare, mentre prima i grandi gruppi aprivano in locali in locazione. —

L.T.

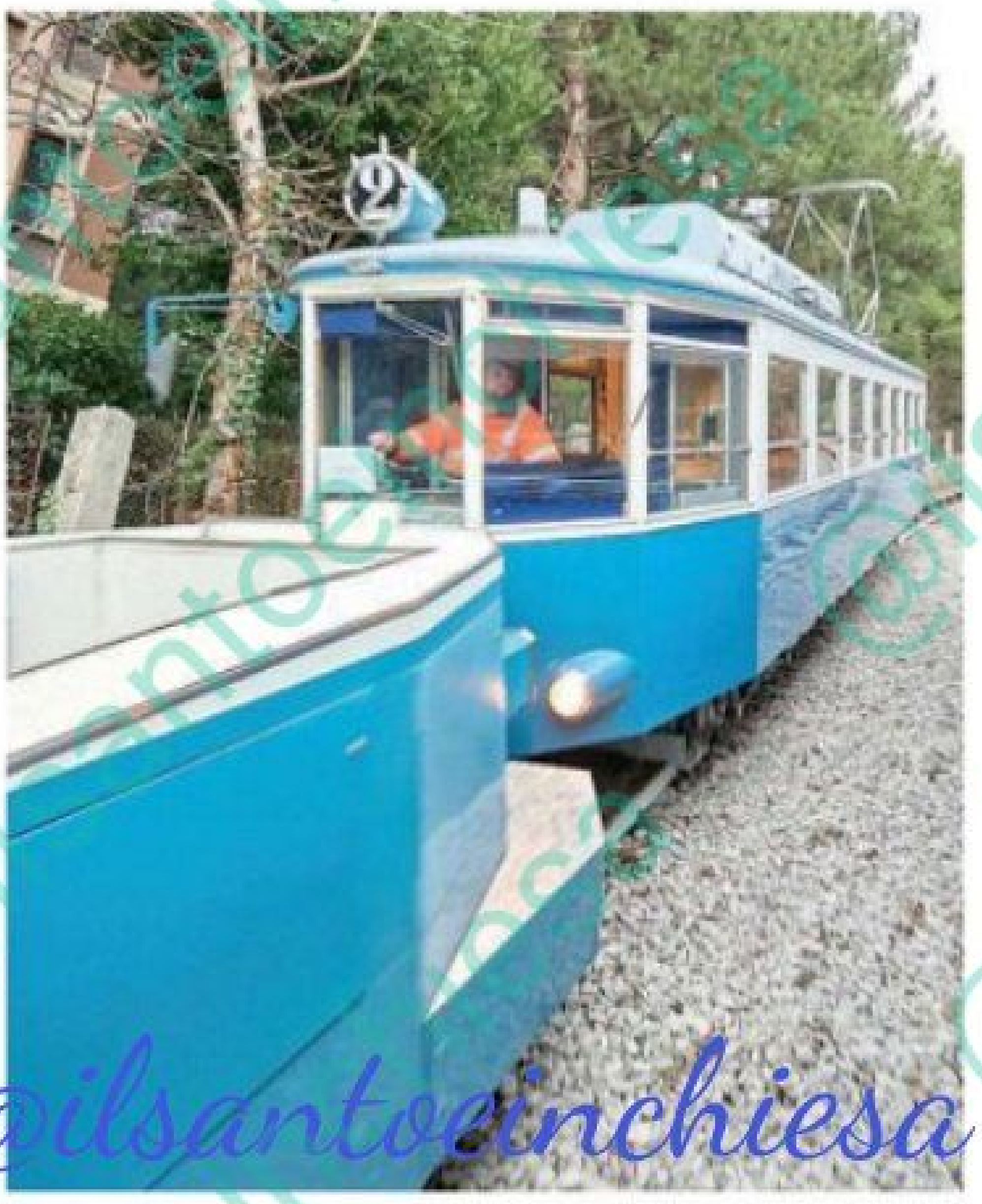

ROBERT WILSON
PESSOA
SINCE I'VE BEEN ME
CON
MARIA DE MEDEIROS, ALINE BELIBI, RODRIGO FERREIRA, KLAUS MARTINI
SOFIA MENCI, GIANFRANCO PODDIGHE, JANAÍNA SUAUDEAU
POLITEAMA ROSSETTI TRIESTE
SALA ASSICURAZIONI GENERALI
DAL 13 AL 16 FEBBRAIO 2025
70
Rossetti
IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA
GO! 2025 & FRIENDS

IL CASO

Tram fermo per un guasto elettrico «Il problema causato dal freddo»

Contrazione del cavo di alimentazione della linea aerea in prossimità della curva di Conconello
Il ripristino partirà subito. I tempi sono incerti, ma la vettura resterà bloccata almeno stamattina

Francesco Bercic



Il Tram di Opicina in una foto scattata negli ultimi giorni

Si ferma il Tram di Opicina. Alle cinque e mezza del pomeriggio di ieri, l'unica vettura blu entrata in funzione lo scorso 1 febbraio è stata bloccata a causa di una anomalia alla linea di contatto elettrica, probabilmente provocata dalle basse temperature. Il servizio è sospeso per tutta la mattinata di oggi: se le condizioni meteo lo consentiranno, l'intervento di riparazione da parte dei tecnici incaricati verrà effettuato intorno alle 10. Al momento non è possibile prevedere con certezza i tempi di ripristino: se la riparazione andrà a buon fine, il servizio ripartirà nel primo pomeriggio.

Il punto dove si è verificato il disguido si trova in prossimità della curva di Conconello: da ieri mattina, ogni volta che la linea 2 transitava per quel tratto, l'impianto perdeva alimentazione. Perciò la Trieste Trasporti ha deciso di sospendere nel tardo pomeriggio il servizio e di aspettare il miglioramento delle condizioni meteo per procedere con la riparazione.

Proprio le basse temperature sarebbero infatti all'origine, come detto, dello stop di ieri. Trieste Trasporti fa sapere in una nota che «il freddo ha verosimilmente causato la contrazione del cavo di alimentazione della linea aerea, determinando il rialzamento di uno dei braccetti di sostegno». Tutto ciò, a sua volta, avrebbe creato un contatto improprio tra il pantografo e la linea elettrica durante il transito del tram, facendo così perdere alimentazione all'impianto.

Lo stop alle cinque del pomeriggio Si procederà in base alle condizioni meteo

Anche se il problema venisse risolto in poche ore questa mattina, si tratterebbe comunque del primo vero stop del Tram di Opicina a esattamente due settimane dall'avvio del servizio (cadendo peraltro a ridosso del weekend, cioè nei giorni più gettonati da triestini e turisti). Due settimane nelle quali gli intoppi non sono mancati, tra automobili incagliate sui binari e piccoli inconvenienti che hanno scandito la ripresa della linea 2 dopo otto anni e mezzo di attesa. D'altra parte, è innegabile anche l'affetto tributatole da parte dei triestini (e non), con una media che ha sfiorato i mille passeggeri al giorno e un'esultanza popolare che ha travalicato gli stessi confini giuliani.

Ora l'ostacolo imprevisto, anche se si punta a risolverlo in poche ore. Bisognerà però capire se la diagnosi condotta dalla Trieste Trasporti sia corretta o meno, cioè se il sopralluogo dei tecnici confermerà l'ipotesi di cui sopra. In caso contrario i tempi chiaramente si allungherebbero. L'altra variabile problematica è il forte vento di bora previsto con raffiche fino a 90 chilometri all'ora. Cosa succederà, si saprà insomma solo nella tarda mattinata di oggi.

Le reazioni politiche viaggiano invece a velocità maggiore e colgono al volo l'occasione per ribadire le perplessità sull'operato della giunta Dipiazza. «In molti hanno in mente l'immagine del tram che sale le pendici di Scorcola innevate, ormai qualche decennio fa. Che oggi, dopo più di otto anni di stop completo, la linea vada in tilt per temperature basse ma non così rigide non è un buon segnale», afferma il leader di Adesso Trieste Riccardo Laterza. Che si domanda se il disguido non sia causato «dalle mancate manutenzioni alla linea aerea, parte dei 2,5 milioni di euro di lavori previsti dal 2020 e non ancora effettuati». Severo anche il dem Luca Salvati: «Le traversie del Tram sono quasi un simbolo di questa amministrazione. Questo povero tram non è nato *disgraziato*, ma sembra lo sia diventato grazie ad anni e anni di centrodestra». —

L'opposizione incalza «La manutenzione del cavo era prevista dal 2020: mai svolta»

IL CONGRESSO COMUNALE

Forza Italia si rinnova in città Lobianco eletto coordinatore

Lorenzo Degrassi



Lobianco tiene il discorso dopo la nomina accanto a Polacco FOTO BRUNI

Passaggio di consegne nel livello cittadino di Forza Italia. Nel congresso comunale tenutosi ieri, Michele Lobianco è stato eletto coordinatore per Trieste all'unanimità e per acclamazione. Consigliere regionale con record di preferenze nelle elezioni del 2023, 53 anni, ex assessore comunale e appassionato ciclista, Lobianco è il primo segretario triestino di Forza Italia dell'era post Berlusconi e prende il posto di Alberto Polacco, passato a segretario provinciale.

Il nome del Cavaliere è riecheggiato ripetutamente nel corso del congresso, iniziato con l'inno nazionale e proseguito con l'introduzione del sindaco Roberto Dipiazza e i saluti dei rappresentanti degli alleati. Proprio Claudio Giacomelli (FdI) ha ricordato come l'alleanza di centrodestra nasca da un'intuizione di Silvio Berlusconi nel 1994. «Il centrodestra è una coalizione completamente diversa da quella avversaria – ha ricordato Giacomelli –. Abbiamo la stessa concezione della Patria, della famiglia e della tradizione. Ciò fa sì che anche quando abbiamo idee diverse troviamo sempre una sintesi, a Roma come in Regione come a Trieste».

Concetti ribaditi anche dal leghista (ed ex forzista) Everest Bertoli. «Il centrodestra è condannato a non divorziare – ha sottolineato l'assessore comunale al Bilancio – ma non perché il filo conduttore che ci unisce è il potere, bensì in quanto abbiamo idee comuni su famiglia, economia e su come amministrare il bene pubblico». Un saluto è giunto anche da Carlo Grilli, in rappresentanza del nuovo soggetto Idea giuliana, e da Giorgio Rossi per la Lista Dipiazza.

«Superata la fase del "primum vivere" successiva alla scomparsa del presidente Berlusconi – queste le prime parole di Lobianco come coordinatore – ci proiettiamo ora verso un futuro che vogliamo all'insegna della crescita politica del nostro partito, inserito nel centrodestra e che si basa sui grandi principi liberali, cristiani, garantisti, europeisti, atlantisti. Solo un centrodestra a trazione governativa, con una forte e pragmatica componente moderata è in grado di vincere le elezioni e, soprattutto, governare». A trarre le conclusioni il coordinatore provinciale Polacco: «Esiste un grande bacino elettorale, quello dei moderati, al quale dobbiamo parlare consapevoli di quelli che sono i valori trentennali di un movimento che esiste, è forte e deve trovare la forza per affrontare le sfide dei prossimi anni».

Andrea Mariucci è invece il nuovo segretario comunale a Muggia. L'investitura è arrivata per acclamazione al termine del congresso comunale. —

L'INIZIATIVA DEI LAGUNARI

Reinserimento sociale per i reati non gravi La Regione stanzia i fondi



La presentazione di ieri LASORTE

Creare un percorso di reinserimento sociale per le persone condannate per reati di tipo penale. È lo scopo del progetto portato avanti dall'Associazione lagunari truppe anfibie (Alta) di Trieste presentato ieri alla Casa del combattente. Un'iniziativa che ha già visto la partecipazione nei mesi scorsi di due persone e che ora viene declinata in via ufficiale grazie al contributo messo a disposizione dalla Regione Fvg su iniziativa del gruppo di Fratelli d'Italia e in particolare modo del consigliere Claudio Giacomelli.

«Il nostro scopo è quello di dare la possibilità a chi è stato condannato penalmente per reati non gravi – spiega Gianfranco Drioli della sezione locale dell'Alta – di reinserirsi e di dare al contempo una mano alla giustizia per alleggerire le numerose cause in mano ai magistrati». Ora, però, grazie all'emendamento di FdI, a questa iniziativa che l'Alta sta già portando avanti da qualche mese, sarà possibile dare una maggiore costanza.

«Adesso sarà possibile realizzare iniziative presso la nostra associazione – prosegue Drioli – in modo da dare la possibilità a chi è stato condannato di raccogliere e distribuire generi alimentari, assistere persone incipienti o non autosufficienti, fare qualche lavoro d'ufficio e di riordino archivi».

Soddisfatto anche il propugnatore del finanziamento. «Questo è un progetto davvero all'avanguardia – sottolinea Giacomelli – ed è uno dei pochissimi di questo tipo esistenti in Italia. I Lagunari, proponendo questo progetto di reinserimento, dimostrano di avere un'altissima sensibilità sociale». —

L. D.

L'INDAGINE DELLE FIAMME GIALLE

Una discarica abusiva scoperta a Muggia 67 auto sotto sequestro

Controlli della Guardia di finanza su una concessionaria proprietaria di due terreni situati in strada delle Saline

Gianpaolo Sarti

Il terreno e l'erba alta stanno lentamente avvolgendo le auto, come succede con gli elettrodomestici buttati nelle scarpate dei boschi o i vecchi motorini lasciati di nascosto a marcire. Ma è a Muggia, stavolta, che la Guardia di finanza ha scoperto una discarica abusiva.

Due le aree sequestrate dalle Fiamme gialle, entrambe situate in strada delle Saline, dunque in zona industriale. Sono di proprietà di una società che vende veicoli: i finanzieri della Compagnia di Muggia hanno trovato 67 veicoli ammassati uno accanto all'altro. Sono lì da anni, come lasciano intendere le carrozzerie ormai deteriorate, i copertoni a terra e i parabrezza pieni di sporcizia.

I militari della Guardia di finanza si sono imbattuti in questa distesa di rottami nel corso di uno specifico controllo sull'attività commerciale della ditta coinvolta. Tutti i mezzi, come constatato nel sopralluogo, risultavano intestati alla società.

«Gli autoveicoli – scrive il Comando provinciale di Trieste in un comunicato diffuso ieri mattina – privi di parti essenziali per la circolazione, non bonificati dalle plastiche, dai vetri e dai residui di oli esausti, erano stati depositati e lasciati in balìa delle intemperie tanto da essere avvolti, in alcuni casi, da cospicua vegetazione».

I finanzieri hanno documentato la presenza di vetture di diverso marchio e tutte in condizioni di totale abbandono. I veicoli, si legge ancora nella nota delle Fiamme gialle, «hanno costituito e continuano tutt'oggi a costituire un grave pericolo per l'ambiente e il suolo».

A causa dell'alternarsi delle stagioni e la conseguente esposizione agli agenti atmosferici potenzialmente corrosivi, insieme alle alte temperature estive e alle basse temperature invernali, molte vetture hanno subito «un'irrimediabile» compromissione della struttura e delle varie componenti essenziali. E ciò, precisa la Finanza, può determinare la perdita di oli o altri liquidi altamente inquinanti per il suolo e per le acque sotterranee.

Il rappresentante legale della società è stato denunciato: dovrà rispondere della discarica abusiva e dello stoccaggio delle vetture, ritenute a tutti gli effetti rifiuti pericolosi. —





Le auto abbandonate nella discarica abusiva scoperta a Muggia dalla Guardia di finanza FOTO ANDREA LASORTE

NUOVI EPISODI DI VANDALISMO

Ancora spaccate sulle macchine E un ubriaco sfascia 20 scooter

Non c'è pace per i veicoli in sosta. Nella notte ancora vandalismi sulle auto, in due diverse località: in via Locchi e in via Sottomonte a Pis'cianzi, con i responsabili che tagliano addirittura i tubi collegati ai serbatoi facendo uscire il carburante.

Giovedì sera, invece, un ubriaco ha sfogato la sua rabbia su una ventina di scooter parcheggiati in via Milano, prima di essere bloccato dai carabinieri e consegnato alle cure del 118. Per i proprietari delle vetture prese di mira, quello di ieri è stato un San Valentino decisamente amaro. Quando sono scesi in strada a prendere le loro macchine per andare al lavoro, le hanno trovate con i finestrini in frantumi e alcune anche in riserva. Almeno sei le vetture colpite. «Da una hanno rubato un paio di scarpe vecchie che dovevano essere buttate via. Ad altre due vetture, oltre a rompere i finestrini hanno tagliato anche il tubo del serbatoio – racconta Elisabetta, una residente di via Sottomonte –. I proprietari, vista la riserva, sono andati a fare rifornimento ma la benzina è uscita, segno che il contenitore era danneggiato». Gli episodi hanno destato preoccupazione tra i residenti. E vanno a sommarsi alla già lunga lista di vandalismi sulle auto in sosta.

È stato denunciato invece il cittadino che giovedì sera, attorno alle 19.40 ha dato in escandescenza in via Milano, vicino a piazza Vittorio Veneto. L'uomo, in preda ai fumi dell'alcol, se l'è presa con scooter e motorini. Ne ha sfasciati una ventina prima di essere bloccato dai carabinieri di Guardiella e trasportato in ambulanza all'ospedale di Cattinara. L'ubriaco si aggirava per strada in stato di alterazione. A un certo punto ha sfogato la sua rabbia contro la fila di mezzi a due ruote: ha iniziato a prenderli a calci e pugni, spaccando specchietti, carrozzeria e componentistica. I passanti, sbigottiti, hanno chiamato il 112. Per lui è scattata una denuncia a piede libero per danneggiamenti.



Una delle vetture vandalizzate in via Locchi, a San Vito FOTO LASORTE

Trieste da mesi è in balìa di teppisti che si sfogano sulle auto. Talvolta ne bucano le gomme, altre volte fanno strage di finestrini. Il risultato, per i malcapitati, è sempre lo stesso: centinaia di euro di danni, giornate di lavoro perse e tanta rabbia. Sui vari raid di questi mesi stanno indagando sia la Polizia di Stato che i Carabinieri.

Uno dei più eclatanti risale a una decina di giorni fa, quando una mano ancora ignota ha squarciato gli pneumatici di 29 vetture parcheggiate sul viale Al Cacciatore, a San Giovanni. L'autore (aiutato da eventuali complici) aveva colpito in corrispondenza del primo tornante, approfittando dell'assenza di lampioni e di telecamere. —

M.E.P.

IL BILANCIO DI GENNAIO

Dai furti ai Daspo urbani nel report della Polizia locale

Arrestano un ladro che strattona un vigilante pur di scappare con addosso i vestiti appena rubati da un negozio del centro. E denunciano per tre volte la stessa persona che in un'occasione aveva fatto la pipì in un supermercato, davanti a tutti. Sono alcuni degli interventi che più balzano all'occhio scorrendo il report di gennaio del Nucleo interventi speciali della Polizia locale. Tra le attività, gli agenti hanno individuato e denunciato anche il vandalo che nelle scorse settimane aveva svuotato degli estintori sulle auto in sosta nel parcheggio del Silos.

Sedici (in media 4 a settimana) i servizi di controllo e presidio in Barriera Vecchia, diventata zona rossa dopo l'ultima maxi rissa. Sei invece gli interventi ad "alto impatto" coordinati dalla Questura. E ancora: sei sanzioni per ubriachezza molesta nelle zone di largo Barriera, piazza Dalmazia, piazza Goldoni e via San Francesco. In un caso è scattato anche l'allontanamento dalla zona rossa 3. «Il contrasto a questo fenomeno resta una priorità per garantire decoro e sicurezza nelle aree urbane», assicura la Polizia locale in una nota.

Oltre alle sanzioni penali, a gennaio gli agenti hanno contestato diverse violazioni amministrative. Un cittadino è stato multato per aver fumato all'interno della stazione delle corriere di Largo Santos. Sanzionato anche il proprietario di un cane che portava a spasso l'animale senza guinzaglio tra la scala dei Giganti e via Boccaccio. Stretta anche sugli accattoni molesti: multati in 25, soprattutto nelle via centrali e nelle aree pedonali. Tra loro, 5 si sono visti sequestrare il provento della questua. Nove le multe appioppate per bivacco abusivo. In totale sono scattati 31 allontanamenti alla luce delle condotte illecite. In un caso, siccome il soggetto ha più volte ignorato tale ordine, la Questura ha emesso un Dacur (Divieto di accesso ai centri urbani) valido fino a luglio su tutte le Rive. —

M.E.P.



IN VIA CRISPI

La rissa filmata tra ragazzine

La Polizia sta indagando su un video che ritrae due minorenni mentre si picchiano. L'episodio è avvenuto in via Crispi. Nelle immagini si vedono le giovani che si tirano i capelli e si sferrano manate mentre un gruppo di coetanei riprende la scena incitandole.

G.S.

L'APPELLO IN TRIBUNALE

L'ex anestesista parla in aula: «Si deve dare dignità alla morte»

Campanile interviene nel processo di secondo grado che lo vede imputato per l'omicidio di 9 anziani

Gianpaolo Sarti

«Ho sbagliato. Non scrivendo i farmaci ho permesso di gettare un'ombra sul mio operato». Ha parlato il dottor Vincenzo Campanile, ieri, davanti alla Corte d'assise d'appello chiamata a giudicarlo per l'omicidio volontario di nove anziani affetti da gravi patologie e uccisi – stando all'accusa – con iniezioni letali di Propofol. Ma il monfalconese, ex anestesista del 118 di Trieste, è imputato anche per falso in atto pubblico: in effetti, come accertato, nelle schede di intervento che compilava dopo i soccorsi dei pazienti deceduti, oggetto del processo, non si preoccupava di annotare l'utilizzo di quel potente sedativo.

Campanile è già stato condannato in primo grado a 15 anni e 7 mesi di reclusione. Nell'udienza di ieri, in appello, erano in programma le sue dichiarazioni spontanee. Ma il suo è stato un intervento inaspettatamente breve, perché il presidente della Corte, il giudice Paolo Alessio Vernì, codice penale alla mano, ha richiamato due volte l'ex anestesista sollecitandolo a esprimere dichiarazioni coerenti con i capi di imputazione. Cioè i fatti contestati nel processo.

Fino a quell'istante il medico si era soffermato, comunque brevemente, sul suo passato professionale con alcune sue personali riflessioni: «Nei miei venticinque anni di carriera – ha detto all'inizio – ho visto morire molte persone. La morte è un momento della vita che deve essere vissuto con dignità. Compito del medico è che ciò accada. Ho visto la sofferenza e la paura delle persone nei confronti della morte». E ancora: «Nel 118 c'è una mancanza di cultura del tema delle cure palliative».

A quel punto il presidente della Corte ha esortato Campanile a non uscire dal perimetro delle imputazioni, cioè a non parlare in modo generalista, ma appunto su fatti contestati. Quando l'ex anestesista ha ripreso la parola, sostenendo di aver «sbagliato» sulla mancata compilazione delle schede, prive di annotazioni sull'utilizzo del Propofol, il giudice ha fermato nuovamente il medico: «Ma a quale fatto si riferisce?», lo ha incalzato.





L'ex anestesista del 118 Vincenzo Campanile intervenuto ieri durante l'udienza in Corte di assise d'appello. A lato il Tribunale FOTO ANDREA LASORTE

L'avvocato Manlio Contento, affiancato in aula dal collega Alberto Fenos, ha replicato con fermezza: «L'imputato ha il diritto di parlare senza che ciò sia sindacato. Ha usato argomenti coerenti. Ricordo che in quest'aula è stato chiamato "il dottor Morte". Questa è una lesione del diritto di difesa».

Ma il presidente della Corte ha ribadito la propria posizione, ritenendo le affermazioni di Campanile non pertinenti. Tanto che il diretto interessato ha rinunciato. La tensione in aula era palpabile, ma si è stemperata quando lo stesso giudice ha ricordato che le dichiarazioni del medico (Campanile aveva con sé un testo scritto) erano state acquisite dalla Corte e che l'imputato, come da norma, avrebbe potuto rendere dichiarazioni spontanee in ogni momento.

Il pm della Procura di Trieste Cristina Bacer, in aula con il procuratore generale della Corte di appello Carlo Maria Zampi, ha affermato che le dichiarazioni dell'imputato erano «pertinenti ai fatti». D'accordo anche l'avvocato Giovanni Borgna (il legale, a processo nella doppia veste di parte civile e responsabile civile in quanto datore di lavoro dell'imputato all'epoca dei fatti, ha preso parola a inizio udienza con una lunga e dettaglia relazione) e gli avvocati di parte civile Maria Genovese e Antonio Santoro. Il processo riprende a fine febbraio. —

IL SEGUITO DEL COLPO IN CHIESA E CANONICA

Ladri al ristorante San Mauro «Ho il terrore che ritornino»

Maria Elena Pattaro

«Hanno forzato la porta con un piede di porco e in 34 secondi erano già dentro al ristorante, decisi a rubare. Poi sono scappati, forse disturbati da un rumore. Io dormivo al piano di sopra. Adesso ho tanta paura». Silvia Iurman è la donna 70enne titolare del ristorante San Mauro di Sistiana, un'istituzione della riviera, visitato nella notte tra lunedì e martedì. La stessa in cui i ladri hanno sferrato l'assalto alla chiesa e alla canonica di Borgo San Mauro, arrivando a spaccare un muro a colpi di mazza, nella speranza di riuscire a rubare la cassetta delle offerte. Ma il colpo, tentato attorno alle 4.30, si è rivelato un buco nell'acqua perché non hanno trovato niente che facesse al caso loro.

Forse è proprio il flop che ha spinto i malviventi, mezz'ora dopo, a individuare un altro bersaglio. Il ristorante della signora Iurman, appunto. Da lei i ladri sono entrati in azione alle 5.03, incuranti delle telecamere, che hanno ripreso il raid. Erano in due, armati di piede di porco. Hanno fatto saltare la serratura e da lì sono entrati. Il tempo di fare dieci passi ed è scattato il dietrofront. «Forse hanno sentito un rumore o visto i fari di qualche auto. A quell'ora c'è già chi va a lavorare», ipotizza la titolare.

Qualsiasi cosa li abbia messi in fuga è stata provvidenziale: ha evitato ulteriori danni agli arredi e furti all'interno dell'attività. In queste scorribande, i malviventi sono interessati soprattutto ai contanti della cassa. Ma, nel caso dei locali, talvolta fanno razzia anche di alcolici e generi alimentari.



Il ristorante San Mauro, in cui i ladri hanno fatto incursione

«Tutto sommato ci è andata bene», sospira la ristoratrice. Ma se da un lato non può che essere sollevata per il furto scampato, dall'altro è spaventata dalla facilità con cui i malviventi scorrazzano per Borgo San Mauro. «Ho paura che possano tornare – confessa la 70enne, talmente sfiduciata da non aver formalizzato la denuncia –. Cosa faccio se me li trovo davanti? Certo, ci stiamo attrezzando per evitare altri colpi, ma sembra che nessun deterrente basti». Per lei è la nona incursione in 35 anni: «Abbiamo chiesto più volte all'amministrazione di potenziare la videosorveglianza speriamo provvedano».

Sui raid indaga il commissariato di Polizia Duino Aurisina. Intanto il sindaco Igor Gabrovec ha chiesto alle forze dell'ordine di «intensificare i controlli». Gabrovec spiega che «entro l'anno puntiamo ad avere la videosorveglianza in tutti i punti critici del territorio. Il Comune finanzia ogni anno, attraverso un bando, i sistemi di allarme e telecamere per i privati. Facciamo il possibile per prevenire i furti. Ai cittadini raccomando di segnalare ogni presenza sospetta». —

IL MALORE GIOVEDÌ IN VIA FLAVIA

Infarto mentre guida L'anziano resta grave

Infarto alla guida: perde il controllo dell'auto e finisce contro un muro. È in gravi condizioni il 74enne che giovedì pomeriggio è stato colpito da un malore e rianimato per strada. L'anziano è ricoverato a Cattinara, in Terapia intensiva. La prognosi è riservata e le prossime ore potrebbero essere cruciali per le sorti del malcapitato. Il conducente stava percorrendo via Flavia, quando all'improvviso si è accasciato sul volante. La vettura è uscita di strada finendo la propria corsa contro un muretto, all'altezza dell'Eurospin. Fortunatamente viaggiava a bassa velocità. I passanti hanno chiamato subito i soccorsi. In attesa dell'ambulanza, hanno tirato fuori dall'abitacolo il 74enne e un medico che passava di lì per caso ha constatato che l'anziano era in arresto cardiaco. Così ha iniziato a praticargli le manovre di rianimazione. —

M.E.P.

IL 55ENNE HA PERSO COSCIENZA AL LAVORO

Emorragia cerebrale per una guardia giurata

È ricoverato in gravi condizioni il cinquantacinquenne che ieri pomeriggio, attorno alle 16, è stato colto da un malore improvviso mentre lavorava. È successo all'interno degli uffici di palazzo Galatti, sede dell'ex Provincia di Trieste (ora Edr, Ente di decentramento regionale), in piazza Vittorio Veneto.

Secondo quanto si apprende l'uomo, un addetto alla vigilanza, ha avuto un'emorragia cerebrale e ha perso coscienza.

Il cinquantacinquenne è stato quindi subito intubato dal personale sanitario dell'ambulanza e dell'automedica del 118 e portato con urgenza, quindi in codice rosso, al Pronto soccorso dell'ospedale di Cattinara. Il paziente è ricoverato in Terapia intensiva ed è in coma. —

G.S.

INDAGINE DELLA DIA

Beni per 220 mila euro confiscati a un usuraio

La Direzione investigativa antimafia ha notificato un provvedimento di confisca di beni emesso dal Tribunale di Trieste nei confronti di un cinquantenne di Napoli, già arrestato nell'ottobre 2020 dopo il sequestro di un'arma da fuoco con munizioni detenuti illegalmente. All'epoca erano stati sequestrati anche gioielli, orologi e denaro in contante che, secondo le indagini, erano frutto di usura ed estorsioni.

La Dia di Trieste ha accertato la pericolosità sociale dell'indagato, trovato in possesso (anche con prestanome) di un patrimonio sproporzionato rispetto ai redditi dichiarati.

Il valore complessivo dei beni sottoposti a confisca (contanti, preziosi di ingente valore e motoveicoli di grossa cilindrata) è stimato in oltre 220 mila euro. —

IL REPORT SUL SOSTEGNO IN CASO DI RICOVERO AL BURLO

Abc come modello da esportare Le famiglie valutano le attività

Illustrati gli esiti dello studio triennale affidato all'Unità di Psicologia dell'Università
Promosso il supporto fornito dal sodalizio. «Pronti a replicare il metodo altrove»

Roberta Mantini



L'illustrazione dello studio affidato dall'associazione Abc alle ricercatrici dell'Università FOTO LASORTE

Le famiglie riconoscono la validità del supporto psicologico ricevuto durante la degenza del proprio figlio al Burlo, dichiarano che i servizi offerti da Abc sono stati tra i fattori decisionali nella scelta di intraprendere il percorso di cura a Trieste e ritengono utile la presenza dei volontari. Sono questi i dati che emergono dalla ricerca scientifica "Il sostegno ai bambini chirurgici e alle loro famiglie. Il Modello Abc", coordinata dall'Unità di Psicologia dell'Università di Trieste e realizzata grazie al finanziamento erogato dalla fondazione Beneficentia Stiftung.

Il lavoro di raccolta dati e informazioni è durato 3 anni, da gennaio 2022 a dicembre 2024, ed ha avuto come obiettivo l'approfondimento delle attività di Abc e l'analisi dell'impatto che le attività dell'associazione hanno sui beneficiari.

«Il modello ottenuto – ha confermato Maria Cristina Pedicchio, presidente di Abc Bambini Chirurgici – siamo disponibili ad esportarlo in altri territori, in altri ospedali, sperando di aiutare altri bambini e del oro famiglie».

Una diagnosi prenatale infatti non riguarda solo il piccolo paziente, come detto la direttrice di Abc Giuseppina Battain: «Sappiamo che nel momento in cui ci prendiamo cura del bambino, i genitori e tutto il nucleo sono altrettanto importanti, così come è per noi un beneficiario indiretto l'Irccs con il quale collaboriamo costantemente da vent'anni».

Alla presentazione del Modello Abc è intervenuto anche l'assessore regionale alla Salute Riccardo Riccardi, che ha voluto sottolineare che «l'esperienza di Abc dovrebbe essere moltiplicata e avere quella considerazione che è un sistema complesso come quello della risposta ai bisogni in salute dovrebbe garantire mettendo al centro il bambino bisognoso di cure».

I progetti sono stati analizzati usando domande aperte e dei questionari. «Abbiamo cercato di fotografare tutti i progetti – ha spiegato Sandra Pellizzoni dell'Università degli Studi – con un'operazione reale su ognuno di essi e quando è stato possibile abbiamo fatto una fotografia complessiva. Per altri progetti è stata fatta una valutazione triennale, creando una sorta di time-lapse che guardasse al processo di crescita associativo».

«Gli obiettivi principali di questa ricerca – ha spiegato la ricercatrice Virginia Rinaldi – erano approfondire i progetti da un punto di vista quantitativo e qualitativo, andando ad analizzare l'impatto che hanno avuto su tutti i beneficiari dell'associazione». I dati ottenuti confermano l'efficacia delle attività proposte, con un impatto molto positivo sulle famiglie, e suggeriscono alcuni margini di crescita.

La struttura interna, il guardare alla malattia in modo sistemico e complesso, favorire sinergie che migliorano il benessere del bambino chirurgico e della sua famiglia sono i cardini delle attività di Abc. Tra i progetti di punta quello con le scuole, accolto con entusiasmo dalle realtà educative territoriali per i temi trattati, che promuove una forma di cura "distale" per il reinserimento dei bambini nel loro contesto di riferimento, dopo aver affrontato un delicato percorso chirurgico. —

GLI AIUTI

L'accompagnamento l'accoglienza e il supporto logistico

L'accoglienza è uno dei progetti più apprezzati dalle famiglie. «Con questo progetto – ha spiegato la fondatrice e direttrice di Abc Giusy Battain – mettiamo a disposizione gratuita sei case a Trieste, facilmente raggiungibili dall'ospedale; forniamo supporto logistico ed economico ma anche psicologico ed emotivo, copriamo i costi di soggiorno a Trieste per circa il 20% dei ricoveri provenienti da fuori regione». L'associazione sta acquistando ulteriori tre unità abitative grazie anche ad un contributo parziale di Fondazione Beneficentia Stiftung. «Gli appartamenti saranno da ristrutturare e arredare e ci stiamo muovendo per raccogliere i fondi necessari, cosa che speriamo possa avvenire nell'arco del 2025. Il totale – conclude Battain – rimarrà sei, ma sostituiremo le tre case in affitto con le tre acquistate in modo da dare ancor più solidità ai progetti dell'Associazione». La maggior parte dei partecipanti alla ricerca ha affermato che l'accoglienza è stata del tutto soddisfacente, non è solo un supporto pratico, ma anche emotivo: le case offrono un confine sicuro, favorendo intimità e quotidianità. R.M.



IL MALTEMPO

Acqua in città e neve sul Carso

Mattinata di disagi in centro città, dove un acquazzone intorno alle 10 del mattino ha finito per allagare molte strade. In Carso, nel frattempo, qualcuno ha avvistato alcuni fiocchi di neve nei dintorni di Basovizza (Foto Bruni)

LA CONVENZIONE

Patto fra Nautico e Comune per sistemare il patrimonio e i pezzi storici della scuola

IL PROGETTO

Micol Brusaferro



La presentazione della convenzione tra il Nautico e il Comune LASORTE

«La collaborazione che avviamo credo che sia unica nel suo genere in Italia, un percorso che ci rende orgogliosi e che consentirà di valorizzare al meglio il prezioso patrimonio del Nautico». Sono le parole del preside dell'istituto, Francesco Fazari, alla presentazione della convenzione siglata ieri tra il Comune di Trieste e la scuola, illustrata nel corso di una conferenza stampa nella biblioteca del plesso di piazza Hortis.

La convenzione siglata tra Comune e Nautico avrà una durata triennale e punterà a recuperare e preservare oggetti e pezzi storici che fanno parte del vissuto dell'istituto, che nel 2024 ha compiuto 270 anni. Nell'accordo figura anche la ristrutturazione del famoso brigantino, il modello di nave trovato proprio dal dirigente scolastico lo scorso anno, dimenticato per anni in una stanza dell'istituto non utilizzata.

Molti reperti sono stati scovati proprio da Fazari, nell'ambito di una ricognizione approfondita dell'edificio, che ha consentito di esplorare ogni angolo della soffitta, da dove sono emersi oggetti datati e tante curiosità, documentate anche da Il Piccolo nel corso di un sopralluogo realizzato nel 2024.

«Le convenzioni come questa – ha detto ieri l'assessore comunale alle Politiche della Cultura e del Turismo, Giorgio Rossi – sono assolutamente necessarie, perché se non si fa squadra non si va da nessuna parte. Serve fare rete, per crescere insieme».

Tra i principali obiettivi stabiliti dalla collaborazione, l'impegno ad assicurare studio, conservazione e cura dei reperti storici conservati dal Nautico anche in vista di un loro possibile trasferimento al Museo del Mare e quindi a una fruizione futura da parte del pubblico.

Alla presentazione di ieri sono intervenuti anche la responsabile dei Musei scientifici, Patrizia Fasolato, che ha ricordato la lunga relazione tra il Museo del Mare e la scuola, «che si è sviluppata nel tempo ed è arrivata negli ultimi anni a stringere dei rapporti sempre più forti, fino alla stesura di un atto che ha come scopo quello di valorizzare il patrimonio del Museo del mare e quello del Nautico, fornendo ogni possibile supporto e collegandolo alla storia del patrimonio marittimo e culturale di questo territorio».

Grazie alla nuova sinergia tra gli spazi espositivi e l'istituto inoltre, saranno organizzate insieme occasioni di ricerca e di approfondimenti sulla cultura marittima, con il coinvolgimento degli studenti e con la prospettiva di iniziative di particolare rilievo scientifico-didattico.

La collezione museale esposta al terzo piano del Magazzino 26, nella sezione dedicata agli strumenti nautici, raccoglie già alcuni degli strumenti risalenti al XVIII secolo, ma il Comune ha l'obiettivo di arricchirla alla luce dei nuovi oggetti ritrovati di recente nella scuola. A partire dal restauro, da parte del museo, di un grande modello di un brigantino in legno e ferro, della metà del XIX secolo, di circa quattro metri, che appartiene al Nautico e che è già stato spostato al Museo del Mare, dove verrà analizzato e dove verranno effettuati gli interventi di manutenzione, fondamentali dopo anni di oblio.

Il Comune di Trieste ha presentato ieri anche una convenzione triennale con l'Associazione Marinara Aldebaran, per promuovere e valorizzare il patrimonio culturale marittimo, materiale e immateriale, con particolare riguardo all'area dell'Alto Adriatico. —

Se hai sintomi persistenti, consulta un professionista

Malattie comuni, quando consultare un medico



Riconoscere i sintomi di una malattia è un aspetto cruciale per garantire una diagnosi tempestiva e un trattamento adeguato. Tuttavia, non è sempre facile distinguere tra segnali benigni e sintomi che richiedono attenzione medica. Una maggiore consapevolezza dei segnali del nostro corpo può fare la differenza nel prevenire complicazioni. Vediamo insieme come interpretare alcuni sintomi comuni e quando è necessario rivolgersi a un medico.

INFLUENZA E RAFFREDDORE COMUNE

Prendiamo, ad esempio, l'influenza e il raffreddore comune, due condizioni che tendono a manifestarsi con l'abbassarsi delle temperature. Entrambe presentano sintomi simili, ma l'influenza spesso si distingue per febbre alta, dolori muscolari e un senso di debilitazione generale più marcato. Se la febbre supera i 39°C e persiste per più di tre giorni, oppure se compaiono difficoltà respiratorie o dolori al petto, è fondamentale contattare un medico. Questi segnali potrebbero indicare complicazioni come un'infezione respiratoria più grave.

INFEZIONI GASTROINTESTINALI

Anche le infezioni gastrointestinali sono comuni e, sebbene spesso siano autolimitanti, possono richiedere un intervento medico in caso di sintomi severi. Episodi di diarrea o vomito possono essere gestiti a casa con una corretta idratazione, ma la presenza di sangue nelle feci, dolori addominali intensi o segni di disidratazione grave richiedono una valutazione immediata. La disidratazione, in particolare, può manifestarsi con sintomi come vertigini, secchezza delle fauci e riduzione della frequenza urinaria.

MAL DI TESTA

Il mal di testa è un altro sintomo che molte persone tendono a sottovalutare. In alcuni casi, può essere semplicemente il risultato di stress o stanchezza, ma un mal di testa improvviso e violento, associato a sintomi come rigidità del collo, febbre o confusione mentale, potrebbe indicare una condizione seria come la meningite.
Allo stesso modo, un mal di testa ricorrente che peggiora nel tempo dovrebbe essere discusso con un medico per escludere cause sottostanti.

DOLORE TORACICO

Il dolore toracico è forse uno dei sintomi più preoccupanti, in quanto può essere correlato a problemi cardiaci. Non sempre si tratta di un infarto, ma qualsiasi dolore persistente o associato a sintomi come sudorazione, nausea o difficoltà respiratorie deve essere preso sul serio. Rivolgersi immediatamente a un medico può salvare la vita, specialmente se il dolore si irradia verso il braccio sinistro o la mascella.
È importante ricordare che anche altre condizioni, come il reflusso gastroesofageo, possono causare dolore toracico, ma solo una valutazione medica può chiarire la causa.

PROBLEMI CUTANEI

Anche i problemi cutanei possono essere rivelatori di condizioni di salute più complesse. Un'eruzione cutanea improvvisa, accompagnata da febbre, o cambiamenti in un neo esistente (come un aumento delle dimensioni o variazioni di colore) meritano attenzione medica.
Questi segni possono indicare reazioni allergiche gravi o, in rari casi, patologie come il melanoma. Non sottovalutare mai l'importanza di un controllo dermatologico periodico: la pelle è un organo che può raccontare molto sul nostro stato di salute generale.

RICONOSCERE I SINTOMI DI MALATTIE COMUNI È CRUCIALE PER PREVENIRE COMPLICAZIONI. MONITORARE SEGNALI COME FEBBRE, DOLORI PERSISTENTI O DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE PUÒ FARE LA DIFFERENZA. CONSULTARE UN MEDICO GARANTISCE DIAGNOSI PRECOCE E CURE TEMPESTIVE

DIFFICOLTÀ RESPIRATORIE

Infine, le difficoltà respiratorie, come quelle legate all'asma o alle allergie, possono aggravarsi rapidamente se non trattate. Un aumento della frequenza respiratoria, un senso di oppressione al petto o il bisogno di utilizzare più frequentemente i farmaci inalatori sono segnali che richiedono una consulenza medica. L'asma, se non controllata, può evolvere in crisi acute potenzialmente pericolose.
Spesso sottovalutiamo i sintomi respiratori, ma anche una leggera difficoltà a respirare può rappresentare un campanello d'allarme. La prevenzione e il monitoraggio regolare delle condizioni respiratorie sono essenziali, soprattutto nei mesi invernali o durante i picchi allergici stagionali. Ad esempio, mantenere un ambiente domestico libero da polveri e allergeni può contribuire a ridurre il rischio di peggioramento dei sintomi.

Macchinette della pressione: strumenti per la salute cardiovascolare

Le macchinette per misurare la pressione sanguigna sono strumenti fondamentali per monitorare la salute cardiovascolare. Disponibili in modelli manuali e digitali, permettono di rilevare i valori pressori con precisione e semplicità. I misuratori digitali, più diffusi, offrono praticità grazie alla rilevazione automatica e a funzionalità avanzate come la memorizzazione dei dati e il rilevamento di aritmie.
Usarli regolarmente aiuta chi soffre di ipertensione o ipotensione a identificare variazioni significative, migliorando la gestione della propria salute. Inoltre, i dispositivi digitali moderni spesso includono la connettività con applicazioni per smartphone, consentendo di archiviare e condividere i risultati con il proprio medico in modo rapido ed efficace. Questo monitoraggio continuo rappresenta un valido supporto per individuare precocemente eventuali anomalie che potrebbero richiedere ulteriori approfondimenti clinici. Anche i misuratori manuali, sebbene meno pratici, sono ancora utilizzati in contesti clinici per la loro alta precisione.
La scelta tra i due tipi dipende dalle esigenze personali e dalle competenze dell'utente. Per ottenere misurazioni affidabili, è fondamentale seguire le indicazioni del produttore, considerando fattori come la postura, il momento della giornata e lo stato emotivo. Ad esempio, è preferibile misurare la pressione in un ambiente tranquillo e dopo alcuni minuti di riposo.
Nonostante siano strumenti accessibili, è importante ricordare che non possono sostituire le visite mediche regolari, ma piuttosto integrarle, fornendo informazioni preziose per mantenere uno stile di vita sano. Oggi, grazie alla diffusione di queste tecnologie, è possibile gestire in autonomia aspetti cruciali della propria salute, aumentando la consapevolezza e l'autonomia nella prevenzione delle patologie cardiovascolari.

Mantieni i muscoli elastici e previeni gli infortuni

Stretching e flessibilità per il benessere fisico



Lo stretching è una pratica fondamentale per il benessere muscolare e per migliorare la flessibilità, un elemento spesso trascurato nella routine di allenamento quotidiana. Integrare esercizi di allungamento nei propri rituali di movimento non solo aiuta a mantenere i muscoli elastici, ma contribuisce anche a prevenire infortuni, ridurre la tensione muscolare e migliorare la postura.

I BENEFICI DELLO STRETCHING

Lo stretching offre numerosi vantaggi per la salute fisica e mentale. Sul piano muscolare, favorisce l'allungamento delle fibre, prevenendo rigidità e contratture. Questo è particolarmente utile per chi trascorre molte ore seduto o in posizioni statiche, poiché aiuta a contrastare gli effetti negativi della sedentarietà. Inoltre, lo stretching migliora la circolazione sanguigna, promuovendo una maggiore ossigenazione dei tessuti e un recupero muscolare più rapido dopo l'attività fisica. Sul piano mentale, praticare stretching favorisce il rilassamento e aiuta a ridurre lo stress. Le tecniche di respirazione profonda spesso associate a questa pratica possono indurre una sensazione di calma, migliorando il benessere generale. Infine, un corpo flessibile è più resistente agli infortuni e permette di affrontare con maggiore sicurezza movimenti improvvisi o intensi.

TECNICHE DI STRETCHING

Lo stretching si divide in diverse tipologie, ciascuna con obiettivi specifici.
Stretching statico: consiste nel mantenere una posizione di allungamento per un determinato periodo, solitamente tra i 15 e i 30 secondi. Questo tipo di stretching è ideale per rilassare i muscoli dopo l'allenamento o per migliorare la flessibilità.
Stretching dinamico: prevede movimenti controllati che portano i muscoli a lavorare attraverso l'intero range di movimento. È utile come riscaldamento prima dell'attività fisica, poiché prepara i muscoli e le articolazioni allo sforzo.
Stretching balistico: comporta movimenti rapidi e ripetuti per spingere i muscoli oltre il loro range normale. Questa tecnica è più adatta agli atleti avanzati, poiché se eseguita in modo scorretto può causare infortuni.
Stretching PNF : combina contrazioni muscolari con fasi di rilassamento per ottenere un allungamento più profondo. Questa tecnica richiede spesso l'assistenza di un partner e è particolarmente efficace per migliorare la flessibilità.

UNA ROUTINE SEMPLICE DI STRETCHING

Per ottenere i massimi benefici, è importante dedicare almeno 10-15 minuti al giorno allo stretching. Ecco una routine di base.
Stretching del collo: Inclina lentamente la testa verso destra, portando l'orecchio verso la spalla. Mantieni la posizione per 15 secondi e ripeti sull'altro lato.
Stretching delle spalle: Porta un braccio attraverso il petto e utilizza l'altro braccio per spingerlo delicatamente verso il corpo. Mantieni la posizione per 20 secondi su ciascun lato.
Allungamento della schiena: Da seduto, incrocia le gambe e ruota il busto verso destra, appoggiando la mano sinistra sul ginocchio destro. Mantieni per 20 secondi e ripeti dall'altro lato.
Stretching dei quadricipiti: In piedi, afferra il piede destro con la mano destra e porta il tallone verso i glutei. Mantieni l'equilibrio per 20 secondi e ripeti con l'altro piede.
Stretching dei muscoli posteriori della coscia: Da seduto, estendi una gamba davanti a te e piegati in avanti cercando di toccare la punta del piede. Mantieni la posizione per 20 secondi su ciascun lato.

Consigli per una pratica efficace

**Per ottenere il massimo dallo stretching, è fondamentale seguire alcune regole di base.
Innanzitutto, evita di forzare l'allungamento oltre i tuoi limiti: lo stretching deve essere piacevole e mai doloroso. Mantieni una respirazione lenta e profonda durante ogni esercizio, favorendo il rilassamento dei muscoli.
È consigliabile eseguire gli esercizi in un ambiente tranquillo e su una superficie confortevole, come un tappetino da yoga.
Infine, ricorda che la costanza è la chiave per migliorare la flessibilità. Anche pochi minuti al giorno possono fare una grande differenza nel lungo periodo.
Con il tempo, noterai non solo un corpo più elastico, ma anche una mente più serena e rilassata.
Lo stretching è molto più di un semplice complemento all'attività fisica: è una pratica che promuove il benessere globale, rendendoti più forte, flessibile e in equilibrio con il tuo corpo.**

Questo modello alimentare è considerato dalla comunità scientifica come il più corretto al mondo

La dieta mediterranea è considerata la più salutare



La dieta mediterranea non è solo un insieme di alimenti, ma un vero e proprio stile di vita che ha radici profonde nei paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo. Questo modello alimentare è da tempo riconosciuto dalla comunità scientifica internazionale come uno dei più salutari, tanto da essere inserito nel 2010 nella lista del Patrimonio Culturale Immateriale dell'Umanità dell'UNESCO. Ma cosa rende questa dieta così speciale?

I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA DIETA MEDITERRANEA

La dieta mediterranea si basa su alcuni principi cardine che la rendono unica e salutare. Tra questi spiccano:

Abbondanza di frutta e verdura
Questi alimenti, ricchi di vitamine, minerali, antiossidanti e fibre, rappresentano la base del modello mediterraneo. Il loro consumo quotidiano contribuisce a rafforzare il sistema immunitario, migliorare la digestione e prevenire malattie croniche.

Uso prevalente dell'olio extravergine di oliva
Fonte primaria di grassi sani, l'olio d'oliva è ricco di acidi grassi monoinsaturi e composti antinfiammatori, che aiutano a proteggere il cuore e ridurre il rischio di malattie cardiovascolari.

Cereali integrali e legumi
Pane, pasta, riso e altri cereali integrali, insieme ai legumi, forniscono energia a lento rilascio, fibre e proteine vegetali, essenziali per la salute intestinale e il controllo glicemico.

Moderato consumo di carne e pesce
La carne rossa è consumata con parsimonia, mentre il pesce, in particolare quello azzurro, ricco di acidi grassi omega-3, è una componente essenziale che sostiene la salute cardiovascolare e cerebrale.

Latte e derivati
Preferiti in forma di yogurt e formaggi freschi, questi alimenti offrono calcio e proteine di alta qualità, ma senza eccedere nel consumo di grassi saturi.

Moderato consumo di vino rosso
In alcune culture mediterranee, un bicchiere di vino rosso durante i pasti è considerato benefico grazie al resveratrolo, un antiossidante che protegge il cuore.

Predilezione per i dolci naturali
Zuccheri raffinati e dessert elaborati sono sostituiti da frutta fresca, frutta secca e miele.

BENEFICI PER LA SALUTE

Seguire la dieta mediterranea offre numerosi benefici per la salute, grazie all'equilibrio e alla qualità degli alimenti che la caratterizzano. Studi scientifici dimostrano che questo modello alimentare aiuta a proteggere il cuore, mantenendo sotto controllo colesterolo e pressione arteriosa, e a ridurre il rischio di diabete grazie al consumo di cereali integrali e legumi. Inoltre, la ricchezza di antiossidanti in frutta, verdura e olio d'oliva protegge le cellule dall'invecchiamento e da patologie come il cancro. Anche la mente trae vantaggio da questa dieta, con effetti positivi sulla prevenzione della depressione e sul mantenimento delle capacità cognitive.

UN MODELLO SOSTENIBILE

Oltre ai benefici per la salute, la dieta mediterranea è sostenibile dal punto di vista ambientale. Promuove il consumo di alimenti locali e di stagione, riducendo così l'impatto ambientale legato al trasporto e alla produzione industriale. Inoltre, l'accento su cereali, legumi e vegetali riduce la necessità di risorse impiegate per la produzione di carne, contribuendo a un minore utilizzo di acqua e terreni agricoli.

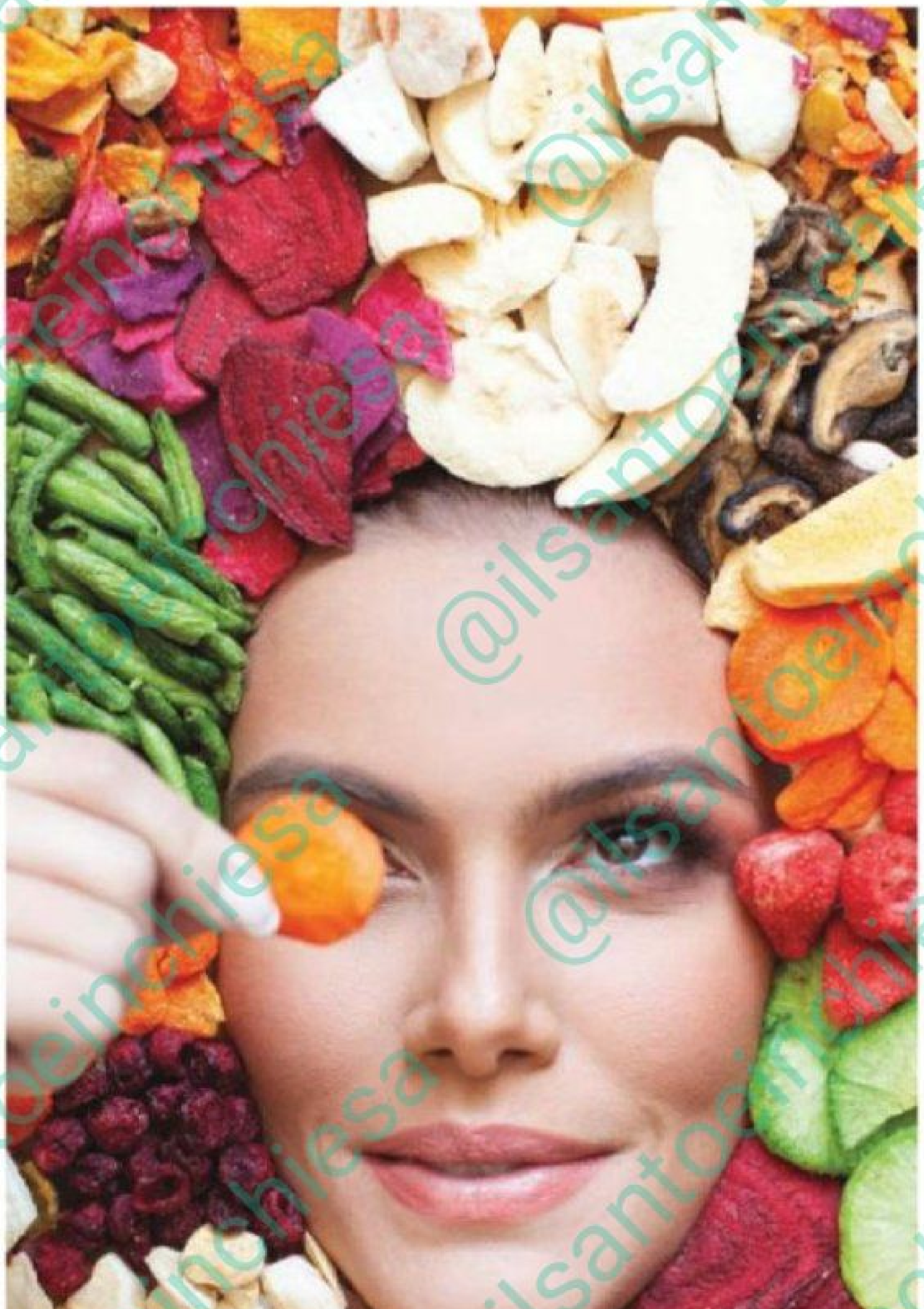
DIETA MEDITERRANEA E STILE DI VITA

Seguire la dieta mediterranea non significa soltanto fare scelte alimentari salutari, ma anche adottare uno stile di vita improntato alla convivialità e al movimento. Mangiare insieme a familiari e amici, ad esempio, favorisce il benessere psicologico, mentre l'attività fisica regolare, tipica delle comunità rurali mediterranee, completa il quadro di un approccio globale alla salute.

Alimenti anti-infiammatori che promuovono il benessere generale

I cibi che aiutano a combattere le infiammazioni

L'infiammazione è una risposta naturale del corpo a lesioni, infezioni o stress, ma quando diventa cronica può contribuire a malattie come diabete, artrite, malattie cardiovascolari e disturbi autoimmuni. Fortunatamente, l'alimentazione gioca un ruolo chiave nel controllo dell'infiammazione. Integrare nella propria dieta alimenti anti-infiammatori può aiutare a ridurre i processi infiammatori, promuovendo il benessere generale. Scopriamo insieme i cibi più efficaci e come integrarli nella dieta quotidiana.



FRUTTA E VERDURA FRESCA

Frutta e verdura sono ricche di vitamine, minerali, fibre e antiossidanti, tutti elementi fondamentali per combattere l'infiammazione. Alimenti come spinaci, cavoli, broccoli e peperoni contengono composti fitochimici che riducono i marker infiammatori nel sangue. Anche i frutti di bosco, come mirtilli, lamponi e fragole, sono particolarmente efficaci grazie al loro alto contenuto di antocianine, potenti antiossidanti che combattono lo stress ossidativo.

GRASSI SANI

Non tutti i grassi sono nemici della salute. Grassi insaturi come quelli presenti nell'olio d'oliva extravergine, nelle noci e nell'avocado hanno dimostrato proprietà anti-infiammatorie. In particolare, l'olio d'oliva è ricco di polifenoli che riducono l'infiammazione cronica. Gli omega-3, presenti nei pesci grassi come salmone, sgombro e sardine, sono un altro esempio di grassi benefici. Questi acidi grassi essenziali regolano le risposte infiammatorie e sono particolarmente utili per chi soffre di artrite reumatoide o altri disturbi infiammatori.

SPEZIE DALLE PROPRIETÀ CURATIVE

Spezie come curcuma, zenzero e cannella sono conosciute per le loro potenti proprietà anti-infiammatorie. La curcuma, grazie al suo principio attivo curcumina, è uno degli ingredienti più studiati in questo ambito. Il consumo regolare di curcuma, magari associato al pepe nero per migliorarne l'assorbimento, può ridurre significativamente i livelli di infiammazione nel corpo. Anche lo zenzero, utilizzato fresco o in polvere, è efficace nel contrastare dolori articolari e muscolari legati all'infiammazione.

CEREALI INTEGRALI

I cereali raffinati possono favorire l'infiammazione, mentre quelli integrali, come avena, quinoa, farro e riso integrale, forniscono fibre utili per mantenere sano il microbiota intestinale. Un intestino in salute è essenziale per regolare le risposte infiammatorie, poiché una flora batterica equilibrata aiuta a controllare i livelli di citochine, molecole implicate nell'infiammazione.

CONSULTARE UN NUTRIZIONISTA O UN MEDICO PUÒ ESSERE UTILE PER PERSONALIZZARE ULTERIORMENTE LA PROPRIA ALIMENTAZIONE

LEGUMI

I legumi, come lenticchie, ceci, fagioli e piselli, sono una fonte eccellente di proteine vegetali, fibre e antiossidanti. Contengono polifenoli e altri composti bioattivi che hanno dimostrato di ridurre l'infiammazione. Consumare legumi regolarmente può aiutare a bilanciare i livelli di zucchero nel sangue e a ridurre il rischio di malattie infiammatorie croniche.

TÈ VERDE E ALTRE BEVANDE SALUTARI

Il tè verde è una delle bevande più salutari per combattere l'infiammazione grazie al suo contenuto di catechine, potenti antiossidanti che riducono il danno cellulare. Anche il tè bianco e il tè oolong offrono benefici simili. Inoltre, succhi freschi preparati con frutta e verdura anti-infiammatoria, come carote, arance e zenzero, possono integrare ulteriormente una dieta mirata.

FRUTTA SECCA E SEMI

Mandorle, noci, semi di lino e semi di chia sono ricchi di acidi grassi omega-3, fibre e antiossidanti. Consumare una manciata di frutta secca al giorno è un modo semplice per ridurre l'infiammazione e migliorare la salute cardiovascolare. I semi di lino e di chia, in particolare, possono essere aggiunti a yogurt, frullati o insalate per un apporto extra di nutrienti.

ALIMENTI FERMENTATI

Gli alimenti fermentati, come yogurt, kefir, kimchi e crauti, supportano la salute intestinale, fondamentale per tenere sotto controllo l'infiammazione. Un microbiota equilibrato è in grado di modulare il sistema immunitario e ridurre i processi infiammatori sistemici. L'integrazione di questi alimenti nella dieta quotidiana contribuisce a rafforzare la barriera intestinale e a migliorare la salute generale.



Il microbiota intestinale

Il microbiota intestinale è l'insieme di microorganismi che vivono nel nostro tratto gastrointestinale e svolge un ruolo cruciale per la salute. Si stima che il numero di batteri presenti sia superiore alle cellule umane nel corpo, rendendolo una componente essenziale del nostro organismo. Questi microrganismi, che includono batteri, virus, funghi e altri, sono coinvolti in numerose funzioni vitali, come la digestione degli alimenti, la produzione di vitamine e la modulazione del sistema immunitario. Un microbiota equilibrato contribuisce a mantenere la barriera intestinale forte, prevenendo l'ingresso di patogeni e sostanze nocive. Al contrario, uno squilibrio, noto come disbiosi, è associato a condizioni come obesità, diabete, malattie infiammatorie intestinali e persino disturbi mentali. La dieta è uno dei fattori più influenti sul microbiota. Alimenti ricchi di fibre, come frutta, verdura, legumi e cereali integrali, favoriscono la crescita di batteri benefici, mentre una dieta ricca di zuccheri e grassi saturi può favorire batteri dannosi. Anche gli alimenti fermentati, come yogurt, kefir e kimchi, contribuiscono a mantenere un microbiota sano grazie ai probiotici che contengono.



Esami da fare in ogni fase della vita

Screening medici essenziali per la salute

La prevenzione è il fondamento di una buona salute e gli screening medici sono strumenti essenziali per diagnosticare precocemente molte malattie. Adottare una routine di controlli regolari può fare la differenza nel prevenire complicazioni e migliorare la qualità della vita. Ecco gli esami da considerare in ogni fase della vita.

INFANZIA E ADOLESCENZA

Durante l'infanzia e l'adolescenza, i controlli medici sono fondamentali per monitorare la crescita e lo sviluppo.
Le vaccinazioni rappresentano una parte cruciale di questa fase, proteggendo da malattie infettive gravi. Altri esami includono il controllo della vista e il monitoraggio dell'udito, specialmente nei primi anni di vita. Durante l'adolescenza, si consiglia di iniziare a controllare la pressione arteriosa e il peso corporeo, con una particolare attenzione al rischio di obesità e malattie correlate.

ETÀ ADULTA (20-40 ANNI)

Nella fascia d'età tra i 20 e i 40 anni, gli screening sono orientati alla prevenzione delle patologie più comuni e alla promozione di uno stile di vita sano. Un check-up annuale dovrebbe includere esami del sangue per valutare livelli di colesterolo, glicemia e funzionalità epatica e renale.
Le donne dovrebbero sottoporsi regolarmente al Pap test per individuare precocemente anomalie cellulari che potrebbero indicare un rischio di tumore al collo dell'utero. Gli uomini, invece, dovrebbero iniziare a monitorare la salute della prostata. Entrambi i sessi dovrebbero sottoporsi a controlli dermatologici per monitorare eventuali cambiamenti nei nei e ridurre il rischio di melanoma.

ETÀ ADULTA AVANZATA (40-60 ANNI)

Con l'avanzare dell'età, il rischio di sviluppare alcune malattie aumenta, rendendo ancora più importanti i controlli regolari. Tra i 40 e i 60 anni, si raccomandano screening per il diabete di tipo 2, la salute cardiovascolare e il cancro. Per le donne, la mammografia diventa essenziale per la diagnosi precoce del tumore al seno, mentre per gli uomini è consigliato un controllo regolare del PSA per valutare la salute della prostata. Altri esami utili includono la colonscopia, per prevenire il cancro del colon-retto, e la densitometria ossea, per diagnosticare precocemente l'osteoporosi, soprattutto nelle donne in post-menopausa.

ETÀ AVANZATA (OLTRE I 60 ANNI)

Nella terza età, gli screening medici si concentrano sulla gestione delle malattie croniche e sulla prevenzione di complicazioni. Il monitoraggio regolare della pressione arteriosa, della glicemia e dei lipidi è essenziale per prevenire ictus e infarti. Gli esami della vista e dell'udito diventano fondamentali per mantenere una buona qualità della vita, prevenendo incidenti e isolamento sociale. Anche la vaccinazione contro l'influenza e la polmonite è altamente raccomandata.
La colonscopia e la densitometria ossea restano rilevanti, mentre uno screening cognitivo può aiutare a individuare precocemente segni di demenza o Alzheimer.

IMPORTANZA DELLA PERSONALIZZAZIONE DEI CONTROLLI

Ogni individuo è unico e le raccomandazioni sugli screening possono variare in base alla storia familiare, allo stile di vita e a eventuali fattori di rischio. Ad esempio, chi ha una storia familiare di tumori dovrebbe iniziare i controlli specifici in età più giovane rispetto alla popolazione generale. Allo stesso modo, persone con fattori di rischio cardiovascolare come ipertensione, obesità o fumo necessitano di controlli più frequenti.

Insegnare ai bambini ad aver cura di sè

Insegnare ai bambini ad aver cura di sé è fondamentale per il loro benessere fisico ed emotivo. Si inizia educandoli all'igiene personale, come lavarsi le mani regolarmente e mantenere i denti puliti. Importante è anche promuovere una sana alimentazione, coinvolgendoli nella preparazione dei pasti per far comprendere loro il valore di cibi nutrienti. Incoraggiarli a fare attività fisica attraverso giochi o sport aiuta a mantenere il corpo attivo e sano. Allo stesso tempo, è essenziale insegnare l'importanza del riposo, creando routine che favoriscano un sonno regolare. Infine, bisogna parlare delle emozioni, aiutandoli a riconoscerle e a gestirle, favorendo un dialogo aperto per costruire fiducia e consapevolezza di sé stessi. Un altro aspetto importante è insegnare ai bambini a rispettare il proprio corpo e quello degli altri, spiegando il valore del consenso. L'esempio degli adulti gioca un ruolo cruciale: i bambini apprendono osservando i comportamenti dei genitori e dei caregiver. Inoltre, è utile stimolare la loro curiosità verso le abitudini salutari attraverso libri o giochi educativi. Così facendo, si costruiscono le basi per uno stile di vita sano e responsabile, che li accompagnerà anche nell'età adulta.



Prendersi cura della propria salute fisica e mentale

Come mantenere la concentrazione a lavoro

Mantenere la concentrazione durante il lavoro è una sfida comune, soprattutto in un mondo ricco di distrazioni. Tuttavia, con le giuste tecniche è possibile migliorare la produttività e ottenere risultati migliori. Di seguito, esploriamo alcune strategie utili per rafforzare la concentrazione.

CREARE UN AMBIENTE DI LAVORO OTTIMALE

L'ambiente di lavoro gioca un ruolo cruciale nella capacità di concentrarsi. Per ridurre al minimo le distrazioni, è essenziale mantenere l'area ordinata e ben organizzata. Utilizzare una sedia ergonomica e un tavolo alla giusta altezza favorisce il comfort e riduce lo stress fisico, permettendo di lavorare più a lungo senza affaticarsi. Inoltre, è importante limitare i rumori di fondo utilizzando cuffie con cancellazione del rumore o creando una playlist di musica rilassante, se appropriata.

PIANIFICARE E GESTIRE IL TEMPO

Una buona gestione del tempo è fondamentale per mantenere la concentrazione. Dividere il lavoro in compiti più piccoli e assegnare scadenze specifiche aiuta a ridurre il senso di sopraffazione. La tecnica del Pomodoro, ad esempio, consiste nel lavorare per 25 minuti seguiti da una breve pausa di 5 minuti, permettendo di mantenere alta l'attenzione senza sentirsi esausti. Pianificare le attività più impegnative durante le ore in cui si è più vigili, solitamente al mattino, è un altro modo per massimizzare la produttività.

RIDURRE LE DISTRAZIONI DIGITALI

Gli smartphone e i social media sono tra le principali fonti di distrazione. Per minimizzare il loro impatto, è utile impostare notifiche su "non disturbare" durante le ore di lavoro o utilizzare app che bloccano l'accesso ai social per un determinato periodo. Inoltre, è consigliabile controllare l'email solo in momenti specifici della giornata per evitare interruzioni continue.

MANTENERE UNA BUONA SALUTE FISICA E MENTALE

La concentrazione è strettamente legata al benessere generale. Dormire a sufficienza, seguire una dieta equilibrata e praticare regolare attività fisica sono elementi chiave per migliorare la capacità di attenzione. Anche brevi pause attive, come una camminata di 10 minuti, possono rivitalizzare la mente e migliorare la produttività. La meditazione e le tecniche di mindfulness sono particolarmente efficaci nel ridurre lo stress e aumentare la consapevolezza, aiutando a rimanere concentrati più a lungo.

STABILIRE OBIETTIVI CHIARI

Lavorare senza una chiara direzione può rendere difficile mantenere la concentrazione. Stabilire obiettivi specifici e realistici per la giornata o per un progetto più ampio aiuta a focalizzarsi sulle priorità. Scrivere una lista di cose da fare e aggiornarla man mano che si completano i compiti offre un senso di realizzazione che motiva a proseguire.

ALLENARE LA MENTE

Come ogni altra abilità, anche la concentrazione può essere allenata. Leggere, risolvere enigmi o dedicarsi ad attività che richiedono attenzione ai dettagli sono modi efficaci per rafforzare la capacità di concentrazione nel tempo. Inoltre, praticare la gratitudine e mantenere un atteggiamento positivo verso il lavoro aiuta a ridurre le distrazioni emotive.

Mantenere la concentrazione durante il lavoro richiede un mix di strategie pratiche e una gestione consapevole del proprio benessere. Creare un ambiente favorevole, pianificare il tempo in modo efficace, ridurre le distrazioni e prendersi cura della propria salute fisica e mentale sono passi essenziali per migliorare la produttività.

Esercizi di mindfulness da fare in scrivania a lavoro

Praticare esercizi di mindfulness alla scrivania durante il lavoro è un modo efficace per ridurre lo stress e migliorare la concentrazione. Un esercizio semplice consiste nel fermarsi per un minuto e concentrarsi sul proprio respiro, inspirando ed espirando lentamente, mentre si osserva il movimento dell'addome. Un altro esercizio utile è la scansione del corpo: seduti comodamente, si porta l'attenzione a ogni parte del corpo, iniziando dai piedi fino alla testa, rilassando consapevolmente ogni muscolo. Durante le pause, si può praticare la gratitudine scrivendo tre cose positive della giornata, favorendo un atteggiamento mentale più sereno. Anche il "focus su un oggetto" è efficace: si sceglie un oggetto sulla scrivania e si osservano i suoi dettagli, colori e forma per alcuni minuti, liberando la mente da pensieri invadenti. Infine, il "micro-stretching consapevole" aiuta a rilassare corpo e mente: basta sollevare le braccia, allungare il collo e ruotare le spalle mentre si presta attenzione alle sensazioni fisiche. Per una pausa più completa, si può chiudere gli occhi e ascoltare per due minuti i suoni dell'ambiente circostante senza giudizio, lasciando che la mente si riposi. Un ulteriore esercizio consiste nel ripetere mentalmente una parola o una frase positiva, come "sono calmo" o "sto facendo del mio meglio", per rinforzare la resilienza mentale. Anche disegnare liberamente su un foglio è un modo creativo per liberare la mente e recuperare concentrazione. Sorseggiare lentamente una tazza di tè o caffè può diventare un momento di mindfulness se ci si concentra su ogni dettaglio dell'esperienza, dal calore della tazza al sapore della bevanda. Integrare questi esercizi nella routine quotidiana può trasformare le ore di lavoro in un momento più consapevole e appagante.

In che modo possono essere utili

Agopuntura e medicina tradizionale cinese



L'agopuntura e la medicina tradizionale cinese (MTC) rappresentano pratiche antiche che hanno guadagnato sempre più attenzione in Occidente per i loro benefici nella gestione della salute e del benessere.

Radicate in una filosofia olistica, queste pratiche mirano a ristabilire l'equilibrio energetico del corpo e a promuovere il benessere generale. Ma in che modo possono essere utili e quali sono i loro principali campi di applicazione?

I PRINCIPI FONDAMENTALI DELLA MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

La medicina tradizionale cinese si basa su un approccio olistico che considera l'individuo nella sua interezza, anziché concentrarsi esclusivamente sui sintomi di una malattia. Al centro della MTC c'è il concetto di energia vitale, il "Qi" (pronunciato "ci"), che fluisce attraverso il corpo lungo canali chiamati meridiani. Quando il flusso del Qi è bloccato o sbilanciato, possono insorgere problemi di salute. La MTC utilizza diverse tecniche, tra cui agopuntura, fitoterapia, massaggi (Tuina), esercizi come il Tai Chi e il Qi Gong, e una dieta equilibrata per ristabilire l'armonia.

AGOPUNTURA: COME FUNZIONA

L'agopuntura è forse la pratica più conosciuta della MTC e consiste nell'inserimento di aghi sottilissimi in punti specifici del corpo, lungo i meridiani energetici. L'obiettivo è stimolare il flusso del Qi e promuovere l'autoguarigione del corpo. Gli aghi, che sono sterili e monouso, vengono posizionati in modo strategico per riequilibrare l'energia e migliorare la funzionalità degli organi. Studi scientifici hanno dimostrato che l'agopuntura stimola il sistema nervoso centrale, favorendo il rilascio di endorfine e altre sostanze chimiche che alleviano il dolore e promuovono il benessere.

CAMPI DI APPLICAZIONE E BENEFICI

L'agopuntura e la MTC sono particolarmente utili nella gestione di una vasta gamma di condizioni. Tra queste, il trattamento del dolore cronico è uno degli ambiti più studiati. L'agopuntura si è rivelata efficace nel ridurre il dolore causato da emicranie, artrite, dolori lombari e cervicali.
Altri campi di applicazione includono il trattamento di disturbi digestivi, come la sindrome dell'intestino irritabile, e il supporto nella gestione di condizioni psicologiche come ansia, stress e depressione. Inoltre, l'agopuntura è utilizzata per migliorare la fertilità, regolare il ciclo mestruale e alleviare i sintomi della menopausa.

BENEFICI PER IL SISTEMA IMMUNITARIO E LA SALUTE GENERALE

Un aspetto interessante della MTC è la sua capacità di rafforzare il sistema immunitario. Attraverso l'uso combinato di agopuntura e fitoterapia, la MTC aiuta il corpo a combattere infezioni e ridurre l'infiammazione. L'approccio preventivo della medicina tradizionale cinese è particolarmente utile per mantenere il benessere generale e prevenire l'insorgenza di malattie croniche.
Ad esempio, la pratica regolare del Tai Chi o del Qi Gong può migliorare l'equilibrio, la flessibilità e la resistenza fisica, contribuendo a una migliore qualità della vita.

INTEGRAZIONE CON LA MEDICINA OCCIDENTALE

Un altro vantaggio significativo dell'agopuntura e della MTC è la loro integrazione con la medicina moderna. Molti ospedali e cliniche utilizzano l'agopuntura come trattamento complementare per gestire il dolore post-operatorio, gli effetti collaterali della chemioterapia, e per migliorare il recupero dopo interventi chirurgici. Questa combinazione di approcci orientali e occidentali offre una visione più completa e personalizzata della salute.
L'agopuntura e la medicina tradizionale cinese offrono un approccio unico alla salute, basato sull'equilibrio energetico e sul benessere olistico.
Sebbene non sostituiscano la medicina moderna, rappresentano un complemento prezioso, in grado di migliorare la qualità della vita e affrontare molte condizioni in modo naturale e non invasivo.

Con costanza e pratica, chiunque può imparare a godere di una vita più soddisfacente

Il potere del pensiero positivo, cambiare prospettiva migliora il benessere

Il pensiero positivo è una risorsa straordinaria che può trasformare la nostra vita, migliorando il benessere fisico ed emotivo. Cambiare prospettiva e allenare la mente a focalizzarsi sugli aspetti positivi della vita non significa ignorare le difficoltà, ma affrontarle con un atteggiamento proattivo e ottimista.
Questo approccio non solo migliora l'umore, ma ha anche un impatto concreto sulla salute e sulle relazioni interpersonali.

COS'È IL PENSIERO POSITIVO

Il pensiero positivo non è semplicemente ripetersi frasi motivazionali o vedere il mondo attraverso lenti rosa. Si tratta piuttosto di un modo di interpretare le esperienze, cercando opportunità di crescita anche nelle situazioni difficili.
Significa scegliere di concentrarsi sulle soluzioni piuttosto che sui problemi e allenarsi a riconoscere e apprezzare le cose buone della vita, anche quelle più piccole.

BENEFICI PER IL BENESSERE MENTALE

Numerosi studi hanno dimostrato che il pensiero positivo può ridurre i livelli di stress, ansia e depressione.
Le persone che adottano un approccio positivo tendono a essere più resilienti di fronte alle difficoltà, recuperando più velocemente da eventi negativi. Questo avviene perché il pensiero positivo stimola la produzione di endorfine, gli "ormoni della felicità", che migliorano l'umore e aumentano la sensazione di benessere.



EFFETTI SULLA SALUTE FISICA

Il pensiero positivo non si limita a influenzare la mente; ha anche effetti tangibili sul corpo. Le persone ottimiste tendono a prendersi più cura della propria salute, seguendo uno stile di vita equilibrato e adottando comportamenti preventivi. Inoltre, uno stato mentale positivo è associato a un sistema immunitario più forte, a una pressione sanguigna più stabile e a una maggiore longevità. Studi hanno evidenziato che chi coltiva il pensiero positivo ha un rischio ridotto di sviluppare malattie croniche, come problemi cardiaci e diabete.

MIGLIORAMENTO DELLE RELAZIONI INTERPERSONALI

Un atteggiamento positivo favorisce anche la qualità delle relazioni.
Le persone ottimiste tendono a essere più empatiche, collaborative e capaci di creare connessioni significative.
Questo perché trasmettono energia positiva agli altri, incoraggiando un clima di fiducia e comprensione reciproca. In un contesto lavorativo, il pensiero positivo può migliorare la produttività e rafforzare il lavoro di squadra.

COME COLTIVARE IL PENSIERO POSITIVO

Adottare il pensiero positivo richiede tanta pratica e impegno. Un primo passo è riconoscere i pensieri negativi appena arrivano, evitando di lasciarsi sopraffare da essi.
Tecniche come il journaling, ovvero annotare quotidianamente gli aspetti positivi della giornata, possono aiutare a spostare l'attenzione verso ciò che funziona nella vita. Anche praticare la gratitudine sin dal mattino, meditare e circondarsi di persone positive sono strumenti efficaci per rafforzare una mentalità ottimista.
Un'altra strategia utile è visualizzare il successo: immaginare scenari positivi può rafforzare la fiducia in se stessi e migliorare la capacità di affrontare le sfide che ogni giorno la vita ci pone di fronte.

IL MANUFATTO D'EPOCA FASCISTA

La vecchia fontanella scatena la contesa fra Trieste e Aurisina «Ridatecela subito»

Ritrovata in Costiera, è nelle mani del sindaco Gabrovec
Ma l'assessore Babuder incalza: «La proprietà è nostra»







In alto, la fontanella lordata dalle scritte; in basso, il recupero in Costiera alla presenza del sindaco Dipiazza

Francesco Bercic / DUINO AURISINA

L'assessore Michele Babuder telefona da Trieste con voce adirata. «La fontanella è nostra! E la vogliamo indietro». Di quale fontana parla, assessore? «Del manufatto di epoca fascista ritrovato sotto la strada Costiera, che io stesso ho fatto sostituire due anni fa dopo l'incidente stradale».

A quel punto il titolare alle Politiche del territorio del Comune di Trieste chiarisce il motivo della sua agitazione. Pochi giorni fa, la fontanella risalente al 1931 – l'ultima superstite del Ventennio in strada Costiera – è stata fortunosamente scoperta dai Vigili del fuoco una cinquantina di metri sotto il piano stradale, dopo che le sue tracce si erano perdute dal 2023. Ed è stata quindi affidata alle cure del Comune di Duino Aurisina, nel cui perimetro rientra per pochi metri anche quel tratto della Costiera. Tanto che il sindaco di Duino Aurisina Igor Gabrovec, il quale ha per il momento posizionato la fontanella in un magazzino municipale, aveva già ipotizzato un iter per valutarne la futura collocazione.

«Ma saremo noi eventualmente a decidere», ribadisce Babuder. Benché il sito in cui è stata rinvenuta (assieme a due cassonetti dell'immondizia) appartenga al territorio di Duino Aurisina, l'allacciamento alla rete AcegasApsAmga è infatti a nome del Comune di Trieste, che per questo può rivendicarne la proprietà. Lo ha fatto inviando una Pec, per tramite dei suoi uffici, direttamente alla casella di posta di Gabrovec: il primo atto di questa simpatica e insospettabile "diplomazia" della fontanella.

Dal canto suo il sindaco di Duino Aurisina non ha intenzione di opporre resistenza. «Vedrò la lettera di Babuder lunedì quando rientro – risponde Gabrovec –. Io non ne facevo un problema di proprietà e nessuno vuole arroccarsi su alcunché. Nessuna pretesa da parte di Duino Aurisina per un pezzo di pietra: siamo il comune delle cave, se c'è qualcosa che non ci manca sono le pietre». Intanto, la strada da percorrere è quella del dialogo: «La prossima settimana scriverò alla Soprintendenza e a tutti i soggetti coinvolti – continua Gabrovec – per proporre un incontro e capire come muoverci. Sarà la Soprintendenza a indicare se il manufatto è interessante, se va ripristinato nel luogo dove si trovava o se posizionarlo altrove».

Babuder ha comunque una certa fretta di riabbracciare la fontanella, non per smania di possessività ma alla luce dell'impegno che il Comune di Trieste ha profuso in suo favore. Un indizio era stata la presenza del sindaco Dipiazza, con il suo inconfondibile abbigliamento corvino, durante le operazioni di recupero dei Vigili del fuoco e Fvg Strade: lo stesso Dipiazza che anni fa, dopo l'ennesimo sfregio con bomboletta spray al manufatto, aveva caldeggiato il suo restauro e promosso la pulizia integrale della superficie in pietra.

Altrettanta sollecitudine è necessaria ora, qualsiasi sia il destino che attende la fontanella. Il suo stato di conservazione è infatti carente, con la scritta "IX anno dell'era fascista" – l'incisione che testimonia la data di costruzione, risalente appunto al 1931 – diventata illeggibile, al pari del fascio littorio sul lato. Ma dalla fontanella ormai ci si può aspettare di tutto, quando ai due Comuni si sommerà la voce della Soprintendenza. —

IL TORRENTE E L'IMPATTO SULLE STRADE

Via al Documento d'indirizzo per i lavori alle volte del Fugnan



L'ultimo tratto del torrente Fugnan dove si vede l'ammaloramento delle volte che peggiora all'interno

Luigi Putignano / MUGGIA

Approvato con deliberazione giuntale il Dip, acronimo di Documento d'indirizzo alla progettazione relativamente ai lavori di messa in sicurezza e manutenzione straordinaria delle strutture che contengono e sovrastano il torrente Fugnan. Sono state completate infatti le verifiche e i sopralluoghi necessari a completare il quadro complessivo della situazione. Ora si passerà alla fase operativa, compresa quella del reperimento delle risorse mancanti per procedere.

«Il documento approvato – così il sindaco Paolo Polidori – segna un passo importante perché può ora essere trasmesso alla Regione Fvg: illustra infatti dettagliatamente la complessità e l'urgenza dell'intervento, unitamente al costo complessivo, pari a ben 2,7 milioni di euro». Di questa cifra il Comune rivierasco ha a disposizione un milione di euro.

Per quel che concerne la progettazione, come illustrato da Polidori, «è stata affidata già dopo le prime ispezioni, per anticipare i tempi, all'ingegner Pambianco, e dovrà considerare tutto il tratto del Fugnan che dalla foce risale verso largo Caduti, via Roma e via Mazzini, fino all'inizio di via XXV aprile».

Insomma, un lavoro importante e che impatterà significativamente sulla viabilità cittadina. Ma cosa è emerso dalle indagini effettuate?

Nel documento si parla di «un avanzato stato di degrado e ammaloramento delle strutture orizzontali, con distacco del copriferro e armatura esposta, con evidenti fenomeni di ossidazione/corrosione e distacco del calcestruzzo». In particolare, in un tratto si è rilevato «un parziale cedimento in atto e l'amministrazione ha provveduto a chiudere la porzione di strada interessata avviando la viabilità alternativa». Parliamo dell'area di largo Caduti.

E i lavori in cosa consisteranno? Si dovrà necessariamente procedere alla demolizione e ricostruzione della soletta superiore della copertura del torrente e del rilevato stradale. Gli interventi avranno un duplice obiettivo, ossia quello di migliorare la funzionalità idraulica del torrente e quello di garantire il ripristino della funzionalità dei tratti stradali interessati.

Il Comune prevede anche che, nell'ambito del rifacimento delle strutture, vengano realizzati, ove possibile, punti di accesso al canale onde consentire ispezioni periodiche. Più che necessarie tenuto conto della morfologia del territorio.

È stato rilevato, inoltre, che l'alveo necessita di un intervento di pulizia profonda, a causa dell'accumulo progressivo di decenni di fanghi, peraltro intrisi di acque nere degli scoli di decine di abitazioni, che non sono provviste di alcun impianto fognario. Motivo per il quale la foce del torrente è da anni segnalata come uno dei punti più inquinati dell'intera costa del Friuli Venezia Giulia.

Una volta, quindi, definito il quadro economico completo, tra risorse comunali e regionali, completata la progettazione ed esperite le procedure di gara e la successiva assegnazione dei lavori, si presume che i lavori potrebbero iniziare nel mese di maggio.—

L'ORDINANZA

Divieti e nuova viabilità nelle strade di Muggia

MUGGIA

Ancora novità sulla viabilità nel centro di Muggia. È stata emessa un'ordinanza che istituisce il restringimento di carreggiata in largo Caduti per la Libertà, piazza della Repubblica e via Tonello nell'area delimitata dalle barriere new jersey, la modifica della viabilità in corrispondenza dell'intersezione tra piazza della Repubblica, via Tonello, viale Frausin e largo Caduti con il necessario spostamento della coppa rotatoria. È stato istituito il divieto di sosta in piazza della Repubblica nel tratto compreso fra il civico 8 e l'intersezione con via Tonello, e su uno stallo di colore giallo lato civico 4, su tutti gli stalli destinati alla sosta dei motocicli in largo Caduti per la Libertà/piazza della Repubblica, in via Tonello negli stalli gialli a spina di pesce relativi ai civici 1, 2, 2/A, 3 e 5. Sono infine stati istituiti 17 stalli destinati alla sosta dei ciclomotori sulla parte ovest del lastrico del parcheggio Caliterna. —

L.P.

IL CONVEGNO

Le tragedie del confine orientale a cavallo della Seconda guerra mondiale e il ruolo della Chiesa

Ugo Salvini

Tre «timonieri» della religione. Così don Ettore Malnati ha definito ieri, nell'ambito del convegno "Una tragedia per tre popoli", organizzato dalla Lega nazionale in collaborazione con l'associazione Studium fidei, i beati Francesco Bonifacio, Lojze Grozde e Miroslav Bulesic, un italiano, uno sloveno e un croato, tutte figure appartenenti al complesso momento storico a cavallo della Seconda guerra mondiale. «Era necessario per il comunismo dell'epoca squalificare coloro che erano i pastori della religione – ha detto don Malnati – oggetti di menzogne e falsità con l'obiettivo di cancellarli, mettendo al posto della loro autorevolezza l'autorità del partito». L'arcivescovo Giampaolo Crepaldi ha sottolineato che «la tragedia che ha accomunato italiani, sloveni e croati è stata unica. Per questo la ricerca storica dovrà continuare in quanto coltivare il ricordo è indispensabile per la comprensione". Il presidente della Lega nazionale, Paolo Sardos Albertini, ha evidenziato che: «È importante superare i facili schematismi, dedicandoci invece all'approfondimento. La causa delle stragi non fu l'appartenenza a una delle tre nazionalità – ha proseguito – ed è per questo che oggi ricordiamo tre martiri di tre nazionalità. Il crimine che fu perpetrato fu originato dalla volontà di Tito di far prevalere il comunismo». Il docente universitario, Andrea Legovini, ha ricordato la tragedia di Vitking e Bleiburg «dove migliaia di anti comunisti che stavano fuggendo per raggiungere l'Austria e che non volevano rimanere in Iugoslavia, per non dover subire le conseguenze delle azioni dell'esercito di Tito, furono trucidati». Ranato Cristin, anch'egli docente universitario, ha spiegato che «i regimi dittatoriali dominati dall'ideologia comunista hanno provocato tragedie eclatanti, costellate da milioni di morti, in tutto il mondo, in particolare in Europa. Il convegno di oggi è la testimonianza del significato della ricerca storia che non deve interrompersi – ha concluso – perché nazismo e comunismo sono stati terribili strumenti di morte». L'assessore regionale, Pierpaolo Roberti, ha evidenziato che «il senso di questo incontro è di guardare alla riconciliazione, da realizzare basandosi sulla verità di quanto accaduto a cavallo della fine della Seconda guerra mondiale. In questo senso – ha continuato – il 10 febbraio deve essere un momento di ricostruzione dei fatti, non di rivendicazione». Il sindaco Dipiazza ha definito Trieste «luogo simbolo della Seconda guerra mondiale». (Foto Lasorte)



LE LETTERE

Il ringraziamento
L'umanità dei medici davanti alla morte

Mercoledì è stato sepolto mio marito. Nella fatica di questo momento del distacco mi rimane la consolazione che sia stato accompagnato nei suoi ultimi giorni il meglio possibile, grazie anche all'intervento di operatori dell'Asugi. Mi riferisco in particolare alle infermiere del Distretto 1 che sono intervenute tempestivamente dopo le sue dimissioni dall'ospedale, prima per medicazioni richieste e il giorno successivo per avviare l'idratazione con flebo, pure richiesta dal medico di base.
Proprio a seguito di tale intervento mi hanno fatto presente l'aggravamento delle sue condizioni e consigliato il Pronto soccorso. Intervenuto rapidamente il 118 e constatata la gravità della situazione è stato chiesto l'intervento della guardia medica. Il medico di turno, con molta umanità, mi ha spiegato che il ricovero sarebbe stato inutile perché nulla si poteva fare se non ricorrere a cure palliative, possibili anche a domicilio. Così si è fatto e mio marito ha potuto concludere la sua vita terrena nella sua casa, circondato dai suoi cari. Il mio ringraziamento va a coloro che dimostrando grande professionalità ed umanità hanno consentito tutto ciò.

la moglie, Maria Tudech

Mio nonno salvato sull'orlo della foiba

Sono nata in Istria nel 1943, quindi cittadina dello Stato italiano. Sono profuga dal 1945, come pure il mio papà, la mamma, la sorella, i nonni paterni, zii e cugine e altri parenti: i comunisti titini volevano infoibarci perché tutti noi italiani di nome (Spizzamiglio) e di fatto.
Il mio nonno Enrico nel 1945 era stato portato via da Castelvenere e, a tappe, arrivato fin sull'orlo della foiba di Pisino, fu legato ai polsi col fil di ferro con un altro uomo.
Saputo il tutto, si sono precipitati a salvare il mio nonno abitanti di Castelvenere, slavi e affezionati compaesani, per la generosità degli Spizzamiglio e per le tradizionali condivisioni di vite familiari, lavoro, tempo libero.
Raggiunta la foiba hanno gridato ai titini di aver sbagliato persona e che non avrebbero voluto che Tito si arrabbiasse poi con loro, che eseguivano i suoi ordini, sbagliando. Si sono fatti consegnare il mio nonno, facendolo slegare e riportandolo a Castelvenere, aiutandolo a scappare con la moglie a Trieste, nascosti. L'altro uomo legato col nonno fu buttato giù in foiba, come molti altri raggruppati a tal scopo.
Abbiamo sempre sentito riconoscenza verso quegli slavi che hanno rischiato nell'esporsi a ritorsioni facilmente immaginabili, se scoperti.
È così confermato che il rispetto reciproco, la solidarietà e la vita reale condivisibili sono valori che possono e devono escludere altre nefandezze.

Giuliana Spizzamiglio

La casta
Il trattamento dei parlamentari

Deputati e senatori italiani, due categorie di "lavoratori" che non hanno motivo di lamentarsi per quello che incassano. La loro busta paga, al netto di tutto, raggiunge la cifra dei quattordicimila euro mensili. Ma i loro privilegi non finiscono qui, altri si sommano oltre ai loro emolumenti.
Nulla è cambiato dall'anno 2007, dove abbiamo scoperto molto, leggendo il libro "La casta" di Rizzo e Stella, dove, parlando dei parlamentari, li definivano "intoccabili". Anche qualche banca non disdegna e non disdegnava un occhio di riguardo nei loro confronti!
Tornando a noi ed ai nostri tempi, all'interno del Parlamento, Banca Intesa ha la sua filiale che per i deputati si sta rivelando un vero piccolo tesoro. Gli interessi per coloro che vi hanno il conto corrente (pare che per il momento valga solo per i deputati), arrivano al 5,60%, senza spese anche sulle commissioni. Tutti i correntisti della stessa banca, esterni al Oarlamento, hanno un interesse del 0,20%. Non c'è che dire, 28 volte di meno!
Era nelle intenzioni del nostro governo tassare i guadagni miliardari delle banche, ma ora stanno facendo marcia indietro, tassandole eventualmente "minimamente", cosicché i loro guadagni miliardari rimarranno. Mi pare che le aspettative dei cittadini e del fisco erano e siano altre!
Qualcuno, non io, dice anche che la "casta", parlo di quella dei parlamentari, va sempre protetta. Ma veramente dovrebbe essere sempre così?

Pino Podgornik

Il velo a Monfalcone
L'Islam e le donne costrette a coprirsi

Velo o non velo? Il caso delle ragazze velate in una scuola di Monfalcone ha portato alla luce l'annoso problema dell'integrazione nella nostra società da parte delle persone di fede islamica. Chi sostiene che la decisione di non essere riconosciute in volto sia una questione prettamente religiosa vorrei rispondesse a queste semplici domande: se così fosse, perché gli uomini non vanno in giro velati? Perché il venerdì nelle moschee i fedeli sono esclusivamente di sesso maschile?
Se le donne in Iran e in Afghanistan, pur professando l'islam, rischiano le frustate se non la vita per poterselo togliere quel velo forse lo fanno non per la religione, ma per non sottostare ad una chiara ed evidente manifestazione di sottomissione al maschio. Mi sorprende come il nostro movimento femminista, in altri casi così sensibile a individuare segnali di aggressione e soprusi da parte degli uomini nei confronti delle donne, anche per un semplice commento o un gesto gentile, in questi frangenti si rinchiuda in un silenzio assordante non schierandosi così dalla parte delle donne ed avallando di fatto la prepotenza maschile che tanto biasima.

Mauro Luglio

Crisi industriale
I sindacati chiedano l'extradoganalità

Il successo della recente manifestazione sindacale a sostegno dei posti di lavoro Flex, Tirso e U-blox attesta l'unità della nostra città nella difesa del suo tessuto economico. C'è da sperare che, così come con la Wärtsilä, ciò sia una positiva premessa nel garantire l'occupazione esistente. Purtuttavia non si risolverà il problema centrale dell'economia cittadina costituito dalla sua progressiva deindustrializzazione.
I sindacati sono consapevoli di tale situazione e reclamano pertanto l'apertura di iniziative atte ad attrarre nuove attività produttive in-

GLI AUGURI DI OGGI



FUFO 60
Tanti auguri da tutti quelli che ti vogliono bene ... e sono tanti!



ANITA
80 ma sempre splendida! Auguri dai figli Susy e Roby con parenti ed amici tutti. Avanti così !!!



ALICE
I 18 tanto attesi sono arrivati.... auguri da mamma, papà, Ruben e i nonni! Ti vogliamo bene.



GRAZIELLA
Auguri da Luciano, Nicoletta, Luca, Anna e Giorgio per le prime 60 candeline

ELARGIZIONI

L'appuntamento del Piccolo con le elargizioni riprende dopo una pausa dovuta alla rielaborazione del software che gestisce le operazioni (ce ne scusiamo con i diretti interessati e con tutti i lettori e le lettrici). È possibile procedere con le donazioni presso gli sportelli Unicredit utilizzando l'Iban seguente: IT32B0200805364000107291372

In memoria dell'avvocato Pierpaolo Poillucci da parte di Orietta&Piero 100,00 pro COMUNITÀ DI SAN MARTINO AL CAMPO

In memoria di Bruno Iannarelli da parte di moglie e figlio 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Marino Cosolo da parte dei soci ass. Rena-cittavecchia 382,25 pro FONDAZIONE ITALIANA PER LA RICERCA SUL CANCRO AIRC

In memoria di Roberto Zaccaria da parte di Rosanna 130,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN.

L'INIZIATIVA

Sei film all'Itis per riflettere sull'invecchiamento



L'Itis di Trieste e l'associazione Aris hanno illustrato ieri i risultati dell'iniziativa "La stagione del raccolto" che nel mese di febbraio 2025 festeggia i 20 anni di attività. Si tratta di una rassegna cinematografica che ogni anno presenta alla cittadinanza sei film per stimolare riflessioni col pubblico sul tema dell'invecchiamento attivo e di qualità. Sono intervenuti Pahor, il responsabile della programmazione di Itis Mosetti r il presidente di Aris Cecovini (Foto Francesco Bruni)

dustriali per assicurare sbocchi occupazionali alternativi. Infatti Trieste non può vivere solo di turismo e terziario come spesso sostenuto da rappresentanti della stessa maggioranza consiliare.
Allora sembra quindi incomprensibile che gli stessi sindacati continuino a non sostenere con forza la richiesta che il governo ottenga dall'Ue il regime di extradoganalità per il nostro Porto franco internazionale. Questa misura, prevista per Trieste dal vigente Trattato di Pace del 1947 (Allegato VIII), permette lo svolgimento nel nostro scalo di attività manifatturiere in esenzione fiscale e doganale, potendo incentivare così l'insediamento di nuove imprese industriali.
Latitando su un tale realistico obiettivo le stesse organizzazioni sindacali finiscono per risultare oggettivamente complici delle mancate promesse in merito da parte dei governi nazionali italiani. A questo proposito non si sa che fine abbia fatto la proposta della società Msc di Aponte di avviare una produzione significativa di carri ferroviari avvalendosi dei vantaggi previsti dal succitato regime di extradoganalità.

Giorgio Cerovaz

CIÒ CHE NON VA

I semafori difettosi sulle Rive



«I semafori all'angolo tra via Campo Marzio e riva Ottaviano Augusto sono spesso spenti e non funzionanti in orario diurno, con grave pericolo per i pedoni vista la velocità delle macchine in quel punto», ci scrive il lettore Franco De Feudis.

LE REGOLE

Gli auguri per i COMPLEANNI e per gli ANNIVERSARI DI NOZZE vanno inviati a
anniversari@ilpiccolo.it
Devono contenere: foto in formato jpg, nomi dei festeggiati, di chi li festeggia e recapito telefonico del mittente.
I testi non devono superare le 12 parole e devono arrivare almeno 5 giorni prima della pubblicazione.

Le segnalazioni vanno inviate a segnalazioni@ilpiccolo.it e non devono superare le 2000 battute. I testi devono essere firmati in modo comprensibile, specificando nome, cognome e telefono. La redazione si riserva di ridurre testi troppo lunghi o con contenuti inopportuni.

IL CALENDARIO

Il santo Faustino e Giovita (martiri)
Il giorno è il 46°, ne restano 321
Il sole sorge alle 7.06 tramonta alle 17.32
La luna sorge alle 20.43 cala alle 8.33
Il proverbio Chi vuol un bel pagliaio lo pianti di febbraio.

LE FARMACIE

Orario di apertura: 8.30-13 /16-19.30

In servizio anche dalle 13 alle 16
Piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; Via Dante Alighieri 7, 040 630213; Piazza della Borsa 12, 040 367967; Via Fabio Severo 122, 040 571088; Via Guido Brunner 14 (ang. via Stuparich), 040 764943; Via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; Via della Ginnastica 6, 040 772148; Str. per Lazzaretto 2 - Muggia, 0402462462

In servizio fino alle 21.00
Via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich) 040 764943

In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
Piazza dell'Ospitale 8, 040 767391

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita
www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

LA QUALITÀ DELL'ARIA

Nella tabella sono indicate:
- la concentrazione media giornaliera delle polveri sottili PM10 (μg/m³)
- la concentrazione massima giornaliera (media su 8 ore) di **Ozono** (03) (μg/Nm³)

Giorno	PM10 in μg/m³	03 in μg/Nm³
13 febbraio	23	34
14 febbraio	10	58
15 febbraio	11	91
16 febbraio	13	84
17 febbraio	16	63
18 febbraio	15	56

I dati in tabella sono frutto dell'interpolazione delle misure della rete di monitoraggio di Arpa Fvg realizzata con tecniche statistiche. I dati previsti per ieri e i giorni successivi sono calcolati con modelli numerici di simulazione che tengono conto delle emissioni presenti sul territorio, dell'inquinamento proveniente dalle regioni contermini, delle condizioni meteorologiche e delle misure effettive dei giorni precedenti.
Dati e previsioni a cura di Arpa FVG

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Guardia costiera emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazione Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

UNA NAPOLETANA A TRIESTE

Cerca di stare con la persona giusta



CHIARA GILY

Esiste un'espressione, in napoletano, che non mi è mai piaciuta: "*fattela con chi è megl è te*", che letteralmente significa "stai con chi è migliore di te". L'ho sempre trovata sgradevole perché odora di una cosa che dovrebbe essere assente da qualsiasi tipo di rapporto (d'amore, di amicizia o di lavoro): l'opportunismo.
Neanche il sacerdote che al corso prematrimoniale esordì con "dovete sapere che i matrimoni che durano di più sono quelli per interesse", mi ha fatto cambiare idea. Ricordo ancora i visi stupiti dei futuri sposi, oltre a quello del mio quasi marito e al mio, quando dal pulpito ascoltammo quella frase che parve a tutti come una anti-benedizione. Quando chiedemmo spiegazioni al prete, candidamente ci rispose che era più facile che, dopo tanti anni, l'amore sarebbe finito (o, nella migliore delle ipotesi, si sarebbe trasformato in qualcosa che comunque avrebbe avuto poco del forte sentimento iniziale).
L'interesse, invece – in primis quello economico o che mira al miglioramento dello status sociale – non sarebbe scemato, non avrebbe subito scossoni dovuti a (inevitabili) delusioni, stanchezze, anni che passano e bellezza che sfiorisce, disincanti, figli, ingerenze delle famiglie di origine e – soprattutto – modi diversi di vedere le cose che, con il tempo, cambiano e collidono, anche se all'inizio sembrava esistere la classica e tanto cercata "comunione d'intenti".



Il motivo per il quale le seconde nozze – sempre stando al sacerdote – continuavano ad aumentare, risiedeva proprio nel fatto che erano nella stragrande maggioranza dei casi spinte dal bisogno di non restare da soli. Sempre di interesse si trattava, dunque. Insomma, altro che amore e farfalle nello stomaco che durano – appunto – come un battito d'ali. Il segreto sarebbe stato proprio nel mantenere viva la convinzione di "esserci andati bene", di aver sposato "*uno/a megl è te*".
Nonostante tutto, le coppie presenti a quello strambo corso prematrimoniale si sono poi sposate e stanno ancora insieme. Molte di loro ieri hanno pure festeggiato San Valentino, in barba al consumismo e ai cliché, cercando baby sitter e facendo incastrare impegni reciproci. Se da una parte posso affermare con certezza che non è l'interesse a tenere insieme due persone, dall'altra il segreto per far funzionare una relazione (possibilmente felice) non lo conosco. Mi chiedo, però, se la chiave di volta non sia proprio il "nonostante tutto". La consapevolezza, insomma, che pure se gli affanni quotidiani logorano e consumano, non si molla mai la nave, anche se ogni tanto perde acqua e il mare diventa agitato. E in questo caso, quando l'amore è messo a dura prova, la persona che resiste è quella che ha capito come tenere il timone e raddrizzare la rotta, lastricando la via con nuovi entusiasmi.
Solo se si avrà la fortuna di trovarsi vicino un compagno o una compagna così, si avrà la consapevolezza di "esserci andati bene" e potrà valere il detto: "*stai con chi è megl è te*".

LA CURA DEL CUORE

"Cammina... per la Tua salute"

Ritorna domani l'iniziativa "Cammina.... per la Tua salute", con ritrovo alle 10 nel piazzale "11 Settembre", passeggiata all'insegna del movimento e dell'attività fisica, inserita nella settimana di sensibilizzazione alle patologie cardiovascolari, con il progetto "Cardiologie aperte 2025: il Cuore il Centro di tutto" della Fondazione per il Tuo cuore. Il percorso, lungo 5,5 chilometri, sarà libero. Hanno aderito Asugi, Sweet Heart – Dolce Cuore, Amici del Cuore, Cuore Amico Muggia, Lilt, Nuova Assodiabetici, Università



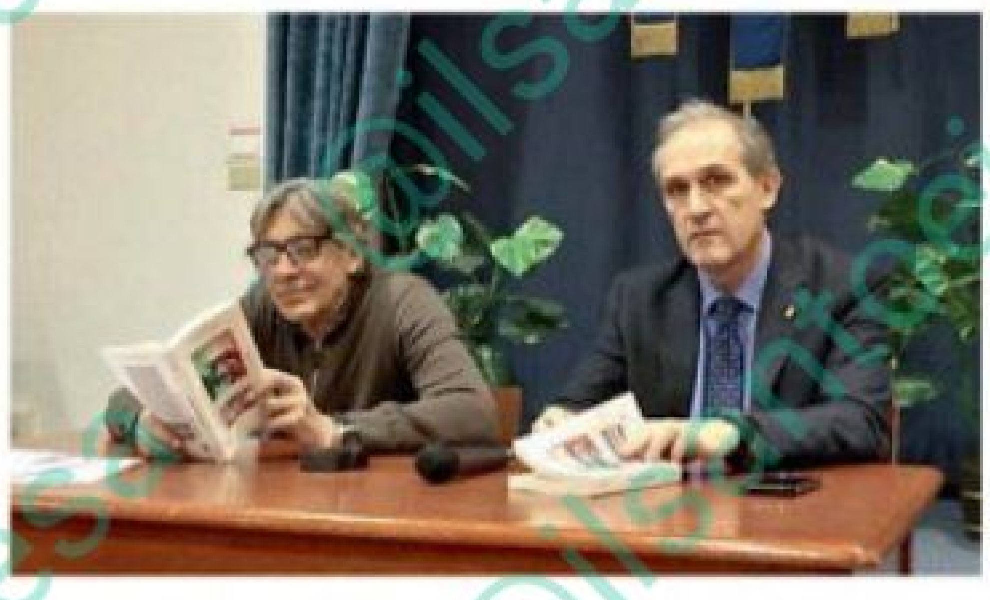
Una precedente iniziativa

della Terza Età, Trieste Atletica, Benessere e Uisp, con il contributo della Coop Alleanza 3.0. —

U.SA.

IL LIBRO

"Dalle Foibe all'Esodo" di Menia



Ieri presentazione del libro del senatore Roberto Menia, "Dalle Foibe all'Esodo", edito in occasione del 70° anniversario della fondazione dell'Unione degli istriani. L'evento si è svolto nella Sala Maggiore della sede di Palazzo Tonello (Foto Lasorte)

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 14/2/2025

BARI	29	40	34	55	66
CAGLIARI	48	28	43	61	33
FIRENZE	21	87	82	53	31
GENOVA	46	13	45	75	32
MILANO	60	80	29	23	53
NAPOLI	27	11	61	68	2
PALERMO	21	6	18	26	10
ROMA	21	49	74	24	28
TORINO	83	30	80	60	36
VENEZIA	7	74	13	80	81
NAZIONALE	10	14	48	1	74

10eLOTTO COMBINAZIONE VINCENTE

6	7	11	13	21
27	28	29	30	34
40	43	46	48	49
60	74	80	83	87

Numero Oro 29 — Doppio Oro 29-40

SuperEnalotto

18-30-40-52-60-71

Jolly 65 — Superstar 70

JACKPOT 73.800.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	65.913,21 €
Ai 332	4	413,96 €
Ai 14.690	3	27,36 €
Ai 20.871	2	5,92 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Nessun	4	- €
Ai 119	3	2.736,00 €
Ai 1.018	2	100,00 €
Ai 6.521	1	10,00 €
Ai 15.717	0	5,00 €

CULTURE

Il Festival 2025

Vince Geppi

Benigni ritrova Sanremo ma Cucciari è inarrestabile

Serata show con cover e duetti. Lucio Corsi vola ancora

GIAN PAOLO POLESINI

Nel tempio sanremese delle alleanze, un inatteso Roberto Benigni («Sono tre festival che lo rincorro», si libera di una sventura personale Carlo Conti) diventa, alla fine dei giochi, un po' meno inatteso. La rivelazione è di Conti: il 19 marzo su Raiuno debutterà "Il sogno" di Benigni. Ah, ecco perché è venuto. Ci pareva strano tornasse così per niente.

«Ho realizzato un sogno!», urla Carlo appena scese le scale dell'Ariston ad apertura di sipario. «Il sogno è tutto mio», risponde l'ospite in un rito ben sceneggiato che non potevamo ancora conoscere.

Lo spot si arricchisce di un cabaret che non vorrebbe, però scivola lo stesso sulla politica e vien fuori che «Giorgia vincerà e ci sarà ancora per tanto tempo», sotto lo sguardo satellitare di Elon Musk, il quale ha già votato su X. Metafora chiara. «Te lo dico io che mi intendo di musica», conferma Benigni. «Il miliardario vuole la Liguria e metterà un dazio sulle trofie».

Roberto B. sul finale abbraccia il presidente Mattarella: «Orgogliosi che lei ci rappresenti». Diciamo che un tempo l'attore/regista sapeva generare di meglio, seminando velenose scie luminose fuori dall'Ariston seguite con avidità dal popolo e dai comunicatori globali. Il "Wojtylaccio" del 1980 costò al saltimbanco di allora un milione di multa e un anno di galera con la condizionale. Ma sai la potenza del messaggio. Magari criticabile, se non altro coraggioso.



I due mattatori sul palco dell'Ariston ieri sera: Roberto Benigni in azione a fianco di Carlo Conti e Geppi Cucciari, che ha realmente trionfato, battuta dopo battuta, con ironia e acume

Un paio di gradini sotto resta isolato e saldo il frame del lungo bacio all'allora fidanzata Olimpia Carlisi: 45 secondi. Da far impallidire Enzo Maiorca, imperatore degli abissi. La strizzata ai gioielli di Baudo, invece, si concluse senza l'intervento del Var. Benigni ci riprovò ancora nel 2011 in sella a un cavallo bianco per dare lustro all'Unità d'Italia, nel 2020 arrivò con la Bibbia sottobraccio e, nel 2022, propose l'inchino davanti alla Costituzione. Amadeus, quella sera, ingrassò di diciotto chili.

E le cover? Dei 5 atti è notoriamente l'impegno irrinunciabile per i "sanremisti". Sappiamo di gente che ha litigato apposta col partner per far saltare la cena di San Valentino e dedicarsi così ai duetti in solitaria con birra e arachidi.

È Lucio Corsi, il menestrello rivelato dalla serie "Vita da Carlo" (stavolta non è Conti, ma Verdone) a individuare il compagno più bizzarro dei 29 con la canzone più iconica del mondo, ovvero "Volare": il sessantaseienne Topo Gigio — comparso dietro a un pianoforte — un pupazzo che non ha mai smesso di entusiasmarsi, ecco perché nulla l'ha scalfito, nemmeno la grande depressione. Hanno vinto loro, punto e basta. Mentre Cristicchi gioca teatralmente in casa con Amara, un lungo tour portandosi appresso le suggestioni di Battiato.

Quota comica alla Cucciari con al fianco un timido Mahmood, strana coppia che farebbe impallidire Neil Simon. Lei sarda estroversa, lui sardo/egiziano introverso. «Hai più ascolti tu dei servizi segreti», spara Geppi a Conti appena messo il piede sul proscenio. «Altri bambini prodigio che ci fanno sembrare tutti scemi, ne abbiamo anche stasera?». Cuc-



LA NOTTE DEI VERDETTI

Tutti i 29 big sul palco e il premio alla carriera ad Antonello Venditti

Dopo aver ascoltato tantissime canzoni ed essersi divertiti (una scatenata Katia Follesa), dopo momenti di emozione legati a grandi ritorni come quello dei Duran Duran, che hanno rimesso piede all'Ariston a 40 anni dalla loro prima e acclamata esibizione, il grande momento è arrivato.

Per la finale di questa sera si esibiranno tutti e 29 i big in gara e voteranno la giuria della Sala stampa, tv e Web, quella delle Radio e il pubblico con il televoto con un peso praticamente identico (rispettivamente 33%, 33% e 34%). Il risultato verrà sommato a quello complessive delle prime tre serate per ottenere una classifica: dal 6° al 29° posto in ordine di piazzamento, i primi 5 in ordine casuale. Nuova votazione sulla top five con Televoto (34%), Sala Stampa (33%) e Radio (33%): anche in questo caso il risultato sarà sommato a quello complessivo delle precedenti votazioni (prima, seconda, terza e quinta serata), per determinare la classifica finale e quindi il brano vincitore

Ultima serata, nuovi co-conduttori: per la finale al fianco di Carlo Conti sono attesi infatti Alessia Marcuzzi e Alessandro Cattelan, ma ci saranno anche il giocatore della Fiorentina Edoardo Bove e il dj Gabry Ponte che apre la serata.: Il suo nuovo singolo, Tutta l'Italia, non è solo la colonna sonora di questa edizione, ma una dichiarazione d'amore ritmata al Bel Paese



AntonellO venditti riceverà questa sera il premio speciale alla carriera

C'è poi naturalmente molta attesa anche per Antonello Venditti, al quale verrà consegnato il secondo premio alla carriera di Sanremo 2025 dopo quello a Iva Zanicchi. Un riconoscimento importante per il cantautore che sarà impegnato dal vivo con Notte prima degli esami 40th Anniversary - 2025 Edition, al via il 17 giugno dalla sua Roma, con due imperdibili concerti alle Terme di Caracalla (17 e 19 giugno) e che proseguirà durante l'estate.

All'esterno dell'Ariston, sul Suzuki Stage è previsto Tedua, mentre in collegamento dalla Costa Toscana si esibiranno i Planet Funk.

Sanremo 2025 è preceduto dal PrimaFestival con Bianca Guaccero, Gabriele Corsi e Mariasole Pollio. Il duo comico I Sansoni sono invece gli ospiti fissi. E a seguire c'è il DopoFestival con Alessandro Cattelan, che torna commentare i fatti principali accaduti durante la serata dal GlassBox davanti al Teatro Ariston. Tra gli ospiti fissi Selvaggia Lucarelli, Anna Dello Russo e gli Street Clerks con la loro musica live. —

FATTI & PERSONE

Anche Alexa partecipa con una canzone

Anche quest'anno Alexa, l'assistente vocale di Amazon, accompagna gli spettatori in ogni serata del Festival, con battute e commenti sulla gara. Ma non solo: Alexa debutta anche come cantante con una canzone inedita dedicata al festival. Il brano, disponibile chiedendo "Alexa, canta la canzone di Sanremo", cita elementi simbolici come la scalinata dell'Ariston e il fascino della riviera ligure.



Nuove proposte, premio a Settembre per Vertebre

Una voce graffiante che canta le emozioni della Gen Z: Settembre è il vincitore delle Nuove Proposte del festival di Sanremo 2025 con il brano Vertebre. In finale ha battuto Alex Wyse con Rockstar. Con uno stile riconoscibile che unisce il dialetto napoletano al cantautorato in italiano, Settembre ha conquistato anche il Premio della Critica e quello della Sala stampa Lucio Dalla.



ciari parla come una mitragliatrice di Apocalypse now, non le stai dietro. Però è una tritura copioni di livello montano, ovvero d'alta quota. Possiamo azzardare con una buona pace di tutti? Benigni lei se l'è mangiato in tre minuti. «Il codice per vincere Sanremo, l'Iban, Carlo». Inarrestabile.

Clara, la bellissimissima Clara, non bada a spese e affitta "Il volo" per un The sound of silence", note del 1964 che criticarono i silenzi dell'uomo di fronte al male. Uguale sessant'anni dopo. Pazzesco. Clara in volo.

Rose Villain onora Lucio, i Modà prendono in prestito direttamente l'ugola originale per "Angelo" e chiamano Renga. A Tony Effe sarà passato l'impiccio della collana da settantamila euro? Mmm, non pare. Canta svogliatamente "Tutto il resto è noia" con Noemi, senza incanto per la verità.

No, scusate, vien fuori di nuovo Geppi. Ne ha dette troppe. «Hai mai sbagliato Carlo?». «Uhh», fa lui. «A chiamarmi, magari!».

L'Ariston va in tilt per la signora cagliaritana, scandisce il suo nome e fa capire chi ha vinto per il popolo. Lei. Ineguagliabile, come la serata cover. Davvero. In fondo siamo "Tutti figli delle stelle", no? —

TRE VOTI

Rose la promessa



4

IL VOLO

Ancora loro, sempre loro. Giovani e vecchi tenorini, li disse un giorno Aldo Grasso. Proprio così. Riescono a fare a pezzi anche The sound of silence. Un altro scivolone. Un'altra occasione sprecata.

6+

ROSE VILLAIN

Elegantissima (e va bene, l'hanno detto in tanti), degnamente accompagnata da Chiello, questa volta non cede nei duetti - l'edizione precedente, invece, fu un mezzo disastro. Parcheggia il suo talento vocale in una canzone niente facile. Promette futuro.

9

TOPO GIGIO

Topo antropomorfo del nostro cuor, ti vogliamo bene. E a Leo Valli (un artista) che gli regala la voce sia fatto un monumento. Attimi di emozione nella performance con Corsi sulle note di Modugno (e non per soli bambini). Quanta strada in quelle zampe, dai tempi dello Zecchino d'oro.

JACOPO GUERRIERO

DAL TRIONFO DI MAHMOOD L'EREDITÀ DEI NUOVI SUONI

LAURA BERLINGHIERI

Che poi, la sua impronta, in questo Festival dominato dall'urban pop si vedeva, eccome. E non soltanto tra gli autori di *Se t'innamori muori*, il pezzo di Noemi, che porta la sua firma assieme a quelle di Blanco e Michelangelo: il trio di *Brividi*, la canzone vincitrice del Festival nel 2022. Quel pop che strizza l'occhio all'R&B, ma la prende larga, passando per il Nord Africa e rubandone i suoni. "Marocco-pop" lo ha definito lui.

Mahmood. Il cantante italo-egiziano che ha ottenuto la consacrazione sul palco dell'Ariston, nel 2019, approdato lì da semi-sconosciuto, grazie alla vittoria tra i Giovani. Fu *Soldi*, con Dardust e Charlie Charles. E le edizioni successive non sarebbero state più le stesse, ma il tentativo, più o meno riuscito, di emulare quei suoni dal sapore arabeggiante.

Look total black, occhiali "alla Carlo Conti", dopo quatto partecipazioni tra i cantanti in gara, ieri sera Mahmood ha esordito all'Ariston nelle vesti di co-conduttore. E con lui, agitatissimo (per sua ammissione) e piuttosto impacciato, la scaletta non è stata clemente, avendolo scelto come "partner" della vulcanica Geppi Cucciari. Una che, quanto all'ansia per i 10 milioni di spettatori davanti alla tivù: ecco, non è affar suo.

E però, pensando alla conduzione, pure questa non sembra essere troppo "affar suo", di Mahmood.



Mahmood ieri sera sul palco del teatro Ariston di Sanremo

Presenta i Modà e Francesco Renga, ma fa fatica. E presenta pure Noemi, in gara con un suo pezzo. Ma poi sul palco arriva Geppi Cucciari (e prima c'era pure Benigni!), con la sua verve e la sua simpatia, che riescono persino a far dimenticare il rigore di Carlo Conti. Ora sono tutti e tre sul palco, ed è la prova più dura per i due uomini. Uno sketch sull'utilizzo dell'autotune, che sarebbe "materia" di Mahmood, eppure non "scatta".

Ma per fortuna che poi si canta. Tolte le vesti del co-conduttore, è il momento di indossare la tuta gold, ed è tutta un'altra musica. *NLDA INTRO*, *Bakugo*, *RA TA TA*, *Soldi*, *Kobra*, *Tuta gold* e la piccola bomboniera dell'Ariston si trasforma in un suq nordafricano, che chiama tutti a partecipare: con la voce, con le mani.

Mahmood mattatore assoluto. Per le canzoni, per la padronanza vocale (perfetta sempre), per le movenze, per gli abiti. È il suo.

Allora eccolo, finalmente, Mahmood. Ma forse sarebbe bastato soltanto questo. —

UN'INTERPRETAZIONE TRA LE RIGHE

COSA CI DICONO LE PAROLE SANREMESI

FERDINANDO CAMON

È interessante vedere quali sono le parole più usate nelle canzoni di Sanremo: dalla loro frequenza possiamo dedurre chi siamo, come padri come mariti come uomini, a cosa pensiamo, quali sono i nostri problemi. La parola più usata è "amore", ripetuta finora 46 volte, ma su quest'uso bisogna capirsi. Non significa che siamo un popolo dall'amore forte, un popolo che ama molto, ma un popolo che parla molto di amore. Un popolo parolaio. "Amore" è una parola impegnativa, semplice ma terribile. L'amore smuove le montagne. L'amore è un grande valore, ma più praticato che dichiarato. A Sanremo infatti la parola "amo" ricorre solo 12 volte. "Amore" esalta chi lo dichiara, "io amo" mette chi lo dichiara al servizio dell'amato. Così è. Ma è difficile spiegarlo ai ragazzi, tutti borghesi, e per loro "ti amo" significa "ti voglio".

Questo "amare" come "volere" lo consideriamo normale, il ragazzo che ama le ragazze e le vuole rende orgogliosi papà e mamma, se un ragazzo non è così possessivo nei riguardi delle ragazze la famiglia si preoccupa e si chiede se in lui va tutto bene. Ma Sanremo non naviga tra questi problemi. L'"amore" di Sanremo è il darsi di lui a lei e di lei a lui.

A Sanremo la parola "cuore" è stata usata 57 volte, ma in questa cifra la fonte che ho qui mette insieme "cuore" e "cuoricini". È difficilissimo interpretare questi "cuoricini". Ci provo. I cuoricini sono gli amori innocenti, infantili, adolescenziali, ma già che ci sono faccio un passo avanti: i "cuoricini" sono gli amori asessuati, e come tali innocenti. La Rai è pur sempre una mamma, e il Festival di Sanremo sta bene sulla Rai. Stan pensando di trasferirlo altrove, perché ci son sedi disposte a pagarlo di più. Penso che sarebbe un errore.

Vedo che la parola "mai" è usata molto più di "sempre", 40 volte contro 26, e questo non me l'aspettavo. Cosa significa? Azzardo: il "mai" rende più dolce quello che hai, lo hai per poco, e quindi goditelo. La parola "dio" è stata usata finora tre volte, e poiché si tratta di un festival cantato non si capisce se è dio o Dio. Ma sta scritto: non nominare il nome di Dio invano, e nominarlo a Sanremo vorrebbe dire nominarlo invano. "Io" è stato nominato 50 volte, "noi" solo 26. Non c'è dubbio, siamo un popolo di egoisti, ci interessiamo ciascuno di sé, degli altri non ce ne frega niente. Siamo borghesi, non siamo cristiani. La borghesia è godimento, il Cristianesimo è sacrificio. Abbiamo molto, ma vorremmo avere di più e consumare di più. Non ci stufiamo mai di consumare.

La parola più usata in assoluto a Sanremo è "ancora", 80 volte: vorremmo avere ancora, e godere ancora, e consumare ancora, Sanremo è la celebrazione del consumismo, dell'avere, e non dell'essere. Da Erich Fromm in poi noi riteniamo che la civiltà sia costruita sull'essere, e che sull'avere si costruisca il polo opposto, che soppianta la virtù con l'apparenza, l'essere col sembrare. Sanremo è il trionfo del sembrare. Però è difficile star sempre sull'essere e non cedere al sembrare. È difficile non guardare Sanremo. E dunque ce lo guardiamo. Io con voi. —

MUSICA CLASSICA

Il violino di Ray Chen al Teatro Verdi di Pordenone



Ray Chen, violinista e influencer da un milione di followers, attivo anche nell'ambito della filantropia e della tecnologia, è ospite oggi del teatro Verdi di Pordenone, alle 20.30, dove eseguirà il Concerto per violino di Čajkovskij. A dirigerlo sarà Tabita Berglund, coetanea di Chen e in rapidissima ascesa internazionale. Chiude il cerchio una compagine di grande prestigio come l'Orchestra della Svizzera Italiana, che proporrà nella seconda parte, guidata sempre da Berglund, la 7ª Sinfonia di Dvorak. Il Concerto in re maggiore op. 35 per violino e orchestra di Čajkovskij: primo concerto russo a essersi imposto nel repertorio violinistico, è una delle più celebri pagine per violino di tutti i tempi e un'opera di lirismo travolgente, di grande difficoltà tecnica: Chen si esibirà come solista con lo Stradivari "Dolphin" del 1714, del valore di oltre dieci milioni di dollari appartenuto anche a Jascha Heifetz, affidatogli dalla Nippon Music Foundation.

Cinema

D'Annunzio "Fiume o morte!"

Stasera a Trieste e Gorizia il regista croato Igor Bezinović presenta il suo film fresco vincitore del massimo premio al prestigioso Festival di Rotterdam



L'INTERVISTA / 1

PAOLO LUGHI

La prima notizia è che per la prima volta un film croato, "Fiume o morte!" del 40enne Igor Bezinović (formatosi all'Accademia d'Arti Drammatiche di Zagabria) ha vinto pochi giorni fa il massimo premio, il Tiger Award, al prestigioso Festival di Rotterdam. Ovvero una delle manifestazioni storiche del cinema indipendente internazionale dove, ad esempio, nel 1999 un certo Christopher Nolan aveva vinto col suo film d'esordio "Following".



Alcuni legionari nel film "Fiume o morte!" di Igor Bezinović

La seconda notizia, come si evince dal titolo, è che la storia trattata nel film - fra documentario e finzione, satira e tragedia - riguarda un episodio celebre ma forse mai abbastanza approfondito di queste terre di confine. Ovvero la controversa occupazione per sedici mesi, dal 1919 al 1920, della città di Fiume da parte di Gabriele D'Annunzio coi suoi legionari. E infatti il lavoro di Bezinović è girato, oltre che per la maggior parte a Fiume, anche brevemente a Venezia, Ronchi, nota tappa del viaggio del poeta-soldato, e a Trieste, con la recente inaugurazione della sua statua. In più il film, oltre che dalla croata Restart e dalla slovena Nosorogi, è coprodotto anche dalla friulana Videomante, e fra i sette fiumani che interpretano ironicamente D'Annunzio in questo originale documentario, c'è anche Andrea Marsanich, storico corrispondente del "Piccolo" dal capoluogo quarnerino.

Su "Fiume o morte!" abbiamo sentito al telefono il regista e sceneggiatore Igor Bezinović, in arrivo in Italia per accompagnare le proiezioni del suo film il 14 febbraio a Venezia (Cinema Giorgione), il 15 a Gorizia (Kinemax) e Trieste (Super), il 19 a Udine e Pordenone.

Questa affermazione a Rotterdam è stata per lei una sorpresa?

«Non speravo nulla, ero già felice di essere in competizione per il Tiger. Però immaginavo che ai selezionatori il film fosse piaciuto, perché già a luglio avevo ricevuto l'invito. "Fiume o morte!" ha vinto anche il premio della Fipresci, ha ottenuto uno dei punteggi più alti dal pubblico ed è stato ben recensito da Variety, Screen Daily e Hollywood Reporter. Ma lo considero un successo immenso soprattutto per il cinema croato, che sta vivendo un buon momento. Oltre ad avere una tradizione nel cinema d'animazione, la Croazia è ora in corsa per l'Oscar con il corto live-action "The Man Who Could Not Remain Silent" di Nebojsa Slijepcevic».

Viste l'epoca e le tematiche trattate, qualcuno al Festival ha accostato il suo film alla recente serie "M"?

«Per la verità no, però ho guardato quasi tutta la serie di Joe Wright (mi mancano solo due puntate), e sono contento che oggi possano essere prodotti e visti film così».

Lei è fiumano, ma quando è scoccata la scintilla di voler raccontare il passato della sua città?

«Quando avevo vent'anni mi sono accorto che non sapevo nulla di quella vicenda, che non veniva insegnata nella scuola croata che avevo frequentato, al contrario delle quattro scuole elementari e del liceo italiani. Così ho capi-

DOMANI SU RADIO RAI IL GIALLO DI PAOLO PICHIERRI

La chiave di via Rastello diventa un radiodramma

SARA DEL SAL

Quattro puntate per una nuova avventura dell'ex commissario di Polizia Vincenzo Salvati, che ritorna in radio nel nuovissimo "La chiave di via Rastello". Da domani, p er quattro settimane, Radio Rai regionale alle 9.15 trasmetterà il nuovo, appassionante, giallo scritto dal giornalista e scrittore Paolo Pichierri. Uscito in libreria lo scorso giugno e insignito di una menzione speciale al Premio internazionale Dostoevskij, "La chiave di via Rastello" (Rossini Editore, 111 pp. 12,99 euro) è diventato un radiodramma, grazie a una trascrizione curata dallo stesso autore che firma anche la musica originale, eseguita da Manuel Fighelj. A dare vita e voce ai personaggi saranno gli attori Riccardo Maranzana, Adriano Giraldi, Maria Grazia Plos, Sara Alzetta, Luciano Roman e Leonardo Zannier, per la regia di Mario Mirasola.

«Il protagonista, Salvati, è alla sua terza avventura - spiega Pichierri -. Nato per la radio con "Omicidio perfetto sull'Udine- Trieste", è tornato all'interno del dramma radiofonico "Il diamante di Grado" e ora invece è partito da un libro per raggiungere nuovamente le case degli ascoltatori».



Gli attori Maranzana, Giraldi, Maria Grazia Plos, Sara Alzetta, Roman e Zannier con il regista Mario Mirasola

SPAZIO D'ARTE

Milano rende omaggio oggi alla Pimpa e ad Altan

Un omaggio alla Pimpa e al suo geniale demiurgo, Francesco Tullio Altan, nell'anno in cui compie mezzo secolo la cagnolina a pois rossi più amata dai giovani e giovanissimi di tante generazioni: questo il filo rosso dell'incontro in programma oggi, alle 10 nella Arena della Libreria Mondadori Duomo a Milano, nell'ambito del cartellone letterario "Un viaggio da fare 2025". Viaggio per immagini. Pimpa 50, i fumetti e le vignette di Altan è il titolo dell'evento che vedrà protagonista Altan, il celeberrimo cartoonist italiano, amato per la fulminea verve delle sue vignette ma anche per la tenera poesia dei personaggi che parlano ai giovani lettori. Dialgherà con lui il curatore della rassegna, Massimiliano Finazzer Flory, ripercorrendo la nascita di Pimpa, nel 1975 - coetanea perfetta della figlia di Altan - e il microcosmo a fumetti della cagnolina a pois tanto amata da generazioni di bambine e bambini.







Alcune immagini del film su D'Annunzio "Fiume o morte!" girato anche a Ronchi e Trieste e coprodotto dalla friulana Videomante

to che dovevo ricostruire l'episodio per me e per tutti i fiumani con un punto di vista educativo. Anche se non era facile, perché si tratta di una storia complessa».

Come ci è riuscito?

«Con tanto tempo impiegato innanzitutto, una decina d'anni di ricerche e pianificazione. E poi con tre direttrici: cronologia rigorosa dei fatti, materiali d'archivio (sono diecimila solo le foto dell'episodio) e confronto diretto con gli storici. Le fonti dovevano essere lette, perché c'erano troppe interpretazioni».

Quali sono state per lei le principali novità emerse?

«Ho notato che, da anni, nei media italiani si ripetono spesso elementi come l'uso della cocaina o il nudismo. Situazioni chiamiamole "di avanguardia", che in precedenza avevano fatto vedere l'occupazione di Fiume come una sorta di Woodstock ante-litteram. Invece ho capito un po' alla volta che erano più importanti gli elementi di protofascismo».

Il film è già stato proiettato a Fiume?

«Sì, sabato scorso, con una folla entusiasta che ha applaudito più volte durante e dopo la visione, e con nuove proiezioni programmate già esaurite. Un altro punto fermo del mio progetto è stato quello di lavorare insieme a tanti cittadini di Fiume, che si sono così ritrovati sullo schermo. Ho alternato le immagini d'archivio a sequenze in cui queste immagini venivano fatte rivivere dagli attuali abitanti della città, che spesso parlano in fiumano, nello spazio pubblico della moderna Fiume. Il film diventa così una rappresentazione popolare e insieme una festa collettiva, dove si mette in scena la storia fiumana come non era mai stata raccontata. Ed è una storia per tutti, croati, italiani, fiumani. Non è una storia con un punto di vista nazionalista».—

Nell'anno in cui Nova Gorica-Gorizia è diventata la capitale europea della cultura, l'autore ha scelto di ambientare la nuova indagine proprio lì, nella centralissima via Rastello, che con i suoi negozi, collega elegantemente il castello con la città moderna. «Esiste inoltre per davvero un antiquario in una libreria, privo di una gamba, che porta una chiave appesa al collo, ma il testo - rivela l'autore - vuole porsi anche come una chiave sociale, politica e religiosa che bene si abbina al tema della convivenza che sta alla base di Go2025! C'è davvero un universo che si schiude, che va ben oltre un giallo».

Per chi non lo avesse incontrato finora nelle sue indagini, l'ex commissario di Polizia Salvati ha una particolarità: è cieco. «Questo fa di lui - spiega l'autore - un detective unico al mondo, che non potendo contare sulla vista deve usare gli altri sensi fidandosi quindi dell'olfatto, dell'udito o del tatto, che quindi si rivelano particolarmente importanti anche per i lettori o gli ascoltatori. In questo modo si vede come, quella che dovrebbe essere considerata una disabilità, si trasformi in un talento». L'autore ha inoltre preteso dal suo personaggio un continuo confronto interiore e una lotta contro la sua stessa prevedibilità, costringendolo a non smettere di sorprendersi.

«È un burbero, una figura patriarcale - spiega Pichierri - ma ha una grande capacità di penetrazione psicologica, di introspezione e sa bene come indagare". Al suo fianco un co-investigatore, Branko Jankovic, polesano, ex poliziotto. Insieme dovranno risolvere il caso relativo alla morte di un grande scrittore bavarese, Siegfried Walden avvenuta proprio alla presentazione di quello che lui stesso aveva anticipato come il suo ultimo romanzo, aggiungendo di volersi dedicare esclusivamente a un'inchiesta importantissima e molto scottante.

Di radiodramma in radiodramma, l'ex commissario Salvati si è spostato da Udine a Grado per approdare ora a Gorizia, in un viaggio che lo porta a indagare in città sempre nuove della regione Friuli Venezia Giulia.—

TEATRO

Il sogno di Klaus Martini «Bob Wilson mi ha scelto e io ho corso per Parigi»

Formato alla Nico Pepe, l'attore è tra i sette interpreti di "Pessoa - Since I've been me" in scena al Rossetti



Klaus Martini, uno dei sette interpreti dello spettacolo "Pessoa – Since I've been me" di Bob Wilson

L'INTERVISTA / 2

ROBERTO CANZIANI

Che spettacoloso arco teatrale, quello di Klaus Martini. Dalle sale-prova dell'Accademia Nico Pepe a Udine, dove si è diplomato nel 2018, ai grandi palcoscenici internazionali: Firenze e Parigi lo scorso anno, Lisbona nel prossimo marzo. Poi chissà dove, in una tournée che durerà almeno due anni. Ma in questi giorni, anche a Trieste.

Creato da Robert Wilson, uno tra i nomi eccelsi della regia mondiale, lo spettacolo in cui Martini è uno dei sette interpreti, "Pessoa – Since I've been me", si replica fino a domenica al Politeama Rossetti, nella programmazione del Teatro Stabile Friuli Venezia Giulia.

Radici in Albania, base a Udine, orizzonte mondiale. L'attore, 29enne, ci racconta come una così rapida e ripida "scalata" sia frutto di preparazione, determinazione, presenza. Ma a contare, e tanto, sia anche la fortuna.

Che effetto fa essere stati scelti da un grande come Robert Wilson?

«Il momento più critico - rammenta - è stato il pomeriggio tra la seconda serie dei provini e quello finale. Sapevo di aver dato una buona impressione, ma non tanto più degli altri. In quella Parigi al crepuscolo, surreale dopo la pioggia, passeggiavo incerto rispetto al "verdetto". Inaspettata, è giunta la telefonata che mi convocava per l'ultima selezione, quella ristretta. L'emozione mi ha travolto: uno di quei momenti in cui puoi dire ecco, la felicità, e sentire che tutto il corpo è vivo. La città è diventata ancora più incredibile, meravigliosa, ho cominciato a correre per l'emozione. Ma sapevo pure che il mestiere dell'attore è fatto di alti e bassi, di colpi di fortuna e di fallimenti. Fino alla firma del contratto, sono andato avanti con i piedi di piombo».

Che cosa ha portato Robert Wilson a scegliere proprio voi sette per lo spettacolo "Pessoa", ciascuno con il proprio background, la propria lingua diversa?

«Può apparire incredibile, ma dopo che gli avevamo fatto sentire i nostri monologhi, le nostre canzoni, fatto vedere movimenti, camminate, talenti, Wilson ci ha chiesto di stare fermi e guardare l'orizzonte, immobili. Assieme ai suoi assistenti, ci ha squadrati. Oramai contavano soltanto la presenza e gli occhi. Ci ha scrutati, come si scruta un foglio bianco».

Di suo Klaus Martini che cosa ci ha messo?

«La preparazione, quell'attenzione che ogni performer dovrebbe riservare al corpo. Un investimento che, oltre Accademia e scuole di specializzazione, andrebbe praticato ogni giorno. E proprio quel giorno mi è stato provvidenziale. Assieme a un bel po' di fortuna: stavo nel posto giusto. Sono anche il più giovane in compagnia. Essere impeccabili, essere se stessi, liberi ma dentro il preciso disegno formale previsto a Wilson. Credo sia questo il segreto, che poi un segreto non è, ma un modo di lavorare».

E dopo il "Pessoa"?

«Questo allestimento è un lungo momento felice, che potrebbe andare avanti fino al 2027. Ma l'imprevedibilità domina la vita degli attori e delle attrici. A me piace anche il lavoro nel territorio, che sviluppo con il Collettivo l'Amalgama qui in Friuli Venezia Giulia. Inoltre per il fiorentino Teatro della Pergola sto preparando un lavoro sul ciclista Ottavio Bottecchia, il primo italiano a vincere il Tour de France. Per due volte. Una bella storia, avvincente, scritta da Riccardo Ventrella. A maggio arriveremo anche a Trieste».—

APPUNTAMENTI

Alle 18
Il nuovo giallo di Roberto Alessio

Oggi, alle ore 18, alla libreria Minerva (via San Nicolò 20) verrà presentato il libro "Sotto un cielo cammello l'amore all'improvviso", il nuovo giallo sentimentale di Roberto Alessio, edito da L'orto della Cultura. Ingresso libero.

Alle 18.30
Storie e memorie delle cave di pietre

Stasera, alle 18.30, al Circolo "Gruden" di Aurisina, l'artista Michela Tabaton Osbourne, accompagnata dallo storico Federico Tenca Montini, parlerà di "Storie e memorie legate al passato coloniale e al tema delle cave di pietra". Organizza l'associazione Casa C.A.V.E. (Ingresso gratuito).

Alle 20.30
"Contemosela giusta" al Teatrino Basaglia

Oggi, alle 20.30, al Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss 13, ampio parcheggio) per la 40a Stagione del teatro in dialetto triestino di L'Armonia andrà in scena la Compagnia "Quei de Scala Santa" con la commedia brillante "Contemosela giusta" testo e regia di Maria Assunta Zacchigna. La Trieste Trasporti garantisce il passaggio della linea 12 (partenze da Piazzale Gioberti: ore 19.38 e 20.08. Due corse a fine spettacolo).

Alle 20.30
"Improbabili amori" al Teatro dei Fabbri

Gila Manetti e Andrea Mitri, tra i maggiori esponenti di improvvisazione teatrale in Italia, oggi, alle 20.30 saranno in scena al Teatro dei Fabbri con il loro spettacolo comico, "Improbabili amori".

Tempo libero
Irlanda del Nord con Dublino

Sono aperte le adesioni per il viaggio (aereo/pullman) organizzato dall'Alabardatour Club dal 14 al 21 giugno in Irlanda del Nord. Il tour comprende Londonderry, Giant's Causeway, Antrim Coast, Belfast e Dublino. Per info chiamare il 3355607993.

Volontariato
La San Martino cerca nuovi volontari

La Comunità di S. Martino al Campo propone un Corso Base per nuovi volontari nei giorni 18, 20, 25 e 27 febbraio dalle ore 17.30 alle ore 19.30 presso il Centro San Martino in via Udine 19. Iscrizioni il primo giorno o al cellulare 3884549701.

Formazione
Concorsi pubblici in Regione

La Sg.formazionegiuridica organizza un nuovo corso per la preparazione ai concorsi pubblici per 20 assistenti amministrativi contabili e 10 specialisti amministrativi contabili in Regione . Per informazioni contattare la dottoressa Guarducci al numero 3486809930 oppure inviare una mail al seguente indirizzo: sgformazionegiuridica@gmail.com. Le lezioni per i concorsi si terranno a Trieste il martedì e giovedì dalle 17.30 alle 21.30.,



"No' xe sucesso gnente" di Zannier

Oggi, alle 20.30, nella Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto vecchio di Trieste, L'Armonia presenta il Gruppo Amici di San Giovanni. con la commedia brillante "No' xe sucesso gnente" testo e regia di Giuliano Zannier. Biglietti alla cassa della Sala Luttazzi da un'ora prima dell'inizio dello spettacolo.



Gianpaolo Sarti espone l'opera "L'uomo solo"

TRIESTE - ALLE 18 L'INAUGURAZIONE

Aspettando la primavera Oltre settanta artisti alla Rettori Tribbio

Nadia Pastorcich

Le giornate che pian piano si allungano, l'aria che sa di rinascita, gli animali che iniziano a risvegliarsi, la magia dei colori. "Aspettando la Primavera" è il titolo della mostra collettiva che verrà inaugurata oggi, alle 18, alla Galleria Rettori Tribbio (piazza Vecchia 6).

«Questa è la terza edizione – racconta la curatrice della mostra, Gabriella Dipietro –. L'idea di "Aspettando la Primavera" è venuta al gallerista Fabio Zorzet per movimentare questo periodo dell'anno». A prendere parte alle collettive della Tribbio sono sempre tanti artisti; questa volta ci saranno settanta partecipanti. Tra gli esordienti c'è il giornalista, Gianpaolo Sarti, con il quadro autobiografico "L'uomo solo".

«Come le altre collettive, anche questa coinvolge pittura, scultura e grafica. Il tema in realtà è aperto ma il titolo ispira molto l'artista. Ci saranno infatti dei lavori a tema fiori, animali, paesaggi, tutto ciò che ha a che fare con la natura e la rinascita». Un risveglio che si vede anche nella scelta del soggetto, nella tecnica e nella tavolozza cromatica. «Rispetto agli altri anni, in questa edizione prevale una componente di materiali di recupero, in particolare per le sculture. Ci sarà pure un'opera di pittura con tecnica mista e qualche astratto. Sono stati usati parecchi materiali di riciclo, come carta, legno e per la scultura anche qualcosa che è stato trovato passeggiando in riva al mare .Ciò che emerge da questa collettiva è un senso di rigenerazione». Non mancherà nemmeno qualche sbalzo su rame e un mosaico a tema floreale. Il periodo carnevalesco ha liberato la creatività di alcuni partecipanti che hanno deciso di raccontarlo pittoricamente. Colori "solari", avvolgenti, che illuminano le giornate invernali, la voglia di esprimere il desiderio di rinascita, smuovendo emozioni profonde, tutto questo prende vita nei lavori in mostra alla Rettori Tribbio, portando l'osservatore a regalarsi un momento di tranquillità.

Sabato 22 febbraio, alle 17. 30, Gabriella Dipietro terrà una visita guidata assieme ad alcuni artisti. La mostra resta visitabile fino al 28 febbraio. Orari feriali: dalle 10 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30, domenica dalle 10 alle 12. Ingresso libero. —



TEATRO

"Ma che razza di Otello?" L'opera di Verdi con Massironi

L'attrice al Miela nella rilettura curata da Celi con le musiche dell'arpista Monica Micheli

Annalisa Perini

Oggi alle 18 al Teatro Miela Marina Massironi è in scena in "Ma che razza di Otello?", una rapsodia per arpa e attrice, alla scoperta dell'"Otello" di Giuseppe Verdi secondo la rilettura della vivace autrice e appassionata melomane Lia Celi. Della genesi dell'opera Celi propone un'inaspettata rilettura che non risparmia anche le regole stesse del melodramma. La regia è di Massimo Navone e le musiche sono arrangiate ed eseguite dal vivo da Monica Micheli. Curiosità, la "prima" del capolavoro verdiano, dalla tragedia di William Shakesperare e su libretto di Arrigo Boito, ebbe luogo a Milano, nel 1887, proprio in questo periodo (era il 5 febbraio), nell'ambito della stagione di Carnevale e Quaresima del Teatro della Scala. Composta dopo un lunghissimo silenzio ("Aida" era andata in scena nel 1871), "Otello", la sua penultima opera, contiene numerosi elementi di novità rispetto alle opere precedenti.

Nello spettacolo che al Miela apre la rassegna Protagoniste il ripercorrere l'impresa che portò al capolavoro si snoda attraverso una ricchezza di notizie storiche curiose e aneddoti.

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI www.triestecinema.it
- The Brutalist Candidato a 10 Oscar 16.15-20.00

FELLINI www.triestecinema.it
- Una viaggiatrice a Seoul 16.45-18.30-20.30

GIOTTO MULTISALA www.triestecinema.it
- Itaca. Il ritorno 16.15-18.15-21.15
- The Brutalist. Candidato a 10 Oscar 20.15 (in originale con s.t.)
- Il mio giardino persiano 16.00-17.45-19.30
- Io sono ancora qui 16.15-18.40-21.15

NAZIONALE MULTISALA www.triestecinema.it
- Captain America: Brave New World 15.30-16.30-18.30-20.30-21.30
- A Complete Unknown Candidato a 8 Oscar 16.30-19.00-21.15
- Emilia Perez Candidato a 13 Oscar 18.30-18.45-21.15
- Diamanti 16.30-18.50
- Dreamworks: Dog Man 15.00-16.45-17.30
- Mufasa: Il Re Leone 16.30
- We Live in Time 19.30-21.40
- Hello! Spank. Il film 15.00-18.20-20.00
- September 5 – La diretta che cambiò la storia 21.15

SUPER www.triestecinema.it
- Fiume o morte! 19.00 anteprima con la presenza del regista
- Lirica ucraina anteprima con la presenza della regista domaniale 19.00

THE SPACE CINEMA
Via D'Alviano, 23 www.cinecity.it
Tutti gli spettacoli sono presentati con proiezione laser
- Dog Man 15.30-17.15
- Captain America: Brave New World 14.00-16.00-17.15-18.00-19.00-21.00-22.00
- Sonic 3: Il film 14.35-16.50
- A Complete Unknown 19.40-21.45
- Io sono la fine del mondo 22.50
- Mufasa: Il Re Leone 14.15
- The Brutalist VM 14 15.00-20.15
- We Live in Time – Tutto il tempo che abbiamo 14.00-21.20
- 10 giorni con i suoi 16.30
- Tornando a Est 18.50
- Hello! Spank. Il film. Le pene... 18.30
- Captain America: Brave... V.O. 19.20
- Strange Darling VM 14 22.25

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 0481/712020
- Captain America:... 15.15-17.30-18.20-20.30-21.20
- The Brutalist VM 14 16.50-20.30
- We Live in Time – Tutto il tempo... 17.00-19.00
- Dog Man 15.00
- Itaca. Il ritorno 15.00-17.00-21.00
- A Complete Unknown 21.00
- Fatti vedere 15.00-19.00
- 10 giorni con i suoi 16.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 0481/530263
- Captain America:... 15.20-17.30-20.30
- Il mio giardino persiano 15.00-17.45-20.45
- Io sono ancora qui 15.30
- The Brutalist VM 14 17.00-20.00

TEATRI

TRIESTE

L'ARMONIA
Teatrino Basaglia del Parco di San Giovanni (via Edoardo Weiss, 13 a Trieste) "Alle 20.30 "Contemosela Giusta"" Commedia brillante. Testo e regia di Maria Assunta Zacchigna. Spettacolo messo in scena dalla Compagnia Quei De Scala Santa Aps - F.I.T.A. Biglietti online: https://biglietteria.ticketpoint-trieste.it

Sala Luttazzi del Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste "Alle 20.30 "No' xe sucesso gnente"" Divertente commedia con testo e regia di Giuliano Zannier. Lo spettacolo è messo in scena dal Gruppo "Amici di San Giovanni Aps - F.I.T.A presentato da L'Armonia Aps. Biglietti alla cassa del Teatro. Evento inserito nella Rassegna "Una Luce Sempre Accesa" del Comune di Trieste - Assessorato delle Politiche della Cultura e del Turismo.

TEATRO LA CONTRADA - TEATRO DEI FABBRI
Via dei Fabbri, 2/A 040390613
"Oggi alle ore 20.30 "Improbabili amori"" Con Andrea Mitri, Gila Manetti. Spettacolo in scena nell'ambito della rassegna di teatro contemporaneo "AiFabbri2".

"Domani alle ore 11.00 "Cipi"" Con Annachiara Zanoli. Regia di Lucia Messina e scenografie e pupazzi di Caterina Marcioni. Spettacolo nell'ambito della rassegna "Ti racconto una fiaba".

TEATRO MIELA
P.zza Duca degli Abruzzi, 3 0403477672
"Protagoniste - Oggi alle 18.00: Marina Massironi in "Ma che razza di Otello?"" Rapsodia per arpa e attrice alla scoperta dell'Otello verdiano. Un punto di vista femminile e ironico rispetto alle eroine del melodramma. Ingresso €18.00, ridotti €15.00.

TEATRO STABILE DEL FRIULI VENEZIA GIULIA
V.le XX Settembre, 45 040/3593511
Museo De Henriquez "Alle 11.30 e alle 16.00 "Dancing Four Peace"" Poesie di Ingeborg Bachmann, Wislawa Szymborska, Salvatore Quasimodo, Giuseppe Ungaretti, Bertolt Brecht. Ideazione Marta Bevilacqua. Performers Angelica Margherita, Irene Ferrara, Radu Murarasu, Giuseppe Zagaria, voce recitante Marcela Serli. Musiche Loscil. Produzione Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Compagnia Arearea in collaborazione con il Comune di Trieste. Durata 45'.

Politeama Rossetti - Sala Generali "Alle 19.30 "Pessoa. Since I've been me"" Regia, scene e luci Robert Wilson. Testi di Fernando Pessoa. Con Maria de Medeiros, Aline Belibi, Rodrigo Ferreira, Klaus Martini, Sofia Menci, Gianfranco Poddighe, Janaina Suaudeau. Commissionato e prodotto da Teatro della Pergola & Theatre de la Ville de Paris, coprodotto da Teatro Stabile del Friuli Venezia Giulia, Teatro Stabile di Bolzano, São Luiz Teatro Municipal (Lisboa), festival d'Automne à Paris in collaborazione con Les Théâtres de la Ville de Luxembourg. Durata 1 ora e 20'. Turno C.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE DI "MARLENA BONEZZI"
Corso del Popolo, 20 0481494369
"Giovedì 20 febbraio alle ore 20.45 "Teatro Delusio"" produzione Familie Floz. Venerdì 21 febbraio alle ore 20.45 "Caraviaggianti" con Rita Marcotulli, Mieko Miyazaki, Israel Varela, Tore Brunborg, Michel Benita, Michele Rabbia, Marco Decimo. Venerdì 28 febbraio e sabato 1 marzo alle ore 20.45 "Crisi di Nervi" Tre Atti Unici di Anton Cechov, per la regia di Peter Stein. Venerdì 7 marzo alle ore 20.45 "Beethoven in Vermont" con il Trio Metamorphosi. Prevendite e biglietti presso la Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, 17.00 - 19.00), Biblioteca Comunale di Monfalcone (da lunedì a venerdì, 9.00 - 20.00 e sabato 9.00 - 13.00). ERT / Udine, punti vendita Vivaticket e www.vivaticket.it



"MA CHE RAZZA DI OTELLO?"
LO SPETTACOLO SI AVVALE DELLA REGIA DI MASSIMO NAVONE

Marina Massironi, interprete di teatro, televisione e cinema (nel 2000 ha vinto il Nastro d'argento e il David di Donatello come migliore attrice non protagonista per il film "Pane e Tulipani" di Silvio Soldini) vanta anche una lunga carriera da doppiatrice.

Massironi, partendo dal titolo, che razza di Otello è?

«Della razza umana, con tutte le sue debolezze e i suoi lati negativi, palesi o più nascosti. Esploriamo anche gli altri personaggi che animano la tragedia, e alcune riflessioni riguardano le dinamiche dell'emblematico triangolo Otello-Iago-Desdemona. Temi particolarmente cari all'opera shakespeariana, ovvero la gelosia, il razzismo, il plagio e la calunnia, trovano molte connessioni con la realtà di oggi».

Ci sarebbe poco da ridere, invece lo spettacolo vive i suoi momenti divertiti e divertenti.

«Nel raccontare gli aspetti foschi e tragici, con situazioni purtroppo molto comuni nell'attualità, non si può essere irrispettosi e tanto meno parodianti. Ma si generano anche dei momenti più leggeri e umoristici. E ogni tanto infilo anche qualche caratterizzazione».

Parla di questo spettacolo con molto entusiasmo.

«Mi piace moltissimo, fa divertire e pensare, e per me è bellissimo lavorare con la musica. Con Monica Micheli c'è tanta sintonia, un grande ascolto reciproco. Le musiche dell'opera sono state riarrangiate per sola arpa e il suo timbro cristallino, in alcuni momenti, porta anche atmosfere ironiche che strizzano l'occhio alla modernità».

Il gioco della riscrittura propone un inedito punto di vista al femminile rispetto alle eroine del melodramma.

«Sì, e c'è un momento in cui in particolare si riflette su tutte le vittime cantate dall'opera lirica, perché sono state tante. Da parte mia è chiaro che qui, se parteggio per un personaggio, è Desdemona».

Avete proposto il vostro Otello anche ai ragazzi delle scuole.

«A Udine il nostro pubblico erano i ragazzi delle medie. Al pubblico di tutte le età il teatro stesso porta un bel messaggio, quello di una vita sociale vera, condivisa. E' un rito collettivo che deve resistere a tutti i costi, anzi è sempre più necessario, secondo me, visto l'isolamento e l'individualismo dei nostri tempi». —



La danzatrice Chiara Tosti nell'assolo "Io sono di legno"

TRIESTE - ALLE 20.30

La danza cura l'anima tra demoni e rinascita con Tosti e Munno

Oggi alle 20.30 è il momento del quarto appuntamento di Hangar Tanz, la rassegna, nata dalla collaborazione tra Hangar Teatri e la Compagnia Tocnadanza di Venezia, che pone al centro la danza contemporanea. Nel ciclo di eventi le coreografie spaziano tra i temi più vari e le suggestioni si immergono sovente nell'introspezione, con spunti universali. Come accade appunto in questa serata, nella quale i due assoli proposti si addentreranno, ciascuno a proprio modo, nelle sfumature delle fragilità umane e nella potenzialità della crescita personale. Ad aprire l'appuntamento sarà "Io sono di legno", performance scritta e interpretata da Chiara Tosti della Compagnia FabulaSaltica di Rovigo, ispirata all'omonimo romanzo di Giulia Carcasi. In scena, accanto a Tosti, una marionetta che, realizzata in collaborazione con la pupazzara e arteterapeuta Mariella Carbone, rappresenta un riflesso silenzioso della performer. "Io sono di legno" indaga il percorso di trasformazione e maturazione dell'individuo, tra luci e ombre, e in particolare le fragilità e le incertezze dell'adolescenza. «È possibile fare pace con i propri demoni - afferma infatti la danzatrice e coreografa - e scoprire che la felicità è una condizione accessibile a tutti». Il progetto è stato realizzato nell'ambito del Progetto Giovani Autori 2023 della Compagnia Fabula Saltica. Seguirà "Street Tale/Racconto di strada", coreografia e interpretazione di Marco Munno, produzione dell'Associazione Arabesque. L'assolo, in un dialogo tra corpo, musica e spazio, pone al centro la riscoperta del senso del gioco quale risorsa per ritrovare se stessi. L'ispirazione della performance nasce da "Homo Ludens", l'uomo che gioca, il saggio dello storico olandese Johan Huizinga, pubblicato nel 1938. In quest'opera, Huizinga esplora il gioco come elemento essenziale della cultura e della società umana e il motore che alimenta l'arte, la letteratura, il teatro, il diritto, la scienza, la religione e la filosofia. Ed è da queste riflessioni che germoglia l'invito a riscoprire la leggerezza proposto da "Street Tale", nel suo racconto espresso attraverso il linguaggio della danza. «Il gioco, spesso considerato superfluo o infantile - sottolinea Marco Munno - è in realtà una forza vitale, capace di liberarci e riportarci alla spontaneità dell'infanzia».

È consigliata la prenotazione a biglietteria@hangarteatri.it o al +39 3883980768. Biglietti in prevendita su liveticket.it/hangarteatri.

A.P.

GORIZIA - ALLE 20.30 ALL'AUDITORIUM

"Picasso" in scena per la finale del festival Premio Macedonio



Il cast in scena stasera per lo spettacolo su Picasso

Chi sarà la compagnia vincitrice del 34.mo festival "Castello di Gorizia. Premio Francesco Macedonio"? E chi sono gli attori, le attrici, che più si sono distinti nell'arco dell'iniziativa organizzata dal Collettivo Terzo Teatro. Lo si potrà sapere oggi, alle 20.30, all'Auditorium di Gorizia (in via Roma), quando verranno comunicate le scelte della giuria presieduta da Paolo Quazzolo, docente di Storia del teatro all'Università di Trieste.

La breve cerimonia, tuttavia, occuperà soltanto l'avvio della serata. Poi, infatti, sarà in programma lo spettacolo "Picasso. Mogli, amanti e muse", scritto e diretto da Annalisa Delneri. Sul palco saliranno Giuliana Colella, Antonella D'Addato, Antonietta D'Alessandro, Claudia Foscolini, Raffaella Munari e Marilisa Trevisan.

Per raccontare il più grande pittore del Novecento, l'autrice è partita dalla dinamica tra amore e amore tossico.

«Picasso è stato un narcisista, rappresenta quasi l'archetipo del narcisista per antonomasia, non ha usato solo le donne ma tutti quelli che hanno transitato nella sua vita, dai mercanti d'arte, ai collaboratori, agli amici e ai figli – racconta Annalisa Delneri –. E come tutti i narcisisti ha trovato nutrimento dalle sue vittime e l'ha riversato nella sua arte, che è molto autobiografica. Le donne sono legate a lui anche attraverso la metamorfosi dei suoi dipinti». È quanto afferma Annalisa Delneri.

«Ho scelto sei muse che si confrontano, a volte anche scontrandosi, e ripercorrono il loro rapporto complicato con il maestro - spiega l'autrice e regista -. Cosa ci resta oggi di Picasso? Dei dipinti che vantano ancore cifre da record alle aste mondiali. Possiamo salvare la sua arte nonostante tutta la misoginia e la crudeltà che Picasso ha riservato alle donne? Una domanda che si sono posti in tanti, nel 2023, durante la ricorrenza dei cinquant'anni della sua morte».

Ma non basta. «Al Brooklyn Museum la comica Hannah Gadsby, già nota per aver ripreso Picasso nel suo spettacolo "Nanette", ha curato una mostra, "It's Pablo-matic", con più di cento opere del pittore spagnolo e in contrapposizione altrettante di artisti più attenti alla dignità e alla libertà espressiva della donna - conclude Delneri -. Sono partita da questo conflitto di genere che ha messo radici nella vita e nell'arte di Picasso». —

TRIESTE - ALLE 17.30

"Suggestioni del bel canto" in scena al Teatro dell'Angelo



La cantante lirica Victoria Mikulina

Oggi al Teatro dell'Angelo in via Risorta, 3, alle 17.30, il nuovo appuntamento della rassegna Metropolis è lo spettacolo concerto "Suggestioni del bel canto", con le cantanti liriche Victoria Mikulina, Laura Martinelli e Hanna Patapava, accompagnate da Polina Barinova al pianoforte e da Edoardo Milani al flauto traverso.

«Il bel canto – spiega Milani - è una tecnica di canto virtuosistico, con voce aggraziata, caratterizzata dal passaggio omogeneo dalle note gravi alle acute, da agilità nel fraseggio e fioriture e abbellimenti. Si tratta di un termine musicale di origine italiana, affermatosi nel tardo Cinquecento e riferito in modo più generale all'arte e alla scienza della tecnica vocale. Questa pratica, tanto più abbracciata dai compositori dell'Ottocento, ha dato popolarità mondiale all'opera lirica italiana».

L'evento vede tre protagoniste impegnate in una selezione di melodie immortali della tradizione operistica. Tre voci dai timbri molto differenti l'una dall'altra eseguiranno alcuni degli autori più popolari del melodramma, come Giuseppe Verdi, Vincenzo Bellini e Jacques Offenbach, compositore e violoncellista considerato il padre dell'operetta francese e uno dei più autorevoli compositori di musica popolare nell'Europa del diciannovesimo secolo.

«La cantante russa Victoria Mikulina – sottolinea ancora Milani - dopo la sua formazione in patria, ha avuto occasione di esibirsi di vari teatri in Europa. Laura Martinelli, invece, ha appreso dalla madre Silvana Martinelli, cantante lirica di chiara fama, uno stile più vicino al cosiddetto bel canto all'italiana. La cantante bielorussa Hanna Patapava è invece una giovane promessa». Silvana Martinelli introdurrà i brani proposti ricordando al pubblico, con brevi accenni, il punto specifico dell'opera da cui sono tratti. Come, da "I Capuleti e i Montecchi" di Vincenzo Bellini, la scena in cui Giulietta in preda a una viva disperazione, deve prepararsi al matrimonio con il Conte Paride, un uomo che non ama.

Ingresso a offerta libera. Info e prenotazioni al numero 333-8970191.

A.P.

OGGI AL CINEMA

Altalenante la seconda opera della regista Giulia Louise Steigerwalt

Il racconto dell'agenzia di Schicchi che lanciò le star Moana e Cicciolina

"DIVA FUTURA"

Italia, anni Ottanta e Novanta. Riccardo Schicchi (Pietro Castellitto) è un uomo rivoluzionario, ad un passo dal trasformare radicalmente la cultura di massa del nostro Paese, complici il boom delle tv private e delle VHS. Fonda la sua agenzia, la chiama "Diva futura" e sotto la sua guida nascono le più grandi star del panorama hard internazionale: Ilona Staller, in arte Cicciolina (Lidija Kordic), Moana Pozzi (Denise Capezza) ed Éva Henger (Tesa Litvan). Questo racconto, non privo di nostalgia, dell'opera seconda (dopo "Settembre") della regista Giulia Louise Steigerwalt, alle prese con il libro "Non dite alla mamma che faccio la segretaria", firmato da Debora Attanasio (interpretata nel film da Barbara Ronchi), segretaria di Schicchi per quasi dieci anni. Il suo "Diva futura" è sbarcato a Venezia, portando al Lido il filone cinematografico dedicato all'industria del porno, del quale fanno parti celebri titoli come "Boogie Nights" di Paul Thomas Anderson e "Larry Flynt" di Miloš Forman, oltre alla recente serie Netflix "Supersex".

La confezione è quella di un classico racconto di ascesa e caduta, di un mondo e di un sogno, che dietro una patina pop e brillante non manca il commento sulla società e sui costumi, tanto meno su una cultura che non smette mai di essere patriarcale. Buono dunque lo spunto, meno il risultato complessivo, troppo manicheo e semplicistico, grazie a personaggi senza ombre, conflitti e crisi. Più rassicurante che disturbante, purtroppo. Tutto sommato confuso, a causa di continui salti temporali che nemmeno una facile voce narrante riesce a mettere in ordine.—

C.B.

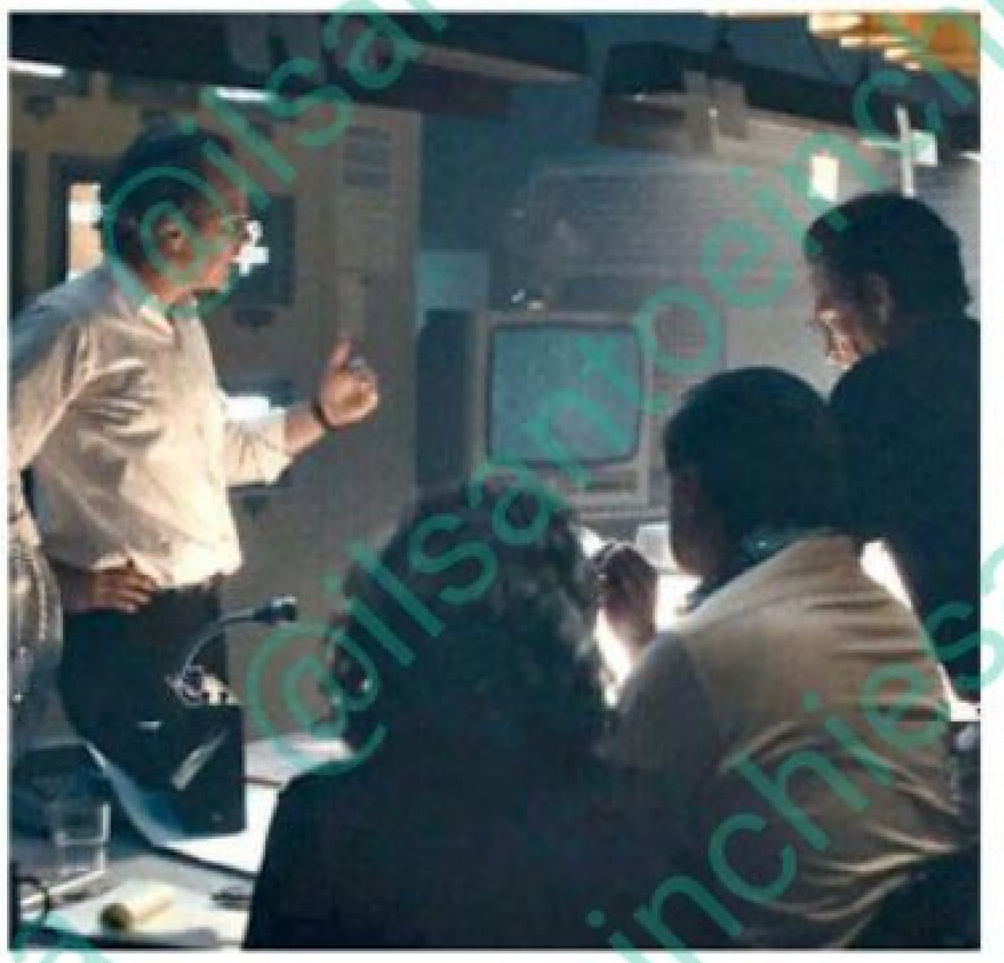


Pietro Castellitto in "Diva futura" nei panni di Riccardo Schicchi

"SEPTEMBER 5"

La strage di Monaco '72 nella diretta televisiva che cambiò la storia

Il film di Tim Felhbaum racconta l'attentato terroristico attraverso i servizi della redazione sportiva della ABC



Un'immagine del film "September 5 – La diretta che cambiò la storia"

Cristina Borsatti

Stesso argomento, diversa angolazione. Sono sempre le Olimpiadi di Monaco del 1972 le protagoniste di "September 5 – La diretta che cambiò la storia", come nel "Munich" di Steven Spielberg del 2005.

Nel nuovo film di Tim Felhbaum, come da titolo, al centro della scena c'è il dietro le quinte di questa diretta televisiva, c'è la redazione sportiva della ABC, intenta a seguire la gara proprio mentre un'organizzazione terroristica uccideva e sequestrava gli atleti della squadra israeliana nel villaggio olimpico.

Cosa mandare in onda e cosa no? Tra accordi con gli sponsor e deontologia professionale, "September 5" ci racconta le decisioni prese sul campo e ci ricorda il più bel cinema politico degli anni Settanta.

Presentato a Venezia nella sezione Orizzonti Extra, candidato ai prossimi Oscar per la miglior sceneggiatura originale, il film dello svizzero Felhbaum riflette sul mondo del giornalismo e pone diversi interrogativi.

Regia sempre dinamica, grazie a zoom e a riprese a mano libera, ad un montaggio frenetico ma sempre coerente. L'operazione mantiene alta la tensione, nonostante una caratterizzazione dei personaggi un po' scarna, punto fragile di un film comunque riuscito, capace di riportarci alla redazione di "Tutti gli uomini del Presidente" di Alan J. Pakula. Lì, era 1976, erano Dustin Hoffman e Robert Redford ad essere impegnati con la cronaca, a quel tempo era il caso Watergate. Qui oltre alla fame di notizie, al desiderio di portare a casa uno scoop e all'invadenza delle telecamere, ci sono brandelli di un'umanità che fa sperare in un giornalismo che possiede anche un'anima, qui rappresentato soprattutto da Marianne (Leonie Benesch), giornalista inviata sul campo.

"È la stampa bellezza, la stampa, e tu non ci puoi far niente, niente!". La battuta è celebre, risale al 1952, a "L'ultima minaccia" del regista Richard Brooks, e non potrebbe essere ancora una volta più calzante. —

"UNA VIAGGIATRICE A SEOUL"

Nuovo viaggio a Oriente con Isabelle Huppert



Isabelle Huppert

Orso d'Argento a Berlino 2024 per questo diario di viaggio che intreccia per la terza volta le storie professionali di Isabelle Huppert e del regista Hong Sang-soo, uno degli autori più originali del cinema coreano contemporaneo. Lei è Iris, insegnante di francese a Seoul. Senza alcuna esperienza del mestiere, si imbatte in una serie di incontri casuali, ha il dono di riconoscere la bellezza delle piccole cose e ama camminare a piedi nudi. L'obiettivo è ritrovare se stessi, viaggiando in una terra straniera, spinti dalla curiosità, capaci di penetrare i sentimenti degli altri. In "Una viaggiatrice a Seoul" siamo ancora una volta nei pressi del cinema di Hong Sang-soo, criticato da alcuni per quel suo riportare alla mente il cinema di Eric Rohmer, da altri per aver realizzato sempre il medesimo film. Sarà anche vero, ma quell'unico film è bellissimo, è uno studio sulla vita, un racconto che ogni volta fa brillare una parte di noi. Questo suo ultimo capitolo scandisce la giornata di Iris in tre tempi, al solo scopo di osservare in modo sempre nuovo cose, persone e questioni umanissime all'alba del terzo millennio. Lavora ancora una volta dentro personaggi e spettatori attraverso sottigliezze impercettibili, grazie ad un cinema minuscolo nei mezzi e gigantesco nei risultati, dentro il quale perdersi, come in un flusso senza soluzione di continuità, dal quale uscire ogni volta un po' più consapevoli.

Pochi mezzi e un lavoro costruito giorno dopo giorno con gli attori, mescolando cinema e vita, cose di poco conto, almeno in superficie, eppure in grado di dirci molto sulle nostre esistenze. —

C.B.

"CAPTAIN AMERICA – BRAVE NEW WORLD"

Tornano i supereroi Marvel col presidente Harrison Ford

Le attese erano piuttosto contenute per questo titolo Marvel che ha avuto diversi problemi in fase di sviluppo e produzione, con ben cinque nomi diversi a firmarne la sceneggiatura e parecchi rimaneggiamenti, problemi di budget e scene aggiunte o rigirate.

Ad ogni modo, "Captain America – Brave New World" esce in sala e non è il disastro annunciato, ci sono stati passi falsi ben più rovinosi nelle tante saghe dedicati ai supereroi. Siamo al quarto capitolo incentrato sulla figura di Capitan America, ci viene promesso un nuovo mondo, che poi tanto nuovo non è, mal nel complesso la pellicola diretta da Julius Onah si merita una sufficienza piena, pur non risultando la migliore della serie Cap.

Fa il suo ingresso nel Marvel Cinematic Universe, nientemeno, Harrison Ford, e questo è già un fatto. È il neoeletto Presidente degli Stati Uniti d'America e, dopo averlo incontrato, Sam (Anthony Mackie) si ritrova nel bel mezzo di un incidente internazionale. Non gioca a suo favore il tempo, deve fare presto e scoprire chi e cosa si nasconde dietro un complotto globale, prima che un allarme rosso scoppi in tutto il mondo.

L'azione è spettacolare, le premesse per un action-spy story di un certo livello sono messe in chiaro sin da subito, i vari reparti fanno tutto a dovere e, nonostante una parte centrale un po' calante, anche il finale regala un paio di scintille. Eppure, questo "Captain America" ha il sapore del compitino e non regala grandi emozioni.

Forse le intenzioni all'inizio erano altre, forse è mancato il coraggio necessario, perché "The Brave New World" regala poche sorprese, si lega poco al resto del mosaico e tutto sommato ha anche poco da dire. L'occasione c'era per farsi anche metafora politica, per strizzare l'occhio con convinzione alla più stretta attualità, ma è stata persa. —

C.B.



Harrison Ford in "Captain America: Brave New World"

SPORT

Basket - Coppa Italia

A caccia della finale

Trieste vuole regalare un sogno a sé stessa e ai propri tifosi
Ma bisogna battere Trento. Christian: «Daremo il massimo»



Jeff Brooks, grandissimo protagonista contro Trapani FOTO CIAMILLO/LASORTE

IL PRE-GARA

LORENZO GATTO

Tempo di semifinali alla Inalpi Arena di Torino per una Final Eight di Coppa Italia che oggi porterà in campo le magnifiche quattro di questa edizione 2025. Si apre alle 18 con il derby lombardo tra Germani Brescia e Armani Milano, dalle 20.45 spazio alla Pallacanestro Trieste che sfiderà la Dolomiti Energia Trento.

La formazione di coach Jamion Christian (diretta Dazn, Eurosport 1 e DMAX), va a caccia di una finale che manca da quasi trent'anni, con la determinazione e la voglia mostrata nell'incredibile finale di partita contro Trapani. Sogna la squadra, sogna una tifoseria che ieri si è risvegliata con la voglia di raggiungere la città sabauda per vivere da vicino il momento. Tam tam partito, saranno in tanti sugli spalti del palasport torinese per sostenere il team biancorosso. Una Pallacanestro Trieste che ieri ha lavorato per ricaricare le pile a livello fisico e mentale, per recuperare preziose energie nervose. «Una competizione così, con gare ravvicinate e a eliminazione diretta, aumenta il livello di concentrazione – l'analisi alla vigilia di coach Jamion Christian –. Sappiamo che restare con la testa sulla partita sarà fondamentale per riuscire a performare al massimo delle nostre possibilità. Siamo consapevoli che per vincere questa sera dovremo fare un salto di qualità rispetto al match contro Trapani, un percorso che fa parte del processo che abbiamo intrapreso per raggiungere il nostro pieno potenziale».

> Il programma delle semifinali si apre alle 18 con la sfida tra Brescia e Milano, poi alle 20.45 sarà il turno dei biancorossi

Vittoria di un gruppo capace di trovare nell'arco dei quaranta minuti protagonisti differenti. «Vogliamo essere una squadra che ha abbastanza risorse per adattarsi a qualunque tipo di partita – continua Christian –. Abbiamo tanti giocatori di alto livello che possono prendersi la scena nei momenti chiave. Per arrivare in fondo avremo bisogno che tutti siano protagonisti nei momenti decisivi con giocate importanti».

Sulla strada della finale una Dolomiti Energia che Trieste ha già affrontato a Trento, perdendo 76-68 al termine di un match caratterizzato da un pessimo primo tempo e da una furiosa ma inutile rimonta nei minuti finali. «Quella partita – conclude il coach di Trieste –, la prima in un inizio di stagione nel quale non eravamo riusciti a giocare secondo i nostri principi, ci aveva permesso di imparare dai nostri errori. Cercheremo di farne tesoro con la consapevolezza che per battere una squadra forte come Trento ci sarà bisogno di una grande prestazione».

Serviranno intensità e applicazione difensiva pertenere a bada il talento di un'avversaria che ha pericolosità interna e perimetrale, fondamentale sarà anche ritrovare la leadership offensiva di due giocatori come Brown e Uthoff. Campioni veri, che giovedì sera contro Trapani non sono riusciti a lasciare il segno, ma che nel corso di questa stagione non hanno mai sbagliato due partite consecutive. —

IL POST TRAPANI

La gioia negli occhi di Ruzzier Matiasic sprona i giocatori

TRIESTE

«Bene, ma il lavoro non è ancora stato concluso».

È un Paul Matiasic raggiante quello che, sul parquet della Inalpi Arena, festeggia dopo lo straordinario successo ottenuto da Trieste a spese di Trapani.

Felice, emozionato, carico al punto giusto per una vittoria fortemente voluta da un gruppo che ancora una volta, nei momenti di difficoltà, si è confermato eccezionale. Il presidente ha voluto essere presente a Torino per manifestare la sua vicinanza a una squadra che, nonostante l'assenza pesante di Colbey Ross, ha saputo gettare il cuore oltre l'ostacolo.

Negli spogliatoi, dopo essersi complimentato con i suoi ragazzi (e anche con gli avversari, stile e classe non si comprano), Matiasic ha voluto ringraziare i tifosi che in un giovedì lavorativo hanno voluto essere presenti sugli spalti della Inalpi Arena per sostenere la squadra. Chiamandoli a raccolta per la sfida che questa sera, contro Trento, metterà in palio la finale di questa Coppa Italia 2025.

Dopo una notte insonne, passata con l'adrenalina di un successo che ha tenuto tutti svegli fino a notte inoltrata, la squadra si è ritrovata alla Inalpi Arena per preparare la sfida di questa sera contro la Dolomiti Energia.

Tra i più carichi del gruppo, con l'orgoglio del triestino che sogna di portare una città intera a giocarsi una coppa, sicuramente Ruzzier. Michele, giovedì sera, dopo il successo strappato a Trapani, non aveva parole per descrivere la sua grande felicità. Parlavano gli occhi, proiettati su un percorso che potrebbe regalare al grande popolo della Pallacanestro Trieste un sogno chiamato Coppa Italia. —

L.G.

GLI AVVERSARI

Ellis metronomo di Galbiati Niang, un talento cristallino

Raffaele Baldini / TRIESTE

Semifinali? Sì, ci siamo. La Pallacanestro Trieste dopo aver battuto lo Shark Trapani si prepara ad affrontare la Dolomiti Energia Trentino questa sera all'Inalpi Arena di Torino, in grado anch'essa di accelerare nel finale e battere la Unahotels Reggio Emilia.

La compagine allenata da coach Galbiati ha una solidità mentale molto simile a quella di Trieste; non patisce più di tanto i break, non è isterica nel voler recuperare e soprattutto ha tanta lucidità nei momenti che contano.

Sempre per parallelismi, Trento nel quarto di finale contro Reggio Emilia ha palesato una serata non indimenticabile dei suoi "top-player" per eccellenza, cioè Anthony Lamb (5/15 dal campo) e Jordan Ford (3/11 dal campo), ma ha messo in vetrina quello che è un italiano in rampa di lancio: Sailou Niang, ventenne dal talento cristallino, quello che ti fa migliorare di settimana in settimana, quello per cui le prestazioni (18 e 7 rimbalzi) prescindono dal palcoscenico.

L'atletismo, la capacità di correre sui 28 metri e un controllo del corpo invidiabile, lo rendono un elemento complesso da marcare.



La grinta di coach Paolo Galbiati (Dolomiti Energia Trentino)

Inutile girarla attorno, se Myles Cale è stato il cecchino di serata (6/7 dall'arco), il vero architetto del successo finale trentino è stato Quinn Ellis, 14 (!) assistenze per i compagni, canestri quando viene richiesto ma soprattutto un totale controllo del ritmo; l'americano infatti, ha una straordinaria capacità di sapere quando far correre la palla e quando invece rallentare per giocare a metà campo.

Probabilmente vivremo un match equilibrato, in cui è plausibile pensare che chi porterà a casa la finale dovrà farlo vincendo diverse volte la partita; per fare questo non trascurabile l'aspetto della freddezza dalla linea della carità; non è un caso che la Dolomiti Energia Trentino vince di 5 contro Reggio Emilia tirando con il 94% a gioco fermo (16/17). Un rischio che Trieste stava pagando caro sulla propria pelle: 16/20 per la formazione siciliana e 16/22 per quella triestina, con due sanguinosi errori di Markel Brown. I particolari, i dannati particolari... —

Calcio - Serie C

Bivio salvezza

Oggi con la Pro Vercelli sestultima è un vero scontro diretto
La Triestina, priva di Correia, ha l'occasione di portarsi a -1



Mister Attilio Tesser FOTO LASORTE



Luca Strizzolo è pronto all'esordio da titolare FOTO LASORTE

Antonello Rodio / TRIESTE

A guardare la classifica, l'occasione sembra di quelle ghiotte e del resto la posta in palio in uno scontro diretto è sempre alta: oggi alle 15 la Triestina affronta allo stadio Piola la Pro Vercelli, che è 4 punti sopra e occupa quel sestultimo posto in classifica che significa salvezza diretta. Vero che di mezzo c'è il Lecco, ma è inevitabile pensare che un successo porterebbe l'Unione a un solo punto dalla salvezza.

Ma sulla strada verso la vittoria ci sono tantissimo ostacoli che rendono quella degli alabardati un'impresa molto complicata: il valore di un avversario che dopo l'arrivo di Banchini in panchina ha fatto bene, il terreno sintetico, l'assenza di un perno come Correia e i pochi giorni a disposizione per preparare la partita dopo il dispendioso impegno di lunedì sera. Tutti aspetti che mette in conto anche mister Tesser, a partire dal valore di una Pro Vercelli che prima della battuta d'arresto col Lecco veniva da tre successi e un pareggio a Padova: «Si tratta di una squadra decisamente in salute – afferma il tecnico alabardato –. Col cambio di allenatore ha fatto punti importanti e acquisito fiducia. Ha anche una precisa identità: gioca molto in verticale con tante seconde palle e una grande aggressività, pressando costantemente nella metà campo offensiva. E poi sono molto pericolosi nel gioco aereo sui calci piazzati, con Comi in particolare che è un grande colpitore, in sostanza dovremo stare molto attenti». Tesser passa poi ad analizzare le altre difficoltà della trasferta, anche se si conferma fiducioso sulla prova dei suoi: «Avendo giocato lunedì sera, in pratica i giorni di lavoro completi sono stati solo giovedì e venerdì, quindi rispetto al solito il tempo a disposizione è stato un po' meno. Inoltre giocheremo su un sintetico abbastanza pesante. Ma al di là del tempo per preparare la partita, quello che vale più di tutto è la condizione mentale, l'approccio alla gara. La partita nasconde molte insidie, ma noi abbiamo dimostrato di star bene e su quello con grande umiltà dobbiamo crederci».

C'è poi da fare i conti, oltre a quella dell'infortunato Germano, con la grave assenza (la prima del campionato) di Correia squalificato. Il capitano è il perno del gioco alabardato, per cui è ovvio che si tratta di una mancanza pesante. Per fortuna, anche se era uscito acciaccato con il Trento, fisicamente Correia sta bene, come conferma Tesser: «Dopo il problemino avvertito col Trento ha fatto una risonanza che non ha fatto riscontrare criticità e da lunedì tornerà ad allenarsi regolarmente. Chi lo sostituirà nel ruolo di perno basso? Devo ancora scegliere, Fiordilino e Voca hanno già entrambi giocato in quella posizione, anzi per il primo è il suo ruolo naturale, diciamo che uno di questi due andrà a ricoprire quel ruolo e sceglierò a ridosso della partita».

I dubbi di formazione restano comunque due o tre. Davanti a Roos ci dovrebbe essere la solita coppia di centrali formata da Frare e Silvestri, poi Bianay Balcot a destra e probabilmente Tonetto a sinistra, anche se Cancellieri sta bene e potrebbe avere chance di partire titolare. In mezzo al campo Fiordilino è il maggior indiziato per giocare da play al posto di Correia, con mezzali Ionita e probabilmente Braima, forse favorito su Voca. Poi D'Urso trequartista mentre davanti accanto a Olivieri potrebbe essere arrivato il momento di partire dal primo minuto per Strizzolo, che si gioca il posto con Vertainen. —

In coda sfida tra Pro Patria e Clodiense
L'Arzignano gioca in casa dell'Alcione

C'è il derby veneto Vicenza-Padova Il Lecco va a Renate



Matteo Andreoletti, allenatore del Padova FOTO EDITORIALEREPORT

IL PROGRAMMA

Può essere un week-end cruciale nel girone A per quanto riguarda la lotta al vertice. Il programma della giornata è dominato infatti dal big-match di domani fra le prime due della classe: al Menti alle ore 15 si giocherà Vicenza-Padova, con i biancorossi di Vecchi obbligati alla vittoria dopo essere tornati la scorsa settimana a meno sei dalla capolista.

Ma in attesa di domani, già oggi si giocano molte partite che interessano più da vicino i tifosi alabardati, che avranno gli occhi puntati soprattutto su tre squadre che stanno appena sopra l'Unione e sono i possibili prossimi obiettivi della squadra di Tesser: ovvero il Lecco, che andrà a giocare in casa del Renate, l'Arzignano che sarà ospite dell'Alcione e la Pergolettese che ospiterà il Novara. La speranza è che queste tre squadre facciano meno punti possibili in modo da essere più facilmente avvicinabili dalla Triestina.

Attenzione comunque a cosa succede oggi anche dietro l'Unione, perché in coda ci sarà lo scontro diretto fra Pro Patria e Clodiense, le ultime due della classifica.

Per vedere impegnato il Caldiero, invece, bisognerà aspettare lunedì, quando la squadra di Bordin sarà ospite della Virtus Verona.

Le partite di oggi: Alcione-Arzignano, Pergolettese-Novara, Pro Patria-Clodiense, Pro Vercelli-Triestina, Renate-Lecco. Domani: Vicenza-Padova, Trento-Lumezzane, AlbinoLeffe-Feralpisalò, Giana Erminio-Atalanta U23. Lunedì: Virtus Verona-Caldiero Terme.

La classifica: Padova 65, Vicenza 59, Feralpisalò 48, Albinoleffe 41, Atalanta e Trento 40, Alcione 37, Virtus Vr Giana 36, Novara e Lumezzane 35, Renate 34, Pergolettese 33, Arzignano 32, Pro Vercelli 30, Lecco 29, Triestina 26, Caldiero Terme 20, Pro Patria 18, Clodiense 15. —

A. R.

SEMIFINALI. GIOCATE LE PARTITE DI RITORNO, FINALI 25 MARZO E 8 APRILE

Coppa Italia, Caldiero fuori Finale Giana Erminio-Rimini

COPPA ITALIA

Come è giusto che sia, nessuno in casa alabardata osa parlare di play-off.

In questo momento tutta l'attenzione e la concentrazione di squadra, staff e tifosi devono essere assolutamente dedicati al raggiungimento del sestultimo posto e quindi della salvezza diretta il prima possibile, o comunque a scavare un tale divario con le inseguitrici da rendere non più necessari la disputa dei play-out. Cosa che al momento resta tutt'altro che semplice.

Ma è ovvio che nell'ambito della tifoseria, considerati il mercato, i risultati positivi e l'attuale valore della squadra, qualcuno sogna già un finale di stagione talmente positivo da poter entrare in zona play-off.

A questo proposito, un piccolo aiutino può arrivare dalla Coppa Italia di serie C, della quale proprio questa settimana si sono giocate le semifinali di ritorno. Alla fine della giostra le finaliste della manifestazione saranno la Giana Erminio (che ha eliminato il Caldiero Terme) e il Rimini (che ha fatto fuori il Trapani). In che modo questa finalissima di Coppa Italia (andata il 25 marzo a Gorgonzola e ritorno l'8 aprile a Rimini) può interessare la Triestina? È presto detto. Come noto la squadra che vince la Coppa Italia, a meno che non ne abbia già il diritto arrivando fra le prime tre oppure che non scivoli così indietro da doversi giocare i play-out, ha diritto in campionato al passaggio diretto al primo turno della fase play-off nazionale, saltando in pratica i primi due turni della post-season e godendo gli stessi vantaggi di chi arriva terzo in regular season.

Ma l'aspetto più interessante è che se la suddetta squadra arrivasse entro le prime dieci (e la Giana al momento è all'ottavo posto), con il suo "guadagno" di posizione lascerebbe automaticamente spazio per un'altra squadra ai play-off, ovvero per l'undicesima classificata in campionato. Ecco perché quando si disputeranno le finali, e in quel momento si avrà un quadro decisamente più chiaro della situazione in classifica, i tifosi alabardati potrebbero ritrovarsi a tifare convintamente per la Giana e per vedere la squadra di Chiappella alzare il primo storico trofeo nel calcio professionistico italiano. In quel momento infatti, e ce lo auguriamo tutti, la Triestina nella sua risalita potrebbe ritrovarsi a lottare punto a punto per entrare nella top ten, e allora avere a disposizione un posticino in più, potendo guadagnare l'accesso alla post season anche arrivando undicesimi, potrebbe essere davvero prezioso. —

A.R.



Una fase della semifinale di ritorno di Coppa Italia tra Caldiero Terme e Giana Erminio

HANDBALL - SERIE A SILVER

La Pallamano Trieste può toccare il paradiso «Tutti i tifosi a Chiarbola»

Oggi prima chance di promozione per i biancorossi Bisogna battere Carpi e tifare Lanzara contro Molteno



Il triestino Federico Urbaz, ala sinistra tra i protagonisti della grande stagione biancorossa FOTO SKALAMERA

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Passato lo striscione dell'ultimo chilometro, la Pallamano Trieste vede il traguardo della promozione in serie A Gold.

I nove punti di vantaggio sul Molteno, la più diretta delle inseguitrici, a sei giornate dal termine rappresentano un capitale prezioso che rende questa ultima parte della stagione regolare una sorta di formalità. Potenzialmente la certezza matematica potrebbe arrivare già oggi: se nella sfida di stasera la formazione di Andrea Carpanese batterà il Carpi e il Molteno non dovesse fare risultato pieno contro il Lanzara, Chiarbola potrà festeggiare il ritorno dei biancorossi nella massima serie.

«Stiamo arrivando al dunque di questa lunga e logorante stagione – l'analisi pre partita del ds Giorgio Oveglia – e arrivati ormai a un passo dal nostro obiettivo vorrei spendere parole di affetto per i nostri tifosi che, nell'arco di tutto questo campionato, ci hanno dimostrato la loro vicinanza seguendoci anche in trasferta. Facciamo insieme ancora un piccolo, grande sforzo – prosegue Oveglia – avremo bisogno di tutto il sostegno possibile per superare l'ostacolo Carpi, squadra in ottima forma e in piena corsa per entrare l'accesso ai play-off. L'augurio è quello di vedere Chiarbola pieno e caloroso come nei giorni migliori».

E ce ne sarà bisogno perché la sfida sarà tutt'altro che scontata. A caccia di punti per una classifica alla quale è chiamata a dare sostanza, Carpi potrà contare sull'apporto di un ex che a Trieste ha lasciato un ottimo ricordo.

Guidata da Lorenzo Nocelli, la compagine emiliana proverà a ripetere l'ottima prova offerta nella gara d'andata quando condusse a lungo e andò molto vicina a cogliere un risultato positivo. Dopo quella sconfitta, gli emiliani sono riusciti ad infilare una brillante striscia risultati utili, frutto delle affermazioni maturate contro Campus Italia per 29-26, Lanzara per 31-28, Haenna per 30-22 (inframezzate dal pari agguantato con il Metelli Cologne alla prima nel 2025) fino al sentito derby con il Bologna, risultati che hanno permesso al sodalizio emiliano di rimanere agganciato al treno play-off vantando pure due fondamentali punti di vantaggio sul sesto posto occupato ora dalla scalpitante Genea Lanzara. —

IL PROGRAMMA

Big match Bologna United-Belluno Sassari-Campus scontro salvezza

TRIESTE

Occhi puntati sulla sfida di Molteno dove Lanzara andrà a casa di punti preziosi nella rincorsa alla zona play-off. Ma non solo. C'è lo scontro diretto al vertice a Bologna tra lo United e il Belluno. In coda scontro all'arma bianca tra Sassari e Campus Italia.

IL PROGRAMMA

Salumificio Riva Molteno-Genea Lanzara (alle 16), Mascalucia-Romagna (17.30), Haena-Metelli Cologne (18.30), Pallamano Trieste-Len Solution Carpi (19), Bologna United-Belluno (19.30), Verdeazzurro Sassari-Campus Italia (domani ore 16).

LA CLASSIFICA

Pallamano Trieste 30, Salumificio Riva Molteno 21, Bologna United 20, Belluno 18, Len Solution Carpi 17, Metelli Cologne, Genea Lanzara 15, Romagna 14, Verdeazzurro Sassari 13, Haenna 11, Campus Italia 10. —

PALLAVOLO FVG

SloVolley a Montecchio Virtus, arriva l'Ezzelina L'Altura va a Savogna Lo Zalet a Roveredo

Andrea Triscoli / TRIESTE

In serie B maschile lo SloVolley continua il filotto di rivali sulla carta dure e tignose, andando domani alle 17.30 a Montecchio nella tana del Sol Lucernari.

All'andata il team di Peterlin trovò a Gorizia la prima vittoria in stagione, con un roboante 3-1. Il Sol Montecchio, che in casa viaggia bene, è nono a quota 25, mentre i ragazzi della comunità slovena sono undicesimi a quota 12 punti con tre successi all'attivo.

In serie B2 femminile la CG Impianti Virtus riaccende la fiammella e spera il massimo dal match odierno in casa alla Vascotto, contro la penultima, l'Ezzelina Carinatese. Una sola vittoria in stagione per le venete, all'andata proprio contro la Virtus, che prova ora a cancellare il numero zero dalla casella delle W e a battezzare la propria stagione con un successo che darebbe probabilmente morale al sestetto di Busdakin.

REGIONALI

La serie C maschile vede delle sfide interessanti, con Soča Devetak oggi in casa a Savogna alle 20.30 contro la Pallavolo Altura fanalino di coda, Intrepida Mariano in casa alle 20.30 contro Pordenone, Rosso Volley Club in serata a Prata contro la Tinet, e match clou per la Tsv Tre Merli alle 20.30 contro la capolista del girone Libertas Fiume Veneto.

Per la D maschile ultimo turno della prima fase, e gare tutte all'unisono e in contemporanea alle 17.30. Torriana Gradisca È contro il Cervignano, lo Sca Montaggi sfida la capolista Gs Favria per provare ad entrare nel girone play-off, e a Udine in campo lo Sloga Tabor contro l'Aurora.

In C rosa, Zalet Zkb terzo nel ranking contro la Juliagas Roveredo che è sotto di un punto: gara dunque aperta a ogni risultato. Evs in trasferta a Villa alle 20.30 contro le Villadies terze in compagnia dello Zalet.

Per la serie D femminile derby territoriale tra Mossa e Olympia oggi alle 20, il Moraro va in trasferta a Martignacco, e il Kontovel Zalet ospita alle 18.30 il Credifriuli Cervignano. Sartoria, seconda nel girone, alle 21 in casa alla Cobolli contro il Factory Faedis, ma è a Rivignano la sfida più avvincente con il Soča di coach Orel che va a rendere visita alla capolista imbattuta Stella. —

BASKET - SERIE A2 FEMMINILE

Futurosa in casa dell'Alperia Bolzano Mura lancia l'assalto «Andiamo a vincerla»

TRIESTE

Con la sconfitta casalinga di Ragusa ormai alle spalle, Futurosa iVision affronta la trasferta che a Bolzano la opporrà all'Alperia. Sfida che nasconde insidie, quella in programma oggi alle 18.30 al PalaMazzali, contro un'avversaria a caccia di punti per non perdere contatto dalla zona play-off. Bolzano tiene nel mirino Vicenza e, alla pari della formazione di coach Mura, cerca un successo in grado di rilanciarla.

«Campo difficile, sul quale non abbiamo mai vinto – sottolinea Mura –. Noi però dobbiamo ripartire dopo due sconfitte consecutive e tornare a mettere punti in classifica. Bolzano è una squadra molto fisica, che ha chili e centimetri da mettere in campo, forse non lunghissima nelle rotazioni, ma che può schierare buone giocatrici. All'andata eravamo riuscite a cogliere una bella vittoria – prosegue il tecnico triestino – perché avevamo imposto il nostro gioco, loro preferiscono un attacco ragionato a difesa schierata e invece noi eravamo riuscite ad alzare il ritmo della partita. In difesa sarà importante mettere in campo lo stesso atteggiamento mostrato nelle trasferte di Udine e Matelica, partite nelle quali la squadra mi era piaciuta. Dovremo ripetere quelle prestazioni – conclude il coach di Futurosa – cercando poi di trasformare la nostra difesa in facili contropiedi».

IL PROGRAMMA

Oggi: Vigarano-San Giorgio Mantova (18.30), Alperia Bolzano-Futurosa iVision (18.30), Basket Girls Ancona-Halley Thunder Matelica (19), Solmec Rovigo-Aran Cucine Roseto (20.30). Domani: Delser Udine-Umbertide (16), Martina Treviso–Civitanova (18), Velcofin Vicenza–Passalacqua Ragusa (19).

CLASSIFICA

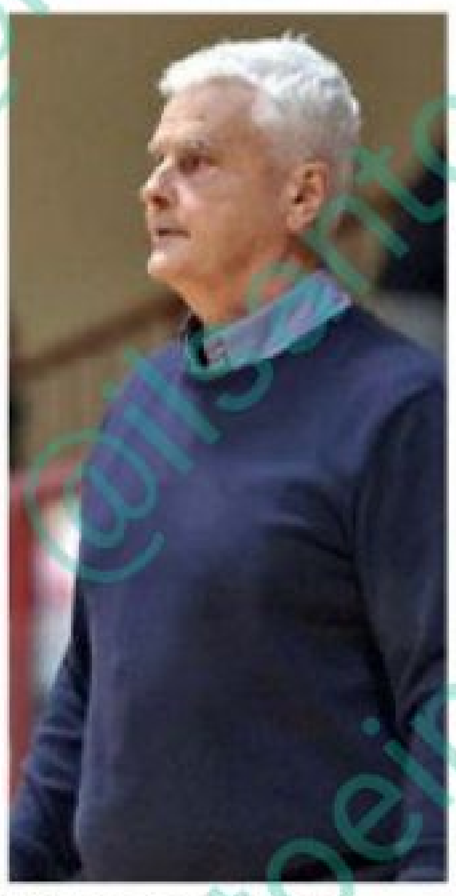
Delser Udine 30, Aran Cucine Roseto 28, Halley Thunder Matelica, San Giorgio Mantova 26, Martina Treviso 24, Futurosa iVision 22, Passalacqua Ragusa 21, Velcofin Vicenza 18, Alperia Bolzano 16, Umbertide 12, Solmec Rovigi, Civitanova 8, Vigarano 4, Basket Girls Ancona 2. —

LO. GA.

BASKET - SERIE B INTERREGIONALE

Jadran, poule salvezza esordio nel Bolognese in un girone a 11 squadre

Guido Roberti / TRIESTE



Walter Vatovec (Jadran)

Non è mai un piacere per lo sport quando l'avversario si ritira per difficoltà finanziarie. È stato così per Pergine Valsugana, balzata in B acquisendo i diritti per sparire dai radar con due sconfitte a tavolino e l'esclusione dal campionato.

Un terremoto autentico che in regione ha proiettato fortunatamente Gorizia ai play-off (in primis alla salvezza già certa), Jesolo ai play-out e ha aumentato per lo Jadran le possibilità di salvezza. Già, perché nella classifica di partenza della fase Play-In out, dopo le deliberazioni del giudice sportivo non c'è Pergine, dodicesima e quindi unica retrocessa già fin d'ora.

Il girone sarà dunque monco, a undici, con 10 partite di seconda fase e ciascuna squadra a riposare un turno. Delle 11 squadre proveniente dalle Division C e D, le prime tre otterranno la salvezza diretta, mentre le altre otto se la giocheranno attraverso un sistema di play-out distribuito tra quarti di finale, semifinali e finale.

La Fip ha diramato i calendari provvisori delle seconde fasi, che inizieranno nel fine settimana. Uno sguardo alla geografia del girone, in cui lo Jadran, portandosi avanti i punti conquistati negli scontri diretti della prima fase, affronterà in gare di andata e ritorno le squadre non affrontate nel corso dei primi mesi. Dalla Division D con lo Jadran ci sono Jesolo, Guerriero Padova, San Bonifacio e Montebelluna, dal girone C Rubiera, Sansebasket, Nervianese, Bologna Basket 2016, Bergamo, Cernusco. Lo Jadran inizierà con la trasferta di domani (alle 17) a San Lazzaro di Savena contro il Bologna 2016. —

PALLANUOTO FEMMINILE

Orchette a Tenerife Trieste è ad un passo dalla finale di Euro Cup

Oggi alle 13 la semifinale di ritorno nell'isola delle Canarie
Le alabardate partono dal +6 ottenuto nella gara di andata

Riccardo Tosques / TRIESTE

Sei gol di vantaggio non sono pochi e Trieste dovrà fare proprio leva su questo bottino maturato nella gara di andata, anche perché non sta certo passando un momento di forma strepitoso.

Alle 13 di oggi, nella piscina Acidalio Lorenzo di Santa Cruz de Tenerife, la Pallanuoto Trieste affronterà le padrone di casa del Cn Tenerife Echeyde nella gara di ritorno della semifinale di Euro Cup.

Si parte dal 15-9 ottenuto alla Bruno Bianchi, quando la formazione capitanata da Lucrezia Lys Cergol si divorò le canarine, inscenando una delle migliori prestazioni degli ultimi anni.

Da lì sono arrivate tre partite di campionato molto difficili. Il ko col Plebiscito Padova, il pareggino di Camogli contro il Bogliasco, il punto beffa nel match corrida contro Rapallo.

Ora è il momento di cambiare marcia. Perché la doppia finale di Euro Cup è veramente a portata di mano. E dopo la delusione della sconfitta con Padova della scorsa stagione, la voglia di rivalsa è tantissima.

«Ci apprestiamo ad affrontare una sfida fondamentale e ci arriviamo con tanta voglia di fare bene – spiega l'allenatore alabardato Paolo Zizza – dovremo metterci la massima concentrazione e allo stesso tempo gestire con oculatezza energie fisiche e mentali, senza cullarci neanche un istante su quel +6 incamerato all'andata. Siamo ad un passo dal raggiungimento del sogno rappresentato dalla finale: dovremo essere perfetti per andarcelo a prendere».

Per quanto riguarda la formazione, Zizza deciderà le tredici da mandare in acqua solo dopo l'allenamento di rifinitura. Le quattordici in lizza: Sparano, Citino, De March, Cordovani, Gant, Cergol, Klatowski, Colletta, Gragnolati, Vukovic, G. Zizza, Matafora, Apollonio, Koptseva.

Tenerife oggi sarà sostenuta da un pubblico... caliente. In Europa le formazione allenata da Enrique Cruz Torro si sta comportando molto bene. Maggiori le difficoltà in campionato dove le spagnole occupano la nona piazza (nell'ultimo match ko per 14-8 con il Matarò). Natalia Naya Manero, Maryn Dempsey ed Elena Borg le avversarie da tenere d'occhio.

Tenerife-Pallanuoto Trieste sarà trasmessa in diretta streaming (a pagamento) su European Aquatics TV.

Attivo il servizio gratuito di play-by-play in tempo reale. —



La compattezza delle Orchette sarà un elemento essenziale per centrare il pass per la finale di Euro Cup

PALLANUOTO MASCHILE - SERIE A1

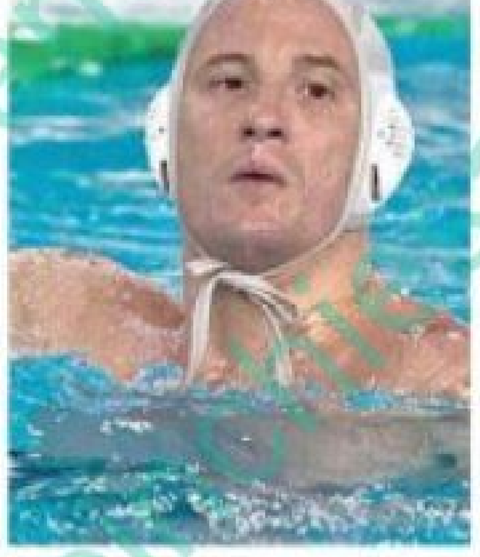
Trieste, voglia di ripartire alla Bruno Bianchi arriva la pericolante Onda Forte

TRIESTE

Prendersi l'intera posta in palio, mantenere il quarto posto e confidare in un passo falso della Roma Vis Nova.

Non ha altro da fare oggi la Pallanuoto Trieste che alle 15.45 ospiterà alla Bruno Bianchi la penultima forza della serie A1, l'Onda Forte Roma

Messa in archivio la brutta batosta incassata nello scontro diretto contro la Roma Vis Nova, la formazione sponsorizzata Samer & Co. Shipping torna in acqua per affrontare il 17° turno di campionato. Di fronte capitan Petronio e soci si troveranno una squadra certo non irresistibile. Tra le fila di Trieste assente per squalifica Andrea Mladossich.



Andrea Razzi

«Non dobbiamo pensare troppo a quanto accaduto con la Roma Vis Nova – spiega l'allenatore alabardato Maurizio Mirarchi – una battuta d'arresto ci sta, il nostro compito è sempre quello di guardare alla partita successiva. Affrontiamo una squadra in crescita, che vuole risalire, ragazzi giovani e di talento. Dovremo mettere in acqua tanta attenzione».

L'Onda Forte ha raccolto cinque punti in sedici incontri. La compagine laziale, allenata da Massimiliano Fabbri, subentrato in corsa all'ungherese Istvan Kis, è però reduce dal primo successo stagionale conquistato ai danni del Nuoto Catania (13-11 a Valco San Paolo), una vittoria che ha permesso ai romani di scavalcare proprio gli etnei al penultimo posto in classifica.

Trieste dovrà fare attenzione al montenegrino Nikola Moskov, capocannoniere del campionato con 81 gol. Tra gli avversari l'ex Ivo Bego, a Trieste tra il 2021 e il 2023.

Il programma di oggi: Trieste-Onda Forte, Savona-Ortigia, Quinto-Olympic Roma, Pro Recco-Telimar, Catania-Brescia, De Akker-Florentia, Posillipo-Roma Vis Nova.

La classifica: Pro Recco e An Brescia 49; Rn Savona 42; Trieste e Roma Vis Nova 31; Bologna 28 e Cn Posillipo 28; Ortigia 23; Telimar Palermo 17; Rn Florentia 15; Quinto 13; Olympic Roma 11; Onda Forte Roma 5; Catania 4. —

TOSQ.

JUDO

Grand slam in Azerbaijan Veronica Toniolo sconfitta nella finale per il bronzo

TRIESTE

È finito ad un passo dal podio il Grand Slam a Baku di Veronica Toniolo. A sei mesi ed undici giorni dall'ultimo incontro disputato, Toniolo si è ripresentata in gara con la forza e la determinazione di sempre.

Il Grand Slam in Azerbaijan, con 258 atleti di 36 nazioni, si è confermato un contesto importante e molto qualificato, con il Giappone presente ed in grande spolvero. Basti dire che, dopo le cinque categorie di peso che hanno gareggiato nella prima giornata, le atlete e gli atleti del Sol Levante hanno conquistato cinque medaglie d'oro e tre d'argento.

Una gara dura e molto impegnativa, ma condotta però con grandissima lucidità, è stata quella di Veronica Toniolo che, seguita come sempre dal padre-coach Raffaele Toniolo, ha superato l'ottavo di finale piazzando uno yuko, piccolo vantaggio reintrodotto dalle recenti modifiche al regolamento arbitrale, di sumi gaeshi dopo un minuto e mezzo di golden score con l'azera Fidan Gasimova.

È stato poi tutto in salita l'incontro successivo con la brasiliana Jessica Lima, numero 13 della classifica mondiale, passata in vantaggio dopo 16 secondi con un tai otoshi (yuko) per mettere poi a segno un altro vantaggio allo scadere dei 4 minuti. Nel recupero l'atleta triestina si è imposta bene sulla georgiana Eteri Liparteliani, quinta nella classifica mondiale, andando a segno con un o soto otoshi appena dopo il primo minuto, riuscendo poi a controllare il vantaggio senza rinunciare all'attacco.

Nella finale per la medaglia di bronzo, Veronica Toniolo si è trovata di fronte alla serba Marica Perisic che, oltre ad essere settima nel ranking, sta diventando un po' la bestia nera per la triestina che, dopo averci vinto la prima volta nel 2020, se l'è ritrovata davanti altre tre volte perdendoci sempre.

Ed a Baku la serie negativa purtroppo non si è interrotta, al golden score ha vinto ancora Perisic. Per Veronica Toniolo, comunque, è un bel quinto posto. —

ENZO DE DENARO

ATLETICA

Campionati Italiani U18 prestazioni da medaglia di Sbrizzai e Di Benedetti

Emanuele Deste / TRIESTE

Dopo le due medaglie raccolte alla rassegna tricolore U20 l'atletica triestina si è ripetuta ai Campionati Italiani Indoor Allievi (U18), andati in scena ad Ancona, in cui Clarissa Sbrizzai (Atletica Julia) e Luca Di Benedetti (Trieste Atletica) sono saliti sul podio rispettivamente sui 1500 m e nel salto triplo.

Partiamo da Sbrizzai che ha vinto la serie 1 degli 800 m, gara a lei meno congeniale, fermando le lancette a 2:16.70 e conquistando l'8° posto nella graduatoria complessiva. Sui 1500 m l'atleta classe 2009, dunque al primo anno di categoria, ha conquistato un argento con il primato personale di 4:35.16 e cedendo solo sul rettilineo finale alla scatenata umbra Caterina Caligiana (4:33.90).

Dal canto suo Luca Di Benedetti, una delle punte di diamante della Trieste Atletica Aps, ha vissuto una giornata da incorniciare nel salto triplo, esaltandosi al penultimo salto dov'è atterrato al nuovo record personale di 14.34 m (vantava una miglior misura di 14.12 m, all'aperto) che gli ha permesso di scalzare definitivamente dal terzo gradino del podio Edoardo Borghi (Atletica Livorno, 14.27 m).

Tornando all'Atletica Julia Martina Perisi sui 60 hs ha timbrato il pb di 9.40 nelle batterie non riuscendo però a centrare il pass per le semifinali.

Oltre a Di Benedetti la Trieste Atletica ha portato in terra marchigiana altri 8 atleti: sui 5000 m di marcia Leonardo Cafagna ha proseguito nel suo percorso di crescita, calando drasticamente il ritmo negli ultimi due giri, ma acciuffando comunque un'ottima 10ª posizione con il record personale di 23:29.09. Sempre nella marcia, ma sui 3000 m femminili, Claudia Bembich ha concluso nelle retrovie con il crono di 16:21.29.

Sui 1500 m la società giallolblù ha schierato i gemelli Samuele ed Elia Di Biagio: il primo ha chiuso al 15° posto con il pb di 4:10.40 mentre Elia ha concluso nelle ultime posizioni col tempo di 4:18.40.

Nella velocità il quartetto composto da Morgan Leoni, Francesco Savio, Giordano Di Mitri, Francesco Savio e Christopher Seba Zorzit ha terminato in 20ª piazza, con il tempo di 1:36.55, nella staffetta 4x1 giro. Sui 60 m individuali Leoni, dopo aver superato lo scoglio delle batterie in 7.17, è stato eliminato in semifinale, corsa in 7.14, mentre Zorzit non è avanzato al secondo turno correndo "solamente" in 7.28. —

Sci alpino - I Mondiali di Saalbach

Un filo gigantesco

Tante cose in comune tra gli ori di Brignone e Compagnoni
Deborah: «E adesso spero che vinca la Coppa del mondo»



Federica Brignone con l'oro

IL FOCUS

GIANLUCA DE ROSA

Oltre un milione di persone hanno seguito in televisione l'impresa d'oro di Federica Brignone ai mondiali di Saalbach. Tra di esse, una spettatrice non solo d'eccezione, ma anche molto interessata: Deborah Compagnoni. Da Sanremo, dov'era impegnata nei giorni scorsi, ha fatto il tifo per la tigre valdostana fino ad esultare per la conquista della medaglia d'oro in gigante, 28 anni dopo la sua, vinta al Sestriere.

«Mi ricordo benissimo la mia gara e la mia vittoria, non ricordavo invece che dopo di me nessuno aveva più messo al collo quella medaglia. Sono felicissima che lo abbia fatto proprio Federica, che ammiro tanto ed alla quale mi legano parecchie cose».

Proprio così. Una medaglia d'oro mondiale a rappresentare un filo conduttore che, a quasi trent'anni di distanza, riporta l'Italia dello sci alpino femminile sul tetto del mondo. «Parte dello staff che oggi segue Federica ha lavorato con me, ormai qualche annetto fa (sorride). Qualcuno poi ha sempre detto che la sua sciata si avvicina molto alla mia».

Lo skiman Mauro Sbardellotto e la manager Giulia Mancini solo per citare due nomi, ma amicizia e legami vanno oltre quanto avviene in pista. «Ho grande stima di Federica per la campionessa che è, ma soprattutto per il suo modo di essere nella vita di tutti i giorni. Il suo è il volto della positività e della tenacia insieme – ha aggiunto la Compagnoni – è una ragazza che ha sempre dato molta più importanza ai fatti che alle parole. Mi piace questo suo modo di affrontare le cose, anche le sfide più impegnative. Al traguardo dopo aver vinto l'oro l'altro giorno non si è lasciata andare ad esultanze scomposte. Mi piace il suo approccio alla vita quotidiana, lontano dalle dinamiche social che imperversano anche nel nostro mondo». Deborah Compagnoni è tornata indietro di qualche ora, riavvolgendo il nastro attorno all'impresa d'oro di Federica Brignone a Saalbach.

«È stata una gara perfetta la sua. Quella medaglia è assolutamente meritata. È in fiducia e in pista si vede. Quando sei in fiducia ogni dettaglio diventa un'arma in più. Quest'anno è lei l'atleta da battere come lo scorso anno era la Gut Behrami. Classifica generale di Coppa del mondo? Dico Federica, e non solo perché tifo per lei. Una stagione così merita di concludersi con la più classica delle ciliegine sulla torta. Una medaglia d'oro ai mondiali non capita tutti i giorni, Fede deve battere il ferro finché caldo. Deve continuare a spingere sull'acceleratore sfruttando l'onda dell'entusiasmo che in questo momento l'accompagna. Ha tutte le carte in regola per regalarsi e regalare a tutta l'Italia la vittoria della classifica generale di Coppa del mondo che per lei sarebbe la seconda».

Ultimissima dedicata alla squadra di sci alpino femminile italiana, che solo poche settimane fa da Cortina dove ha assistito dal parterre alle gare di coppa del mondo, Deborah Compagnoni aveva definito «la più forte di tutti i tempi»: «Lo confermo – anche se le energie sono concentrate quasi esclusivamente nelle discipline veloci. Mi dispiace per Marta Bassino che non sta vivendo un momento poco felice. In gigante abbiamo bisogno di lei. Per quanto mi riguarda ho fatto e continuerò a fare il tifo per le nostre ragazze, tutte. Ancor di più ora che ci avviciniamo alle olimpiadi invernali di Milano-Cortina». —



Deborah Compagnoni oro al Sestriere nel 1997

LE ULTIME GARE

Slalom: De Aliprandini 9° Gran finale con i pali stretti

Nono posto per l'Italia maschile nel gigante di Saalbach. Il miglior azzurro nella gara vinta dall'austriaco Raphael Haaser è stato Luca De Aliprandini, sesto dopo la prima manche ma che poi ha chiuso nono. Podio completato da Thomas Tumler e Loic Meillard. Quarto il favoritissimo Marco Odermatt. Oggi slalom femminile con in gara la friulana Lara Della Mea, domani quello maschile a chiudere la rassegna iridata. —

G.D.R.

CALCIO - SERIE A

Il Bologna mata il Toro Napoli, altro test scudetto Criptovalute per la Juve

BOLOGNA

Spettacolo, gol e 3 punti in extremis per il Bologna al Dall'Ara contro il Toro. Ndoye va in gol al 20', il Bologna attacca ma il Toro rialza la testa e con Vlasic pareggia al 37' riequilibrando la partita, che i felsinei provano di più a vincere anche nella ripresa. Ma è Elmas, appena tornato in Italia, a portare avanti il Toro, pari di Ndoye su rigore. Al al 90' passa il Bologna con un autogol di Biraghi, ieri all'esordio.

Oggi si giocano tre partite molto importanti per l'alta classifica. La capolista Napoli è di scena all'Olimpico contro la Lazio. Conte in settimana ha perso Neres e potrebbe passare al 3-5-2. «Di sicuro non metterò in difficoltà i miei giocatori impiegandoli in posizioni che non occupano da tanto», ha spiegato il tecnico. Prima del Napoli sarà la volta dell'Atalanta che ospita il Cagliari. Gasperini è ancora con gli uomini contati in difesa e a centrocampo è costretto a chiedee gli straordinari a Ederson e De Roon. Poi a San Siro dove il Milan ospita il Verona. Conceicao dovrebbe tenere a riposo Leao schierando dall'inizio Musah.

Domani fari puntati su Juventus-Inter. Motta ha perso per infortunio Douglas Luiz, Inzaghi non è ancora certo di recuperare Thuram. Intanto un'altra frontiera cade nel pallone nostrano: il 5 per cento, almeno a quanto si stima, della Juve è stato acquistato dal colosso delle criptovalute Theter, 13,7 miliardi di profitti nel 2024. —

BOLOGNA	3
TORINO	2

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6.5; Holm 5 (42'st Calabria sv), Beukema 6, Lucumi 6 (1'st Casale 6), Miranda 6; Freuler 6.5, Moro 6 (42'st Aebischer sv); Ndoye 7.5, Pobega 6.5 (38'st Fabbian sv), Dominguez 5.5 (32'st Cambiaghi 5.5); Castro 6.5. All.: Italiano.

TORINO (4-2-3-1) Milinkovic-Savic 6.5; Walukiewicz 6 (9'st Pedersen 6), Maripan 6.5, Coco 5.5, Sosa 6 (36'st Masina 6); Casadei 5.5, Linetty 6 (17'st Gineitis 6); Lazaro 6 (36'st Biraghi 5), Vlasic 7, Karamoh 5.5 (17'st Elmas 7); Adams 5. All.: Vanoli.

Arbitro Fabbri di Ravenna 5.5.

Marcatori 20' Ndoye, 37' Vlasic; nella ripresa 20' Elmas, 25' Ndoye (rig.), 45'st aut. Biraghi.

Così in A — 25ª GIORNATA

Ieri

Bologna - Torino	3-2

Oggi
15.00 Atalanta - Cagliari
18.00 Lazio - Napoli
20.45 Milan - Verona

Domani
12.30 Fiorentina - Como
15.00 Monza - Lecce
15.00 Udinese-Empoli
18.00 Parma - Roma
20.45 Juventus - Inter

Lunedì
20.45 Genoa-Venezia

La classifica
Napoli 55 punti, Inter 54, Atalanta 50, Lazio 45, Juventus 43, Fiorentina 42, Bologna* 41, Milan* 38, Roma 34, Udinese 30, Torino 28, Genoa 27, Cagliari e Lecce 24, Verona 23, Como 22, Empoli 21, Parma 20, Venezia 16, Monza 13.
*Una partita da recuperare

L'INTERVISTA

ROBERTA MANTINI

Parla il veneziano Massimo Cerchiai, nuovo presidente federale

Golf, guida a Nord Est «Sarà sport per tutti»

Giovani, donne, circoli, ambiente e far capire che il golf, alla stregua di altri sport "più popolari", è una disciplina accessibile.

Sono questi i punti cardine del programma per il prossimo quadriennio di Cristiano Cerchiai, dal 3 febbraio alla guida della Federazione Italiana Golf.

Veneziano, una laurea in economia e commercio alla Ca' Foscari, golfista, già membro del Collegio dei revisori dei Conti di Federgolf, Cerchiai ha le idee chiare sulle "best practice" per il rilancio della Federgolf.

Presidente, da dove inizierete?

«Comunicazione, promozione e massima collaborazione sono i tre temi fondamentali su cui dovremo intervenire, senza scordare che dobbiamo portarli avanti nel rispetto dei principi di sostenibilità economica e finanziaria, del piano di rientro e di tutti gli impegni assunti dalla federazione per i prossimi anni».

Quali sono i problemi del movimento golfistico?

«È necessario modificare la percezione sbagliata che sia uno sport elitario, per giocatori in età avanzata, occorre intervenire al fine di ottenere un quadro normativo che va rimodulato per sostenere i circoli».

Quali azioni verranno intraprese?

«Verrà messo a punto un piano forte di comunicazione e promozione per far capire che il golf, contrariamente a quanto accadeva fino a 15-20 anni fa, può essere praticato da chiunque in base all'investimento personale che uno può o vuole fare, in quanto l'offerta golfistica è veramente molto variegata».



Il presidente Cristiano Cerchiai

La tessera federale è una delle più costose...

«Sono conscio del fatto che è spesso percepita come una sorta di tassa, ciò che mi sta a cuore è lavorare affinché da un lato possano essere individuate formule agevolate di tesseramento, dall'altro possa essere dato un valore tangibile alla stessa tessera attraverso agevolazioni, promozioni e scontistiche dedicate».

Quando parla di collaborazione tra tutti a cosa si riferisce?

«Apriremo un dialogo tra tutti gli attori del mondo del golf. Con la PGAI, quindi con tutti i tecnici che sono i primi ambasciatori di questo sport, perché quando il neofita si affaccia al mondo del golf si interfaccia subito con i professionisti che possono contribuire a far nascere e crescere quella passione che poi lega il giocatore a questo universo. C'è la volontà di supportare i circoli avviando progetti che possano aiutarli a crescere, avvicinare i più giovani e recuperare gli ex tesserati, lavorare per un quadro normativo generale più congruo e rispettoso della realtà dei circoli tenuto conto che oggi tra i costi che pesano ci sono anche quelli fiscali».

Giovani e donne fanno parte del rilancio della Fig?

«L'attenzione verso il golf femminile è un tema che mi sta molto a cuore. È già all'esame, va modernizzato, aggiornato, però è sicuramente uno dei capisaldi del futuro come l'attività giovanile, troppo spesso abbandonata o letta come un percorso per i più bravi e forti. In realtà, quanto più investiremo sull'attività giovanile, tanto più un domani avremo dei tesserati. Le azioni mirate coinvolgeranno i circoli che verranno incentivati a portare avanti questi progetti e saranno costantemente seguiti da delle figure federali». —

BIATHLON

Ai Mondiali Carrara ottima 4ª nella gara sprint

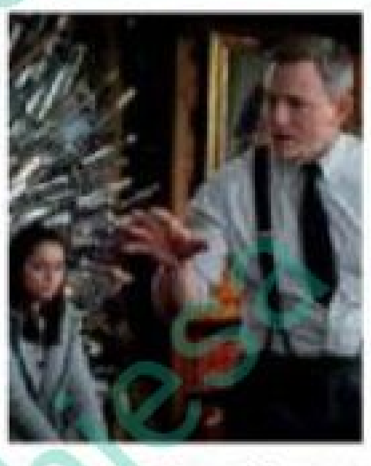
Secondo gara e secondo oro per la Francia nei Mondiali di biathlon di Lenzerheide, in Svizzera. Dopo la vittoria nella staffetta mista, è arrivato l'oro di Justine Braisaz-Bouchet in una sprint femminile condizionata dal vento. La transalpina ha concluso in 22'08"7 e un solo errore nella serie a terra, a 9"8 la tedesca Franziska Preuss (un errore); bronzo alla finlandese Suvi Minkinnen (senza errori), a 10". Senza la sappadina Lisa Vittozzi, fuori tutta la stagione per infortunio, ottima prestazione di Michela Carrara, 4ª a 24" dalla vincitrice. Mala Dorothea Wierer, 21ª. Oggi la sprint maschile con gli azzurri Giacomel, Bionaz, Hofer e il friulano Daniele Cappellari.

Scelti per voi

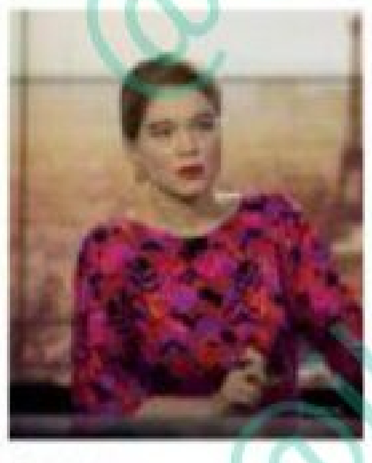
tvzap



75° Festival della Canzone Italiana
RAI 1, 20.45
Serata finale della 75ª ed. del Festival di Sanremo che vedrà sul palco tutti i big in gara. Ad affiancare Carlo Conti alla coduzione Alessia Marcuzzi e Alessandro Cattelan. Tra gli ospiti Vanessa Scalera e Antonello Venditti, che riceverà il premio alla carriera.



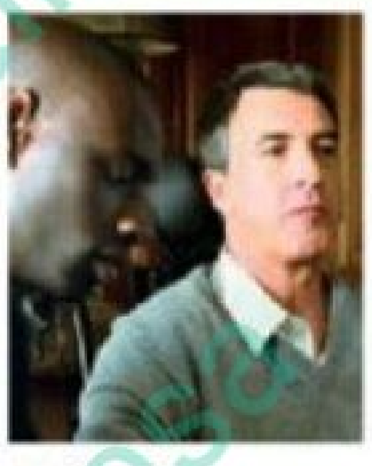
Cena con delitto - Knives Out
RAI 2, 21.00
Il famoso scrittore di gialli Harlan Thrombe, viene ritrovato morto nel suo studio dopo i festeggiamenti per il suo 85° compleanno. Ad indagare sarà il brillante investigatore privato Benoit Blanc (**Daniel Craig**).



France
RAI 3, 20.35
A Parigi, France de Meurs è una "giornalista star", divisa tra professione, immagine e vita familiare. Ma un tragico evento la riporterà con i piedi per terra, facendo crollare il suo piccolo circo mediatico.



Scarface
RETE 4, 21.25
Il profugo cubano Tony è nel giro della malavita diventandone il re del narcotraffico. Dopo aver ucciso anche il suo boss, ne sposa la donna. Raggiunto l'apice, iniziano però per Tony i veri guai.



Quasi amici
CANALE 5, 21.20
La storia vera di due uomini che non avrebbero mai dovuto incontrarsi: un aristocratico tetraplegico, Philippe (**François Cluzet**) e un giovane ragazzo di colore, Driss (**Omar Sy**), da poco uscito dal carcere.

RAI 1
- 7.00 TG1 Attualità
- 7.05 Rai Parlamento Settegiorni
- 7.55 Che tempo fa Attualità
- 8.00 TG1 Attualità
- 8.20 Tg1 Dialogo Attualità
- 8.35 UnoMattina in famiglia Spettacolo
- 10.30 Buongiorno Benessere Attualità
- 11.25 Linea bianca Doc.
- 12.00 Linea Verde Discovery Attualità
- 12.30 Linea Verde Italia Att.
- 13.30 Telegiornale Attualità
- 14.00 La volta buona Lifestyle
- 16.10 A Sua Immagine Attualità
- 16.50 Gli imperdibili Attualità
- 16.55 TG1 Attualità
- 17.10 Sabato in diretta Att.
- 18.45 L'Eredità Weekend Spett.
- 20.00 Telegiornale Attualità
- 20.35 Prima Festival Spett.
- 20.45 75° Festival della Canzone Italiana Spett.
- 2.00 Applausi Attualità

RAI 2
- 7.00 Punti di vista Attualità
- 7.30 VideoBox Spettacolo
- 8.05 Chesapeake Shores Serie Tv
- 9.20 Urban Green Lifestyle
- 10.10 Quasar Attualità
- 11.00 TgSport Attualità
- 11.15 Italian Green... Att.
- 12.00 Cook40 Lifestyle
- 13.00 Tg2 - Giorno Attualità
- 13.30 Tg2 Attualità
- 14.00 Storie di donne al bivio weekend Lifestyle
- 15.30 Top. Tutto quanto fa tendenza Lifestyle
- 16.15 Playlist... Spettacolo
- 17.15 Onorevoli confessioni Lif.
- 18.20 TG Sport Sera Attualità
- 18.30 Dribbling Attualità
- 19.00 Blue Bloods Serie Tv
- 20.30 Tg2 20.30 Attualità
- 21.00 Cena con delitto - Knives Out Film Commedia ('19)
- 23.15 90°... del sabato Att.
- 0.15 Tg2 Storie. I racconti della settimana Attualità

RAI 3
- 8.00 Agorà Weekend Attualità
- 9.05 Mi Manda Rai Tre Att.
- 10.00 Gli imperdibili Attualità
- 10.05 Rai Punto Europa Att.
- 10.40 TGR Amici Animali Att.
- 11.00 Sp. TGR Sanremo Att.
- 12.00 TG3 Attualità
- 12.25 TGR - Il Settimanale Att.
- 12.55 TGR Petrarca Attualità
- 13.25 TGR Mezzogiorno Italia Attualità
- 14.00 TG Regione Attualità
- 14.20 TG3 Attualità
- 14.45 Tg 3 Pixel Attualità
- 15.00 Tv Talk Attualità
- 16.30 La Biblioteca dei sentimenti Attualità
- 17.15 Report Attualità
- 19.00 TG3 Attualità
- 19.30 TG Regione Attualità
- 20.00 Blob Attualità
- 20.15 Fuori orario. Cose (mai) viste Attualità
- 20.35 France (1ª Tv) Film Commedia ('21)
- 23.00 TG3 Mondo Attualità

RETE 4
- 6.10 4 di Sera Attualità
- 7.00 La promessa Telenovela
- 7.35 Terra Amara Serie Tv
- 9.45 Poirot Serie Tv
- 11.55 Tg4 Telegiornale Attualità
- 12.20 Meteo.it Attualità
- 12.25 La signora in giallo Serie Tv
- 14.00 Lo sportello di Forum Attualità
- 15.30 Wild Nuova Zelanda Documentari
- 16.15 C'eravamo tanto amati Film Commedia ('74)
- 19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
- 19.35 Meteo.it Attualità
- 19.40 La promessa (1ª Tv) Telenovela
- 20.30 4 di Sera weekend Attualità
- 21.25 Scarface Film Thriller ('83)
- 0.55 Gangster Squad Film Thriller ('13)
- 3.00 Tg4 - Ultima Ora Notte Attualità

CANALE 5
- 6.00 Prima pagina Tg5 Att.
- 7.55 Traffico Attualità
- 8.00 Tg5 - Mattina Attualità
- 8.45 X-Style Attualità
- 9.30 Asia inesplorata Doc.
- 10.15 Super Partes Attualità
- 11.00 Forum Attualità
- 13.00 Tg5 Attualità
- 13.40 Grande Fratello Pillole Spettacolo
- 13.45 Beautiful (1ª Tv) Soap
- 14.45 Tradimento (1ª Tv) Serie Tv
- 16.30 Verissimo Attualità
- 18.45 Avanti Un Altro Story Spettacolo
- 19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
- 20.00 Tg5 Attualità
- 20.40 Striscia La Notizia - la voce della complottenza Spettacolo
- 21.20 Quasi amici Film Commedia ('11)
- 23.50 Tg5 Notte Attualità
- 0.25 Invictus - L'invincibile Film Biografico ('09)

ITALIA 1
- 7.00 Silvestro e Titti Cartoni
- 7.25 Scooby-Doo! La maledizione del mostro del lago Film Comm. ('10)
- 9.00 Young Sheldon Serie Tv
- 10.20 The Big Bang Theory Serie Tv
- 11.05 Due uomini e mezzo Serie Tv
- 12.25 Studio Aperto Attualità
- 13.00 Sport Mediaset Attualità
- 13.45 Sfida impossibile Spett.
- 14.20 The Simpson Cartoni
- 15.35 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
- 17.20 The Equalizer Serie Tv
- 18.15 Grande Fratello Spett.
- 18.20 Studio Aperto Attualità
- 19.00 Studio Aperto Mag Att.
- 19.30 CSI Serie Tv
- 20.30 N.C.I.S. Serie Tv
- 21.20 Il ragazzo che diventerà re Film Azione ('19)
- 23.45 Dante's Peak - La furia della montagna Film Azione ('97)

LA 7
- 6.00 Meteo - Traffico - Oroscopo Attualità
- 6.40 Anticamera con vista Att.
- 6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- 7.00 Omnibus news Attualità
- 7.40 Tg La7 Attualità
- 7.55 Omnibus Meteo Attualità
- 8.00 Omnibus - Dibattito Att.
- 9.40 Coffee Break Attualità
- 11.00 L'ingrediente perfetto Lif.
- 11.50 L'Aria che Tira - Diario Att.
- 12.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità
- 13.30 Tg La7 Attualità
- 14.00 La Torre di Babele Att.
- 15.20 Barbero risponde Att.
- 16.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentari
- 18.30 Famiglie d'Italia Spett.
- 20.00 Tg La7 Attualità
- 20.35 Uozzap Attualità
- 21.15 Indovina chi viene a cena? Film Comm. ('67)
- 23.15 L'amante Film Drammatico ('92)

TV8
- 15.20 Il mio San Valentino Film Commedia ('22)
- 17.10 Un pizzico d'amore Film Commedia ('17)
- 19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo
- 20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- 21.35 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- 0.05 Bruno Barbieri - 4 Hotel Spettacolo

NOVE
- 16.45 Over the Top Film Azione ('87)
- 18.35 Little Big Italy Lifestyle
- 20.15 I migliori Fratelli di Crozza
- 21.30 Alive - I sopravvissuti delle Ande Documentari
- 0.15 Chernobyl - Fuga dall'inferno Documentari
- 3.00 Naked Attraction Italia Lifestyle

20
- 14.30 The Cleaning Lady Fiction
- 17.50 Pregara Automobilismo
- 17.55 Gedda Automobilismo
- 19.00 Podio Automobilismo
- 19.20 Bob Hearts Abishola Serie Tv
- 19.45 Chicago Med Serie Tv
- 20.40 The Big Bang Theory Serie Tv
- 21.30 Ninja Assassin Film Azione ('09)
- 23.20 Godzilla Film Azione ('14)
- 1.40 Arrow Serie Tv

RAI 4
- 14.15 Il labirinto del Grizzly Film Azione ('15)
- 15.45 Gli imperdibili Attualità
- 15.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
- 19.45 Fast Forward Serie Tv
- 21.20 Nella tana dei lupi Film Azione ('18)
- 23.40 Bronx Film Azione ('20)
- 1.35 A Day to Die Film Azione ('22)
- 3.20 No Exit (1ª Tv) Film Horror ('22)
- 5.00 Streghe Serie Tv

IRIS
- 12.15 Ore 15:17 - Attacco al treno Film Dramm. ('18)
- 14.25 Ancora 48 ore Film Poliziesco ('90)
- 16.30 The Killing Jar - Situazione Critica Film Drammatico ('09)
- 18.25 Il texano dagli occhi di ghiaccio Film Western ('76)
- 21.15 Duplicity Film Thriller ('09)
- 23.45 Rapimento e riscatto Film Drammatico ('00)

RAI 5
- 15.50 Save The Date Attualità
- 16.20 Stardust Memories Spett.
- 18.35 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari
- 19.35 Concerto Trionfo Romano Spettacolo
- 20.45 Giardini fantastici e dove trovarli Lifestyle
- 21.15 Giandomenico Fracchia. Sogni proibiti di uno di noi Fiction
- 1.20 Rai News - Notte Att.
- 1.25 PAOLO FRESU - musica da lettura Spettacolo

RAI MOVIE
- 13.55 Gli imperdibili Attualità
- 14.00 L'implacabile Film Fantascienza ('87)
- 15.40 Rebel in the Rye Film Biografico ('17)
- 17.30 Il pianeta delle scimmie Film Fantascienza ('68)
- 19.30 Aspettando il re Film Commedia ('16)
- 21.10 Il Colosso di Rodi Film Storico ('61)
- 23.45 Incontri ravvicinati del terzo tipo Film Fantascienza ('77)

RAI PREMIUM
- 18.40 Mestieri della TV Attualità
- 19.55 JL Family Ranch Film Drammatico ('16)
- 21.20 Una scomoda eredità Film Commedia ('22)
- 23.10 Mina Settembre Serie Tv
- 1.05 La squadra Fiction
- 2.45 Una sola debole voce Serie Tv
- 4.20 Piloti Serie Tv
- 5.00 Uomo di rispetto Film Drammatico ('93)

CIELO
- 15.00 Cucine da incubo Italia Spettacolo
- 19.20 Affari al buio Documentari
- 20.20 Affari di famiglia Spettacolo
- 21.20 The Foreigner Lo straniero Film Azione ('03)
- 23.10 Infiltrato speciale Film Azione ('02)
- 1.05 Mia nonna la escort Documentari
- 2.00 All Star Saturday Basket

TWENTYSEVEN
- 14.35 Hazzard Serie Tv
- 15.35 La casa nella prateria Serie Tv
- 18.50 La signora del West Serie Tv
- 21.15 National Lampoon's Vacation Film Commedia ('83)
- 23.20 Bigfoot e i suoi amici Film Commedia ('87)
- 1.35 Hazzard Serie Tv
- 3.15 Schitt's Creek Serie Tv
- 4.15 Agenzia Rockford Serie Tv

TV2000
- 17.30 Simboli del Sacro Att.
- 18.00 Rosario da Lourdes Attualità
- 18.30 TG 2000 Attualità
- 19.00 Santa Messa Attualità
- 20.00 Santo Rosario da Cascia Attualità
- 20.45 TG 2000 Attualità
- 21.10 Giuseppe Moscati: L'amore che guarisce Film Biografico ('07)
- 0.55 La compieta preghiera della sera Attualità

LA7 D
- 14.05 Non ditelo alla sposa Spettacolo
- 15.05 Bull Serie Tv
- 18.30 Tg La7 Attualità
- 18.35 Miss Marple Serie Tv
- 20.20 Ci vediamo in tribunale Spettacolo
- 21.20 American Crime Story Serie Tv
- 2.20 Boston Legal Serie Tv
- 3.50 Non ditelo alla sposa Spettacolo

LA 5
- 15.25 Amici di Maria Spett.
- 18.20 My Home My Destiny Serie Tv
- 19.15 Endless Love Telenovela
- 21.10 Marie's on fire - Il mondo è di chi ha coraggio Film Commedia ('19)
- 22.55 Marie's on Fire - Tutto o niente Film Comm. ('19)
- 0.40 X-Style Attualità
- 1.15 Grande Fratello Spettacolo

REAL TIME
- 14.35 Il forno delle meraviglie Lifestyle
- 16.20 Il salone delle celebrità Lifestyle
- 17.30 Il boss delle cerimonie Spettacolo
- 19.05 Il podcast di Sanremo (1ª Tv) Spettacolo
- 19.35 Casa a prima vista Spettacolo
- 21.35 Il Dottor Ali Serie Tv
- 0.20 Body Bizarre Documentari

GIALLO
- 13.00 Capitaine Marleau Serie Tv
- 15.00 Vera Serie Tv
- 17.00 Astrid et Raphaelle Serie Tv
- 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv
- 21.10 Capitaine Marleau Serie Tv
- 23.10 Vera Serie Tv
- 1.10 Tatort Vienna Serie Tv
- 3.10 Nightmare Next Door Spettacolo

TOP CRIME
- 14.45 Movie Trailer Spettacolo
- 14.50 Maigret E La Finestra Aperta Film Poliziesco ('01)
- 16.55 66-5 - Roxane Bauer Avvocata Penalista Telefilm
- 19.20 The mentalist Serie Tv
- 21.10 Maigret e il mercante di vini Film Poliziesco ('02)
- 23.20 Perry Mason - La novizia Film Giallo ('86)

DMAX
- 14.30 Caught! Magilla (1ª Tv) Lifestyle
- 15.30 Rimozione forzata Spettacolo
- 17.40 Frecciarossa Final Eight (live) Basket
- 20.10 Operazione N.A.S. Doc.
- 20.40 Frecciarossa Final Eight (live) Basket
- 23.10 Cacciatori di fantasmi Documentari
- 1.05 Mountain Monsters Documentari

RADIO RAI PER IL FVG
7.18 Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.30** "Byblos": "Le foibe spiegate ai ragazzi", di Greta Schlaunich; **12.00** "La musica che non c'è": Lorenzo Pizzuti; **12.30** Gr FVG; **13.42** Trasmissioni in lingua friulana; **14.05** Friûl in comun: Udin; **14.30** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria: **15.45** Gr FVG; **16.00** Sconfinamenti: Presentiamo libro "Briciole & bracciole Memorie mancine" di A. Paronuzzi
Radio TRST A: **6.57** Apertura; **6.59** Segnale orario e saluto dal vivo; **7.00** GR Mattino; **7.20** Calendarietto; **7.30** Il buongiorno in musica; **8.00** Notiziario e cronaca regionale; **8.10** Avvenimenti culturali; **9.00** Primo turno; **10.00** Notiziario; **10.10** Viaggi musicali segue Music box; **11.15** Pogled skozi cas; **12.00** Trasmissione dalla Val Resia; **12.30** 30 minuti di musica country; **12.59** Segnale orario; **13.00** GR ore 13.00; **13.20** Musica a richiesta; **14.00** Notiziario e cronaca regionale; **14.10** Le campane del Natisone; **15.00** #Bumerang; **17.00** Notiziario e cronaca regionale; **17.10** Jazz ed intorni; **18.00** Piccola scena: France Prešeren - Polde Bibic: Sonetni Venec, regia Igor Likar; **18.59** Segnale orario; **19.00** GR della sera segue Musica leggera slovena; **19.35** Chiusura

RADIO 1

RADIO 1
- 14.50 Tutto il calcio minuto per minuto
- 18.00 Anticipo Camp. Serie A
- 20.10 Ascolta, si fa sera
- 20.45 Anticipo Campionato Serie A

RADIO 2
- 18.00 Safari - in diretta da Sanremo
- 19.45 Aspettando Sanremo
- 20.45 Sanremo 2025 - 75° Festival della Canzone Italiana

RADIO 3
- 18.00 A3. Il Formato dell'Arte
- 19.00 Hollywood Party
- 19.45 Radio3 Suite - Panorama
- 20.00 Il Cartellone: Festival di Salisburgo Sergej Prokofev, Il Giocatore

DEEJAY
- 12.00 Deejay Football Club
- 13.00 No Spoiler
- 14.00 Pecchiae Damiani
- 16.30 Andy e Mike
- 19.00 GiBi Show
- 20.00 Ciao Belli

CAPITAL
- 6.00 Best Guest
- 7.00 WeeCap
- 10.00 I Miracolati
- 12.00 Cose che Capital
- 14.00 Capital Hall of Fame
- 20.00 Capital Weekend

M20
- 12.00 Claves
- 14.00 Deejay Time
- 15.00 Giorgio Dazzi
- 19.00 One Two One Two Of The Year
- 21.00 Bad Dolls

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
- 17.00 Maria regina di Scozia Film Sky Cinema Drama
- 17.15 Chaos Film Sky Action
- 18.05 Nodo alla gola Film Sky Cinema Suspense
- 18.15 Horizon: An American Saga - Capitolo 1 Film Sky Cinema Uno
- 18.55 Always - Per sempre Film Sky Romance
- 19.05 La Mummia Film Sky Cinema Action
- 19.10 Palazzina Laf Film Sky Cinema Drama
- 19.15 Piuma Film Sky Comedy
- 19.20 Bombshell - La voce dello scandalo Film Sky Cinema Due
- 19.25 Bentornato Presidente Film Sky Collection
- 19.30 Il cecchino Film Sky Cinema Suspense
- 21.00 Il mondo perduto: Jurassic Park Film Sky Cinema Action
- 21.00 Mars Attacks! Film Sky Cinema Comedy
- 21.00 La terra dei figli Film Sky Cinema Drama
- 21.00 Dragon Ball Super: Broly Film Sky Cinema Family
- 21.00 Dopo il matrimonio Film Sky Cinema Romance
- 21.00 Complotto di famiglia Film Sky Suspense
- 21.15 Compromessi sposi Film Sky Collection
- 21.15 Il Filo Nascosto Film Sky Cinema Due
- 21.15 Pearl Harbor Film Sky Cinema Uno
- 22.45 Me contro Te: Il film - Missione Giungla Film Sky Cinema Family

TV LOCALI

CAPODISTRIA
- 6.00 Infocanale
- 13.05 Sci Alpino: Mondiali
- 14.25 La Macroregione Adriatico-Ionica
- 14.30 Tv Transfrontaliera
- 15.00 Biathlon: Campionati Mondiali
- 16.30 Anima sbiadita
- 17.00 4 Chiacchere con...
- 17.05 OraMusica
- 17.25 Tuttoggi Attualità
- 18.00 Progr. in Lingua Slovena
- 18.35 Vreme
- 18.40 Primorska Kronika
- 19.00 Tuttoggi
- 19.25 Tg Sport
- 19.30 Domani è domenica
- 19.40 Italian Comics Animation
- 20.00 Il Settimanale
- 20.30 Petrarca
- 21.00 Tuttoggi
- 21.15 Folkest 2022
- 22.25 Giorno del ricordo
- 23.05 Riscoprire l'Istria
- 23.35 Domani è domenica
- 23.45 Tuttoggi
- 24.00 Tv Transfrontaliera

TELEQUATTRO
- 6.00 T4 Trieste in diretta
- 7.00 T4 Sveglia Trieste
- 10.00 Ginnastica Dolce
- 13.00 T4 anticip. del Tg Trieste
- 13.20 T4 Tg Trieste Ore 13.20
- 13.35 Chiesa e città
- 13.55 Bagolando - Cavalli
- 14.55 T4 Camp. Serie C - Girone A 2024/2025 - Pro Vercelli vs Triestina
- 17.15 Ricette per tutto l'anno
- 17.30 T4 Tg Trieste - Meridiano - R
- 17.55 Ginnastica Dolce
- 18.15 Ginnastica Zumba
- 18.35 Tisane Unguenti e Chachet
- 19.00 Tg Regionale
- 19.30 T4 Tg Trieste Ore 19.30
- 20.05 T4 La Parola del Signore
- 20.30 T4 Tg Trieste - R
- 21.05 Film - La marcia su Roma
- 23.00 T4 Tg Trieste - R
- 23.30 Tg Regionale

TELEANTENNA Lcn 80
- 6.30 Buona Giornata Con Ka-Boom
- 8.30 La Piccola Margie - Tf
- 9.00 L'attualità In Diretta - Con Riccardo Riccardi
- 10.00 Non Ci Resta Che Ridere - Con Andrea Catavdo
- 12.00 80 Nostalgia Week End
- 12.30 La Piccola Margie - Tf
- 13.00 Cultura E Spettacoli Del Friuli Venezia Giulia
- 17.00 Kaboo Cartoni Animati
- 17.01 Inuyasha C.A.
- 17.30 Star Blazers 2199 C.A.
- 18.00 Ginguiser C.A.
- 18.30 Conan C.A.
- 19.00 Basket Serie B Interregionale: Dinamo Gorizia. Diretta.
- 20.30 Sabato Al Cinema
- 21.00 Ciclo Film Horror
- 23.00 I Filmissimi Della Notte
- 1.00 La Piccola Margie - Tf

Il Meteo



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-2/+2	0/+4
massima	7/10	5/8
media a 1000 m		-2
media a 2000 m		-3

Cielo in prevalenza sereno, con possibile presenza di nubi basse nel fondovalle tarvisiano. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora sostenuta specie al mattino, forte a Trieste con raffiche ancora intorno a 100 km orari, in calo poi nel pomeriggio. Farà un po' più freddo dei giorni precedenti, con zero termico a 500 m di quota circa ad est, 1000 m circa invece sulle zone occidentali.

DOMANI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	-3/0	-1/+2
massima	7/10	5/8
media a 1000 m		-1
media a 2000 m		-3

Al mattino cielo variabile o nuvoloso per nubi a quote medio alte. Sul Tarvisiano più freddo e sarà probabile la persistenza anche di nubi basse e foschia a fondovalle. Sulla costa soffierà Bora moderata, specie a Trieste. Nel pomeriggio possibile maggiore presenza di sole su tutte le zone.

Tendenza. Su pianura e costa cielo sereno, poco nuvoloso sui monti, con probabile persistenza di nubi basse e più freddo nel Tarvisiano. Sulla costa e sulle zone orientali soffierà Bora moderata, più sostenuta e fredda a Trieste e sul Carso. Zero termico durante il giorno attorno a 800-1000 m di quota.

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	0	5	35 Km/h
Monfalcone	0	4	31 Km/h
Gorizia	0	4	31 Km/h
Udine	-1	6	21 Km/h
Grado	0	6	25 Km/h
Cervignano	0	5	29 Km/h
Pordenone	0	7	15 Km/h
Tarvisio	-5	1	45 Km/h
Lignano	0	6	22 Km/h
Gemona	0	5	31 Km/h
Tolmezzo	0	5	37 Km/h
Forni di Sopra	-5	2	37 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	mosso	0,55 m	9,2
Grado	mosso	0,63 m	9,9
Lignano	poco mosso	0,79 m	9,2
Monfalcone	mosso	0,62 m	9,2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	0	3
Atene	12	14
Belgrado	0	4
Berlino	-3	0
Bruxelles	-3	4
Budapest	12	14
Copenhagen	-4	0
Ginevra	-4	7
Lisbona	10	14
Londra	1	4
Lubiana	-3	0
Madrid	3	16
Mosca	-9	-7
Parigi	-4	5
Praga	-3	-1
Varsavia	-4	0
Vienna	-3	0
Zagabria	-2	1

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	-2	8
Bari	8	13
Bologna	1	7
Bolzano	-5	10
Cagliari	8	14
Firenze	3	8
Genova	6	10
L'Aquila	2	5
Milano	-1	7
Napoli	8	11
Palermo	8	13
Reggio C.	10	14
Roma	7	13
Torino	-2	8
Venezia	2	6

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: Cielo prevalentemente sereno. Attese gelate.

Centro: Ultime fasi di maltempo sulle Adriatiche, dove nevicherà a 400 metri. Sole prevalente in Toscana, piovaschi sul Lazio.

Sud: Maltempo invernale con rovesci, temporali e nevicate a 1200 metri dapprima su Campania e Puglia, poi sul resto delle regioni peninsulari.

DOMANI

Nord: Cielo poco o parzialmente nuvoloso su tutte le regioni. Temperature stabili.

Centro: Cielo più nuvoloso sui settori adriatici e più sereno su quelli tirrenici e in Umbria.

Sud: Giornata con condizioni di tempo spiccatamente instabile con precipitazioni sparse, nevose sui rilievi sopra i 1400 metri circa.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4
Dopo una settimana intensa, hai bisogno di rallentare. Approfitta della giornata per dedicarti a hobby che ti rilassano o per concederti qualche ora di puro ozio.

TORO 21/4 - 20/5
Il tuo ideale di relax? Un buon pasto, una coperta soffice e una maratona della tua serie preferita. Se vuoi rigenerarti, scegli ambienti accoglienti e lascia fuori lo stress.

GEMELLI 21/5 - 21/6
Hai voglia di leggerezza e chiacchiere senza impegni. Una passeggiata con un amico o qualche ora con un buon libro ti aiuteranno a ricaricare le energie.

CANCRO 22/6 - 22/7
Il tuo relax passa dal comfort della tua casa. Cucina qualcosa di buono, ascolta la tua musica preferita e prenditi del tempo per coccolarti senza distrazioni.

LEONE 23/7 - 23/8
Oggi niente corse, solo puro benessere. Concediti un trattamento di bellezza, una giornata di spa o semplicemente qualche ora per fare ciò che più ti piace senza pressioni.

VERGINE 24/8 - 22/9
La tua idea di relax passa attraverso l'ordine e la semplicità. Fai spazio nella tua mente eliminando il superfluo e goditi la tranquillità.

BILANCIA 23/9 - 22/10
Un sabato perfetto per rallentare, senza impegni e senza orari. Rilassati con una passeggiata o un film che ti mette di buon umore. Equilibrio e serenità sono le parole d'ordine.

SCORPIONE 23/10 - 22/11
Oggi hai bisogno di rigenerarti senza troppe interazioni. Se ti va, ritagliati un momento di solitudine per riflettere, magari con una musica rilassante o un buon libro.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12
Relax sì, ma senza annoiarti! Un'escursione, un giro fuori porta o un'attività che ti faccia sentire libero saranno la chiave per un sabato rigenerante.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1
Dopo una settimana intensa, concediti una pausa meritata. Se vuoi rilassarti davvero, lascia il telefono da parte e dedicati a un'attività che ti dia serenità.

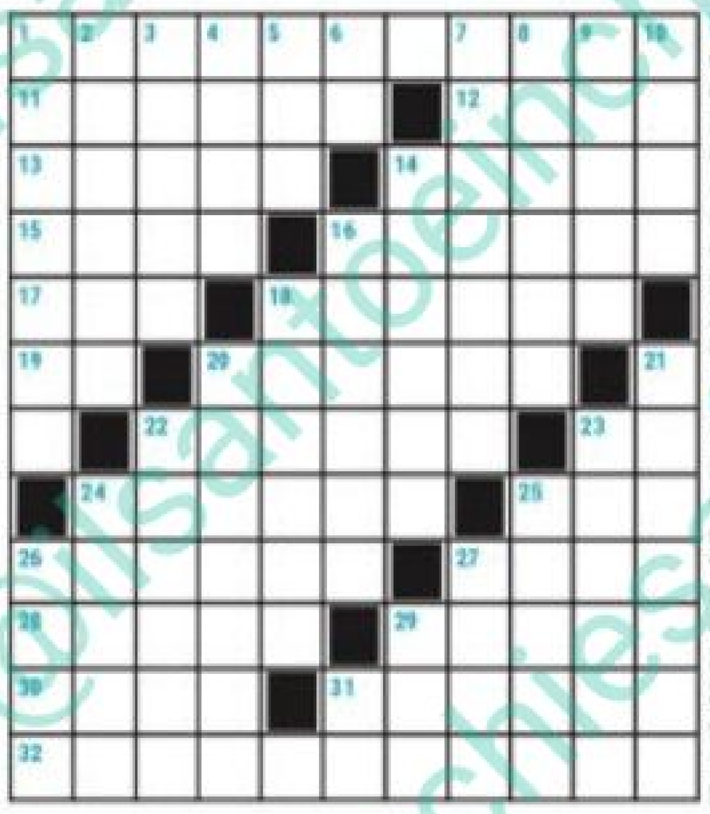
ACQUARIO 21/1 - 19/2
Il modo migliore per rilassarti oggi è seguire il tuo istinto. Che sia un pomeriggio creativo o una chiacchierata con una persona speciale, fai ciò che ti fa stare bene.

PESCI 20/2 - 20/3
Un sabato perfetto per sognare ad occhi aperti e goderti la tranquillità. Un po' di tempo in compagnia di chi ti fa stare bene saranno la chiave della tua pace interiore.

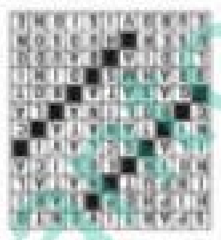
IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno



ORIZZONTALI: **1** Capo all'estremità della Calabria - **11** Il movimento della breakdance - **12** Abito femminile indiano - **13** L'inserimento di dati nel Pc - **14** Città del Brasile - **15** Con il "rouge" alla roulette - **16** Lo è l'energia prodotta dal vento - **17** Anfibio arboricolo - **18** Tiziano che ha creato Dylan Dog - **19** Contengono nomi - **20** Pronta per un corretto funzionamento - **22** Un cavo della vela - **23** Avverbio di luogo - **24** Lo è l'acqua con le bollicine - **25** È rosso a Berlino - **26** Compose l'*Ouverture Accademica* - **27** Lamberto ex premier - **28** Storica regione della Turchia asiatica - **29** Il Pippo nazionale - **30** Ha il suo Id - **31** Sul suo estuario sorge New York - **32** Ci permetteva di vedere *Giochi senza frontiere*.



VERTICALI: **1** Capolavoro di Kubrick - **2** Entrano nel pesto - **3** Antica strada consolare romana - **4** Il bacino carbonifero di Düsseldorf - **5** Cifra da determinare - **6** Al centro della pipa - **7** Effusa come un'anima - **8** Originaria del luogo - **9** Abitavano una parte dell'antica Bulgaria - **10** Grido di richiamo - **14** Concittadina di Giordano Bruno - **16** La raccolta originale dei saggi di Lacan - **18** Quella "da sugo" è tipica della cucina ferrarese - **20** Il Mifune in *I sette samurai* - **21** Atomo con carica elettrica positiva - **22** Franz Xaver Benedict von, filosofo tedesco - **23** Jack, lo scrittore di *Zanna Bianca* - **24** Il gas delle miniere - **25** Nuovo impiego dopo un recupero - **26** Il colore dei jeans - **27** Cubetti per giocare - **29** Si prende quando si ferma in città - **31** Ha scritto *Casa di bambola* (iniz.).

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vicedirettori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana;
Ufficio centrale: Alessio Radossi, Paola Bolis.
Cronaca di Trieste: Pietro Comelli;
Cronaca di Gorizia e Monfalcone: Maddalena Rebecca

Redazione
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it

Pubblicità
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 13 febbraio 2025 è stata di 11.524 copie.
Certificato ADS n. 9167 del 08.03.2023
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627

PEFC

Abbonamenti
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 390, sei mesi € 210, tre mesi € 110; (sei numeri settimanali) annuo € 340, sei mesi € 190, tre mesi € 100; (cinque numeri settimanali) annuo € 290, sei mesi € 160, tre mesi € 90.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,70, Slovenia € 1,70, Croazia € 1,70.

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563; o all'indirizzo email: dpo@gruppones.it
Il Piccolo del Lunedì Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

NordEst Multimedia SpA
30135 Venezia,
Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore Delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale e iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV 441787


SALZBURGERLAND
saalbach
VREDESTEIN
TYRES
WORLD CHAMPION
2025
GIANT SLALOM
ROSSIGNOL
BANCA GENERALI
Credits: Pentaphoto ©